

UN GIOVANE SGOZZATO DAVANTI ALLE TELECAMERE DAGLI UOMINI DI AL QAEDA. IL GENERALE TAGUBA AL SENATO: AD ABU GHRAIB CARENZE DI CONTROLLI E DI COMANDO

Video-choc: decapitato un ostaggio Usa

La vedova di un carabiniere di Nassiriya: mio marito mi parlò delle torture. L'Arma: si riferiva a carcerieri iracheni. La Difesa: mai avuto notizie. Oggi il ministro Martino riferisce alla Camera. Il Presidente Ciampi sugli abusi: sono atti intollerabili. L'Ulivo verso una mozione unica per il ritiro

LA SPIRALE DELLA BARBARIE

Igor Man
SINO a poche ore fa Nick Berg aveva 26 anni, ora è solo una testa stralciata dall'ultimo istante, il suo torace giace in un angolo d'una latrina, come un otre. Lo hanno decapitato per vendicare la tortura inflitta ai detenuti iracheni nel carcere di Abu Ghraib dove Saddam massacrò, torturandoli, diecimila «traditori della nazione araba». Torturare un uomo senza difesa, un prigioniero, è cosa turpe: così la pensano tutti (o quasi) i carnefici di Nick. Han voluto vendicare il torto più grande, ai loro occhi, che i prigionieri iracheni in mano americana han subito. L'arabo ha una «dignità» che nasce con lui, fiera, che comporta la consapevolezza d'essere «uomo». Il machismo islamico, tuttavia, non investe la sfera sessuale e basta, no: è orgoglio, è primato sociale, è dignità, è rispetto da parte della donna. Non c'è delitto più grande dell'umiliare un uomo spogliandolo, esponendolo, nudo, ai lazzi dei torturatori che gli han messo in testa una mutanda di femmina. Se, poi, come nel caso che da giorni oramai saccheggia i giornali di tutto il mondo, si offende la «dignità maschile» è una donna, la carceriera, la misura non ce la fa a contenere l'umiliazione ed essa straripa reclamando vendetta. Gli infami che hanno inteso restituire l'onore agli iracheni torturati e dileggiati («femmine», mozzando la testa a un povero ragazzo yankee, motivano la decapitazione col rifiuto di Bush a uno scambio: noi vi diamo Nick, voi ci date dieci prigionieri fratelli nostri. Bush avrebbe vietato il baratto e Nick è morto com'è morto.

Homo homini lupus: la pagina dell'orrore è lunga dall'esser finita. Ci tocca ancora vedere alla tv che a Gaza uno degli ennesimi scontri pazzeschi tra israeliani e palestinesi - scontri, ahimè, di routine - s'è concluso con sette morti fra i palestinesi e sei nelle file degli israeliani. I sei sono stati dilaniati da un'esplosione, sono «andati in pezzi». Letteralmente. Alcuni palestinesi han rubato quei frammenti d'uomo, li han messi in un sacchetto di plastica esibendoli in giro per le viuzze di Zeitun. Già visto, già successo: ricordate i due «agenti» israeliani linciati quattro anni fa a Ramallah da un gruppo di palestinesi? Quell'episodio si mischiò con la fine atroce del bimbo palestinese invano protetto dal padre; piccolo, inerme, terrorizzato bersaglio di giovani soldati corrotti dalla guerra. Per un ebreo il «dovere» seppellire integro il corpo di una persona morta. Ebbene quelli che hanno il sacchetto pieno dei resti dei soldati israeliani vorrebbero scambiare con la liberazione di loro compagni nelle carceri israeliane. Va detto che chi propone tanto baratto è gente delle brigate Al Aqsa e della Jihad islamica. Gruppi vicini e simili al Hamas. Codesti gruppi armati irriducibili al punto da accusare Arafat di «tradimento» vogliono, «debbono», vendicare l'eliminazione dello sceicco loro leader. Ma tutto ciò, quello che è stato e quello che verrà, non è soltanto terribile: è una svolta crespia, figlia di una guerra preventiva che, appunto, avrebbe dovuto prendere in contropiede il disordine medio orientale per arare la terra affinché accogliesse il seme santo della democrazia.

Ma Dio tace. Il silenzio di Dio è il vero castigo. Dio tace perché l'uomo non sa più parlare all'uomo. Parlare all'Altro comporta non solo il perdono - esige il primato della giustizia. Non c'è pace se non c'è giustizia. Ma chi potrà salvarci dalla valanga che sale col suo carico di scetticismo e di cattiveria, di orrore e di odio, visto che Dio vuole punirci? Che altro è infatti il suo silenzio se non delusione e castigo? Che fare per bloccare questa deriva? L'America non sa. L'Europa non può.

Caprera, Levantesi e Tornabuoni A PAG. 27



NEW YORK. Non si arresta la spirale dell'orrore in Iraq: ieri Al Qaeda ha diffuso il video della decapitazione di un ostaggio Usa: «Così vendichiamo le torture nelle carceri». In Italia, la vedova di un carabiniere di Nassiriya afferma: «Mio marito vide gli abusi», e l'opposizione attacca il governo.
Galeazzi, Grignetti, Iacovoni, Magni, Marini, Mastrolilli, Passarini, Reschia, Ruotolo, Sforza e Zaccaria Da PAG. 2 A PAG. 11

IL LORO BLINDATO ERA ESPLOSO SU UNA MINA



Gaza, mostrati come trofei i resti di soldati israeliani

Dopo una battaglia nella roccaforte di Hamas i miliziani palestinesi si sono accaniti sui cadaveri. Trattative per scambiare i corpi con prigionieri

Claudia Ferrero A PAGINA 7

INDAGATI GIOCATORI E CAMORRISTI: SOSPETTI SU 7 PARTITE

Calcio scommesse un nuovo scandalo

NAPOLI. Camorristi, faccendieri, a un pool di calciatori la cui attività più redditizia sembra fosse quella di «aggiustare» le partite per scommettere a colpo sicuro nel circuito legale. Sono gli ingredienti della nuova inchiesta sul calcio-scommesse: il bilancio, per ora, è di 13 indagati, 12 le società perquisite. Gli atleti nel mirino dei magistrati

sono cinque, sospettati di avere «addomesticato» almeno sette partite: Lecce-Siena, Crotone-Ferentino, Lumezzane-Sassari Torres, Taranto-Catanzaro, Ascoli-Piacenza, Chievo-Reggina, Chievo-Siena. I responsabili dei club smentiscono il coinvolgimento delle società.
Ansaldo, Buccheri, Milone e Paloschi
ALLE PAG. 8 E 9

FESTIVAL DEL CINEMA



SU CANNES UN VENTO DI PROTESTE

La contestazione dei precari dello spettacolo minaccia l'apertura di stasera con la «Mala educación»

Caprera, Levantesi e Tornabuoni A PAG. 27



L'ostaggio Nick Berg seduto ai piedi dei terroristi pochi istanti prima della feroce esecuzione davanti alla telecamera

IN APPELLO



L'EX MINISTRO MANNINO CONDANNATO A 5 ANNI

Ribattuta la prima sentenza. I giudici: «Favori la mafia»

Urio Abbate e Amedeo La Mattina A PAG. 11

ASSEMBLEA, AGNELLI PRESIEDE IL CDA IN TELECONFERENZA

La Fiat in recupero perdite dimezzate

TORINO. Crescono i ricavi, le perdite operative sono dimezzate, i nuovi modelli sul mercato hanno riscosso un successo superiore ad ogni attesa. Nell'assemblea dei soci, ieri, l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, ha confermato dati alla mano - il rilancio dell'azienda. Ad ascoltare la

relazione non c'era il presidente Umberto Agnelli, che non ha partecipato ai lavori perché costretto a casa dalle cure al tumore reso noto in questi giorni. Agnelli ha comunque presieduto in videoconferenza il consiglio di amministrazione, prima dell'assemblea.

Baroni e Monga A PAG. 17

LA STAMPA
iBuoni
Raccogli 60 Punti
vinci!
montepremi
250.000 €
premio sicuro
zainetto frigo
premi ad estrazione
3.000 buoni spesa
1 mercoledì 12/5/04
Puntata e incolla il bollino sulla scheda del concorso

(800-929291)
Numero Verde Gratuito
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Sicilia, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania
PENSIONATI INPDAP
Altre condizioni di accesso e requisiti di ammissione
da 3.000 euro
a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 72 mesi
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS
40512
94771122-176003

UN NUOVO CAPITOLO NELLA DIFFICILE RICERCA DELLA VERITÀ SUL CARCERE DELL'ORRORE

Il Guardian: «Blair disposto a farsi da parte se diventerà un peso per il suo partito in vista delle elezioni»

■ Tony Blair si farà da parte e lascerà via libera a Gordon Brown come leader laburista se riterrà di essere diventato un peso dal punto di vista elettorale per il suo partito. Lo avrebbe detto lo stesso leader ad alcuni amici. Il Guardian, vicino alle posizioni laburiste, rilancia la notizia in prima pagina sostenendo che Blair ritiene per ora di essere ancora una carta vincente, nonostante la crescente impopolarità della guerra in Iraq. Ma se improvvisi ostacoli dovessero sorgere, sarebbe pronto a sostenere il suo cancelliere dello scacchiere. Queste voci che, scrive il giornale, circolano a Downing Street e che il giornale ha raccolto rafforzano l'ipotesi che tra i due esponenti di vertice del new labour sia stato raggiunto una sorta di accordo. Sta di fatto - osserva il giornale - che Blair e Brown stanno lavorando in stretto collegamento.



Il premier britannico Tony Blair

Bush vara un pacchetto di sanzioni economiche contro la Siria: «Sostiene il terrorismo»

■ Come anticipato nei giorni scorsi, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush ha deciso di imporre un pacchetto di sanzioni economiche contro la Siria, accusata di sostenere il terrorismo e di non aver bloccato le infiltrazioni di guerriglieri in Iraq attraverso i propri confini. Lo ha annunciato un parlamentare americano, che ha partecipato all'incontro alla Casa Bianca, durante il quale si è deciso di «punire» Damasco. Le sanzioni bloccano le esportazioni americane verso la Siria, ad eccezione di medicinali e generi alimentari, congelano i beni di alcuni individui e società siriani e pongono restrizioni ai rapporti tra banche americane e siriane. Nessun commento è stato rilasciato in proposito dalla Casa Bianca, né è stato precisato se le sanzioni includano il taglio agli investimenti previsti di società energetiche americane in Siria.



Il presidente americano Bush

TAGUBA TESTIMONIA AL SENATO

Il generale smentisce il Pentagono: «Ecco la verità su Abu Ghraib»

Gli hanno affiancato un sottosegretario e un pari grado perché temevano il suo parlar chiaro. Scontro su chi comandava e quali fossero le direttive

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Fallimento della leadership, ignoranza del comandante di brigata in giù. Poi mancanza di disciplina, assenza di qualsiasi addestramento, e nessuna supervisione. L'omissione di controllo era sfrenata».

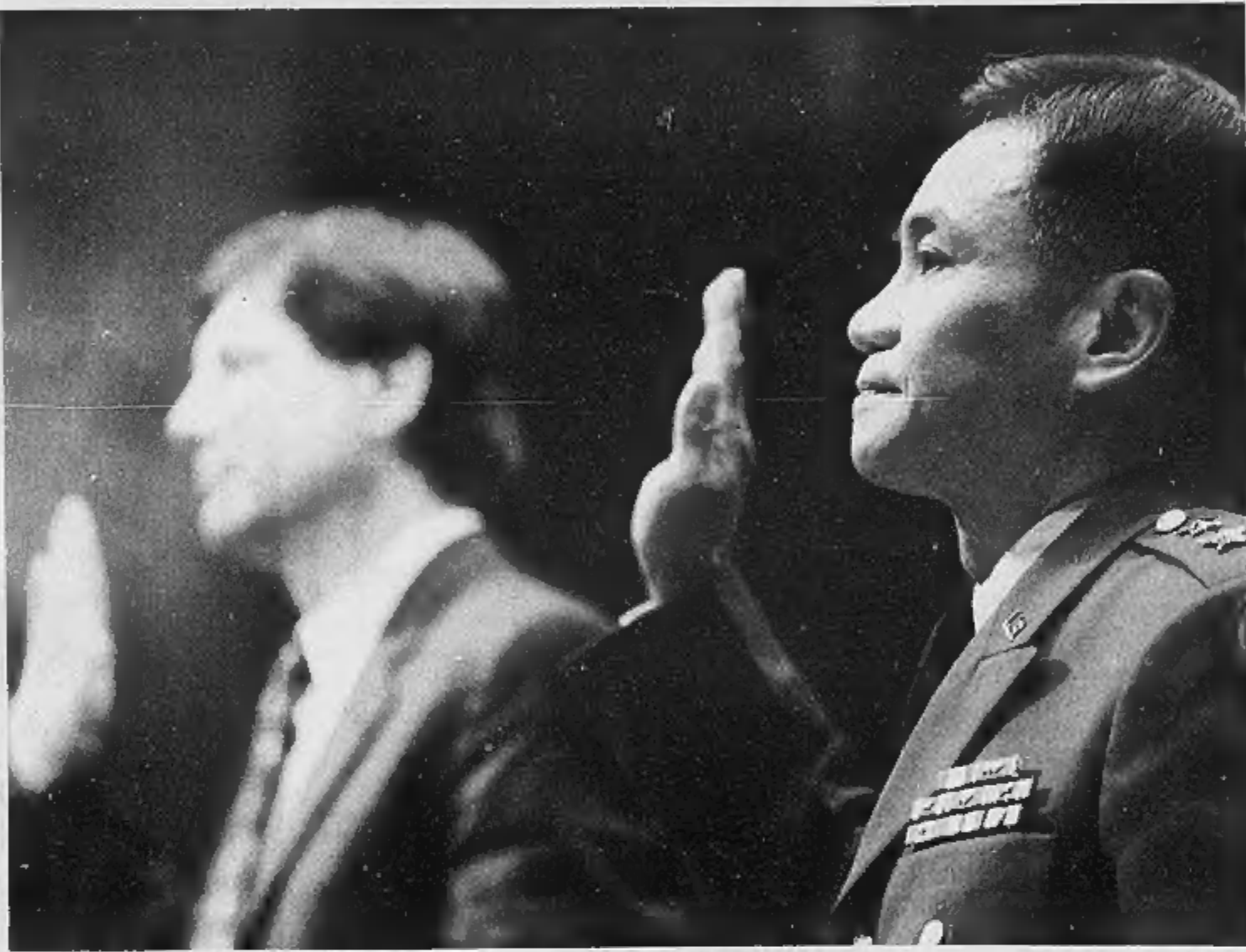
Così, col linguaggio diretto del militare obbediente, il generale Antonio Taguba ha risposto al capo della Commissione Forze Armate del Senato, John Warner, che all'inizio dell'audizione di ieri mattina in Congresso gli aveva chiesto di spiegare l'abominio di Abu Ghraib. L'autore del rapporto che ha scatenato lo scandalo, però, ha detto di non aver trovato prove di ordini superiori che autorizzavano gli abusi come politica ufficiale del Pentagono. «Quindi ha lasciato aperta la domanda centrale sulle responsabilità degli alti gradi e dello stesso segretario Rumsfeld. Ma qualche accenno al clima creato dai superiori lo ha fatto, quando ha parlato di "influenze" improprie esercitate sulle guardie, e ha confermato il consiglio di generale Geoffrey Miller di replicare a Baghdad le tecniche adottate a Guantanamo».

Taguba è un generale che ha passato 32 anni nelle forze armate. È nato nelle Filippine da un sergente che durante la Seconda Guerra Mondiale era finito nei campi di prigionia giapponesi, e tra i colleghi ha la reputazione di uno che parla chiaro. Questo deve aver preoccupato il Penta-

«Fallimento della leadership dal comandante di brigata in giù. Mancanza di disciplina e di addestramento e nessuna supervisione». Il vicepresidente della commissione: «Le torture erano pianificate»

gono, che ha deciso di non mandarlo solo davanti ai senatori. Con lui sono venuti anche il sottosegretario alla Difesa Stephen Cambone, responsabile dell'intelligence militare, e il generale Lance Smith, vice capo del Comando Centrale che gestisce le truppe in Iraq. L'operazione però ha funzionato fino ad un certo punto, perché Taguba e Cambone si sono scontrati su almeno quattro questioni cruciali: chi comandava nel carcere di Abu Ghraib, quale rapporto c'era tra le guardie e i civili e militari incaricati di condurre gli interrogatori, quanto contava la Convenzione di Ginevra, e cosa intendeva il generale Geoffrey Miller quando aveva suggerito di "guantanamoizzare" le prigioni irachene. La domanda al centro delle audizioni e dello scandalo è

arrivata subito dal senatore democratico Carl Levin, vice presidente della Commissione: i sette soldati incriminati hanno agito d'iniziativa, oppure c'erano ordini superiori? «Pochi soldati civili - ha risposto il generale - hanno cospirato per abusare e compiere gravi atti di violenza contro i detenuti e altri civili, violando le leggi internazionali e della Convenzione di Ginevra». Nel suo rapporto, Taguba aveva denunciato «abusati illegali e sistematici dei detenuti», e «numerosi incidenti di sadismo». Ma sulle origini di questi comportamenti, ieri ha risposto così: «Penso che il problema sia nato dall'affiancarsi di soldati e personale dell'intelligence militare, che erano considerati come l'autorità competente, e influenzavano le loro azioni per creare le condizioni favorevoli agli interrogatori». Taguba ha aggiunto che «non ho trovato alcuna prova di una politica o un ordine diretto dato a questi soldati per compiere ciò che hanno compiuto. Io credo che abbiano agito di loro volontà». Levin, però, non ha accettato questa versione: «I deplorabili abusi descritti nel suo rapporto non puzzano solo di abuso, ma anche di sforzo organizzato e metodico per preparare gli interrogatori. Non erano azioni spontanee di soldati di basso livello, ma tentativi di estrarre informazioni dai prigionieri tramite metodi degradanti, che erano stati pianificati e suggeriti da altri». In parte Taguba ha concordato con questa analisi, quando ha parlato dell'in-



Il generale Antonio Taguba e il viceministro della Difesa, Stephen Cambone, durante la testimonianza al Senato

fluenza esercitata dagli uomini dell'intelligence e dei suggerimenti del generale Miller, ma il problema resta capivo da quanto in alto arrivassero queste sollecitazioni. Nel suo rapporto l'ufficiale ha scaricato la colpa soprattutto sul generale Janis Karpinski, comandante della prigione di Abu Ghraib, e lo ha ripetuto ieri. Però ha detto anche che ad un certo punto il controllo tattico del carcere era passato al colonnello Pappas, responsabile delle operazioni di intelligence, e Cambone è subito intervenuto a smentire questo provvedimento, che potrebbe rivelare colpe nella catena di comando. Il sottosegretario ha detto che la Convenzione di Ginevra si applicava ai prigionieri iracheni, ma Taguba ha ripetuto che il testo non era affisso nella prigione e le

guardie non erano state istruite sulle sue regole. Il generale poi ha dichiarato che i civili della Cia avevano un rapporto improprio con le guardie militari, ed ha aggiunto che Miller aveva proposto di usare le dure tecniche di interrogatorio adottate a Guantanamo. Cambone ha risposto che ad Abu Ghraib c'erano uomini dei servizi segreti, ma chiedevano solo la collaborazione passiva delle guardie, come suggerito da Miller. Dunque la questione delle responsabilità sopra la Karpinski resta aperta, mentre sul piano politico il futuro di Rumsfeld rimane legato alla reazione degli elettori. L'ultimo sondaggio della Gallup, uscito lunedì, dice che la popolarità del presidente Bush è scesa al 46%, il livello più basso dall'inizio del suo mandato.

I soldati sotto accusa «Eseguivamo ordini»

NEW YORK

CAPRI espiatori, sacrificati dai superiori. La linea di difesa che sta emergendo dalle parole dei sette soldati incriminati per le torture di Abu Ghraib, dai loro avvocati, dai loro parenti, e dal generale Janis Karpinski che li comandava, punta verso i vertici del Pentagono. Antonio Taguba ieri ha detto alla Commissione Forze Armate che non ha trovato ordini precisi per gli abusi, ma influenze e pressioni sui soldati. Il problema resta capire chi li aveva fatte, e fino a quale livello del Pentagono erano conosciute ed accettate.

La Karpinski, parlando con il Washington Post, ha dichiarato di considerarsi un escapo espiatorio, offerto in pasto dai suoi superiori: «I miei colleghi mi hanno trattato come una lebbra». Siccome sono una riservista, gli ufficiali di carriera hanno deciso che era spendibile. Il rapporto Taguba l'accusa di essere stata emotiva nella gestione dei suoi uomini: «Se non diventi emotivo quando parli dei soldati con cui hai servito per un anno - ha risposto lei - vuole dire che qualcosa in te non funziona bene». Il documento, poi, le rimprovera di aver perso il controllo della disciplina e di aver lasciato i suoi uomini liberi di fare quello che volevano, senza mai riportare gli abusi.

La Karpinski si è difesa dicendo che da settembre in poi l'intelligence militare aveva ottenuto la gestione di alcune sezioni del carcere di Abu Ghraib, dove sono avvenute le torture, e lei non ci metteva più piede. Poi ha aggiunto che aveva accettato questa situazione, per supplire ad una mancanza cronica di personale nella prigione sovrappopolata: «Non so quante volte dei generali che portavano più stelle di me hanno risposto così alle mie richieste per più uomini e mezzi». Karpinski, arrangiata tu in qualche maniera. Quando lo scandalo è scoppiato, lei è diventata l'agnello sacrificale più ovvio: «Io penso che i superiori mi stavano incastrando da tempo. Alla fine, si potrebbe scoprire che il rapporto Taguba era sbagliato. Gli alti ufficiali non si preoccupano se la mia reputazione viene macchiata e nel processo mi distruggono, perché io sono spendibile. Ero una

riservista e loro sono quelli in carriera». Se la Karpinski facesse i nomi dei superiori che accusa, lo scandalo prenderebbe una nuova piega, puntando ai vertici del Pentagono. Ma anche lei, alla fine, scarica le colpe soprattutto sui sottoposti: «Se fossi stata a conoscenza degli abusi e avessi chiuso gli occhi, sarei responsabile. Ma io non sapevo nulla. I soldati non condividevano con me queste informazioni».

I sette militari incriminati, però, rispediscono le accuse ai superiori. Il primo a finire davanti alla corte marziale, il 15 maggio, sarà Jeremy Sivits, ma sua padre Daniel ha rivelato che era stato addestrato solo come meccanico, non guardia carceraria: «Gli hanno detto di fare una foto a lui ha obbedito. Stava solo seguendo le istruzioni ricevute». La stessa giustificazione data da Terrie Englund, madre della soldatessa Lynndie, che forse è diventata la faccia più famosa dello scandalo: «Lei faceva pratiche d'ufficio. Obbediva agli ordini e andava nelle celle solo per visitare dei colleghi».

L'avvocato della England, Giorgio Ra'Shadd, è ancora più duro: «È offensivo che i generali e il segretario alla Difesa si nascondano dietro ad una contandina venticinque della West Virginia che vive in una roulotte. Siccome mancava il personale, hanno preso soldati che non avevano la minima idea di come lavorasse una guardia carceraria, e li hanno spostati laggiù. Lynndie è un militare semplice: prende ordini anche dai caporali. Ma quando convocherà in tribunale gli uomini della Cia, dell'intelligence militare e del dipartimento di Stato, loro si nascondano».

In un'intervista col Washington Post, anche Sabrina Harman ha accusato i superiori e in particolare i civili dei servizi segreti: «Loro ci portavano in prigioni già ammanettati e stabilivano le regole. L'ordine era far vedere l'inferno ai detenuti, affinché parlassero negli interrogatori».

La famiglia di Ivan «Chip» Frederick ha addirittura creato un sito internet per difenderlo, e il padre ha lanciato questo avvertimento: «Sarò molto deluso se il popolo americano non si alzerà in piedi, per protestare contro il trattamento di questi poveri soldatini».

[p. mas.]

«Entro giugno ci consegneranno Saddam»

Lo afferma l'incaricato dei processi ai deposti leader: «Rischia il patibolo»

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

Forse molto presto le carceri irachene riceveranno un detenuto che non sarà possibile torturare: Saddam Hussein sta per essere riconsegnato alla giustizia del suo Paese per un processo destinato a fare storia, se mai verrà celebrato.

L'annuncio giunge dal nipote di Ahmed Chalabi, già uomo-chiave della politica della Casa Bianca in Iraq, e non ha ancora trovato conferma: fonti della Difesa Usa hanno detto ufficialmente alla Cnn che il Pentagono ha sempre pensato di consegnare prima o poi l'ex Raiss alla giustizia irachena ma non ha ancora stabilito i tempi. Anche se caduti un po' in disgrazia i Chalabi, animatori dell'Iraqi National Congress, mantengono stretti contatti con l'amministrazione Bush e dunque la notizia può ritenersi credibile.

L'avvocato Salem Chalabi è stato incaricato dal governo provvisorio di organizzare i processi contro gli esponenti del regime baathista e ieri è giunto a Kuwait City, dove cerca prove a carico contro chi quattordici anni fa ordinò e portò a termine l'occupazione del Kuwait. Da lì ha fatto sapere al mondo che Saddam Hussein sarà riconsegnato agli iracheni prima del passaggio del potere del 30 giugno prossimo, e se questa cessione di competenze resta



Per Salem Chalabi nipote del capo dell'Iraqi National Congress, Washington affiderà alla giustizia locale anche Tareq Aziz. L'avvocato giordano del Raiss protesta: non riesco a vedere il mio cliente

Saddam subito dopo la cattura e l'avvocato giordano Rashdan

ancora tutta da decifrare da oggi ancora più oscuro appare il futuro dell'uomo che per trent'anni fu padrone assoluto del Paese. Secondo sempre alle previsioni di Salem Chalabi, Saddam Hussein non sarà il solo detenuto eccellente nelle mani del governo provvisorio: le forze americane si appresterebbero a riconsegnare agli uomini di Baghdad anche Tareq Aziz, il numero due del vecchio regime, Ali Hassan Al Majid, più noto come «Ali il chimico», e altri personaggi di

più basso profilo. Sono più di un centinaio i gerarchi del Baath sotto custodia americana, i processi potrebbero avere inizio nel prossimo gennaio - non necessariamente a partire da quello contro Saddam - e stando alle parole dell'avvocato dei detenuti contro questi criminali includeranno anche esecuzioni capitali.

L'avvenimento in qualche modo è nell'aria, già nei giorni scorsi il giornale di Baghdad aveva riportato con grande

rilevato notizie e speculazioni sul conto del Raiss. Uno dei suoi difensori, un avvocato giordano, protestava con la Croce Rossa perché gli veniva impedito di incontrare il proprio assistito nella base americana in cui si trova, e la prima moglie dell'ex presidente, Sajdah, se n'era uscita in un'improbabile denuncia.

L'uomo arrestato dagli americani non è Saddam Hussein, aveva detto, sia pure aggiungendo che non vede il marito da prima della guerra e la sua

UN NUOVO CHOC PER L'AMERICA CHE DISCUTE SE MOSTRARE ALTRE IMMAGINI DELLE SEVIZIE



La sequenza dell'uccisione: nella foto uno Berg seduto davanti a rapitori; gli appoggiano un coltello al collo (foto due); nella terza foto lo gettano a terra con un calcio prima di decapitarlo

IL CADAVERE SENZA TESTA TROVATO ALLA PERIFERIA DI BAGHDAD

«Ecco come per vendetta macelliamo un americano»

In un video diffuso da Al Qaeda la decapitazione di un giovane ostaggio

Paolo Mistrallini
NEW YORK

Si vede un ragazzo seduto per terra, con la barba incolta e il collo scoperto, circondato da cinque uomini incappucciati. Uno di loro legge la sentenza e poi lo decapita con un coltello, scannato come Daniel Pearl in Pakistan.

I terroristi fedeli ad Abu Musab al-Zarqawi, l'alleato di al Qaeda in Iraq, hanno deciso di girare un video con la loro ultima barbara, e renderlo pubblico come punizione per le torture contro i prigionieri nel carcere di Abu Ghraib.

Nick Berg, un ragazzo della Pennsylvania di 25 anni, era andato in Iraq a ricostruire antenne per le comunicazioni, con la sua piccola azienda personale. Il 9 aprile scorso era scomparso, nello stesso giorno in cui la guerriglia aveva assalito un convoglio della Kellogg Brown & Root, una sussidiaria della multinazionale Halliburton impegnata nelle commesse per la ricostruzione. In quell'assalto erano stati catturati sette lavoratori civili, tra cui Thomas Hamill, e due militari. Hamill è scappato il 2 maggio scorso, quattro civili e un soldato sono stati ritrovati morti, mentre due impiegati della Kbr e un militare restano dispersi. Il cadavere di Berg, invece, è stato ritrovato ieri mattina sul ciglio di una strada di Baghdad, dove passava una pattuglia americana. Aveva le mani legate dietro la schiena ed era decapitato.

Qualche ora dopo, sul sito internet del gruppo Muntada al-Ansar, gli inquirenti hanno scoperto come era stato ucciso. Su quella pagina della rete, utilizzata spesso da formazioni vicine ad al Qaeda per i loro messaggi, c'era un video intitolato: «Abu Musab al-Zarqawi mostra come viene macellato un americano».

Nel filmato si vede un ragazzo in piedi davanti ad un muro, che parla alla telecamera: «Il mio nome è Nick Berg, mio padre si chiama Michael e mia madre Suzanne. Ho una fratello e una sorella, David e Sarah. Vivo a Philadelphia». Indossa una tuta arancione, che ricorda quelle usate per i prigionieri di al Qaeda rinchiusi a Guantanamo. Finita la breve dichiarazione, gli uomini incappucciati lo spingono sul pavimento. Nick si siede e uno dei terroristi comincia a parlare, leggendo da un foglio: «Per la madre e le mogli dei soldati americani, vi diciamo che abbiamo offerto all'amministrazione degli Stati Uniti di scambiare questo ostaggio con alcuni dete-

DA VOLONTARIO CONTRO I SOVIETICI A UOMO DI BIN LADEN

L'addestratore di Al Qaeda

WASHINGTON. Da volontario della jihad contro l'Armata Rossa a rivenditore di videocassette, da addestratore di Al Qaeda in Afghanistan a ufficiale di collegamento con Saddam: dietro i più sanguinosi attentati e attacchi kamikaze in Iraq c'è la firma della prima stella rossa del terrorismo internazionale, il 37enne giordano Abu Musab Zarqawi. Il primo a rendere di pubblico dominio la figura di Zarqawi - il cui vero nome è Ahmad Fadil Nazal al-Khalayeh - è stato nel febbraio scorso il Segretario di Stato, Colin Powell, rivelando al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che era lui il colonnello di Osama bin Laden incaricato di tenere i contatti con Saddam. Il legame con l'Iraq risale al 2001, quando un gruppo di combattenti arabi reduce dalla sconfitta afgana si insediò a Khumal, nel Kurdistan, ai confini con l'Iran, dando origine al gruppo «Ansar al-Islam», ramificazione locale di Al Qaeda. Zarqawi si era guadagnato la fiducia di Osama combattendo i sovietici negli Anni Ottanta. I servizi segreti americani e britannici legano la sua presenza in Iraq ad alcuni dei più temibili progetti terroristici: sarebbe stato lui a tentare nel 2002 di attaccare con armi non convenzionali varie capitali europee.

(E. A.)



Nick Berg, l'ostaggio americano decapitato in Iraq. In una recente fotografia

E' vestito di una tuta arancione come quella usata a Guantanamo. Uno dei sequestratori lo sgozza e poi mostra la testa alla telecamera

«La dignità degli uomini e delle donne di Abu Grahb può essere redenta solo con il sangue. Da noi avrete bare su bare»

nuti nel carcere di Abu Ghraib, ma loro hanno rifiutato». Quindi il terrorista incappucciato continua: «Perché vi dico che la dignità degli uomini e delle donne di Abu Grahb, così come quella di molti altri, non può essere redenta se non con il sangue e con le anime. Voi non riceverete altro da noi, solo bare dopo bare. Persone macellate in questa maniera...».

A quel punto gli uomini incappucciati scoprono il collo di Berg e tirano fuori un lungo coltello. La lama affonda nella carne e lui urla, mentre i terroristi gridano

«Allah è grande» per coprire i suoi gemiti. Poi uno dei sicari prende per i capelli la testa decapitata e la mostra alla telecamera.

Berg viveva a West Chester, vicino Philadelphia, dove aveva una piccola impresa. Era andato in Iraq a ricostruire antenne per le comunicazioni, senza rapporti diretti con il Pentagono, ma il 9 aprile scorso era scomparso. La madre Suzanne ha saputo ieri mattina che il cadavere era stato ritrovato mutilato lungo una strada di Baghdad: «Per settimane



Il padre di Nick Berg, Michael, confortato dal figlio David nella sua casa di West Chester dopo la tragica notizia

Preoccupazione per i tre italiani. Ora anche 2 russi in mano ai rapitori

BAGHDAD

Non si ferma la violenza in Iraq e la notizia dell'uccisione dell'ostaggio olandese suscita i timori per i tre italiani ancora nelle mani dei guerriglieri. Nelle ultime 24 ore, sono morti un cittadino russo, un soldato olandese, circa 20 iracheni - di cui almeno una dozzina insorti - mentre molte persone risultano disperse dopo che un gruppo di guerriglieri ha attaccato ieri un convoglio civile di rifornimenti di 21 veicoli proveniente da Amman e diretto a Baghdad.

Il cittadino russo è rimasto ucciso e altri due sono stati presi in ostaggio in un attacco in località Latifa, nei pressi di Baghdad, da parte di uomini armati contro un veicolo della compagnia russa «Interenergocervice». Una guardia irachena è rimasta ferita.

Gli olandesi sono rimasti coinvolti in un attacco su un ponte sul fiume Eufrate nella città meridionale di Samawa, che ospita anche il contingente militare giapponese. Il bilancio è di un morto e di un ferito. Si tratta della prima volta che i soldati della coalizione guidata dagli Stati Uniti rimangono uccisi o feriti a Samawa, città a metà strada tra Najaf e Nassiriya. La zona era stata scelta anche dal Giappone come sede del suo contingente perché considerata sicura.

Nel Nord poi una bomba è esplosa in un affollato mercato di un quartiere curdo della città di Kirkuk uccidendo tre persone e ferendone almeno 23. L'attentato è stato compiuto alle 9.30 (le 7.30 in Italia), in un'ora in cui il mercato era pieno di clienti.

Ancora 13 presunti miliziani del leader radicale sciita Muqtada Sadr sono stati uccisi e 14 feriti la notte scorsa da militari americani nel corso di scontri vicino alla città di Kufa, vicinissima a Najaf, nell'Iraq centrale. I combattimenti sono avvenuti intorno a edifici occupati dall'Esercito del Mehdi, la milizia di Muqtada Sadr.

Infine guerriglieri hanno attaccato un convoglio civile di rifornimenti di 21 veicoli diretto a Baghdad dalla Giordania e risultano disperse molte persone di cui non si conosce la nazionalità. Diversi veicoli del convoglio sono stati distrutti nell'attacco, avvenuto vicino a Rutba, presso la frontiera con la Giordania. Il convoglio potrebbe appartenere a un subappaltatore della Kellogg Brown & Root, che rifornisce le truppe Usa in Iraq.

Il nuovo governatore di Najaf, nominato dalla coalizione, ha detto ieri che le imputazioni nei confronti del leader radicale sciita Muqtada Sadr sono sospese fino al trasferimento del potere se questi accetta di disarmare la sua milizia. Ed i miliziani di al Sadr hanno disperso, sparando in aria, una manifestazione degli abitanti di Najaf che chiedevano la loro partenza. Centinaia di manifestanti, raccogliendo l'invito del Consiglio supremo della rivoluzione islamica (Sciari) - principale movimento sciita - sono sfilati in corteo verso il mausoleo dell'imam Ali urlando slogan in cui chiedevano la partenza delle milizie. In uno striscione si leggeva: «Lasciate Najaf agli abitanti di Najaf». Quando i dimostranti si sono avvicinati alla spianata del Mausoleo, alcuni uomini armati hanno chiesto loro invano di sciogliere il corteo. A questo punto dei miliziani hanno cominciato a sparare in aria, provocando una fuga generale. Al Sadr ha proposto di por fine alla ribellione dei suoi seguaci se la coalizione guidata dagli Usa accetterà di negoziare con lui.

[Ansa]

Era arrivato in Iraq in cerca di un buon contratto

Il padre accusa i militari Usa: «Se non lo avessero trattenuto illegalmente oggi sarebbe vivo»

Carla Reschia

Nick Berg, 26 anni, da West Chester, Philadelphia, era un «contractor». Il termine, assai sentito in queste settimane, in inglese definisce genericamente uno dei tanti tecnici civili arrivati in Iraq al seguito delle truppe della coalizione e addetti ai compiti più disparati, dalla sicurezza personale, alla custodia nelle carceri, alla scorta di convogli, fino alle attività di ricostruzione delle infrastrutture. «Contractor» si possono definire, ad esempio, anche i tre ostaggi italiani che si trovano tuttora nelle mani dei rapitori. Si tratta di privati che agiscono in conto proprio, o su ingaggio, o alle dipendenze di una ditta, ma sempre formalmente slegati dall'apparato ufficiale. Ancora ieri, dopo la notizia dell'uccisione, il Dipartimento di Stato ha diffuso una nota per precisare che Berg era un cittadino americano privato, non legato a ingaggi militari.

Ovvero un libero professionista

sta che stava dando il proprio contributo alla ricostruzione dell'Iraq nelle parole della madre, Suzanne, che ha ricordato come il figlio avesse già lavorato in Kenya e in Ghana e come, al contrario del padre, fervente pacifista, sostenesse la linea della Casa Bianca: «Nick era per Bush. Per lui la guerra in Iraq era una guerra giusta che avrebbe portato democrazia e libertà».

Il giovane aveva una piccola attività di installazione di antenne e sistemi di comunicazione e a Baghdad era arrivato la prima volta alla fine dell'anno scorso, con l'obiettivo di contribuire a rimettere in sesto la rete di trasmettitori radio, sistematicamente distrutta durante la guerra. Vi aveva trascorso un anno, per tornare ai primi di marzo, ma senza fortuna, pare. Così aveva annunciato ai suoi, con cui si teneva in contatto quotidianamente, che alla fine del mese, il 30, avrebbe fatto ritorno a casa. Il 24, però, era sparito. In seguito

aveva spiegato di essere stato arrestato a un posto di blocco, a Mosul, da un ufficiale iracheno e poi consegnato alle autorità americane. «Detenuto senza processo - ha sottolineato polemicamente il padre in un'intervista - e quando l'hanno lasciato andare l'intera area era precipitata nel caos e nella violenza: se lo avessero rilasciato subito Nick oggi sarebbe vivo». Dopo il rilascio, avvenuto il 6 aprile, sembra per interessamento dell'Fbi chiamato in causa dai parenti, il 9 Nick aveva chiamato per l'ultima volta casa, annunciando di essere finalmente in partenza: sarebbe passato dalla Giordania, o dalla Turchia o dal Kuwait, a seconda delle opportunità e della situazione; chi non ha i mezzi sufficienti a permettersi un costoso passaggio aereo deve scegliersi di volta in volta la soluzione che appare meno rischiosa. Da qualche parte sulla via del ritorno ha incontrato i suoi assassini.

Il rituale della sua decapitazione

ne «in diretta» ha subito richiamato alla memoria la sorte dell'inviato del «Wall Street Journal» Daniel Pearl, rapito e ucciso in Pakistan nel febbraio 2002 da terroristi di al Qaeda. Pearl, 38 anni, una grande reputazione come giornalista di guerra, era scomparso il 23 gennaio 2002 mentre a Karachi cercava di mettersi in contatto con gruppi islamici radicali. Il gruppo che aveva rivendicato il gesto, il Movimento nazionale per la rinascita della sovranità pakistana, l'aveva accusato di essere un agente della Cia, circostanza sempre smentita dagli Stati Uniti. Il video allora era finito direttamente alla Cnn, a distanza di giorni dall'esecuzione ma prima del ritrovamento del corpo, rinvenuto solo il successivo 17 maggio. Immagini drammatiche: l'uomo, costretto ad ammettere come una colpa il fatto di essere ebreo e a chiedere scusa a tutti i musulmani, «ingiustamente perseguitato», era stato scannato con un coltello. E recentemente i racconti fatti da

alcuni testimoni oculari alla polizia pakistana hanno rivelato particolari agghiaccianti: a Pearl erano state annunciate, con ore di anticipo, le modalità dell'esecuzione e, avendo rifiutato ogni sedativo, era pienamente in sé al momento della morte. Il taglio della gola, poi, aveva dovuto essere replicato perché l'operatore incaricato di filmarlo aveva mancato l'attimo culminante.

Un'altra immagine della disperazione dei familiari di Nick Berg

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Più un umorista è intelligente, meno ha bisogno di deformare la realtà per renderla significativa.

ANDRÉ GIDE - Diario, 1° gennaio 1910

I FAMILIARI DEI TRE ITALIANI RAPITI, PREOCCUPATI PER LA LORO SALUTE, SMENTISCONO UN ALTRO MESSAGGIO

Angelo Stefio: «Un nuovo appello? Era solo un'idea, e per ora rimane tale»

«L'idea di un nostro nuovo appello ai rapitori era solo un'idea e anche oggi è rimasta tale». Giuseppe Stefio, nipote di Angelo e cugino di Salvatore, uno dei tre ostaggi italiani in mano alla guerriglia irachena, ha confermato che la famiglia di Cesenatico non ha preso accordi per registrare un nuovo messaggio. «Abbiamo sentito Antonella Agliana - ha detto - e abbiamo deciso di aspettare ancora un po', per far calmare le acque, visto che non abbiamo scadenze». Papà Angelo, ha spiegato Giuseppe, è sceso di nuovo in strada per stare accanto al suo tricolore. «Continua a fare quello che deve fare», poi però ha aggiunto: «Non ha detto nulla, ma ieri si è visto che era rimasto male quando il sindaco Sammichele aveva raccontato del messaggio». Giuseppe Stefio ha aggiunto che anche quella un incontro con Silvio Berlusconi era solo un'ipotesi di cui le tre famiglie avevano semplicemente parlato.



Angelo Stefio

Antonella Agliana: «Per un po' voglio stare zitta e buona»

«Per un po' voglio stare zitta e buona», dice Antonella Agliana, sorella di Maurizio uno dei tre italiani ostaggi in Iraq da quasi un mese, dopo la fuga di notizie sul nuovo appello che avrebbe dovuto leggere insieme ai Cupertino e agli Stefio per una tv araba. La registrazione del nuovo messaggio dei familiari dei tre prigionieri, però, doveva rimanere riservata. E ora Antonella Agliana non ce la fa più a reggere la tensione dell'attesa e la pressione della stampa anche se non collega la sua decisione alle vicende delle ultime ore: «Però sono stanca - dice - per un po' voglio stare zitta e buona. Ci si sente quando e se c'è qualcosa di nuovo. Ho bisogno di un po' di tranquillità». Con quel messaggio i familiari dei tre italiani volevano chiedere notizie e conferme sulla buona salute dei prigionieri italiani delle Brigate verdi di Maometto. L'ultimo video è del 25 aprile scorso; e da allora non si hanno più immagini dei tre ostaggi.



Antonella Agliana

TESTIMONIANZA DELLA MOGLIE DI UN MILITARE UCCISO IN IRAQ, POI RETTIFICATA

«Carabinieri informati delle torture», scoppia un caso

Fassino: il governo era a conoscenza? Rutelli: spero che non abbiano mentito

Guido Ruotolo

ROMA

Sigla del Tg3, titoli di testa, lancio dell'esclusiva di «Primo Piano», la rubrica di approfondimento che va in onda in seconda serata. Parla Pina Bruno, la vedova di Massimiliano Bruno, maresciallo dei carabinieri ucciso a Nassiriya: «Mio marito mi disse di aver visto un carcere, una cosa squallida, bruttissima. Li tenevano nudi. Gli italiani andavano lì a prendere i carcerati iracheni e gli dicevano: "Se ti comporti bene, ti faccio uscire. Ti facciamo lavorare per noi". Quando ha visto certe cose è rimasto stravolto. Mi diceva: "Quelli sono trattati peggio degli scarafaggi"». Aula di Montecitorio, pochi minuti dopo la messa in onda dell'intervista, Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita, prende la parola: «Il Tg3 ha trasmesso l'intervista della moglie di un carabiniere ucciso a Nassiriya. Il marito le aveva riferito che i carabinieri erano al corrente delle torture nelle carceri. Scoppia la bagarre, l'opposizione insorge e grida all'extradimento, invitando il governo a fornire immediate spiegazioni. Il capogruppo dei Ds, Luciano Violante, chiede che il question time previsto per oggi sulle torture in Iraq, e al quale parteciperà il ministro della Difesa, Antonio Martino, si trasformi in una informativa del governo, per consentire un dibattito approfondito.

Molti pensano che il riferimento della signora sia alle torture dei militati americani. Ma è la stessa vedova Bruno successivamente a chiarire: «Massimiliano mi spiegò che gli aguzzini erano i secondini iracheni. Toccava a loro gestire il carcere che era stato appannaggio della polizia di Saddam Hussein. Gli italiani avevano la responsabilità di supervisionare la struttura».

La maggioranza fa quadrato, ribadisce che delle torture il governo non ha mai saputo nulla e accusa (La Russa, An) l'opposizione di voler «gettare discredito sulle nostre truppe di pace e sulla nostra missione». Attacca Fabrizio Cicchitto, vice coordinatore di Forza Italia: «La smentita del ministro della Difesa costituisce una risposta chiara e netta ad una operazione fondata sul sensazionalismo e sullo scandalismo che alcuni esponenti del centrosinistra stanno cavalcando in modo irresponsabile. Si tratta di un gioco al massacro che rischia di avere ricadute elettorali, come sperano coloro che lo stanno innescando, rischia solo di provocare fratture profonde e finiscono

con il favorire l'azione dei terroristi». Di pure «diazioni» parla il leghista Alessandro Cè mentre il capogruppo alla Camera dell'Udc, Luca Volonté, è prudente: «Aspettiamo il question time. Continuo a ritenere che le forze armate e il governo non fossero a conoscenza delle torture sui prigionieri iracheni. Se non fosse così, ci sarebbe da riflettere molto seriamente».

Un fulmine a ciel sereno, la testimonianza, il ricordo della vedova di un carabiniere. In attesa di repliche ufficiali, il comando generale dell'Arma dei carabinieri è imbarazzato: «La signora si assume la responsabilità di quel che dice. Perché parla soltanto oggi? Ma poi di cosa parla? Di quello che il marito avrebbe visto nelle carceri irachene gestite da iracheni, non da americani o inglesi...». Nell'intervista a «Primo Piano», la vedova Bruno denuncia che i superiori del marito erano a conoscenza della situazione nelle carceri: «Massimiliano mi disse che ognuno aveva un compito. C'era una persona che comunicava quello che aveva visto, quello che succedeva, e quello che stava per succedere e poi comunicava all'Italia. È assurdo che dicano che non sapevano niente».

Si chiede il segretario dei Ds, Piero Fassino, che oggi replicherà al question time del ministro Martino a nome dell'Ulivo: «Si iratta capire fino a che livello in Italia si era a conoscenza di questa situazione. Il governo lo dovrà dire in parlamento. È evidente che non è vero che non si sapeva nulla. Siamo di fronte non a casi isolati di torture, ma ad un metodo consapevolmente utilizzato per interrogare i prigionieri iracheni in quel carcere». Francesco Rutelli, leader della Margherita, sottolinea: «Abbiamo chiesto al governo di dire la verità. Abbiamo avuto risposte estremamente secche e nette. Mi auguro che chi le ha fatte non se ne debba pentire».

Il Verde Pecoraro Scanio si spinge a chiedere le dimissioni immediate dei ministri della Difesa e degli Esteri, Martino e Prati. Pietro Folena, del corrente dei Ds, invoca l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta. Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione, registra: «Solo il dubbio che il contingente italiano fosse a conoscenza delle torture costituisce un fattore di crisi drammatica della cultura democratica della repubblica».



Pina Bruno, moglie di Massimiliano Bruno, maresciallo dei carabinieri morto nella strage di Nassiriya, ieri sera a «Primo Piano» del Tg3

IL RACCONTO DELLA DONNA IERI SERA AL TG3

«Mi disse: sembra un film dell'orrore»

La vedova Bruno: nel carcere gli aguzzini erano i soldati iracheni

intervista

Giacomo Galeazzi

inviato a CIVITAVECCHIA

CHE COSA sapeva il governo italiano delle torture in Iraq? Per parlare con la donna che ha rivelato al Tg3 la consapevolezza del nostro comando militare bisogna andare fino a Civitavecchia, via Paolo Antonini 13, un palazzo anni Settanta con una valanga di campanelli, e suonare a Massimiliano Bruno. L'etichetta riporta il nome del maresciallo e biologo del Ris dei Carabinieri morto con 18 colleghi nella strage di Nassiriya del 12 novembre scorso. Il suocero, Nunzio Bruno, ha sol-

levato dubbi sulle sue rivelazioni, amio figlio non ha mai accennato a fatti del genere nelle nostre conversazioni e ho la convinzione che, se avesse saputo qualcosa, me lo avrebbe detto. Eppure la signora Pina ripete ostinatamente la sua versione.

Cosa sapevano i comandi militari?

«Sapevano che i secondini iracheni praticavano torture terribili sui detenuti».

I secondini iracheni?

«Erano loro a gestire il carcere di Nassiriya, lo stesso che era stato appannaggio della polizia di Saddam Hussein e di quelle sevizie di regime. Erano loro gli aguzzini. Gli italiani avevano la responsabilità di supervisionare la struttura, dunque erano lì e sapevano



Massimiliano Bruno

tutto. Non dico che fossero complici, ma non facevano nulla per impedire quell'orrore».

Cosa le disse suo marito al telefono?

«Utilizzò parole durissime, descrisse quelle scene nei sotterranei della prigione come un set da film dell'orrore. Mi confessò che se i colpevoli fossero stati i suoi commilitoni avrebbe abbandonato immediatamente la missione».

Massimiliano vide le guardie colpire i detenuti?

«Ricordare è molto doloroso, quella telefonata è stata una delle ultime con mio marito prima che morisse nell'attentato del 12 novembre. Era sconvolto. Aveva visitato quella prigione piena di cunicoli sotterranei e aveva visto prigionieri tenuti nudi e stipati in piccolissime celle».

Avevano segni di percosse? Suo marito le parlò esplicitamente di torture?

«Disse che li trattavano come scarafaggi, abbruttiti, incapucciati. Lo colpì in particolare il fatto che alcuni detenuti avessero la schiena coperta di lividi e segni visibili di percosse su tutto il corpo».

Perché non denunciò subito la scoperta?

«Era ammutolito. Non era cominciata così la missione... erano andati laggiù per portare la pace e regalare un sorriso a bambini così bisognosi di qualsiasi cosa. Eppure adesso mi sembra di capire meglio...».

Cosa?

«Mettendo insieme le descrizioni di Massimiliano e le notizie di questi giorni dalla prigione di Abu Ghraib, con le immagini di questi detenuti umiliati proprio come quelli di Nassiriya di cui mi parlava lui, ho capito che laggiù regna davvero il caos. Mio marito forse, l'aveva compreso già allora, in anticipo: la situazione stava sfuggendo di mano a tutti. Uno scenario che riletto oggi, sembra un funesto presagio di quanto sarebbe accaduto il 12 novembre».

A Nassiriya ancora attacchi contro i militari

NASSIRIYA

Ancora un agguato ad una pattuglia dei carabinieri della Mesu, l'unità specializzata multinazionale, mentre stava svolgendo un'attività di supporto alla neo costituita polizia irachena nei pressi di Nassiriya. Il convoglio è stato attaccato ieri mattina intorno alle 11 (ora irachena) a colpi di razzi Rpg e kalashnikov: nessun ferito tra i militari dell'arma, che hanno prontamente risposto al fuoco e sono riusciti ad allontanarsi. Non si sa invece se ci siano state vittime tra gli aggressori. L'azione ostile nei confronti dei militari italiani è successa a Suq ash Shuyukh, città a 30 chilometri di Nassiriya, forse l'area più pericolosa della turbolenta provincia di Dhi Qar. Al comando della missione Antica Babilonia sono convinti che i responsabili di tutti gli agguati ai militari italiani, o almeno dei più recenti, siano gli uomini del cosiddetto esercito di al Mehdì, i seguaci del leader fondamentalista shiita Moqtada al Sadr. «Una frangia di estremisti che non ha seguito tra la popolazione», ripetono da Nassiriya.

Intanto, però, gli attacchi sono ormai quasi quotidiani. Dopo un periodo di relativa tranquillità, seguito alla sanguinosa «battaglia del ponte» del 6 aprile scorso, in cui 12 bersaglieri rimasero feriti, i miliziani di al Sadr sono tornati a colpire il 21 aprile, quando la sede dell'Autorità provvisoria della coalizione, venne presa di mira da tre colpi di mortaio, che non provocarono feriti. Il 23 aprile i militari italiani furono attaccati ad al Gharraf, dove erano in corso le elezioni municipali: un bersagliere di guardia si è leggermente ferito. Il 28 aprile terzo attacco contro il quartier generale del Governo provvisorio. Il 3 maggio, nel mirino finì il generale Gian Marco Chiarini, comandante della task force italiana, scampato ad un agguato. La notte del 6 maggio altri attacchi; il 7 maggio il quarto in poco più di due settimane. [r.l.]

Honda
The Power of Dreams

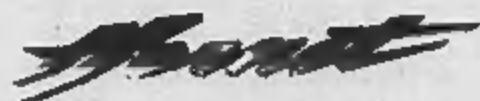
Hornet. Da 0 a 36 rate a tasso zero partendo dalla seconda...

Salti la prima rata e sei in sella alla Hornet

Honda in collaborazione con Agos ti offre uno straordinario finanziamento dell'intero importo in 36 rate a tasso zero senza anticipo.

Il totale finanziamento viene ridatto di un importo pari alla prima rata, così pagherai 35 rate comodamente dal secondo mese. Tan 0 - Tass 0 - commissioni nulle.

Affrettatevi presso tutti i Concessionari Honda e chiedete i Fogli Informativi per maggiori informazioni. Offerta valida fino a Luglio 2004. Salvo approvazione Agos



LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO

FASSINO

«L'Italia prenda con chiarezza le distanze perché non può essere in alcun modo complice di chi usa la tortura»



Piero Fassino

GIOVANARDI

«Se negli Stati Uniti e in Gran Bretagna si pongono il problema è perché loro sono coinvolti mentre i nostri soldati sono estranei alle accuse»



Carlo Giovanardi

CASINI

«Mi pare che stiamo discutendo di nulla. Il dibattito ci sarà entro maggio come avevamo stabilito e non sarà sulle torture ma sull'Iraq»



Pier Ferdinando Casini

RIESPLODE LA POLEMICA DOPO L'INTERVISTA ALLA VEDOVA DI UN CARABINIERE MORTO A NASSIRIYA

Il governo ripete: mai saputo nulla sulle violenze

Oggi il ministro Martino riferirà durante il «question time» alla Camera

Ugo Magri

ROMA. Il governo insiste a negare: mai saputo di torture americane ai prigionieri iracheni. Non ha vacillato nemmeno dopo le dichiarazioni al Tg3 della signora Fina Bruno, vedova di un carabiniere morto a Nassiriya, secondo la quale il marito aveva informato l'Arma dei maltrattamenti di cui era stato testimone. La Difesa ha smentito tutto, sostenendo che non aveva mai avuto alcuna notizia o informazione da qualsiasi fonte circa trattamenti dei prigionieri non conformi al diritto internazionale umanitario. Il comunicato è stato diffuso mentre era ancora in corso a Palazzo Grazioli un colloquio del ministro con il presidente del Consiglio. Silvio Berlusconi ha voluto sapere in presa diretta cosa ci fosse di vero nelle rivelazioni della vedova. Antonio Martino l'ha rassicurato, «forse la signora Bruno si riferiva ai prigionieri rinchiusi nelle carceri irachene», insomma sarebbe stato tutto un equivoco. Concetti che il ministro ripeterà oggi a Montecitorio, durante il question time sulle torture in Iraq.

L'opposizione avrebbe voluto un confronto più ampio, con lo stesso premier in aula a difendersi dall'accusa pesantissima di aver nascosto la verità agli italiani e comunque, come ha puntato l'indice il segretario Ds Piero Fassino, di essere «l'alleato più fedele di un paese che tortura i prigionieri», vale a dire gli Stati Uniti. Il centrosinistra tornerà alla carica stamane, magari in conferenza dei capigruppo. Ma l'esito del braccio di ferro sembra abbastanza scontato: invece del grande dibattito, che il governo vede come il fumo negli occhi, si terrà subito dopo pranzo una mini-discussione sull'argomento, quattro interrogazioni rivolte al governo da altrettanti esponenti dell'opposizione, una replica flash di Martino, venti minuti in tutto. E' vero che non mancherà la diretta televisiva, come nelle grandi occasioni, e che Pier Ferdinando Casini sarà presente in aula, nella sua veste di presidente della Camera, a testimoniare il peso che stavolta viene conferito al question time. Però si tratta di poca cosa a confronto con le attese del centrosinistra, che sullo scan-

dalo delle torture americane si è ricompattato e non vede l'ora di tornare all'attacco. La prima mossa è stata compiuta da Francesco Rutelli in un'intervista a Repubblica: sull'Iraq serve una svolta, ha detto il coordinatore politico della lista Prodi, se non ci sarà entro sette giorni l'Italia ritirerà il suo contingente. Il passo successivo è stato di Fassino (che oggi interverrà personalmente nel question time): Berlusconi venga a riferire in Parlamento, ha chiesto, prima del suo viaggio negli Stati Uniti fissato per il 19 maggio prossimo. «Vorremmo proprio sapere che cosa andrà a dire a Bush...», ha ironizzato Fassino dopo una riunione della segreteria Ds. L'Italia, a suo avviso, dovrebbe prendere «con chiarezza le distanze perché non può essere in alcun modo complice con chi usa la tortura». Tali affermazioni in Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia, hanno sollevato il dubbio che Fassino abbia speso la testa o sia in alternativa «un vero e proprio mascalzone». Il governo non è sceso a questo livello dialettico. Però ha pronunciato un no senza appelli a qualunque dibattito prima

Il segretario dei ds «Berlusconi è l'alleato più fedele di un Paese che sevizia i prigionieri» Fini: «Non capisco su cosa dobbiamo riferire»

del viaggio americano di Berlusconi. Giustificazione di Carlo Giovanardi, ministro per i rapporti col Parlamento: «Se negli Stati Uniti e in Gran Bretagna si pongono il problema, è perché loro sono coinvolti. I nostri soldati, invece, sono estranei alle accuse», dunque non c'è fretta di discuterne alla Camera. Poiché Giovanardi aveva appena colloquio con Berlusconi, non c'è dubbio che questo sia anche il pensiero del premier.

Fosse stato per Marco Folliani, un dibattito si sarebbe anche potuto fare, «scontrarsi in Parlamento non nasconde un'insidia», ha sostenuto il segretario dell'Udc. Ma a dargli sulla voce è stato Gianfranco Fini: «Non capisco su che cosa dovrebbe riferire il governo...». E a tagliare corto ha provveduto il grande capo degli ex-dc, cioè Casini, nella veste di terza carica dello Stato: «Mi pare che stiamo discutendo di nulla. Il

dibattito ci sarà entro maggio, come già avevamo stabilito, e non sarà sulle torture ma sull'Iraq». E in serata il Comando generale dell'Arma dei carabinieri precisava «di non essere mai venuto a conoscenza di sevizie nei confronti di detenuti da parte di appartenenti alle forze della coalizione» e che il «Maresciallo Bruno non ha mai detto nulla ai suoi superiori».

DA NASSIRIYA I CARABINIERI REPLICANO ALLA VEDOVA BRUNO

L'Arma: Bruno parlava di carcerieri iracheni

Parla il colonnello Giaimo: le truppe italiane devono verificare come vengono trattati i prigionieri e addestrare la polizia locale

retroscena

Francesco Grignetti

ROMA. Il maresciallo Massimiliano Bruno se lo ricordano bene, a Nassiriya. Un sottufficiale con laurea in biologia e la passione per le indagini fatte bene. Era partito tra i primi per l'Iraq. Ci credeva. E credeva nel suo lavoro, che lì era quello di addestrare la polizia locale alle tecniche più moderne e alle procedure di una democrazia. Il maresciallo Bruno lo avevano appunto inserito nella cosiddetta «Unità di manovra», che è il reparto che fu spazzato via dall'autobomba dei kamikaze. In quella veste, di tutor della polizia locale, seguiva da vicino gli iracheni. Questo significa che seguiva anche quanto accadeva ai prigionieri? «L'unica cosa che si può dire con certezza è che tra i compiti della mia unità c'era, e c'è anche oggi, l'ispezione ai posti di polizia. C'è di sicurezza compresa», spiega il colonnello Giorgio Giaimo, capo di stato maggiore del reparto di carabinieri Msa che opera attualmente a Nassiriya.

E che quegli agenti non siano un esempio di liberalità e di rispetto dei diritti umani, emerge di continuo dalle parole della governatrice Barbara Contini, come da quelle dei responsabili del contingente militare. Era dunque a questo che si riferiva, il maresciallo, quando raccontava alla moglie di aver visto un carcere, una cosa squallida, bruttissima, dove i prigionieri «si tenevano nudi»? Si riferiva alle sporche,

puzzolenti, bollenti celle della polizia locale? Così la pensa il colonnello Giaimo. «Uno dei nostri compiti, qui a Nassiriya, è verificare l'efficienza della polizia locale. Ne curiamo l'addestramento. Li istruiamo alle nostre procedure. Insegniamo il rispetto dei diritti. Controlliamo anche l'uso dei materiali. Li seguiamo. Ecco, in questo nostro lavoro, ci sono anche le ispezioni. Per dire, l'ultimo attentato

a una nostra pattuglia, avvenuto a Suq ash Shuyukh, nasce da una di queste ispezioni. I miei uomini erano andati a controllare il posto di polizia». E i prigionieri che cosa c'entrano? «Esistono dei posti di polizia, specie quelli periferici, dove il carcere è più lontano, che sono attrezzati con molte celle di sicurezza. Normale. Però, qui, complessivamente, nelle celle di sicurezza possono trovarsi fino a qualche decina

di prigionieri». E sono ovviamente delle celle di un Paese mediorientale. «Be', le strutture e la mentalità sono quelle che sono. Consideri che una delle nostre attività è la disinfezione degli uffici e delle celle. Spesso ci portiamo dietro anche il medico. Così gli facciamo visitare i detenuti». Che il maresciallo Bruno fosse scandalizzato di quello che aveva visto in Iraq, insomma, lascia intendere il colon-

nello Giaimo, non c'è da meravigliarsi. Specie nei primi mesi, durante l'estate scorsa, quando il contingente italiano era appena arrivato, il clima era torrido, la polizia locale appena riorganizzata e l'addestramento dei carabinieri ancora non iniziato. Poi venne l'attentato del 12 novembre. I kamikaze. La morte. «Pensiamo che molte cose, da allora, siano cambiate nei posti di polizia irachena. Lo speriamo

vivamente. Se così non fosse, tutta la nostra fatica, quella della Unità di manovra, che ovviamente è stata ricostituita dopo l'attentato, l'addestramento, anche l'esempio, sarebbero fatica al vento... Ma così non è. Le nostre ispezioni più recenti segnalano che grosse situazioni negative non esistono. Ovvio, le strutture sono quelle che sono. Ma abbiamo verificato che i diritti essenziali dei prigionieri sono rispettati. Naturalmente, facciamo delle verifiche a campione. Ma possiamo controllare ogni singola cella e ogni singolo posto di polizia. Non stanno emergendo particolari problemi». Ma se così non fosse? Se cioè il maresciallo Massimiliano Bruno si riferisse a qualche carcere gestito non dalla polizia irachena, ma dalle forze della coalizione? Non può essere accaduto che il sottufficiale fosse stato incaricato della traduzione di qualche prigioniero a Bassora, dove c'era la polizia militare inglese che doveva prenderlo in carico? E magari ha sbirciato in qualcuno di quei carceri citati dal rapporto della Croce Rossa? Il colonnello Giaimo scande bene le parole: «Se del tutto occasionalmente è accaduto che il maresciallo abbia scortato dei prigionieri, non lo so ed è molto difficile dirlo: lui non c'è più, i documenti del suo reparto sono stati distrutti nell'attentato».



Soldati italiani con due bambini iracheni a Nassiriya

Amnesty: alla Farnesina avevamo raccontato tutto

Bertotto: da un anno abbiamo informato non Frattini o la Boniver, ma gli uffici degli Esteri

Jacopo Iacoboni

NEL manuale del torturatore ci può essere la visione di film memorabili come La Battaglia di Algeri o più burocraticamente la lettura di noiosi rapporti di ong che avevano denunciato torture un mucchio di tempo prima dello scandalo di Abu Ghraib. Per esempio Amnesty, che adesso dice al governo italiano sapeva, noi l'avevamo informato. Come, quando?

C'è una lettera inviata a Paul Bremer e datata 26 giugno 2003 che rappresenta la base di un successivo comunicato di Amnesty e dell'interrogazione parlamentare della Margherita che ne è seguita. Il presidente della sezione italiana dell'organizzazione Marco Bertotto aiuta a ritrovarlo, potremmo leggerlo adesso anche sul sito di Amnesty (library.amnesty.it). E' vero allora, come dice Bertotto, che le torture erano il segreto di Pulcinella? Ad Amnesty ne sono certi, per scoprirle bastava indagare e assumere informazioni. A leggerle oggi, le pagine della denuncia paiono in effetti scabre



Margherita Boniver

«Lu'ay Ibrahim Mahdi, arrestato la notte del 29 aprile nella propria casa dopo una sparatoria in una strada di Baghdad. Li hanno ebbero e ammanettati. Hanno trascorso la prima notte sul pavimento di una scuola, senza acqua e cibo, e senza poter usare i servizi igienici. Usciti infine da Camp Cropper, hanno denunciato il furto dei loro soldi, più o meno ventimila dollari. Torture? Ci si può interrogare sulle definizioni convenzioni alla mano, e certo le immagini horror del «New Yorker» rappresentano ancora un passo oltre. Ma non è che qualche campanello era già suonato? Guardate le date. Storie così sono state rese pubbliche il 30 luglio del 2003. L'interrogazione della Margherita è del 2 luglio. Amnesty, racconta Bertotto, ha continuato a incalzare anche dopo. Il 23 luglio esce un memorandum sull'amministrazione della giustizia penitenziaria in Iraq. Nella nota si denunciano «uccisioni sospette» e casi di «detenzioni illegali», «i prigionieri della coalizione venivano tenuti in tende in condizioni climatiche estreme e

non avevano sufficiente acqua da bere o per lavarsi. Erano costretti a usare trincee all'aperto senza servizi igienici e non veniva loro fornito ricambio, anche a due mesi di distanza dall'arresto». Bene, il memorandum viene trasmesso, nell'ordine, alla Casa Bianca, al sottosegretario di stato, al Pentagono, e naturalmente a Paul Bremer. A fine luglio Amnesty incarica i rappresentanti legali della Cpa, l'autorità provvisoria in Iraq, e il comando inglese: memorandum a tutti, risposte da nessuno.

Il sottosegretario Margherita Boniver risponde che né lei né la Farnesina hanno mai ricevuto informazioni specifiche su torture subite da prigionieri in Iraq. Marco Bertotto sostiene «macché, in tanti incontri abbiamo girato agli Esteri, anche in modo informale, le nostre informazioni». A Frattini? Alla Boniver? «Non a loro, a uffici del ministero che non sono al livello di rappresentanza politica». La controversia resta aperta, né pare che le porte di garage Olimpia si vogliano un bel giorno chiudere.

«Anche l'attentato contro la base italiana nasce forse da una di queste ispezioni tra gli agenti locali»

ma, se pensate alle foto coi cani che minacciano i prigionieri e le soldatesse-kapò che li irrondono, abbastanza inquietanti i profeti. Vi si leggono per esempio notizie sugli strumenti e le tecniche di tortura predilette, d'uso di strette manette di plastica, da negazione di acqua nel corso della prima notte trascorsa agli arresti, l'abitudine di impedire l'accesso ai bagni agli internati... Vi si apprende che le carceri più sospette erano due, Abu Ghraib, appunto, e Camp Cropper, la prigione a un passo dall'aeroporto di Baghdad dove finora nessuno ha scattato amene foto. Vi si narrano storie da romanzo di Bolas. Bertotto aiuta perfino a ricostruire quanti potrebbero essere gli iracheni vittime di violenze, e stimare che avevamo in mano parlavano di otto, ottomilaquattrocento persone. E' possibile che nessuno, da Bush e Rumsfeld in giù, ne sapesse nulla?

Era un anno e mezzo che Amnesty forniva persino storie, racconta chi ha lavorato ai rapporti iracheni. Per dire, ci sono quattro fratelli, As'ad, 'Ali, 'Uday

Il presidente della Ong «Le violenze erano un segreto di Pulcinella. Già il 26 giugno 2003 scrivemmo a Bremer»

«Non sappiamo se abbia accompagnato qualche internato a Bassora o in altre città i documenti sono spariti»

RICORDATA L'ATTUALITÀ DELL'AUTORE DI «DEI DELITTI E DELLE PENE»



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Torture, il presidente cita la lezione di Cesare Beccaria

«Una crudeltà consacrata dall'uso nella maggior parte delle nazioni è la tortura del reo mentre si forma il processo, o per costringerlo a confessare un delitto, o per le contraddizioni nelle quali incorre, o per la scoperta dei complici, o per non so quale metafisica ed incomprensibile purgazione d'infamia, o finalmente per altri delitti di cui potrebbe essere reo, ma dei quali non è accusato». Parole antiche, di grande attualità. Le vergò nel 1764, curvo sulla scrivania del suo palazzo milanese, un uomo che viene considerato oggi il padre della cultura giuridica contemporanea, quel Cesare Beccaria che Carlo Azeglio Ciampi ha citato anche ieri mattina per spiegare il disgusto degli

italiani per le torture in Iraq. La tortura, scrive Beccaria nel capitolo XVI del suo libro più famoso, «Dei delitti e delle pene», è il momento in cui lo stato «si fa cannibale» dei propri cittadini. Una bassezza alla quale i Romani, «barbari essi stessi per molte cose», si rifiutavano di arrivare quando sottoponevano a processo i liberi cittadini della Repubblica. Gli stessi inglesi, scriveva l'intellettuale milanese, lo hanno capito: «Nazione la cui gloria delle lettere, la superiorità del commercio e delle ricchezze, e perciò della potenza, e di cui gli esempi di virtù e di coraggio non ci lasciano dubitare della bontà delle leggi». «Qual giudizio dovremo noi dare delle segrete e private carceri, che la tirannia dell'uso esercita sui rei e sugli innocenti?», si chiede Beccaria, che subito aggiunge: «un altro ridicolo motivo della tortura è la purgazione dell'infamia, cioè un uomo giudicato infame dalle leggi deve confermare la sua deposizione collo slogamento delle sue ossa».



Lo scrittore e filosofo del '700 Cesare Beccaria

DOPO L'INCONTRO COL PRESIDENTE TUNISINO BEN ALI: «CI MANCHEREBBE ALTRO CHE I RESPONSABILI NON VENISSE PUNITI»

Ciampi: atti intollerabili per una democrazia

Quelle torture «hanno profondamente turbato il sentimento degli italiani»

Paolo Passarini
ROMA

«Il sentimento degli italiani, eredi dell'insegnamento di Cesare Beccaria, è profondamente turbato». Preoccupato, probabilmente arrabbiato, decisamente duro. Nell'affrontare per la prima volta la questione delle torture in Iraq, Carlo Azeglio Ciampi ha espresso ieri una severa condanna, dettata, oltre che dall'indignazione personale, dalla preoccupazione per il futuro della missione in Iraq. «L'attuale situazione, già difficile - ha detto Ciampi, salutando il presidente tunisino Zine El Abidine Ben Ali - è ora drammaticamente aggravata dalle rivelazioni delle torture e altri disgustosi comportamenti, lesivi della dignità della persona umana, intollerabili per una democrazia». Nessun tentativo di mitigare il giudizio con la rituale considerazione su come, in una grande democrazia, le cose almeno vengano fuori e i responsabili puniti. Anzi, giudicando quegli atti «intollerabili per una democrazia», il presidente della Repubblica ha praticamente

archiviato questo argomento con l'etichetta «ci mancherebbe altro che non venissero puniti». E, subito dopo, quando ha detto di auspicare «confidare che sia fatta piena luce su tutte le responsabilità e che sia fatta giustizia in pubblici processi», ha sottolineato con la voce quel «tutte». «Tutte» vuole dire non solo le responsabilità ovvie; vuol dire che non ci si può limitare a far volare gli stracci; vuol dire che anche uomini come Donald Rumsfeld farebbero bene a dimettersi. Ciampi ha un eccellente rapporto con Ben Ali, e la Tunisia con l'Italia. I due presidenti, quindi, si parlano e Ben Ali, anche attraverso la Lega Araba, è molto informato sul Medio Oriente. Ciampi aveva scritto la sua dichiarazione prima dell'incontro, ma quello che Ben Ali gli ha detto lo ha rafforzato nelle sue convinzioni. Il presidente tunisino ha raccontato che la vicenda delle torture rappresenta un probabile punto di non ritorno per l'opinione pubblica araba e soprattutto irachena. Ha aggiunto di temere che l'attuale missione, a cui

partecipa anche l'Italia, stia seriamente rischiando il fallimento. Dall'altra parte, vi sono i sicuri disastri che seguirebbero un totale abbandono dell'Iraq. La preoccupazione di Ciampi è determinata da questo dilemma: la situazione è compromessa, ma sarebbe irresponsabile mollare. Ecco allora che i due presidenti si sono impegnati a sostenere un pronto rientro dell'Onu, «a garanzia di un governo iracheno di transizione». «E' largamente condivisa - ha detto Ciampi - la convinzione che l'iniziativa delle Nazioni Unite, in primo luogo attraverso l'adozione di una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza, consenta la costituzione, nei tempi più brevi possibili, di un governo iracheno legittimato e sovrano». Italia e Tunisia saranno unite nel sostenere il piano Brahimi, cioè il lavoro che il delegato di

Kofi Annan sta facendo proprio per giungere a questo risultato. In Iraq occorre cambiare scenario in fretta, prima che sia troppo tardi. Nell'indicare «due punti» che non potevano non essere trattati nel colloquio, Ciampi ha in realtà citato l'Iraq come secondo e il conflitto israelo-palestinese come primo, conflitto - ha detto - «che noi affrontiamo convinti dell'urgenza di arrivare alle costituzioni

ne di due stati che vivano fianco a fianco, in pace e sicurezza». L'ordine non è stato casuale. Ciampi resta dell'opinione, come lo era prima della guerra, che il governo britannico, che per stroncare il terrorismo sarebbe stato più utile dare la precedenza al problema palestinese rispetto a quello iracheno. E, pur non dicendolo apertamente, anche questo imputa agli americani come errore.

Ancora una volta Ciampi ha esortato a un dialogo tra culture che scongiuri quello che ha chiamato, citando Samuel Huntington, «uno scontro di civiltà». «E' sempre più necessaria una netta distinzione, di cui la Tunisia è testimone attivo, fra l'autentica tradizione di dialogo, di dignità e di pace, che fa capo all'Islam, e il terrorismo frutto deterioro del fondamentalismo estremista».

DEGI INIZIANTO PRODI PRESENTA I CANDIDATI DELLA LISTA

Ritiro, l'Ulivo si prepara alla mozione unica

Possibile data-limite il 19, giorno del viaggio del premier in Usa
Parisi: «Ormai per le nostre truppe è iniziato il conto alla rovescia»

retroscena
Fabio Martini

ROMA
Sì è fatta sera, è al declino l'ennesima giornata violenta - in Iraq e nel Parlamento italiano - e il professor Arturo Parisi, l'uomo più vicino a Romano Prodi, lo dice chiaro: «Oramai per le nostre truppe è iniziato il conto alla rovescia». Martedì 11 maggio, nella piccola storia della Lista Prodi, resterà la giornata in cui si è deciso, senza ancora annunciarlo, di chiedere formalmente il ritiro delle truppe italiane. La richiesta sarà formalizzata nelle prossime ore o nei prossimi giorni, ma la decisione è stata presa con l'avallio di Romano Prodi che pure nelle settimane scorse aveva predicato prudenza. Nelle ultime 48 ore il Professore si è tenuto in continuo contatto, oltreché con Parisi, anche con Piero Fassino e Francesco Rutelli che due giorni fa, per primo ha fatto capire che la svolta era matura con quell'ultimatum al governo: «Sette giorni per la svolta o il ritiro». Da quel giorno la Lista Prodi aspettava l'occasione, non proprio un ribadibile pretesto, per aggiustare la linea e ricongiungersi all'opinione pubblica pacifista.

E così, dopo le rivelazioni sulle torture che già avevano consentito a Rutelli di lanciare il suo ultimatum, la Lista Prodi ha deciso di «cavalcare» l'intervista al Tg della vedova Bruno. Lo si è capito dalla veemenza e dalla tempestività con la quali ha chiesto la parola Montecitorio il presidente dei deputati

della Margherita Pierluigi Castagnetti. Il breve, convulso dibattito che è seguito, ha confermato che ormai il dado è tratto. La maggioranza si è difesa, ha accusato di sciocallaggio l'opposizione, ma a far capire che la Lista Prodi è pronta per la svolta sono state le parole del socialista Roberto Villetti: «Siete voi - ha detto tra le urla della maggioranza - che unificate i principi fondamentali della

democrazia. Davanti a queste notizie il Parlamento dovrebbe ritrovarsi unito e invece siete voi la fonte della divisione». Lo Sdi è da mesi il partito più moderato dell'Ulivo e anche il più tempestivo a rilanciare i messaggi prodiani e dunque è soltanto una questione di giorni la decisione dei leader della Lista unitaria di pronunciare la parola (sinora) tabù: ritiro. Tanto è vero che ieri sera,

Ma quasi tutti i riformisti sono d'accordo: non parteciperanno alla marcia del 4 giugno egemonizzata dai pacifisti

Fini si appella «all'Islam moderato»

A Berlino da Schroeder: «Sì all'ingresso della Turchia nell'Ue»

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Fino a qualche tempo fa, in Germania, non era così: bastava fare il nome di Gianfranco Fini o di Alleanza Nazionale per essere certi di ascoltare, quasi si trattasse di un completamento sintattico, l'espressione «ex fascista», «ex fascista», o «erede di Mussolini». Non ieri, dove in occasione della prima visita di Gianfranco Fini a Berlino, nessuna di queste parole è stata né pronunciata, né battuta dalle agenzie tedesche, né rimbalzata in alcun modo nel dibattito che il vicepremier ha sostenuto alla fondazione cristiana democratica «Konrad Adenauer» sul tema «L'Europa davanti alla sfida del terrorismo». E non è stato per cortesia nei confronti della seconda carica del governo italiano, ma perché i temi, ieri a Berlino, erano altri, diversi dai soliti cliché: la politica in Iraq, il futuro della costituzione europea, l'ingresso della Turchia in Europa, la questione dei conflitti inter-religiosi.

Gianfranco Fini ne ha parlato con Gerhard Schroeder e con la leader della Cdu Angela Merkel (il suo interlocutore ideale sarebbe stato Joschka Fischer, ma si trovava a Washington a colloquio con Colin Powell) e durante un incontro con i giornalisti ha voluto ricordare che, paradossalmente, ci sono state questioni che lo hanno visto con posizioni più vicine al cancelliere socialdemocratico che alla leader della Cdu: «Sulla Turchia, ad esempio - ha detto Fini - le mie idee sono molto più simili a quelle di Schroeder che a quella di Angela Merkel. L'Islamismo moderato è l'unica arma che abbiamo per contrastare quello militante, e impedire alla Turchia di entrare nell'Unione Europea significa farle rischiare la deriva del fondamentalismo». Particolarmente coraggiosa la decisione di Fini di ritornare sul tema della Turchia anche davanti all'uditorio della fondazione Adenauer - a maggioranza Cdu e profondamente ostile all'idea di un ingresso di Ankara nell'Unione Europea. Ho preso tanti applausi, se prendo qualche fischio non mi offendo», ha detto.

Anche secondo fonti della cancelleria, il colloquio tra Schroeder e Fini è stato amichevole e cordiale, improntato all'ottimismo per quanto riguarda la Costituzione Europea e alla fermezza sulla diversa posizione rispetto al conflitto in Iraq. «Ma adesso è inutile indugiare sulle scelte di questo o quel governo, il punto essenziale è che nell'ambito delle Nazioni Unite i paesi europei abbiano una stessa posizione, almeno quelli che sono nel consiglio di sicurezza». Più imbarazzate ed evasive, invece, le dichiarazioni di Fini sull'evoluzione della situazione in Iraq dopo le rivelazioni sulle torture ad Abu Ghraib: «No, con il cancelliere non ne abbiamo parlato e con la Merkel neanche».



Il Cancelliere tedesco Gerhard Schröder riceve il vicepremier Gianfranco Fini

le, oltre che a Dublino, anche a Roma, per ragioni simboliche. Uno degli intralci maggiori - Fini non lo nasconde - è la recente proposta di Blair di sottoporre la Costituzione a un referendum interno: «Potrebbe costituire un rischio, soprattutto se venisse seguita da altri paesi. Senza Costituzione, l'Europa rischia di restare un

«mano politica» - ha detto il vicepremier alla Fondazione Adenauer. E a chi gli chiedeva se è sufficiente una Costituzione per evitare che i diversi stati si dividano come è accaduto nel caso dell'Iraq, Fini ha risposto: «Chissà, forse se avessimo avuto un ministro degli Esteri europeo le cose sarebbero andate diversamente».

covato la riserva mentale che prima o poi - e comunque prima del 30 giugno - sarebbe stato ineluttabile chiedere il ritiro del contingente italiano. L'occasione per accelerare la svolta sono state le rivelazioni sulle torture, due giorni fa Francesco Rutelli ha messo per la prima volta un termine molto ravvicinato con un protagonismo che ha suscitato qualche malumore nella segreteria ds, ma nella sostanza condiviso da Arturo Parisi: «Le rivelazioni sulle torture costituiscono una drammatica novità rispetto al quadro di dieci giorni fa». Nelle ultime settimane Romano Prodi, nei colloqui informali con i leader della Lista, aveva sempre invitato tutti a non «darsi inchiodare alle date», ma domani il Professore sarà a Roma per dare la sua «benedizione» ai candidati della Lista unitaria e difficilmente potrà sottrarsi alle domande sulla questione irachena.

E in ogni caso il Comitato della Lista sarà chiamato a decidere come «accogliere» il presidente degli Stati Uniti Bush, in visita a Roma il 4 giugno, sessantesimo anniversario della liberazione di Roma dai nazisti. Quasi tutti sono d'accordo nell'evitare la partecipazione ad una marcia a egemonia pacifista proprio il 4 giugno e al momento si confrontano diverse idee alternative: scendere in piazza prima del 4 giugno; trasformare la manifestazione indetta dal Comune di Roma per il 6 giugno nell'occasione per far convergere pacifisti e riformisti; limitarsi ad esporre migliaia di bandiere arcobaleno dai balconi, secondo la proposta di Massimo D'Alema.



Un'immagine d'archivio del presidente della Commissione europea Romano Prodi con il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e il premier Silvio Berlusconi

UNA GIORNATA DI SANGUE E ORRORI IN MEDIO ORIENTE



Il linciaggio dei due riservisti israeliani a Ramallah nel 2000

Quattro anni fa il linciaggio dei due riservisti a Ramallah

Lo scempio dei resti degli israeliani uccisi ieri a Gaza, portati per le strade come un trofeo, ha un triste precedente nel linciaggio di due militari riservisti dello stato ebraico, avvenuto il 24 ottobre del 2000. Una vicenda che allora, oltre all'orrore per le immagini trasmesse da tutte le tv del mondo, scatenò una lunga polemica che coinvolse le principali televisioni italiane: Rai e Mediaset. In piena Intifada, i due riservisti erano entrati per errore in auto Ramallah ed erano stati bloccati e arrestati da agenti palestinesi che li avevano portati nella più vicina stazione di polizia. Almeno questa era la versione

palestinese. La notizia si diffuse subito tra la folla inferocita che prende d'assalto il commissariato, s'impadronisce dei prigionieri e compie un furibondo linciaggio. Sul campo c'è un cameraman che filma tutto e vende la immagini a Rete 4 che poi le passerà anche alla Rai. Filma momenti di terribile crudeltà che sembrerebbero provare la connivenza degli agenti con la folla. Si vede anche il momento orripilante in cui, gettati dalla finestra, i corpi arrivano nella mani della calca in strada, con quel che segue. Le immagini mostrano individui che dalla finestra agitano le mani piene di sangue e fanno il segno di vittoria. Durante il pestaggio è squillato il telefono di una delle due vittime, era la moglie impensierita. Uno dei palestinesi le ha risposto in ebraico: «Signora, le abbiamo appena sgozzato il marito». Il primo ministro israeliano di

allora dirà parole sentite tante altre volte: «La pagheranno. Ciascuno degli agenti e dei civili palestinesi che hanno preso parte a questo sconvolgente linciaggio, la pagherà personalmente». E la glosa della violenza infinita continuò a girare in Palestina. Si alzarono gli elicotteri Apache, colpiscono Gaza e la Cisgiordania. La vicenda ebbe una coda polemica che coinvolse le tv italiane che avevano trasmesso le immagini. I accusarono accusarono le emittenti di aver trasmesso le immagini alla polizia israeliana perché individuasse i colpevoli, il corrispondente della Rai Roberto Cristiano fu anche aggredito. Si trattò in parte di un equivoco perché le immagini furono girate per una tv israeliana, Rti, e l'acronimo fu scambiato per quello della tv italiana. I corrispondenti italiani delle tv furono richiamati temporaneamente in Italia.

BLINDATO ESPLODE SU UNA MINA: I MILIZIANI SI ACCANISCONO SUI CADAVERI

A Gaza branditi come trofei i resti di sei soldati israeliani

Battaglia nel quartiere roccaforte di Hamas durante un blitz Sharon: «Il nemico è feroce e inumano». Otto palestinesi uccisi

Claudia Ferrero

Rimarrà segnata come una delle più brutali pagine della guerra che insanguina il Medio Oriente. La televisione araba al Jazeera ha mostrato un video raffigurante due attivisti della Jihad Islamica che esibivano su un tavolo la testa di uno dei sei militari israeliani dilaniati a Gaza dall'esplosione di un ordigno. Ed altri pezzi di cadaveri di soldati israeliani sono stati portati in trionfo in un sacchetto di plastica per le strade di Zeitun, il quartiere roccaforte di Hamas a Gaza, da miliziani palestinesi armati e incappucciati. Un bottino di guerra esibito davanti a una folla festante che al grido di «Allah Akbar» - «Allah è grande» - spara in aria in segno di trionfo. Israele è sotto choc: «E' un atto di bestialità, degno di barbari disumani», ha commentato il portavoce del governo Avi Pazner. Abbiamo dinanzi a un nemico feroce e inumano a cui faremo una guerra

implacabile e senza tregua, un nemico a cui daremo la caccia «sia dove opera sia dove si nasconde», ha detto il premier Ariel Sharon poco prima di convocare una riunione del Consiglio di Sicurezza, mentre televisioni e radio del Paese cambiavano la programmazione per trasmettere musiche a lutto e Hamas, Jihad Islamica e Brigate Al Aqsa annunciavano di essere disposti a restituire altri pezzi umani in cambio di condizioni non precisate.

La giornata era cominciata alcune ore prima dell'alba con l'arrivo nell'affollato quartiere Zeitun, nel cuore di Gaza City, di una colonna di mezzi blindati, con una copertura aerea di elicotteri da combattimento. L'operazione ha spiegato un portavoce militare - aveva lo scopo di scoprire e distruggere alcune fonderie artigianali usate dai gruppi palestinesi per fabbricare mortai e rudimenti razzi Qassam impiegati per colpire gli insediamenti ebraici

nella striscia di Gaza e nei centri abitati vicini. L'operazione si è trasformata in una feroce battaglia fra l'esercito israeliano e i gruppi armati palestinesi. Otto i morti fra i palestinesi, fra cui un adolescente di 13 anni colpito dalle schegge di un missile. Una sessantina i feriti, una dozzina gravi.

E' durante la fase di ripiegamento delle truppe, che si è consumata la barbarie: una potente mina da 100 chilogrammi - ha spiegato il generale Dan Harel, comandante della regione Sud - è stata fatta esplodere sotto un blindato con a bordo sei soldati della brigata di fanteria Givati. Lo scoppio ha a sua volta provocato quello di altri 100 chili di esplosivo dentro il blindato, che doveva servire per demolire le fonderie. L'esplosione, che si è udita a molti chilometri di distanza, ha distrutto il blindato, ucciso l'equipaggio e ha scaraventato a centinaia di metri di distanza i loro resti.



La folla a Gaza grida slogan anti-israeliani portando in trionfo un rottame del blindato in cui sono morti i sei soldati

Palestinesi armati di Hamas e di altri gruppi sono a questo punto corsi a raccogliere i resti umani, li hanno messi dentro a un sacco di plastica e li hanno esposti per le vie della città in una trionfale parata, invitando i fotografi a riprendere ciò che restava dei soldati sionisti: un pezzo di calotta cranica e parte di una

gamba. Come atto estremo di derisione, un palestinese dal volto coperto avrebbe preso uno dei resti cominciando a giocarci come se fosse un pallone tra le risate dei presenti.

I gruppi armati palestinesi hanno annunciato di avere nelle loro mani altri pezzi dei cadaveri dei soldati: «Deterremo le nostre con-

dizioni a Israele», hanno affermato in un comunicato le Brigate Al Aqsa e la Jihad Islamica. I due gruppi non hanno precisato che cosa intendono chiedere. Ma fonti palestinesi hanno suggerito che i miliziani puntino a ottenere la liberazione di loro compagni palestinesi detenuti in Israele. Il ripiegamento dei soldati isra-

Un video mostra la testa di un militare su un tavolo. Brandelli umani esposti per le vie della città in una parata trionfale. Il ricatto dei gruppi armati: ne abbiamo altri li negozieremo

eliani si è così trasformato, sotto l'indifferente fuoco palestinese, in un drammatico recupero di parte dei corpi sui tetti, sui balconi, nelle vie. Israele ha chiesto aiuto alla Croce Rossa Internazionale, e ha escluso ogni negoziato con i gruppi armati. Da Ramallah, l'Autorità nazionale palestinese ha invitato i gruppi radicali a riconsegnare i resti «come segno di diritti umani e alla religione musulmana». L'intera striscia di Gaza è stata divisa in tre aree per impedire il transito da una zona all'altra.

Quanto è accaduto a Gaza, dove Hamas ha messo a segno la sua prima vendetta dopo le recenti uccisioni dei suoi capi, lo sceicco Ahmed Yassin e Abdel Aziz Rantisi, ha diviso la Knesset: i deputati dell'estrema destra hanno chiesto di dichiarare guerra ai palestinesi, l'opposizione di sinistra ha chiesto le dimissioni del premier e il ritiro di Israele dalla Striscia.

Do you speak Business?

VIAGGIO LINGUISTICO INTERATTIVO NEL MONDO DEGLI AFFARI E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

In un mercato globale è fondamentale intrattenere affari e relazioni internazionali in lingua inglese. Sempre più frequentemente può accadere di gestire trattative commerciali e finanziarie, sviluppare rapporti d'affari, condurre conferenze call, presentare business plan con interlocutori anglofoni. Per questo Borsa&Finanza, il settimanale di finanza operativa, per celebrare il suo 1° decennale di successi editoriali, offre ai suoi lettori un indispensabile e interattivo Corso di Business English, ideato da Digital Publishing, leader europeo nel campo dei software didattici interattivi e nella formazione linguistica integrata. Organizzato in 5 moduli: il primo cd rom Testing con il test di autovalutazione e l'anteprima del corso e gli altri Telephoning, Meetings, Negotiations e Presentation, suddivisi in unità didattiche con dialoghi, esercizi e simulazioni concrete per un totale di 100 ore di studio e 5000 esercizi. Un corso completo ideato per affrontare qualsiasi situazione nel mondo degli affari.

Business English di Borsa&Finanza: più di un corso. Il tuo partner in affari.

In esclusiva con Borsa&Finanza



IN REGALO sabato 15 maggio
il 1° CD-ROM TESTING
✓ Test di autovalutazione
✓ Anteprima e presentazione
✓ Manuale del corso

www.borsaefinanza.it

In partnership con **BANCA POPOLARE DI LODI**

In collaborazione con **professionecasa**

EDITORI **PerlaFinanza**
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI

Sabato 22 maggio il 2° CD-ROM in edicola al **prezzo speciale di € 1,90 in più***.

LE PRIME REAZIONI

Gasparri: «I magistrati faranno chiarezza anche se il calcio deve darsi una regolata»

«Se la magistratura indaga avrà le sue ragioni per farlo». Così il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri ai giornalisti che gli chiedevano un commento sull'inchiesta della magistratura napoletana sul calcio scommesse. A Napoli, a margine di un convegno, il ministro ha poi aggiunto che il mondo del calcio «ha bisogno di un momento di riflessione e di ridimensionamento». «Il governo non può fare nulla», ha spiegato Gasparri, «se il mondo del calcio non rivede alcune follie anche di carattere economico e parlo dei super ingaggi, delle spese che superano di gran lunga gli incassi. Poi ci sono aspetti che non appaiono e che sconvolgono l'illegalità, ma questo lo accerteranno i magistrati».



Il ministro Maurizio Gasparri

Giordano: «Su di me furono dette falsità Andiamoci piano con i giudizi sommari»

«Nuovo scandalo scommesse? Andiamoci piano a giudicare, aspettiamo di vedere se tutto corrisponderà al vero o meno. Io, vi assicuro, ne so qualcosa...». Torna indietro veloce la memoria dell'ex calciatore di Lazio e Napoli Bruno Giordano. Esattamente al 1980, quando finì nel mezzo del primo scandalo legato al calcio scommesse: «Già, di quella storia porto ancora i segni. E ho ancora tanta rabbia che non si può nemmeno immaginare e che mi porterò dentro per tutta la vita, visto che sono state dette e scritte tante falsità». Per quella vicenda, infatti - prosegue Giordano - saltò gli Europei e rimase ferito a morte.



Bruno Giordano

IL PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO ANNUNCIA L'APERTURA DI UN'INDAGINE PARALLELA

Carraro promette «punizioni esemplari»

I club rischiano la retrocessione o pesanti penalizzazioni

Guglielmo Baccheri

ROMA

Nelle loro personali previsioni erano stati fin troppo ottimisti: Franco Carraro, presidente della Federcalcio, e Adriano Galliani, numero uno della Lega professionisti, avevano annunciato la prossima come una nuova «estate calda», fiduciosi in una tregua di qualche settimana dagli ultimi veleni sul decreto (mai varato) spalma-truffe.

Il nuovo incubo del calcio scommesse ha preso tutti in contropiede. Carraro si dice emolto lieto che si faccia una lotta serrata a quelle scommesse che trovano terreno di coltura in ambienti malavitosi e camorristici e che costituiscono anche una illecita concorrenza alle scommesse sportive legali che producono introiti a favore dello Stato e dello sport italiano. Poi, il massimo dirigente del nostro calcio, si assicura che da magistratura riveli comportamenti corretti da parte dei nostri tesserati, ove così non fosse sarebbero giuste punizioni esemplari e annuncia l'apertura di un fascicolo dell'Ufficio indagine delle Figg guidato dall'ex generale della guardia di finanza, Italo Pappa, con la giustizia sportiva pronta a far scattare le proprie sanzioni qualora si manifestassero responsabilità dei giocatori coinvolti in questa società sotto inchiesta. «L'Ufficio indagine ha il compito di accertare eventuali responsabilità di tesserati, ha fatto bene Carraro ad attivarlo immediatamente,

è la ferma presa di posizione di Galliani.

Il pallone sembra, così, avviato su per l'ennesima volta su un terreno con le classifiche finali dei campionati destinate a rimanere sospese. «La stagione non si chiuderà domenica prossima», precisa il presidente dell'Empoli, Fabrizio Corsi, lasciando capire come i club ed un passo dalla retrocessione sul campo potrebbero poi appellarsi (o sperare) in una salvezza d'ufficio fra società a rischio iscrizione ai prossimi campionati o per colpa di bilanci in rosso o, da ieri, per intercettazioni telefoniche che sembrano svelare un nuovo calcio scommesse.

Nell'80 quando il calcio italiano visse il più grande terremoto della sua storia, l'esposto di due comuni scommettitori segnò l'inizio dello scandalo: il 23 marzo furono arrestati undici giocatori (Albertoni e Morini del Milan e Cacciatori, Wilson, Giordano e Manfredonia della Lazio, fra gli altri) con l'accusa di truffa aggravata e ordini di comparizione furono spediti anche a Paolo Rossi, Fernando Viola e Giuseppe Dossena. La magistratura ordinaria assise tutti nel dicembre dello stesso anno, ma la giustizia sportiva non fece sconti con Milan e Lazio retrocesse in serie B.

Oggi, i club coinvolti (Lecce, Reggina, Siena e Chievo in serie A, con la posizione dell'Udinese sotto osservazione) si chiudono in difesa. «Sono allibiti, noi come società siamo parte lesa nella vicenda. Quando escono dal cam-

po i nostri tesserati diventano cittadini qualunque, così il presidente del Siena, Paolo Di Luca, che ha sospeso da ogni obbligo agonistico Roberto D'Aversa e Nicola Ventola, due dei giocatori sotto inchiesta. «La Reggina non è indagata ed è stata solo informata sull'indagine in corso», ha voluto precisare il patron calabrese, Lillo Foti. «Non siamo coinvolti, anzi mi auguro - spiega Rico Semeraro, numero uno del Lecce - che si faccia chiarezza al più presto. Ma, su tutte pesa la possibilità che la giustizia sportiva faccia ricorso ai propri strumenti: il codice del calcio vieta espressamente ai tesserati il ricorso alla scommessa seppur legale con sanzioni (pesanti penalizzazioni in classifica o retrocessione in serie inferiori) anche per i club, una volta accertata la responsabilità degli stessi. Fra poche settimane per il calcio sarà l'anniversario del proprio anno terribile: nel luglio scorso venne alla luce il caso delle fidejussioni false, poi le velenose polemiche con l'allargamento della B a ventiquattro squadre dopo l'intervento del Tar della penisola e del decreto salva-calcio e, per finire, la denuncia del «doping amministrativo» prima del nuovo scandalo scommesse e in attesa della già annunciata estate calda. «Il momento è delicato, si lascia sfuggire il sottosegretario ai Beni culturali con delega allo sport, Mario Pescante, all'uscita, ieri sera, da Palazzo Grazioli dopo l'incontro con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

L'INCHIESTA

Parte quattro anni fa dalla Procura antimafia di Napoli, sulla base delle dichiarazioni di pentiti. Si parla di uomini di spicco del clan Giuliano

LE SOCIETÀ COINVOLTE

Siena, Lecce, Chievo e Reggina (serie A), Piacenza e Ascoli (B), Lumezzane, Taranto, Crotone, Catanzaro, Fermana, Sassari Torres e Taranto (C)

I CALCIATORI INDAGATI

Generoso Rossi, Roberto D'Aversa e Nicola Ventola (Siena), Salvatore Ambrosino (Grosseto, ex Catanzaro) e Vincenzo Onorato (ex Juve Stabia)

Sono accusati di associazione per delinquere insieme a pregiudicati per aver messo in atto atti fraudolenti finalizzati al raggiungimento di risultati diversi da quelli conseguenti al corretto e leale svolgimento delle partite

GLI STIPENDI DEI TRE GIOCATORI DI SERIE A

Rossi 620 mila euro
Ventola 1 milione di euro
D'Aversa 710 mila euro

Gli altri accusati: il boss della camorra flegrea Giacomo Cavalcanti, soprannominato «o poeta»; il pregiudicato Luigi Ferraro; il bancario e consigliere di circoscrizione a Bagnoli Antonio Di Dio; Angelo Mazzella Di Bosco; Antonio Maisto; Nunzio De Luca e Rosario Di Mito.



L'ALLENATORE DEL CHIEVO INTERROGATO DAI CARABINIERI

Del Neri: contro il Siena giocammo un match vero

«Fu un pareggio combattuto e Marchegiani parò un rigore. Le accuse sono tutte da dimostrare, ne usciremo senza danni»

intervista

Antonio Paloschi

VERONA

RICORDATE l'allegria banda del pandoro? Già, la favola del Chievo, squadra di quartiere diventata un modello del nuovo calcio, gioco scintillante e bilanci in ordine, ora è «sportata» dalla pagina più brutta del pallone corrotto. Il presidente Campedelli ripete che nessuno del Chievo è indagato, ma è anche vero che il suo allenatore Gigi Del Neri - quello che non ci stava a truccare le partite - è appena uscito dalla caserma dei carabinieri di Verona. Ed è proprio l'allenatore dei miracoli a sfogarsi.

Del Neri, com'è andata? «Quando sono entrato in caserma ero un po' titubante. Comprensibile, credo, dato che non sono certo avvezzo a queste cose. Alla fine ero tranquillo. Quanto è durato l'interrogatorio? «Circa un'ora, minuto più, minuto meno».

Che cosa le hanno chiesto? «Beh, potete immaginarlo. Non si parla d'altro. Diciamo che le hanno chiesto di Chievo-Siena».

E' diciamo che io ho risposto che si è trattato di una partita maschia, vera, nella quale siamo stati raggiunti a pochi minuti dal termine da un gol di Ventola».

Solo questo? «No, ho detto anche che Marche-

giani, il nostro portiere, poco prima aveva parato un rigore a Chiesa. Che ci sono stati diversi ammoniti (cinque, ndr). Noi volevamo vincere perché quello era un momento delicato della stagione. Con i tre punti potevamo ambire a qualcosa di importante in ottica europea. Per questo ci fu molto rammarico al termine della gara per il risultato di parità».

Che era quello pronosticato da Rossi, l'ex portiere del Siena coinvolto in questa vicenda giudiziaria.



Gigi Del Neri

«Io penso che chi ha fatto il nome del Chievo in questa vicenda al momento opportuno verrà querelato dalla società».

Lei però ne esce bene.

«In che senso?». Nel senso che Rossi sostiene che tutti erano d'accordo, ma che lei ha rotto la uova nel paniere.

«A parte che quelle di Rossi - lo ripeto - sono accuse tutte da dimostrare, diciamo che la mia integrità è stata salvaguardata. Ma è una considerazione marginale, perché sono convinto che

su quella partita non ci sia alcunché di sospetto».

Intanto il Chievo è finito nell'occhio del ciclone.

«E questo mi dispiace. Ammetto che tutto ciò è sgradevole, sia dal punto di vista personale che della società».

Come pensa finirà?

«Sono sicuro che il Chievo ne uscirà bene. Vede, è facile parlare, riempire la bocca, millantare. Chi ha detto certe cose dovrà provarle».

Certo che tutto questo non fa bene al suo club.

«Certo che non fa bene. E io sono dispiaciuto proprio per questo. Perché è stata tirata in ballo una società sana, che va avanti da anni per la sua strada».

E che magari ha rotto anche certi equilibri.

«E' vero che abbiamo rotto certi equilibri, ma ritengo che proprio per questo motivo anche la gente difenderà il Chievo da queste accuse».

Ha parlato con i giocatori?

«No, non li ho visti. Non sono potuto andare all'allenamento».

Crede che qualche suo giocatore possa essere coinvolto?

«Nessun tesserato del Chievo è indagato. Inoltre, i miei ragazzi li conosco bene. Hanno grandi qualità, anche umane».

Di recente la Snai non ha quotato la partita tra Chievo e Modena. Sosteneva che sarebbe finita in pareggio.

«E invece abbiamo vinto noi 2-0. Anche la Snai fa i pronostici sbagliati. Lo ripeto, è facile parlare. Dispiace, però, che vengano coinvolte squadre che lavorano seriamente come il Chievo».

Del Neri, ma lei scommette sulle partite?

«Non so nemmeno dove sono le ricevitorie della Snai di Verona».

Si preannuncia un'altra settimana di calcio parlato.

«E' questo è un male. Almeno per un come me, cui piace solo il calcio giocato. Quello vero, quello che ho prodotto in questi anni con il mio Chievo».

Marabotto: potrebbe essere solo l'inizio

Il pm dello scandalo dell'86: è difficile che le società siano del tutto all'oscuro

intervista

Marco Ansaldo

TORINO

SONO passati diciotto anni dalla sua inchiesta sulle partite truccate che coinvolse molti personaggi del calcio e portò alla penalizzazione di alcuni club. All'epoca era un pm d'assalto della procura della Repubblica di Torino.

Beppe Marabotto, è stupito che se ne riparlasse?

«Pensavo che il fenomeno si fosse ridimensionato: nel 1989, fu promulgata la legge sulla frode sportiva che è diventata un reato punibile con la reclusione fino a un anno; nel frattempo si sono legalizzate le

scommesse per cui chi vuole giocare non deve più ricorrere agli alibi clandestini. Il quadro si è trasformato».

La malavita organizzata mantiene interessi forti in questo settore.

«Se si parla di associazione per delinquere di stampo camorristico, la conseguenza è evidente: continua ad esistere un controllo della malavita su queste attività, magari dietro la copertura di società in apparenza lecite. A volte lo si scopre seguendo tutt'altri filoni. Anche noi partimmo da intercettazioni telefoniche in un'inchiesta sul traffico di droga nelle quali emergevano discorsi su partite truccate».

Al momento ci sono cinque calciatori indagati, dodici so-

cietà coinvolte: che idea si è fatta di questo scandalo?

«Un'idea puramente tecnica. C'è qualcosa che mi sfugge ed è il passaggio tra cinque soli calciatori e il coinvolgimento di tante società perché se hanno davvero cercato di condizionare i risultati, devono esistere contatti con gente legata a quei club. Per questo la mia impressione è che si sia solo all'inizio».

I calciatori tornano a venderle le partite?

«Non lo so, dovrei conoscere i dettagli di questa storia. Leggo però che si indaga sull'associazione a delinquere e sulla frode sportiva, per la quale occorre che si sia fatto qualcosa atto a cambiare il risultato della gara pur se nei fatti non è successo. Per esempio, carte telefonate nella mia inchiesta in cui

Tizio chiedeva a Caio di procurargli un rigore avrebbero già configurato una frode, anche se poi il rigore non c'era stato».

Si è detto che lei sollevò un polverone da cui, sul piano penale, non uscì nulla. Può succedere altrettanto?

«Se fosse esistita questa legge le conclusioni sarebbero state diverse: io potevo solo configurare l'ipotesi di una truffa nei confronti degli spettatori e del Totocalcio, qualcosa di molto difficile da provare. Gli effetti furono esclusivamente sportivi. Oggi è tutto diverso. Io lavoravo su giocate scritte su carta da salumieri e su brani di telefonate. Ora, se davvero il movimento delle giocate era fatto via Internet, si può risalire più facilmente agli autori».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Leonardo Anari

anni 87

Con immenso dolore ne danno l'annuncio: le figlie con i genitori e nipoti. Funerale mercoledì 12 maggio ore 11,30 presso chiesa parrocchiale San Tommaso via S. Tommaso ang. via P. Micca Torino.

E' andato via

Pietro Stroppiana

(nonno Pelo)

Lo annunciano la moglie Lucia, la figlia Simona con Dede e le adorato nipotine Grete e Carlotta, cognate, nipoti, consuecieri, zia, cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 10,30 parrocchia Natale del Signore - via Bazzani.

Torino, 10 maggio 2004.

O.F. Gran Madre tel. 011.8194094

I consuecieri Luisa e Guido Bava partecipano al dolore di Lucia, Simona e famiglia per la perdita di

Piero Stroppiana

— Biella, 12 maggio 2004.

E' mancato

Giacinto Olocco

gratid'uff. e Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon

Addolorati lo annunciano la moglie Miranda, i figli Maria Vittoria e Andrea, parenti tutti. Funerale in Rivoli giovedì 13 maggio ore 10,30 parrocchia S. Martino.

— Rivoli, 11 maggio 2004.

O.F. Baudano Rivoli tel. 011.958.50.38

Maria Carla e Walter ricordano lo ZIO GIACINTO.

Partecipano con affetto: Lena, Carla, Gianni, Silvana, Anna e famiglia, Carla e Cristina.

Unire Rivoli sez. Bridge partecipa al dolore di Miranda.

«Nella tua casa, Signore, avrà la pace»

E' mancato

dott. Giuseppe Pinzi

anni 72

Lo annunciano: la moglie, i figli ed i nipoti. S. Rosario: mercoledì 12 c.m. alle ore 18,30 nella parrocchia di S. Martino - Alpignano. I funerali: giovedì 13 c.m. alle ore 10,15 in parrocchia.

— Alpignano, 12 maggio 2004.

E' cristianamente mancata al nostro affetto

Teresa Barbero

ved. Battagliolo

di anni 93

Addolorati lo annunciano la figlia Luciana ed il marito Gianfranco Caramellino con Gaia e Gioia. Un ringraziamento particolare alle care Liliana ed Elena per le amorevoli cure. Santo Rosario mercoledì 12 ore 19,15 e funerali giovedì 13 ore 9,30 presso la chiesa «Santa Teresa il Gesù Bambino» corso Mediterraneo 100.

— Torino, 11 maggio 2004.

Il figlio Giorgio con la moglie Loretta e l'adorato nipotino Niccolò Battagliolo con immenso dolore piangono la scomparsa di

Teresa Barbero

ved. Battagliolo

— Torino, 11 maggio 2004.

«Dimentico del passato e prosegui verso il futuro, corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù».

Ha terminato la sua vita terrena

Luigi Faccioli

Tristemente lo annunciano le figlie Luisa e Paola le adorato nipote Ginevra ed Eleonora, i generi. Un particolare ringraziamento al dott. Renato Martinotti che tanto si è prodigato umanamente e professionalmente ed al personale della Casa di Cura Suore Domenicane ed in particolare modo a suor Rosa e suor Simona sempre presenti anche nel conforto spirituale. Per oratio funerali telefonare impresa.

— Torino, 11 maggio 2004.

O.F. San Paolo Sas. 011.389264

E' mancato

Elio Severi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Franca, la figlia Paola con Bruno e Alberto, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al reparto di Dialisi e Nefrologia degli Ospedali Martini e Molinette. I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 11,30 Parrocchia Natale del Signore. La cara salma proseguirà per Serravalle Crea (AL) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 10 maggio 2004.

L'Onoranza est. c.so Torino 158 - 011.3174544

Un abbraccio al suo dolcissimo NONNO dall'amato nipotino Alberto.

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la signora

Maria Vanini vedova Monaco

A funerale avvenuto, lo annunciano il figlio Stefano con Paola, Francesco e Riccardo.

— Lecce, 11 maggio 2004.

Gli amici e i colleghi di FIAT-GM Powertrain sono vicini a Stefano Monaco e alla sua famiglia in questo doloroso momento.

— Torino, 11 maggio 2004.

I componenti dell'Executive Committee di FIAT-GM Powertrain partecipano con profondo cordoglio al dolore di Stefano Monaco e della sua famiglia per la scomparsa della madre, signora

Maria Vanini

— Torino, 11 maggio 2004.

E' mancato il

m.lo Bruno Tragolli

anni 54

Lo annunciano la moglie Carla il figlio Andrea e familiari tutti. Funerale in Nostra Signora delle Grazie.

— Rosta, 11 maggio 2004.

Cara BRUNO ti ricordiamo con affetto e ci stringiamo uniti nel profondo dolore di Carla e Andrea, Margherita, Giovanni con Gabriella; Carla con Mauro, Martina e Riccardo.

Cristianamente è mancata

Anna Maria Grillo

in Giacotto

anni 58

L'annuncio lo danno il marito Mauro i figli Oscar con Matteo, Stefano e quanti le hanno voluto bene. Funerale in Robassomero giovedì 13 corr. ore 16 nella chiesa edificio San Carlo.

— Robassomero, 11 maggio 2004.

(continua a pagina 11)

LE SETTE PARTITE SOTTO INCHIESTA

7 marzo 2004

LECCE 0
SIENA 0

Arbitra Rodomonti tra poche emozioni, tranne qualche numero del solito Chevantoni. Il Siena conquista un punto dopo lo 0-0 con la Roma. Ventola gioca 90'. D'Aversa è sostituito all'89'.

21 marzo 2004

CHIEVO 1
SIENA 1

Chievo in vantaggio su rigore. Marchegiani para un penalty di Chiesa. Ventola entra al 74' e firma il pari a 3 minuti dalla fine. D'Aversa esce al 39'. Rossi è in panchina. Arbitra Ayroldi.

17 aprile 2004

ASCOLI 0
PIACENZA 0

Palo di Lucenti (Piacenza) al 20'. Poi l'Ascoli sfiora la vittoria, il Piacenza si salva con tre grandi interventi del portiere Guardalben su Antonelli, Mastronunzio e Di Venanzio.

18 aprile 2004

CROTONE 3
FERMANA 0

La partita è una delle poche di C su cui la Snai accetta scommesse, la quota dei calabresi è irrisoria (1,25). Segnano Gastaldello (49'), Beretta (62'). Vantaggiato (95'). Arbitra Damato.

18 aprile 2004

LUMEZZANE 0
TORRES 0

Al 15' rete annullata a Sella (Lumezzane), al 73' stessa sorte per Palumbo (Torres). Al 55' ignorato un evidente rigore in favore degli ospiti per fallo su Mortari. Arbitra Prato.

18 aprile 2004

TARANTO 0
CATANZARO 1

Al 95' Luiso vola in contropiede, indisturbato, poi serve Pastore che con un pallonetto scavalca il portiere Di Bionto. Arbitra Stefanini. Incidenti prima del fischio d'inizio.

18 aprile 2004

CHIEVO 0
REGGINA 0

Il Chievo non vince da nove partite e ha perso le ultime due. La Reggina arriva a Verona imbattuta in trasferta dal 15 febbraio. Partita noiosa, senza guizzi. L'arbitro è Gabriele.

COINVOLTE DODICI SOCIETÀ DI SERIE A, B, C. SOTTO ACCUSA ANCHE CHIEVO, REGGINA E LECCE. ACCERTAMENTI SULL'UDINESE

Partite truccate, il calcio nel fango delle scommesse

«C'era un accordo con la camorra», indagati tre giocatori del Siena

Fulvio Milone

NAPOLI

Diciannove pagine con in calce le firme di Giuseppe Narducci e Filippo Beatrice, sostituti procuratori della Direzione distrettuale antimafia. Dentro c'è di tutto: camorristi o presunti tali e faccendieri che combinano gli affari più svariati, ma soprattutto un pool di calciatori la cui attività più redditizia non sembrerebbe essere dar pedate a un pallone, ma «aggiustare» le partite dell'ultimo campionato per poi scommettere a colpo sicuro sul circuito legale. L'inchiesta che apre un altro squarcio sui segreti inconfessabili dello sport è ancora alle prime battute. Il bilancio, per ora, è di tredici indagati e dodici società perquisite. Gli atleti nel mirino dei magistrati sono cinque, sospet-

tati di avere «addomesticato» almeno sette partite: Lecce-Siena, Crotone-Fermana, Lumezzane-Sassari Torres, Taranto-Catanzaro, Ascoli-Piacenza, Chievo-Reggina, Chievo-Siena. I responsabili di tutti i club smentiscono ogni possibile coinvolgimento al livello societario.

Per i calciatori e per altre cinque persone l'ipotesi di reato è l'associazione a delinquere finalizzata alla frode in competizione sportiva: avrebbero compiuto atti fraudolenti finalizzati al raggiungimento di risultati diversi da quelli conseguenti al corretto e leale svolgimento delle partite di calcio. Più grave è la posizione degli ultimi tre indagati, sospettati di associazione a delinquere di stampo camorristico anch'essa finalizzata, fra l'altro, a conseguire indebiti vantaggi economici

che si realizzano attraverso scommesse sui risultati alterati degli incontri. Ma il lavoro degli inquirenti è ancora lungo. La prima sta tentando di dare volti e nomi ad altri calciatori che avrebbero partecipato alle combine. I due magistrati, inoltre, spulciano in queste ore i documenti acquisiti dai carabinieri durante le perquisizioni eseguite nelle sedi di Ascoli, Catanzaro, Chievo, Crotone, Fermana, Lecce, Lumezzane, Piacenza, Reggina, Sassari Torres, Siena e Taranto. I pm stanno inoltre approfondendo la posizione dell'Udinese.

E' nel Siena che milita la maggior parte dei calciatori finiti nei guai. Gli avvisi di garanzia hanno raggiunto Generoso Rossi, portiere della squadra toscana fino all'aprile scorso, i suoi compagni di squadra Roberto D'Aversa e

Nicola Ventola, Salvatore Ambrosino del Grosseto e Vincenzo Onorato, ex della Juve Stabia. Sarebbero in corso accertamenti anche nei confronti dell'altro attaccante del Siena Enrico Chiesa. I sospettati di associazione a delinquere di stampo mafioso sono Giacomo Cavalcanti, per gli amici «o poeta», che giura di non aver più nulla a che fare con la malavita ma che i magistrati definiscono «motto camorrista», il napoletano Antonio Di Dio, funzionario di banca e consigliere circoscrizionale indicato come il referente di Cavalcanti, e Luigi Perone, soprannominato «Gigino Settebellezze» imparentato con il «poeta».

Lo scandalo è scoppiato ieri mattina con il fragore di una bomba nel mondo del calcio, quando i carabinieri si sono presentati nella sede del Siena per una

perquisizione. E' stato il presidente del club, Paolo De Luca, a spiegare che «in corso un'inchiesta sulle scommesse in tutt'Italia, ma noi siamo parte lesa». L'indagine cui parla il patron del bianconeri è partita dalle confessioni di boss un pentito, Luigi Giuliano, che ha riempito centinaia di verbali di interrogatorio sugli affari della camorra. Il «padrino» ha detto, fra l'altro, che Giacomo Cavalcanti, già accusato di aver pianificato numerosi omicidi avvenuti negli Anni Ottanta, non si era affatto distaccato dall'organizzazione: dalla sua nuova residenza, a Verona, «o poeta» era in realtà «pienamente inserito».

Mesi di controlli e intercettazioni hanno confermato il racconto di Giuliano. Così affermano gli inquirenti che sono inciampati

quasi per caso in un personaggio che mai prima d'ora aveva avuto a che fare con la giustizia: Antonio Di Dio, il «referente del boss». Controllando il cellulare di quest'uomo, un politico che ha militato nelle file di Forza Italia, e poi nel raggruppamento che fa capo a Mario Segni (che smentisce, n.d.r.), ed è impegnato nella campagna elettorale per le prossime elezioni europee, i magistrati hanno scoperto il gioco delle partite truccate.

Di Dio e un suo nipote, Angelo Mazzella di Bosco, erano in contatto con Rossi che, come sostengono gli inquirenti, «ha evidenziato di essere partecipe di una stabile e articolatissima organizzazione, costituita anche fra persone non tesserate, che ha lo scopo di condizionare preventivamente alcuni risultati di incontri

di calcio, perché sia possibile scommettere attraverso punti Snai o, più frequentemente, attraverso bookmakers esteri, con cui si collega via Internet con la certezza di conseguire grosse vincite». A quanto ammontavano le vincite? Anche «trenta-quarantamila euro», si è lasciato sfuggire Rossi in una telefonata.

L'ex calciatore del Siena è stato convocato ieri in procura, ma si è avvalso della facoltà di non rispondere. Altri calciatori sono stati interrogati in altre città. A Verona i carabinieri hanno sentito in qualità di testimoni l'allenatore del Chievo Luigi Del Neri, il capitano della squadra Lorenzo D'Anna e il direttore generale Lorenzo Sartor. Sono state messe a verbale, in Toscana, anche le dichiarazioni dei dirigenti del Siena.

I CALCIATORI



NICOLA VENTOLA è nato a Grumo Appula (Bari) e il prossimo 24 maggio compirà 26 anni. Attaccante, esordisce in serie A nel novembre '94, giocando con il Bari, società dove rimane fino alla stagione '97-'98. Quindi il trasferimento all'Inter, dove si ferma una sola stagione. Nel 1998 ha una breve avventura nella nazionale maggiore di Zoff. Va in panchina nella gara del 10 ottobre a Udine per le qualificazioni europee (Italia-Svizzera 2-0, doppietta di Del Piero). Tra il '99 ed il 2001 veste le maglie di Bologna ed Atalanta, sempre in serie A, per tornare poi all'Inter. All'inizio di questo campionato passa in prestito al Siena.



ROBERTO D'AVERSA è nato a Stoccarda ed il prossimo 12 agosto compirà 29 anni. Centrocampista, esordisce in serie A nel campionato 2003-04 in Perugia-Siena. La sua carriera inizia nel Milan con il quale è tesserato tra il '93 ed il '95 (anno in cui è convocato nell'Under 19), senza però mai scendere in campo. Quindi milita per tre stagioni in serie C1 con Prato, Casarano e Monza, società con la quale conquista la promozione in serie B. Nella serie cadetta D'Aversa indossa anche i colori di Cosenza, Pescara, Sampdoria e Ternana. Da quest'anno gioca a Siena.

LE INTERCETTAZIONI DELLA PROCURA

Quella «schedina sicura» dettata al telefono

Il portiere della squadra toscana teneva i contatti con i boss
I pm: sono emersi collaudati sistemi per condizionare i risultati

retroscena

NAPOLI

La Schedina di Generoso Rossi, portiere con scarsa fortuna nel Siena fino a un mese fa, era presto fatta: «Chievo X, Ascoli X, Crotone 1, Catanzaro 2 e forse Lumezzane X...». Quel giorno, 16 aprile, alle 20,50, il carabiniere di turno nella sala d'ascolto delle intercettazioni telefoniche ebbe un sobbalzo. E dovette pensare: «Delle due l'una: questo signore ha il dono della profezia oppure c'è qualcosa che non va nelle partite». Sì, perché gli incontri di cui il calciatore stava parlando con un suo collega, Roberto D'Aversa, ancora nel Siena al contrario di Rossi, si sarebbero disputati solo dopo due giorni, il 18. Bastò attendere quarantotto ore per verificare la potenza «divinatoria» dell'ex portiere. La schedina segnò 1 per il Crotone (3 a 0 contro la Fermana), X per il Lumezzane (0 a 0 contro il Torres), 2 per il Catanzaro (1 a 0 contro il Taranto), X per l'Ascoli (0 a 0 contro il Piacenza), X per il Chievo (0 a 0 contro la Reggina).

Comincia così, con la predizione di una schedina, l'entologia delle telefonate intercettate dai carabinieri alle prese con l'affare delle partite truccate su cui hanno messo le mani i magistrati napoletani. Indagini che dimostrano la non occasionalità di accordi volti a condizionare gli incontri di calcio nei campionati di serie A, B e C. Così scrivono gli inquirenti che sottolineano anche la diffusione del meccanismo a molteplici compagnie societarie, la strumentalità del condizionamento delle partite rispetto al conseguimento di indebiti arricchimenti, il coinvolgimento - accanto a tesserati della Federazione-Gioco calcio - di persone esterne, talvolta collegate ad ambienti camorristici o malavitosi. In altre parole: tutti insieme, calciatori e mafiosi, attingevano a piene mani nel pozzo di San Patrizio del calcio truccato.

Protagonisti delle combine, spiegano i magistrati, sarebbero stati soprattutto Antonio Di Dio,

Generoso Rossi chiama prima di Siena-Chievo
«Sono tutti d'accordo tranne l'allenatore...
Addirittura le società sono andate a parlare ma ha detto Del Neri che lui vuole giocare...»
Alla vigilia dell'incontro con il Lecce
è più prudente
«Sarà tosta, perché loro stanno andando molto bene. Capito?»

Il dialogo con uno degli altri atleti coinvolti prima della partita vinta contro l'Udinese
Rossi: «Possiamo prendere trenta, quarantamila euro...»
Ambrosino: «Ma chi conoscete? Conoscete qualcuno da quella parte?»
Rossi: «Boh, non lo so devo vedere gli altri»

Il presidente del Siena
Paolo De Luca



il «referente» del boss Giacomo Cavalcanti, e Generoso Rossi. I due sono spesso in contatto telefonico. Sono amici: vengono notati in auto insieme, e il faccendiere ospita il calciatore in un albergo della provincia. Rossi è prodigo di informazioni, anche se stitico in modo criptico. Come avviene il 7 marzo, durante una telefonata con un altro indagato, Angelo Mazzella di Bosco, nipote di Di

Dio. Poche ore prima dell'incontro Lecce-Siena, il calciatore vuole far capire al suo interlocutore che la partita si concluderà con un pareggio. «E' tosta perché loro stanno andando bene, capito?», insiste Rossi. L'altro, però, non afferra il messaggio e farà arrabbiare lo zio che parlando con un altro indagato, Nunzio De Luca, dirà: «Angelo è un incapace, non ha capito...».



Tre giocatori del Siena sono tra gli accusati nell'inchiesta

«In altre circostanze - scrivono i magistrati - Rossi evidenziava collaudati sistemi di condizionamento di cui sono partecipi numerosi addetti ai lavori. E' il caso di un'altra telefonata, intercettata il 21 marzo alle 12,25. L'utenza è quella dell'ex portiere che parla con Salvatore Ambrosino, calciatore del Grosseto coinvolto nell'inchiesta. Il riferimento è all'incontro Chievo-Siena, che si disputerà dopo poche ore e si concluderà con un pareggio. Rossi lascia intendere che esiste un accordo generale (tranne una eccezione, come si vedrà) per aggiustare la partita: «Il direttore ha parlato con loro... con Pastorelli, tutti d'accordo, tranne l'allenatore...». Poco prima, i due hanno già parlato della possibile combine. Rossi: «...che... addirittura le società sono andate a parlare... società sono andate a parlare... ma ha detto Del Neri (allenatore del Chievo, ndr) che vuole giocare...».

Naturalmente si parla anche di soldi, nelle conversazioni registrate dai carabinieri. Il 23 marzo Rossi e Ambrosino discutono di un altro incontro, Siena-Udinese, conclusosi con la vittoria della prima squadra. Rossi: «Prendiamo trenta, quarantamila euro...». Ambrosino: «Ma chi conoscete, conoscete qualcuno da quella parte?». Rossi: «Boh, non lo so, devo vedere gli altri». Ed è ancora più esplicito, il portiere del Siena, quando commenta con un altro calciatore, Roberto D'Aversa che è in compagnia di Nicola Ventola, la famosa schedina «sicura» due giorni prima che le partite abbiano inizio.

A questo punto, aggiungono gli inquirenti, «si delinea un quadro di completa falsificazione dei risultati delle partite». Non a caso Rossi, in un momento di entusiasmo, spiega il 30 aprile a un certo Gigino che tutto si può fare: «Stutta la C1 e la C2, hai capito... possiamo mettere qualsiasi cosa, hai capito?».

Negli ultimi tempi, però, Rossi, Di Dio e compagni si rendono conto di essere nel mirino dei magistrati. Ad aprile, un certo Gianni parla con Salvatore Ambrosino e gli dice: «Non parlare per telefono Sessè, con niente e con nessuno... ti prego per te... lascia stare tutto». Troppo tardi. La prudenza, ormai, è inutile.

I CALCIATORI



GENEROSO ROSSI è originario di Napoli ed ha 24 anni. Portiere, esordisce in A nel 2000, giocando con il Bari. Con lo stesso club inizia la carriera nella stagione '96-'97 in serie B ed è promosso in A, ma senza collezionare presenze. Quindi Savoia e Crotone in C1, ancora Bari nella massima serie. Poi tre anni al Venezia tra A e B. Nell'agosto 2002 si trasferisce al Lecce dove è uno degli artefici del ritorno in serie A dei pugliesi. Quindi il passaggio al Siena, dove resta fino al 6 aprile scorso, rescinde il contratto per dissapori con il tecnico toscano Papadopulo.



VINCENZO ONORATO 41 anni, di Napoli. Milita nel Messina in B tra l'89 ed il '91. Poi in C1, tra il '91-'92 ed il '94-'95, con la Juve Stabia. Da quest'anno gioca tra i dilettanti con il Real Capodimonte.



SALVATORE AMBROSINO ha 30 anni ed è di Pozzuoli. Centrocampista, gioca nel Savoia dal '92 al 2000. Dal 2002 è al Catanzaro in C2. Poi al Grosseto (C2), dove conquista la promozione in C1.

In due parole, la rivoluzione del diesel.



Poche parole, più Stilo.

5 anni di garanzia Fiat per Te e 5 anni di finanziamento a tasso zero.
Nuova Stilo con diesel Multijet 1.9 16v 140 CV, oltre 18 chilometri con un litro.

la rivoluzione del diesel

Fiat
berte

RAPPO

Colpo alla testa a un sedicenne per rubargli il motorino
Il ragazzo operato d'urgenza: è fuori pericolo

Un colpo alla testa, forse con una sbarra di ferro, per metterlo fuori gioco e impadronirsi del suo motorino. Il sedicenne aggredito a Napoli nelle
della sua abitazione. La pista principale è quella di un tentativo di rapina, nella
ricostruzione dell'accaduto, in mancanza di testimoni, ci sono ancora alcuni lati
Per il momento, perciò, la polizia lascia aperte anche altre ipotesi, compresa quella di un
incidente, anche se appare al momento poco credibile. È fuori pericolo, ma ha rischiato
la vita. Davide, lunedì sera i genitori l'hanno visto tornare a casa, al quartiere Pianura,
sporco di sangue, incapace di parlare. L'hanno portato in ospedale: l'operazione è
uscita e si guarda con ottimismo alla possibilità che possa riprendersi completamente



I poliziotti al lavoro sul motorino, ritrovato in una strada di campagna

La procura accusa il senatore Dell'Utri
«Diede la sua disponibilità a Cosa nostra»

È evidente che il senatore Marcello Dell'Utri ha dato la sua disponibilità
all'associazione mafiosa. Con queste parole, il pm Mauro Terranova ha
concluso ieri, dopo più di quattro ore, l'udienza dedicata alla requisitoria
del processo a Marcello Dell'Utri, accusato di concorso esterno in associazione
mafiosa. «Da un lato», ha spiegato Terranova, «Dell'Utri si è detto disponibile ad
operare finanziariamente chiesto dal genero Vittorio Mangano, Enrico Di
Grusa per un traffico internazionale di stupefacenti, e dall'altro ha dato la
disponibilità ad alleggerire, se non a risolvere la questione riguardante
lo stesso Mangano». Terranova ha centrato gran parte della requisitoria sulle
dichiarazioni del collaboratore di giustizia Vincenzo La Piana

IN PRIMO GRADO ERA STATO ASSOLTO

Mafia, Mannino condannato in appello

Cinque anni e quattro mesi di carcere: «Favorì le cosche fino al '94»

Utile

corrispondente da PALERMO

I giudici d'appello ribattono la sentenza di assoluzione di primo grado e indicano l'ex ministro dc Calogero Mannino come un politico che ha favorito la mafia. E l'avrebbe fatto fino al marzo '94. Per questo motivo ieri è stato condannato a cinque anni e quattro mesi di carcere, oltre al pagamento delle spese del suo mantenimento in carcere durante la custodia cautelativa.

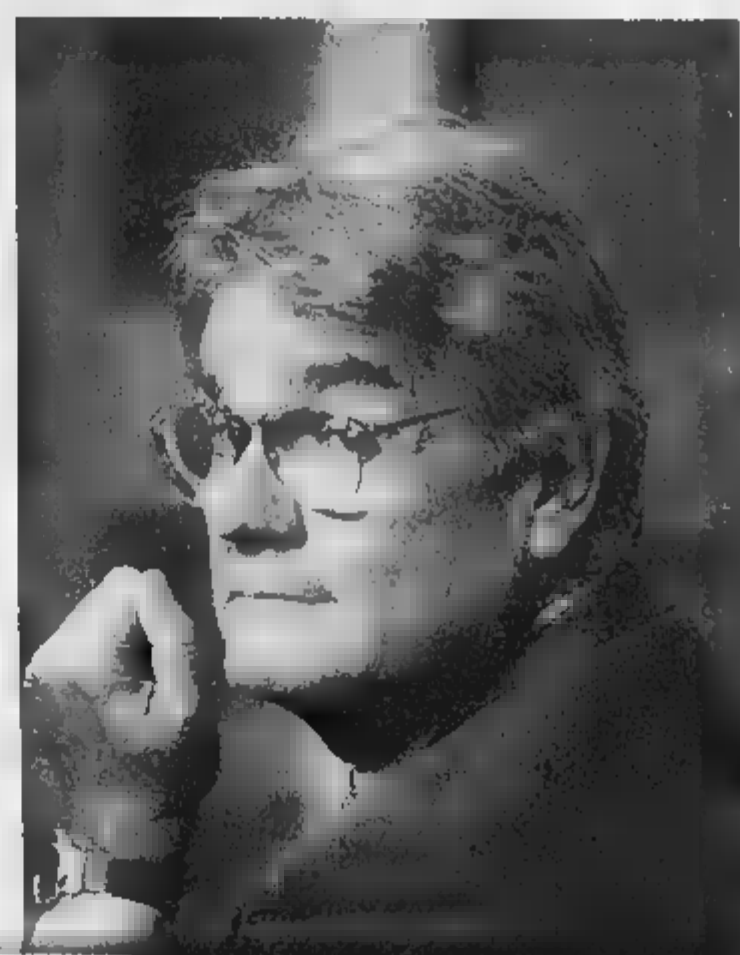
Mannino era stato arrestato il 13 febbraio '95 ed era uscito dal carcere due anni dopo. I pm sostengono che avrebbe stipulato nei primi anni '80 un patto elettorale con Cosa nostra agrigentina e poi con i boss palermitani. Condanna dopo 10 anni dall'avvio del primo processo. Nel l'imputato era stato assolto dai giudici di secondo grado del tribunale, presieduta da Leonardo Guarnotta, la stessa sezione che sta processando il senatore Marcello Dell'Utri. Il politico, che al momento della lettura della sentenza, non era presente in aula, ha preannunciato che farà ricorso in Cassazione. «È una sentenza a sorpresa», afferma l'avvocato

Grazia Volo - in completo contrasto con tutto ciò che è stato prodotto in questi anni. Il processo puntava su alcuni argomenti, ritenuti fondamentali dal pg Vittorio Teresi, che ha chiesto ai giudici di leggerli in maniera complessiva e non spaccellizzata. Lo stesso magistrato, prima di passare alla procura generale, aveva sostenuto l'accusa in primo grado. I punti fondamentali su cui si basava il processo sono un patto, a cui l'ex ministro prese parte con un gruppo di ufficiali medici e due boss agrigentini, e la sua partecipazione con Maria Silvana Parisi e Gerlando Caruana, figlio del boss di Siculiana.

Ma nell'atto d'accusa ci sono anche i rapporti con Nino e Ignazio Salvo, gli esattori legati a Cosa nostra, di cui il pm ha dimostrato l'esistenza. C'è il sostegno elettorale dei mafiosi, per la quale, l'accusa, c'è la prova che Calogero Mannino stipulò, nel lontano 1980-81, un accordo elettorale con un esponente mafioso della famiglia agrigentina di Cosa nostra. Non si è trattato di una semplice richiesta di voti del politico ad esponenti mafiosi. Il riferimento è all'incontro raccontato dal pentito Gioacchino

Pennino: il medico, mafioso di Brancaccio, dc, trattò l'argomento a casa di Mannino a Palermo, con il ministro e con Antonio Vella. I giudici di primo grado motivando questo episodio hanno scritto: «Un patto elettorale ferreo, avallato dall'intervento di un mafioso come Vella».

L'episodio di cui parla Pennino è stato descritto così dai giudici: «Costituisce una chiave interpretativa della personalità che consente di invalidare buona parte del capitolato difensivo, volto a rappresentare Mannino come un politico da cui i coscienti con ambienti mafiosi o addirittura vittima di chissà quali complotti. Ci sono poi gli appalti, dei quali parla il pentito Giovanni Brusca, e la vicenda delle Sitas, la società che costruì gli alberghi a Sciacca, di cui ha riferito un super-teste, Mario Rossetto, che ha accusato Mannino di ricevere denaro da imprenditori siciliani, sostenendo che ci fosse la longa manus della mafia. Occorreva leggere i fatti in maniera globale - afferma Teresi - e contestualizzarli in un momento storico preciso per giungere alla condanna».



I pm sostengono che avrebbe stipulato un patto elettorale con Cosa nostra ad Agrigento e poi con i boss palermitani

Il procuratore generale è lo stesso magistrato che aveva sostenuto l'accusa davanti ai giudici del tribunale

L'ex ministro
Calogero Mannino

LA REAZIONE DELL'EX MINISTRO DC

«Questo è il revival del giustizialismo»

«Sono vittima di un abbaglio che ha portato a un errore terribile»



ROMA

I mafiosi in questo momento stanno brindando. Il nemico che mi perseguita è tenace e irresistibile e mi perseguita oltre la mia tomba. Sto male, malissimo, il mio calvario continua, finché ho vita sosterrò la mia. Le parole di Calogero Mannino a momenti sembra spegnersi al telefono. E' quella di un uomo a metà strada tra la tentazione di buttare la spugna e la determinazione ad andare avanti. Ed è quello che farà con il ricorso in Cassazione, se che la Provvidenza mi assista, anche se oggi mi sembra sospeso.

C'è una rabbia fredda nelle sue parole - sorpresa e sbigottimento - di fronte ad una sentenza che è arrivata come una lama. L'abitazione di Villa Sperlinga a Palermo. E' l'avvocato Grazia Volo a comunicargli la condanna a cinque anni e quattro mesi di reclusione. Quando la notizia diventa pubblica arrivano altre telefonate. Di solidarietà, come quella di Marco Folini, il leader dell'Udc, di quel partito al quale si era negli ultimi anni, soprattutto dopo l'assoluzione di primo grado da parte della seconda sezione del tribunale presieduta da Leonardo Guarnotta, la stessa sezione che processa il senatore Marcello Dell'Utri. Ma all'ultimo congresso dell'Udc Folini ha messo il suo veto all'ingresso di Mannino nel Consiglio nazionale. Ora gli chiediamo se la telefonata gli ha fatto piacere. Lui non risponde nel merito, in un primo momento nega. «Ma è sulle agenzie: "lunga e affettuosa telefonata"...». «Se a renderla pubblica il chi la fa, allora confermo: mi ha telefonato». Nient'altro.

Non è la politica che in questo momento lo interessa, e anche certi attestati di vicinanza umana sembrano lasciarlo indifferente. Il suo tarlo oggi si chiama coincidenza oppositorum.

A cosa si riferisce? «Io non parlo né di complotto né di congiura. Sostengo la teoria del filosofo Nicola da Cusa, "coincidentia oppositorum": immagini di Palermo possono finire per volere, oggettivamente, quello che vogliono i mafiosi. Questa sentenza ingiusta e infondata è il revival del giustizialismo che credevo essere stato

riassorbito dalla ragione e dal recupero di una legalità rigorosa. Non parlo mai di congiura, ma osservo che il procuratore generale è lo stesso pm del processo di primo grado. Ecco, c'è continuità accusatoria... o persecutoria? Quel gruppuscolo di magistrati che ha alim... fin dal 1993 questa ingiusta accusa nei miei confronti ha trovato la forza di... vittima di un abbaglio. Un abbaglio che ha portato ad un errore giudiziario terribile... solo nei miei confronti. Immagino che molti mafiosi oggi siano felici, perché da loro sono sempre considerato un avversario».

La pubblica accusa ha sostenuto che avrebbe stipulato nei primi anni '80 un patto elettorale con Cosa nostra agrigentina e poi con i boss palermitani. C'è il racconto di incontri riferiti dal pentito Brancaccio Giacchino Pennino, ex dc dell'area di Ciancimino che sta costruendo la Democrazia Cristiana Europea. Quale è stata la sua difesa?

Seppure con un certo ritardo il primo allarme della Direzione Amministrazione Penitenziaria è del luglio 2003. In quell'occasione 41 bis è arrivata in Commissione antimafia con l'audizione di Giovanni Tinebra, direttore del Dap, che ha detto: «Ormai il danno è fatto. E i dati forniti ai parlamentari, in una certa misura, confermano le preoccupazioni insorte per il progressivo allentamento del regime carcerario differenziale, riservato a mafiosi e terroristi allo scopo di evitare che comunicino con l'esterno e, in definitiva, continuino ad esercitare il loro ruolo dalle celle. Già da qualche tempo erano circolate notizie su personaggi illustri che hanno potuto usufruire della revoca del 41 bis. Ha aperto la strada il boss Michele Greco, il vecchio capo di Cosa nostra, riammesso al regime di detenuto normale» addirittura per effetto di una valutazione a lui favorevole sottoscritta dalla stessa

Ognuno di noi è il primo giudice di se stesso e io ho la coscienza a posto. E' la mia storia politica degli Anni 80 contro la mafia che lo dimostra

«Già, Pennino. Ognuno di noi è il primo giudice di se stesso e io ho la coscienza a posto: è la mia politica che lo dimostra. Nel 1980 da vicepresidente della commissione antimafia ho portato ad approvazione le conclusioni... in cui erano presenti elementi dell'articolo 41 bis (che introduceva il reato di associazione mafiosa, fino all'82 inesistente ndr). Come membro del governo Spadolini, nel 1982, ho votato e ho votato in Consiglio dei ministri il provve-

dimento che, con il contributo dell'opposizione in Parlamento, diventa la legge Rognoni-La Torre (sequestro e confisca dei beni della mafia ndr). Nel... stato tra i principali artefici del congresso regionale della... che espulso Ciancimino e Pennino, appunto, che sta rifacendo la Dc. E mentre ero protagonista di queste iniziative politiche contro la mafia, avrei stretto un patto con quei mafiosi che in tutti modi danneggiavo».

Secondo lei, cosa è cambiato tra il primo e il secondo grado di giustizia? «Devo essere sincero: ero tranquillo, non mi aspettavo questa condanna, perché la sentenza di oggi capovolge la giurisprudenza della Cassazione sulla configurabilità del concorso esterno. In primo grado è stato riconosciuto la mia innocenza sulla base di un'interpretazione rigorosa della legge. I fatti... fatti... non sono...».

Appunto, allora cosa è cambiato? «E' cambiato il clima dentro il Palazzo di Giustizia di Palermo. Pensavo che la Corte fosse mossa

da una serenità olimpica. Invece è stata sotto i piedi l'ordinanza-sentenza di Caponnetto e di Falcone dell'85, che riconosceva, testualmente, l'onestà intellettuale di Mannino».

Che rapporto aveva con Falcone? «Un rapporto di stima reciproca. Falcone è riconosciuto nella mia azione politica un punto di riferimento istituzionale e politico».

Lei dice che è cambiato il clima dentro il Palazzo di

Giustizia. Ma la vicenda Andreotti sembrava dimostrare il contrario. L'accanimento riguarderebbe lo lei?

«Prima si sarebbe detto che i magistrati di Palermo avevano i loro riferimenti nella sinistra, nei... Oggi potrebbe pensare che li muove logica autoreferenziale. Non sono in condizioni di escludere né di confermare ci sia una strategia politica. So solo che i democristiani sono amati da certi circoli».

IL DIRETTORE DEL DAP TINEBRA IN COMMISSIONE ANTIMAFIA: ORMAI IL DANNO È FATTO

Revocato il «carcere duro» per ottantasei boss

Lumia (Ds): il governo è rimasto a guardare. Il presidente Centaro: non c'è nessun allarme

Francesco La Licata

ROMA

Seppure con un certo ritardo il primo allarme della Direzione Amministrazione Penitenziaria è del luglio 2003. In quell'occasione 41 bis è arrivata in Commissione antimafia con l'audizione di Giovanni Tinebra, direttore del Dap, che ha detto: «Ormai il danno è fatto. E i dati forniti ai parlamentari, in una certa misura, confermano le preoccupazioni insorte per il progressivo allentamento del regime carcerario differenziale, riservato a mafiosi e terroristi allo scopo di evitare che comunicino con l'esterno e, in definitiva, continuino ad esercitare il loro ruolo dalle celle. Già da qualche tempo erano circolate notizie su personaggi illustri che hanno potuto usufruire della revoca del 41 bis. Ha aperto la strada il boss Michele Greco, il vecchio capo di Cosa nostra, riammesso al regime di detenuto normale» addirittura per effetto di una valutazione a lui favorevole sottoscritta dalla stessa

sa, insospettabile procura di Palermo. L'ufficio della pubblica accusa, in sostanza, non si opponeva al beneficio in considerazione del ruolo del boss, troppo vecchio e forse, ormai fuori da ogni possibilità di incidere sulle scelte della cupola. L'uscita del 41 bis, in sostanza, ha suggellato l'avvenuto pensionamento del gruppo di Ciancimino.

Ciò che è avvenuto dal 2003, una situazione monitorata e illustrata ieri in Commissione antimafia, motivi di preoccupazione e, ovviamente, di polemica politica. Sono 72 le revoche del 41 bis concesse l'anno scorso a mafiosi, camorristi e 'ndranghetisti. A questi vanno aggiunti i 14 del 2004. Tutti i provvedimenti in questione sono stati presi da magistrati dei Tribunali di sorveglianza competenti territorialmente. Il grosso delle concessioni riguarda i tribunali di Perugia e L'Aquila e a queste vanno aggiunte le revoche ottenute per l'effetto delle collaborazioni coi giudici. E' stata proprio

l'alta concentrazione di revoche a far scattare l'allarme che ha fatto intervenire la Commissione antimafia, alla luce anche del fatto che le revoche riguardano personaggi di primo piano della criminalità organizzata. Mafiosi del rango di Francesco Cicciocioppo Tagliavini, condannato per la strage Borsellino, o di Paolo Amico, presunto killer del giudice Livatino o, ancora, di Pietro Ribisi, indicato come uno degli assessori del giudice Saetta e del figlio.

L'elenco fornito alla Commissione, tuttavia, annovera altri «big»: per esempio Luigi Beccante, il cui nome è indicato come uno dei mandanti dell'omicidio del giornalista Giancarlo Siani, oppure Domenico «Mico» Farinella, capomandamento delle Madonie, Antonio Erasmo Trisa, condannato per la strage di Capaci e l'arcidono Giovanni Bastone, evaso dal capomandamento di Mazara del Vallo. Quest'ultimo personaggio gli investigatori si erano scatenati perocchino, descrivendolo la pericolosità: Bastone deve scontare una con-

danna all'ergastolo, per lui, appena ieri, è stato chiesto il rinvio a giudizio per un'altra inchiesta su mafia e appalti. Stando alle segnalazioni investigative, proprio il capo di Bastone, don Mariano Agate, aveva manifestato tutta la sua approvazione per la recente riforma del 41 bis. Era talmente contento, il boss, da voler far «a due carti» con i giudici che quella riforma era davvero un capolavoro.

La riforma, più volte contestata dai magistrati antimafia, sembra aver come conseguenza un ampio accoglimento dei ricorsi sottoscritti dai boss. Il meccanismo contestato riguarda il criterio di valutazione con cui si decide se il mafioso continua ad avere legami e collegamenti con il mondo esterno. E' accaduto che sia stata accettata come difesa convincente la semplice deduzione che non si possono avere contatti con gli amici in libertà stando al 41 bis. Come a dire che la condizione di detenuto differenziale dà luogo al beneficio che riporta il mafioso

nella condizione di... re. La... dei provvedimenti è preoccupante. Così si sono espressi Giuseppe Lumia e Massimo Bruti dei Ds. Il gaglioppo in Antimafia, Lumia, la responsabilità del governo non aver immediatamente reagito dopo il primo allarme. Anche Carlo Vizzini (Forza Italia) dubita che la lista delle revoche riguardi soggetti che abbiano interrotto i rapporti con le organizzazioni criminali. Per il presidente dell'Antimafia, Roberto Centaro, a giudicare dall'andamento del primo trimestre 2004, sembra che l'allarme possa rientrare. E però «discuteremo se sia il caso o no di modificare la legge. Anche se spesso inespresse, le critiche si rivolgono spesso ai Tribunali di sorveglianza, uno dei quali ha revocato il carcere duro ad un boss facendo riferimento alla disoccupazione, che è elemento non previsto dalla nuova legge sul carcere duro. Centaro non ha fatto nomi, ma il boss in questione è un killer calabrese, Bruno Rosmini, plurimessemo confesso.

Il Presidente Ruggero Lentì, e nome Comitato Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino, partecipa con profondo cordoglio al dolore dei dott. Giuseppe Gherzi, Vice Direttore dell'Unione Industriale, per la scomparsa del PAPA signor

Mario Gherzi
— Torino, 11 maggio 2004.

Il mancato
Cesare Poncina
anni 63

L'annuncio della moglie Silvana; il figlio Alessandro con Luisa e il piccolo Gabriele; parenti tutti. Un ringraziamento particolare al personale del Reparto Medicina Es Ospedale Mauriziano L... Funerali in S. Maurizio giovedì 13 corr. ore 15 Chiesa Parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio C.se, 11 maggio 2004.

1996 2004
Gaspare Artuso

Ti ricordiamo con affetto e rimpianto. Gabriella Giannichele Eleonora.

2002
Improvvisa ci coglie la sera

Paolo Spinoglio
scultore

La sorella Cristina.

11 MAGGIO

Grazie sempre.

2003
Guido Fossati

Nel nostro cuore. Sempre. Franca e Magda.

1995 2004
Alfonso I

Sempre ricordato.

cav. Stefano Salvatico
ufficiale giudiziario

2002 2004
Margherita Bruni
ved. Salvatico

Indimenticabili. Silvia.

2004
Marco Vittone

Oltre il tempo vivi indimenticabili.

Marco Vittone

Lo ricordiamo con stima profonda ed immutato affetto il Gruppo Anziani, i familiari e Dipendenti dell'Azienda.

2004
Primo

Ricordando.

2003
Gabriella

Sempre nei nostri cuori.

QUANDO ACCETTAZIONE NEGLI ANNI ED ANNI

Spazio per la tua memoria. La Stampa
Lunedì 12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219

VERSO IL VOTO DEL 12-13 GIUGNO

Amministrative, «La Padania» stila i suoi «dieci comandamenti»

■ 10 comandamenti della Lega. La Padania, in omaggio a una «scelta di trasparenza contro le parole nebulose dei partiti di Roma», pubblica con ampio rilievo le priorità dei candidati del Carroccio alle Amministrative. Un decalogo che vede al primo punto il sostegno alla famiglia, con il Si ■ contributi per le ■ coppie e alla promozione dell'associazionismo familiare. Quindi «favorire i bambini», «aiutare gli ■ i disabili». Quarto comandamento, «essere vicini ai giovani: diffondere e sostenere lo sport, lottare ■ la tossicodipendenza. Poi: «facilitare i cittadini residenti» con la politica degli alloggi. Sesto, ■ sicurezza: controllo dell'immigrazione, vigile di quartiere e «sistemi elettronici di controllo». ■ «Tutelare l'identità e la tradizione». Infine, una «attenta politica di bilancio»; «rivitalizzare i centri storici e tutelare i piccoli commercianti». Decimo, ■ cura della propria città e del territorio.



«La Padania» di ■

Santoro scrive agli elettori
«Mi chiamo Michele, sostenetemi»

■ Michele Santoro ha scritto una lettera aperta rivolta agli elettori del centrosinistra. «Per chiedere aiuto - spiega il giornalista nel suo messaggio - a ciascuno ■ voi. «Aiutatemi - è l'esortazione che chiude la lettera ■ candidato della Lista Prodi - ■ farla circolare. Fotocopiatela. Speditela ai ■. Mandate un contributo economico al ■ corrente del comitato che mi sostiene. Il mio nome è Michele Santoro. Per gli ■ Michele». E i primi a rispondere sono stati il giornalista Enzo Biagi («Il tuo cammino verso l'Europa è di tutti quelli che ■ accompagneranno, anch'io tra questi, è per riportare attraverso il vecchio continente un po' di ■ di cui ha tanto bisogno il nostro Paese e anche ■ televisione che dovrebbe rappresentare le ragioni di tutti, e il comico Daniele Luttazzi («Michele Santoro ha dimostrato che perfino in Italia è possibile non essere servi. Vai Michele!»).



Michele Santoro

LETTERA AI QUATTRO CONSIGLIERI. RUMI: MI DIMETTO DOPO LE ELEZIONI

Tremonti scrive al Cda della Rai: dovete restare

Petrucchioli: intervento in contrasto con le leggi. L'Ulivo: gravità inaudita

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Con una lettera ai consiglieri Rai che fa appello alla «continuità aziendale», il ministro Giulio Tremonti scongiura in extremis il dissolvimento del Cda, almeno fino alle elezioni. Dopo le quali Giorgio Rumi dichiara che ■ ne andrà e, con ogni probabilità, si procederà al rinnovo. La lettera provoca una recrudescenza di polemiche da parte del centrosinistra che grida alla «grave e ingiustificata ingerenza del governo» e dà vita a un Osservatorio per monitorare i casi di «concorrenza sleale» in campagna elettorale. Perplesso anche l'Udc: «Pensavamo che Tremonti fosse impegnato ad abbassare le tasse, non a occuparsi del cda Rai», è il commento caustico della segreteria, che ne scheggia ■ analogo del Prc.

La lettera del ministro dell'Economia - che secondo esponenti di Fi sarebbe stata ispirata dallo stesso Berlusconi - viene recapitata in mattinata ai consiglieri. Vi si fa riferimento alla legge Gasparri ■ approvata, che prevede fra l'altro la fusione di Rai Spa in Rai Holding, «passaggio propedeutico alla successiva privatizzazione della società». Anche per «questa ragione» spiega il ministro dell'Economia, azionista di Rai Holding e indiretta- ■ della Rai, ■ necessario assicurare continuità azienda-



Il ministro del Tesoro Giulio Tremonti

la». Dopo questa lettera il consigliere Rumi, che aveva promesso ■ sciogliere la sua riserva proprio ■ ed era dato con un piede già fuori dalla Rai, torna sui suoi passi. Almeno per il ■. Dichiara infatti di ■ annunciato ■ colleghi ■ al dg Cattaneo che ■ dimetterà dopo le elezioni di giugno perché il problema di legittimità ■ questo Cda esiste: le rappresentanze della metà degli italiani, che in questo Cda era costituito dal presidente, ■ importante come ■ rappresenta la maggioranza». Per ■ andia-

■ avanti tutti ■ annuncia Marcello Veneziani. Aveva detto che si sarebbe dimesso se glielo avessero chiesto ■ delle autorità ■ «prende atto» dell'invito di Tremonti: «Poi vedremo». «Abbiamo deciso tutti ■ quattro di restare comunque fino alle elezioni in quanto andare via adesso sarebbe portare nel caos l'azienda», precisa Francesco Alberoni. Il consigliere anziano fa capire che il cda si muoverà su ■ linea minimalista: sostiene che resterà come «facente funzionale» del presidente e che il cda si comporterà in modo «saggio e

prudente», pur senza sottrarsi a decisioni importanti come la prevista fusione. «Non permetterò nessun atto che penalizzi le ■ promette inoltre. Il centrosinistra ovviamente non si accontenta. Dalle dimissioni di Annunziata invoca un nuovo consiglio di amministrazione secondo le ■ della Gasparri, considerando questo illegittimo. Si aspettava (e ancora invoca) ■ intervento dei presidenti delle Camere, fonte di legittimazione dell'attuale Cda ■ inventori della formula del presidente di garanzia, oggi

stravolta. E protesta contro l'ingerenza del governo. «A che titolo Tremonti scrive una lettera ai consiglieri? chiede il ds Beppe Grillo. ■ Paolo Gentiloni della Margherita osserva che ■ tale «invasione di campo» non è giustificata né dalla legge vecchia ■ da quella ■ e «contraddice inoltre quella separazione fra servizio pubblico televisivo ■ governo ■ cui ha sempre insistito la Corte Costituzionale». ■ stigmatizzare l'intervento del ministro è anche Claudio Petruccioli. Il presidente della Vigilanza non ha tuttavia porta-

to il caso ieri in commissione. ■ invece parlato al telefono con Tremonti con il quale avrà presto uno scambio di vedute. Nel centrodestra, se l'Udc preme per un nuovo cda subito dopo giugno (e lo stesso Fini non sarebbe contrario) anche la stessa Fi si starebbe rassegnando all'inevitabile cambio della guardia entro un paio ■ mesi. Il tempo di fare la fusione di cui parla Tremonti. E il fatto che siano già in corso battute e pourparler sul «dopo» (tra le ipotesi, quella di una presidenza Petruccioli) parrebbe confermarlo.

Sentenza Sime Previti ritorna in appello

MILANO

La sentenza di condanna nei confronti di Cesare Previti «costituisce l'ennesima, tragica dimostrazione delle gravissime deviazioni procedurali, giuridiche ■ persino logiche che hanno contrassegnato l'intera vicenda giudiziaria che ha avuto come protagonista, suo malgrado, questo particolare imputato». E quanto è scritto nei motivi di appello alla decisione ■ giudici di primo grado del processo Sime, presentati ieri dall'ex ministro e dai suoi difensori, Michele Saponara, Alessandro ■ e Giorgio Ferroni.

Nelle conclusioni del documento depositato ieri, ■ al proscioglimento dell'imputato e in subordine, tra le altre cose, la concessione delle attenuanti generiche «con declaratoria di intervenuta prescrizione» e alla rinnovazione dell'istruzione dibattimentale, si chiede ■ disporre l'accesso al fascicolo n.9520/95 ed altri fascicoli segreti in contrasto con le norme processuali, per acquisire gli atti ed i documenti ingiustamente sottratti alla conoscenza dell'imputato. [r.i.]

www.landrover.it

NUOVA FREELANDER SPORT.
PIACERE DOPPIO.

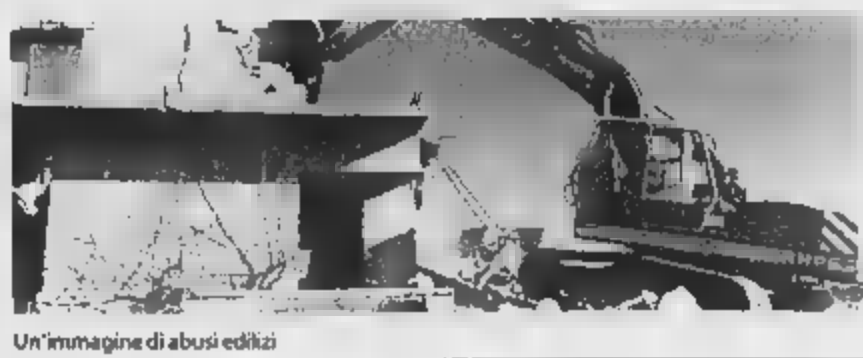
639 KNB

TECNOLOGIA: Motore 2.0 TD4 a 2.5 V6
3
km 3 anni di assistenza
da un
di una
più
di una
LAND ROVER

IL REBUS DEI CONTI PUBBLICI

Condono edilizio, entro la fine di luglio la sentenza della Consulta sui ricorsi

Si è tenuta ieri alla Corte costituzionale l'udienza pubblica sui ricorsi presentati sul condono edilizio, mentre i verdi protestavano a Piazza Navona. Da una parte le Regioni, che hanno sollevato la questione di costituzionalità della legge che andrebbe a incidere su un settore nel quale lo stato non ha alcuna potestà legislativa; le regioni contestano anche la riapertura dei termini del condono che ripropone le regole sostanziali e procedurali delle precedenti sanatorie. Dall'altra lo Stato che, attraverso l'avvocatura dello Stato, contesta la costituzionalità delle leggi regionali che hanno disciplinato il condono edilizio bloccando il fatto la legislazione statale. Il mezzo, il collegio che sente le parti. La sentenza è attesa entro la fine di luglio.



Un'immagine di abusi edilizi

Salgono i rendimenti dei Bot, trimestrali ancora sotto la soglia del 2%

Tornano a salire i rendimenti dei Bot a 3 e 12 mesi, assegnati ieri a un tasso rispettivamente dell'1,99% (2,005 quello composto) e del 2,238 per cento. Rispetto all'ultima asta dell'8 aprile (che aveva toccato il minimo storico dell'1,94%), i titoli a tre mesi sono saliti di 5 centesimi, rimanendo comunque sotto la soglia del 2 per cento, all'1,99 per cento. Più sensibile il rialzo del rendimento annuale, di 21 centesimi. È questo l'esito dell'asta a metà che ha visto l'emissione di titoli a 12 mesi per 3.500 milioni (4.000 in scadenza) e a 12 mesi per 6.500 milioni (identico l'ammontare in fase di rimborso). Corposa, come sempre, la domanda: più 8 milioni per i 3 mesi e 11,7 milioni per quelli a un anno.

SECONDO IL RAPPORTO DI PRIMAVERA SCONTIAMO LA SCARSA COMPETITIVITÀ DELLE NOSTRE IMPRESE. CORRONO USA E ASIA

L'Ocse: Italia maglia nera per la crescita nel 2004

Il Pil salirà dello 0,9%, deficit al 3,1. L'Ecofin conferma il rinvio del richiamo

Stefano Lepri
ROMA

La malattia dell'economia italiana non sta tanto nelle famiglie che non spendono, quanto nelle imprese poco competitive. «In Italia la domanda interna resta sostenuta - spiega il capo ufficio studi dell'Ocse Jean-Philippe Côtis - ovvero è un po' il contrario che in Germania, dove la domanda interna è in panne le esportazioni vanno bene». La diagnosi dell'Ocse è severa. Negli Stati Uniti e in Asia la ripresa economica è vigorosa, nell'insieme dell'area euro, anemica, in Italia ancora peggio: per noi, 0,9 per cento appena di crescita

del prodotto lordo quest'anno.

In più, i conti pubblici italiani a rischio: 3,1% di deficit nel 2004, 3,9% nel 2005, e prospettive di miglioramento anche se l'economia ricominciasse a correre. Nel giorno in cui il governo Roma ha scampato l'ammonizione da parte delle istituzioni europee, un diverso allarme viene dall'Ocse, l'organizzazione parigina dove cooperano in studi e ricerche i 30 maggiori Paesi industriali del mondo. Secondo indiscrezioni, nella fase preparatoria del rapporto Ocse le cifre sull'Italia 2004 erano ancora più nere, 0,7% di crescita, 3,4% di deficit.

La cura quale può essere? L'analisi

di questo rapporto semestrale Ocse presentato ieri a Parigi (il numero 75) scoraggia una scossa a base di sgravi fiscali alle famiglie. In generale, l'Ocse sconsiglia a tutta l'area euro politiche di sostegno della ripresa a carico dei bilanci statali: «L'esperienza passata suggerisce che il settore privato tende a compensare con maggiore risparmio parte del maggiore deficit pubblico, specialmente nei Paesi dove il debito pubblico è già alto». Ma il caso italiano non è abbastanza grave da giustificare misure d'emergenza? «Nel capitolo dedicato all'Italia, si osserva: «un minor risparmio pubblico potrebbe indurre mag-

gior risparmio nel settore privato, frenando il recupero dei consumi».

Il governo italiano si è impegnato a non eccedere i limiti fissati dal Trattato di Maastricht, a compensare dunque gli sgravi con tagli alle spese. Ma per restare di sotto al 3% di deficit nel 2005, nei calcoli dell'Ocse già sgravi fiscali la nuova legge finanziaria dovrebbe comportare «tagli alle spese o aumenti di entrate per oltre 12 miliardi di euro. Mentre secondo l'analisi dell'economista Côtis - in passato consulente di governi francesi di centro-destra - ciò su cui occorre intervenire non sono i consumi delle famiglie, ma la tendenza ascendente per il prossimo anno, quanto la competitività delle imprese: «più bassi costi del lavoro per unità di prodotto e più concorrenza nei mercati dei prodotti».

L'industria italiana annaspa, perché l'apprezzamento dell'euro che ha accentuato la tendenza alla riduzione della quota italiana nel commercio mondiale, esercitando effetti marcatamente più sensibili che negli altri Paesi dell'unione monetaria. Al contrario prosperano i settori economici protetti dalla concorrenza internazionale, dove i margini di profitto sono più elevati. Inoltre, il

risanamento della finanza pubblica (necessario perché altrimenti «si interromperà il calo del debito accumulato») non può essere demandato alla crescita economica quando ci sarà, perché «Francia e ancor più in Italia l'influenza della crescita sui conti appare modesta».

Sul piano mondiale, l'Ocse è invece abbastanza ottimista. Côtis ritiene che gli effetti del rincaro del greggio siano «gestibili» e che i timori degli ultimi giorni siano «esagerati». Le previsioni di crescita Ocse sono per gli Usa 4,7% nel 2004 e 3,7% nel 2005 (analogohe al 4,6% e 3,9% del Fondo monetario due settimane fa), 1,6% e 2,4% per l'area euro (Fmi 1,7% e 2,3%), Giappone 3,0% e 2,8%.

Controcorrente rispetto alla maggior parte degli osservatori, Côtis dà per probabile un calo del costo del denaro da parte della Banca centrale europea, e significativo, di mezzo punto (all'1,5%, dall'attuale 2%): Francoforte «muoverebbe dopo aver visto gli ultimi dati di questa primavera, che configurano una ripresa più fragile rispetto a quanto inizialmente previsto». In linea con le generali attese è invece la previsione sui tassi Usa: cominceranno a salire «a metà del 2004» cioè tra giugno e luglio.

Tremonti: soluzione logica

«Patto intelligente se viene usato in modo intelligente»

Enrico Slinger

corrispondente da BRUXELLES

Una soluzione «logica e naturale». E' lapidario il commento di Giulio Tremonti al rinvio dell'esame della richiesta di «early warning» per l'Italia che l'Ecofin ha appena deciso. Con una sola postilla pronunciata in fretta lasciando il palazzo Justus Lipsius: a chi gli domandava se fosse stata data una prova d'intelligenza, il ministro ha risposto in tedesco «jawohl» perché «il Patto di stabilità è intelligente se viene usato in modo intelligente». Un giudizio molto simile a quello che il suo collega di Berlino, Hans Eichel, aveva espresso poco prima: non si tratta di stravolgere le regole del Patto, ma di applicarle con la «necessaria flessibilità». E la decisione di attendere il 5 luglio per valutare gli impegni del governo italiano per contenere il deficit entro la soglia del 3 per cento è stata interpretata in questa chiave dalla grande maggioranza dei responsabili dell'economia dei ventinove Paesi della Ue.

Nell'occasione è stato messo in discussione un voto perché soltanto tre ministri - quelli di Spagna, Austria e Svezia - hanno opposto delle riserve sostenendo la linea della «automaticità» della procedura di avvertimento preventivo quando nelle previsioni della Commissione appare il rischio di uno sfioramento del tetto di deficit consentito dai parametri di Maastricht. Ma è proprio su questo punto che Tremonti ha centrato il suo intervento nella riunione, come hanno riferito fonti dell'Ecofin. Il ruolo della Commissione, ha detto il ministro, non è di imporre un «early warning», ma di «stipulare i Paesi ad avvertimento, a cooperare». Se uno Stato membro agisce in buona fede, la procedura di avvertimento preventivo è l'ultima risorsa e non qualcosa da applicare automaticamente. Perché «una cosa è rifiutare di cooperare e cosa radicalmente diversa è discutere la situazione».

Tremonti ha ribadito l'impegno dell'Italia al rispetto del Patto «di stabilità» e ha ricordato ai colleghi dell'Ecofin che le cifre a consuntivo del 2003 hanno dimostrato che il deficit italiano è stato del 2,4 per cento, quindi inferiore a quello (2,5 per cento) che era stato previsto dalla Commissione Ue. E con la Commissione - sempre secondo le stesse fonti dell'Ecofin - Tremonti ha annunciato un incontro, prima del 5 luglio, per fare il punto sulle misure che saranno adottate dal governo per mantenere il deficit del 2004 sotto la soglia 3 per cento. Il commissario europeo agli Affari economici, Joaquín Almunia, non si è sfilanciato su quanto potrà accadere entro i prossimi due mesi: «Attendiamo di ricevere informazioni sulle misure che saranno adottate, poi ne ripareremo». Almunia ha fatto mettere agli atti dell'Ecofin una breve dichiarazione in cui si annuncia che la Commissione continuerà a monitorare attentamente i conti pubblici italiani.



Joaquín Almunia

La Commissione continuerà a monitorare attentamente i nostri conti pubblici

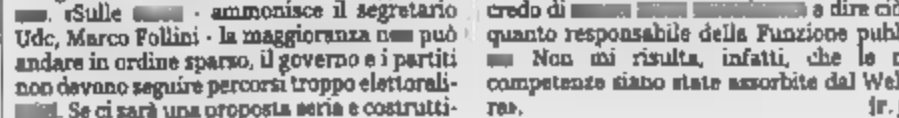
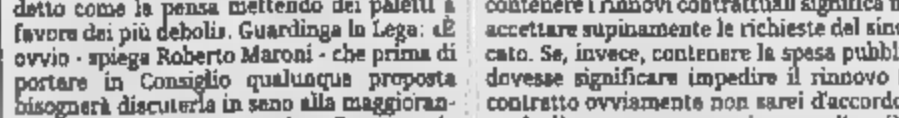
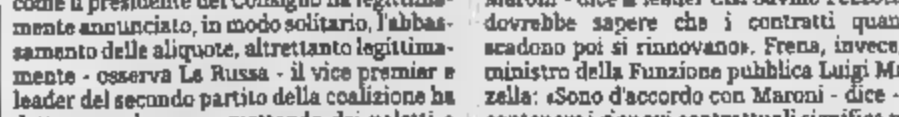
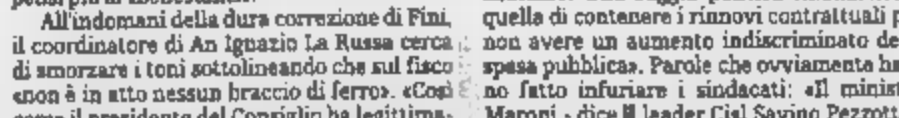
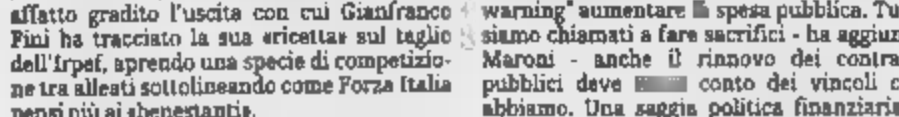
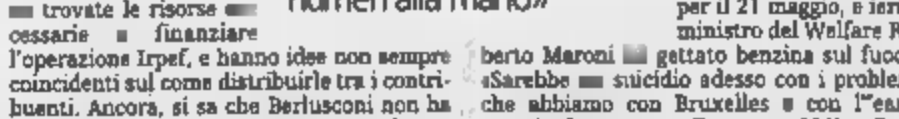
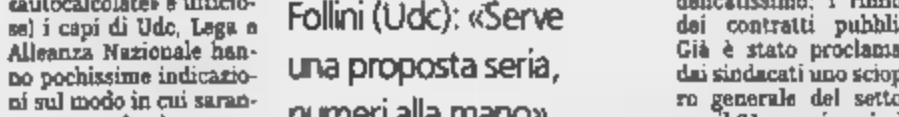
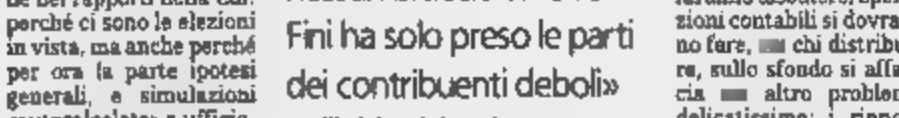
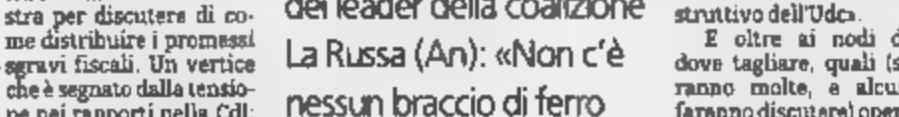
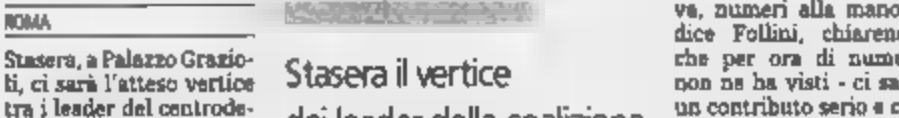
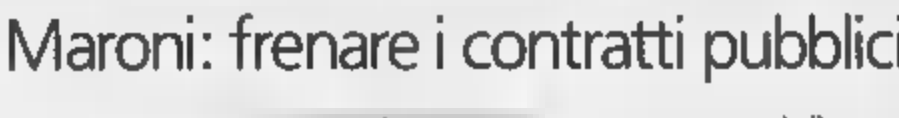
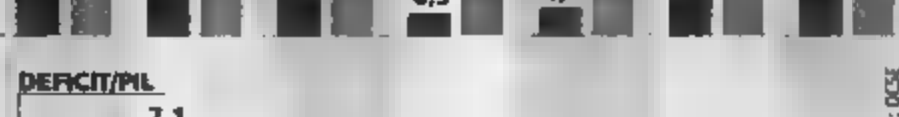
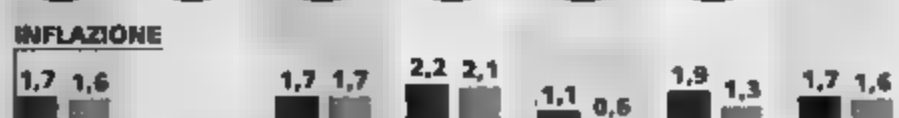
Ma anche il commissario europeo sembra scegliere la linea della flessibilità. La decisione dell'Ecofin può essere letta in più modi. Io preferisco vederla in modo positivo, ha detto Joaquín Almunia. «L'obiettivo dell'early warning è stato sostanzialmente rispettato e posso dire di ritenere soddisfatto». Più critico il neo-ministro dell'Economia spagnolo, Pedro Solbes, che aveva avviato la procedura di «early warning» contro l'Italia quando era ancora commissario Ue. Per Solbes la decisione di rinviare l'esame della richiesta di avvertimento preventivo è stata presa «tenendo conto di ragioni politiche» - e in particolare dell'imminenza delle elezioni europee - più che dello spirito del Patto. L'ex commissario ha detto che le regole devono essere rispettate in modo puntuale perché altrimenti «si possono risolvere alcuni problemi nel breve periodo, ma se ne creano altri maggiori nel medio e nel lungo termine».

Più ottimista di Solbes è il suo successore, Almunia è convinto che anche il ministro tedesco Hans Eichel manterrà gli impegni assunti per contenere il deficit. La situazione della Germania e della Francia è più pesante di quella italiana. Il deficit quest'anno sarà oltre il 3 per cento, ma dovrebbe rientrare nei limiti nel 2005. Così come è già successo per il Portogallo che, proprio ieri, è uscito dalla procedura di deficit eccessivo che era stata lanciata due anni fa. Nel 2003 il Portogallo ha chiuso con un deficit al 2,9 per cento e l'Ecofin ne ha preso atto con soddisfazione.

Un elemento di preoccupazione condiviso da tutti i ministri dell'Ecofin, invece, è l'aumento generalizzato della spesa sanitaria: una sfida per la gestione dei bilanci pubblici. L'ha definita l'irlandese Charlie McCreevy, presidente di turno del Consiglio, il quale ha ricordato che la sanità assorbe tra il 5,5 e il 10,5 per cento del Pil nei diversi Paesi della Ue.

LE TENDENZE DELL'OCSE

STATI UNITI GIAPPONE ZONA EURO ITALIA GERMANIA FRANCIA PAESI OCSE



Côtis: sbagliato pensare di rilanciare l'economia europea tagliando le tasse a scapito dei bilanci pubblici

Fisco, il governo cerca un'intesa

Maroni: frenare i contratti pubblici

Stasera, a Palazzo Grazioli, ci sarà l'atteso vertice tra i leader del centro-destra per discutere di come distribuire i promessi sgravi fiscali. Un vertice che è segnato dalla tensione dei rapporti nella Cdl perché ci sono le elezioni in vista, ma anche perché per ora la partita ipotesi generali e simulazioni autocalcolate è ufficiale i capi di Udc, Lega e Alleanza Nazionale hanno pochissime indicazioni sul modo in cui saranno trovate le risorse necessarie a finanziare

Stasera il vertice dei leader della coalizione La Russa (An): «Non c'è nessun braccio di ferro Fini ha solo preso le parti dei contribuenti deboli»

Follini (Udc): «Serve una proposta seria, numeri alla mano»

Stasera, a Palazzo Grazioli, ci sarà l'atteso vertice tra i leader del centro-destra per discutere di come distribuire i promessi sgravi fiscali. Un vertice che è segnato dalla tensione dei rapporti nella Cdl perché ci sono le elezioni in vista, ma anche perché per ora la partita ipotesi generali e simulazioni autocalcolate è ufficiale i capi di Udc, Lega e Alleanza Nazionale hanno pochissime indicazioni sul modo in cui saranno trovate le risorse necessarie a finanziare

Stasera il vertice dei leader della coalizione La Russa (An): «Non c'è nessun braccio di ferro Fini ha solo preso le parti dei contribuenti deboli»

Follini (Udc): «Serve una proposta seria, numeri alla mano»

Stasera, a Palazzo Grazioli, ci sarà l'atteso vertice tra i leader del centro-destra per discutere di come distribuire i promessi sgravi fiscali. Un vertice che è segnato dalla tensione dei rapporti nella Cdl perché ci sono le elezioni in vista, ma anche perché per ora la partita ipotesi generali e simulazioni autocalcolate è ufficiale i capi di Udc, Lega e Alleanza Nazionale hanno pochissime indicazioni sul modo in cui saranno trovate le risorse necessarie a finanziare

Stasera il vertice dei leader della coalizione La Russa (An): «Non c'è nessun braccio di ferro Fini ha solo preso le parti dei contribuenti deboli»

Follini (Udc): «Serve una proposta seria, numeri alla mano»

Stasera, a Palazzo Grazioli, ci sarà l'atteso vertice tra i leader del centro-destra per discutere di come distribuire i promessi sgravi fiscali. Un vertice che è segnato dalla tensione dei rapporti nella Cdl perché ci sono le elezioni in vista, ma anche perché per ora la partita ipotesi generali e simulazioni autocalcolate è ufficiale i capi di Udc, Lega e Alleanza Nazionale hanno pochissime indicazioni sul modo in cui saranno trovate le risorse necessarie a finanziare

Stasera il vertice dei leader della coalizione La Russa (An): «Non c'è nessun braccio di ferro Fini ha solo preso le parti dei contribuenti deboli»

Enti Pubblici Piemonte

Comune di Nizza Monferrato (Asti)
Avviso di deposito del Progetto Preliminare di P.R.G.C. di adeguamento la consuntivo dell'evento edilizio del novembre 1994

Il Sindaco
In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/04/2004, esecutori a termini di legge
Voto n. 1/R n. 56 del 05/11/1977 e s.m.i. b.R. 14/12/1990 n. 40 ed. d.P.R. 22/7/2001

Il Comune di Nizza Monferrato (Asti)
Avviso di deposito del Progetto Preliminare di P.R.G.C. di adeguamento la consuntivo dell'evento edilizio del novembre 1994

Il Sindaco
In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/04/2004, esecutori a termini di legge
Voto n. 1/R n. 56 del 05/11/1977 e s.m.i. b.R. 14/12/1990 n. 40 ed. d.P.R. 22/7/2001

Il Comune di Nizza Monferrato (Asti)
Avviso di deposito del Progetto Preliminare di P.R.G.C. di adeguamento la consuntivo dell'evento edilizio del novembre 1994

Il Sindaco
In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/04/2004, esecutori a termini di legge
Voto n. 1/R n. 56 del 05/11/1977 e s.m.i. b.R. 14/12/1990 n. 40 ed. d.P.R. 22/7/2001

Il Comune di Nizza Monferrato (Asti)
Avviso di deposito del Progetto Preliminare di P.R.G.C. di adeguamento la consuntivo dell'evento edilizio del novembre 1994

Il Sindaco
In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/04/2004, esecutori a termini di legge
Voto n. 1/R n. 56 del 05/11/1977 e s.m.i. b.R. 14/12/1990 n. 40 ed. d.P.R. 22/7/2001

Il Comune di Nizza Monferrato (Asti)
Avviso di deposito del Progetto Preliminare di P.R.G.C. di adeguamento la consuntivo dell'evento edilizio del novembre 1994

Il Sindaco
In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/04/2004, esecutori a termini di legge
Voto n. 1/R n. 56 del 05/11/1977 e s.m.i. b.R. 14/12/1990 n. 40 ed. d.P.R. 22/7/2001

Il Comune di Nizza Monferrato (Asti)
Avviso di deposito del Progetto Preliminare di P.R.G.C. di adeguamento la consuntivo dell'evento edilizio del novembre 1994

Il Sindaco
In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/04/2004, esecutori a termini di legge
Voto n. 1/R n. 56 del 05/11/1977 e s.m.i. b.R. 14/12/1990 n. 40 ed. d.P.R. 22/7/2001

Il Comune di Nizza Monferrato (Asti)
Avviso di deposito del Progetto Preliminare di P.R.G.C. di adeguamento la consuntivo dell'evento edilizio del novembre 1994

Il Sindaco
In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/04/2004, esecutori a termini di legge
Voto n. 1/R n. 56 del 05/11/1977 e s.m.i. b.R. 14/12/1990 n. 40 ed. d.P.R. 22/7/2001

Il Comune di Nizza Monferrato (Asti)
Avviso di deposito del Progetto Preliminare di P.R.G.C. di adeguamento la consuntivo dell'evento edilizio del novembre 1994

Il Sindaco
In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/04/2004, esecutori a termini di legge
Voto n. 1/R n. 56 del 05/11/1977 e s.m.i. b.R. 14/12/1990 n. 40 ed. d.P.R. 22/7/2001

Stasera, a Palazzo Grazioli, ci sarà l'atteso vertice tra i leader del centro-destra per discutere di come distribuire i promessi sgravi fiscali. Un vertice che è segnato dalla tensione dei rapporti nella Cdl perché ci sono le elezioni in vista, ma anche perché per ora la partita ipotesi generali e simulazioni autocalcolate è ufficiale i capi di Udc, Lega e Alleanza Nazionale hanno pochissime indicazioni sul modo in cui saranno trovate le risorse necessarie a finanziare

Stasera il vertice dei leader della coalizione La Russa (An): «Non c'è nessun braccio di ferro Fini ha solo preso le parti dei contribuenti deboli»

Follini (Udc): «Serve una proposta seria, numeri alla mano»

Stasera, a Palazzo Grazioli, ci sarà l'atteso vertice tra i leader del centro-destra per discutere di come distribuire i promessi sgravi fiscali. Un vertice che è segnato dalla tensione dei rapporti nella Cdl perché ci sono le elezioni in vista, ma anche perché per ora la partita ipotesi generali e simulazioni autocalcolate è ufficiale i capi di Udc, Lega e Alleanza Nazionale hanno pochissime indicazioni sul modo in cui saranno trovate le risorse necessarie a finanziare

Stasera il vertice dei leader della coalizione La Russa (An): «Non c'è nessun braccio di ferro Fini ha solo preso le parti dei contribuenti deboli»

Follini (Udc): «Serve una proposta seria, numeri alla mano»

Stasera, a Palazzo Grazioli, ci sarà l'atteso vertice tra i leader del centro-destra per discutere di come distribuire i promessi sgravi fiscali. Un vertice che è segnato dalla tensione dei rapporti nella Cdl perché ci sono le elezioni in vista, ma anche perché per ora la partita ipotesi generali e simulazioni autocalcolate è ufficiale i capi di Udc, Lega e Alleanza Nazionale hanno pochissime indicazioni sul modo in cui saranno trovate le risorse necessarie a finanziare

Stasera il vertice dei leader della coalizione La Russa (An): «Non c'è nessun braccio di ferro Fini ha solo preso le parti dei contribuenti deboli»

Follini (Udc): «Serve una proposta seria, numeri alla mano»

Stasera, a Palazzo Grazioli, ci sarà l'atteso vertice tra i leader del centro-destra per discutere di come distribuire i promessi sgravi fiscali. Un vertice che è segnato dalla tensione dei rapporti nella Cdl perché ci sono le elezioni in vista, ma anche perché per ora la partita ipotesi generali e simulazioni autocalcolate è ufficiale i capi di Udc, Lega e Alleanza Nazionale hanno pochissime indicazioni sul modo in cui saranno trovate le risorse necessarie a finanziare

Stasera il vertice dei leader della coalizione La Russa (An): «Non c'è nessun braccio di ferro Fini ha solo preso le parti dei contribuenti deboli»

UN ANNUNCIO SENZA PRECEDENTI

La Difesa messicana «Il nostro incontro con i dischi volanti»

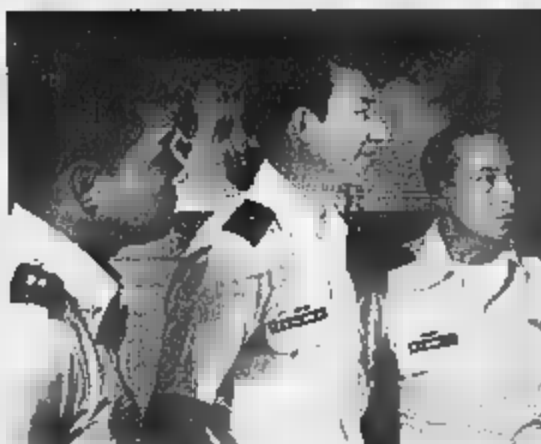
Per la prima volta un'autorità militare rivela l'avvistamento di un Ufo. Il documento è stato consegnato a una tv, che l'ha mandato in onda. Sette punti luminosi hanno circondato l'aereo in missione il 5 marzo

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Siamo a bordo di un Merlin C26, in volo a 3500 metri sopra Ciudad Del Carmen, nello stato di Campeche. Per il maggiore Magdalena Castañón Muñoz, al comando del bimotore della 501ª squadriglia delle forze aeree messicane impegnato nella sorveglianza degli aerei dei trafficanti, è un volo di assoluta routine, condizioni meteorologiche ottime e visibilità del 100%. Ma ecco, alle 17.02, ma sul radar standard che su quello a raggi infrarossi, compaiono due punti che si muovono in modo singolare. Cambiano direzione e traiettoria. Rallentano e improvvisamente accelerano da circa 100 a oltre 600 chilometri l'ora. Soprattutto, anche se sono segnalati a pochi chilometri, degli otto membri dell'equipaggio a intravederli i propri occhi. «Juarez, que es?», chiede il comandante all'operatore del radar. «Es un punto», risponde Juarez, aggiungendo che adesso è esattamente dietro di loro. No, si corregge, è alle 7, dovrebbe essere il, subito dietro quelle nuvole, aggiunge. Nella conversazione registrata i membri dell'equipaggio sono adesso tutti impegnati nell'avvistare i due oggetti, quando il tenente German Marin Ramirez interviene con una novità. «Miren, uno, dos, tres, a la misma altura», comunica sconcertato. «Cinco, seis, siete, hay cabron, a la misma altura, son ocho, que baxa rapidito. Invita i compagni a mettersi le cinture di sicurezza e il comandante, a questo punto, lo implora: «Non spaventarsi».

Potrebbe essere la scena-chiave di un brutto telefilm destinato al mercato latinoamericano, l'inspiegabile episodio è avvenuto per davvero il 5 marzo di quest'anno. E non si tratta di uno dei tanti racconti privi di documentazione fatti da uno dei tanti equipaggi aerei che nel corso degli ultimi 50 anni assicurano di avere visto degli Ufo o delle navicelle extraterrestri. Quelle conversazioni sono tutte registrate, così come sono registrati gli avvistamenti dei



A sinistra l'equipaggio che ha effettuato l'eccezionale avvistamento

due radar. Registrazioni che sono state portate all'attenzione dei comandi dell'aviazione messicana e da qui consegnate al generale Clemente Vega Garcia, comandante in capo delle forze armate messicane. Il quale, a sua volta, dopo avere ordinato un'inchiesta, invece di nascondere o di insabbiarla si è sentito in dovere di dare il materiale a Jaime Maussan, un giornalista della rete tv «Televisa», che lunedì ha mandato in onda uno speciale sull'episodio che ha scosso i suoi concittadini. «Mai in un Paese forze armate di un Paese hanno offerto in media una prova così chiara e irrefutabile», sostiene Maussan, che ha avuto la possibilità non solo di esaminare le registrazioni ma anche di intervistare i membri dell'equipaggio.

Il generale Vega Garcia non ha accettato di farsi intervistare, ma il colonnello Francisco Aguilar, raggiunto per telefono martedì mattina nel suo ufficio alla «Segreteria de Defensa» a Città del Messico, ci ha spiegato che i suoi superiori sono aperti a ogni ipotesi. «Non c'è spiegazione logica», ci ha detto. Quindi confermata? «Confermiamo che abbiamo fornito la documentazione a Maussan e che quegli oggetti non sono stati identificati».

Nel corso della trasmissione ci sono viste e ascoltate le comunicazioni tra i membri dell'equipaggio che diventano sempre più concitate, la

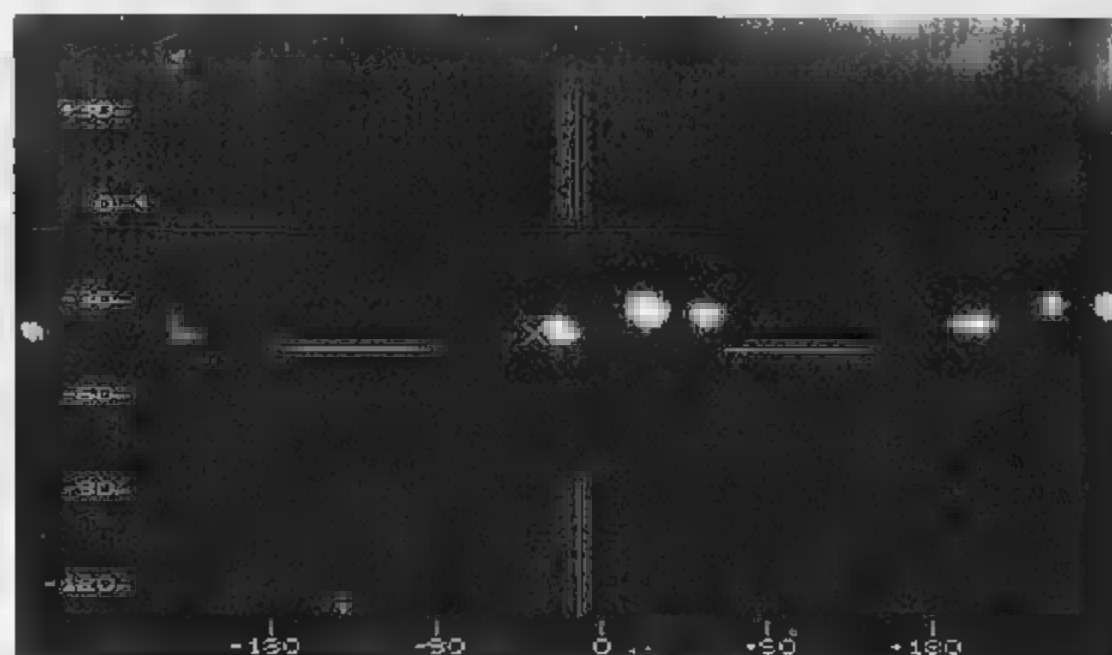
richiesta di istruzioni sul da farsi alla base, la frustrazione e la paura nel vedere i due punti che si moltiplicano, che scompaiono, che riappaiono che circondano l'aereo per poi svanire tra lo sconcerto dei militari. Tutto documentato tranne il particolare: di che si trattava?



LAT N 18°26.52' LON W 98°46.27' -134.2°Az 2°Ei 05-03-04 17:03:41L

I globi si sono moltiplicati, cambiando improvvisamente direzione e traiettoria accelerando da 100 a oltre 600 chilometri l'ora. L'equipaggio chiede istruzioni alla base poi comincia ad avere paura

I globi luminosi come sono apparsi ai radar del bimotore dell'aviazione militare



LAT N 18°28.29' LON W 98°34.98' -139.2°Az 2°Ei 05-03-04 17:07:05L

UN ASTRONOMO

Mistero sulla Toscana

Strano avvistamento nel cielo della Toscana (Viterbo) la notte, verso le 23, da parte del direttore del Centro astronomico del Cini, professor Paolo Candy. Durante una lezione agli studenti, sul piazzale davanti all'osservatorio, il professor Candy, oltre quaranta ragazzi e due docenti, ha notato tre luci grandi come stelle che si muovevano lentamente, ben visibili a occhio nudo. «Il fatto inspiegabile» - che costituivano la forma di un triangolo, che si muoveva all'unisono, perfettamente costante nella Appariva, insomma, la formazione di un triangolo per qualche minuto, fino a che è scomparsa verso sud.

VENERDI', IN EDICOLA CON LA STAMPA A 5,95 EURO PIÙ IL PREZZO DEL GIORNALE, IL QUARTO DVD SULLA NATURA SELVAGGIA

Il pipistrello, vampiro «super-tecnologico»

Carlo Grande

Pipistrelli, cacciatori notturni, vita avvolta nel mistero. Il quarto dvd, che sarà distribuito venerdì con La Stampa a 5,95 euro più il prezzo del quotidiano, parla di loro, del loro strano mondo, dell'impatto che hanno sull'ambiente naturale e quindi anche su di noi. Il dvd fa parte della collana «Natura selvaggia» prodotta dalla Bbc, una serie di 12 che questo giornale distribuisce a cadenza settimanale.

I pipistrelli, al di là dei pregiudizi, sono animali sociali, intelligenti, altamente specializzati, utilissimi all'ecosistema e quindi anche agli uo-

mini. Sono i mammiferi più numerosi della terra e si raggruppano in concentrazioni di gran lunga superiori a tutte quelle di altri animali a caldo: esistono colonie di anche 20 milioni di individui. Al tramonto escono alla ricerca di cibo, per la maggior parte insetti. Ma ne esistono di «pericolosi»: sono i vampiri dell'America Centrale, che per sopravvivere devono bere sangue fresco almeno una volta ogni tre giorni. Come i loro colleghi hanno occhi piccoli, vedono benissimo al buio (in bianco e nero), e quando è troppo scuro gli ultrasuoni: emettono richiami che si diffondono all'esterno, che rimbalzano su ogni

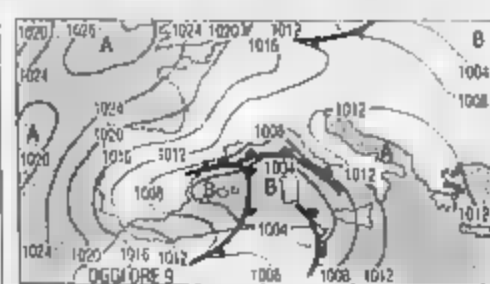


Venerdì, con «La Stampa», il quarto dvd

oggetto incontrato; utilizzando il ritardo stridono ed ecco l'animale valutare la distanza di ogni oggetto. Può riconoscere gli echi dei propri richiami in mezzo a quelli di migliaia di compagni, così sa volare in specie di tunnel nero come la pece anche a 50 km l'ora. I pipistrelli sono animali «super-tecnologici»: gli ultrasuoni escono dalle narici e dalla bocca, le onde riflesse dagli ostacoli sono captate dai padiglioni auricolari e trasmesse al sistema nervoso centrale, dove si traducono in una mappa nitidissima, che disegna grandi ostacoli e persino le mosche in volo. I vampiri sono piccoli come un passero, ma nelle impressionanti im-

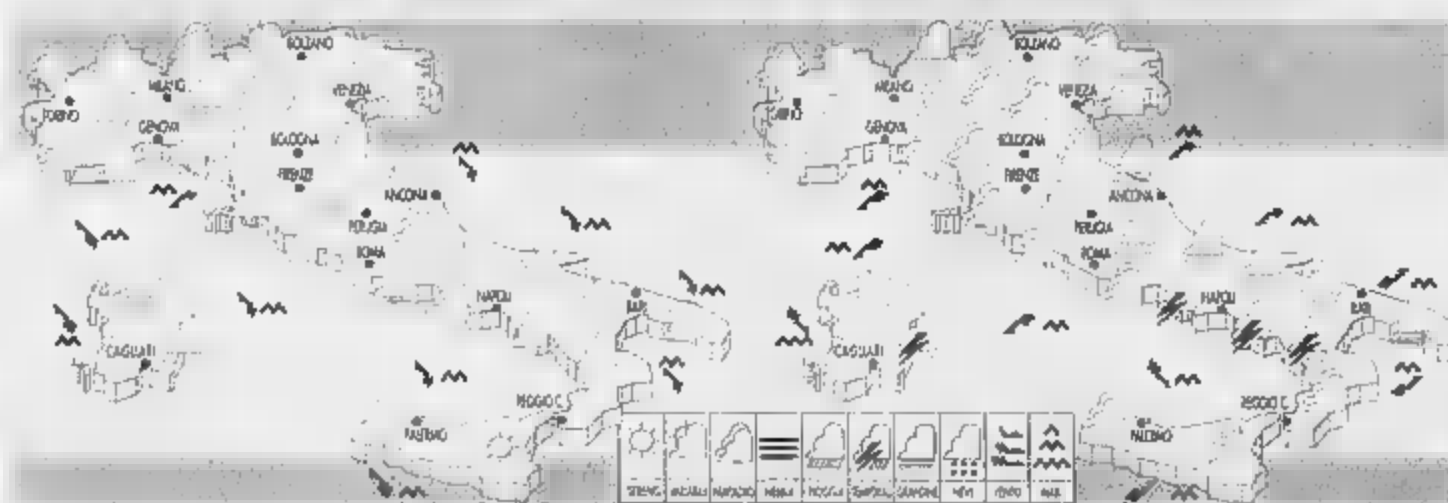
magini del dvd, girate nella più completa oscurità grazie a una telecamera «termica» (con lenti metalliche che percepiscono il calore e non la luce) li si aggredisce un matalino: prima ad terra, strisciando, poi un balzo. Un taglietto con i denti sulla pelle dell'animale (che a malapena se ne accorge) e via con la chavutata: la saliva del pipistrello contiene un anestetico e un anticoagulante. In pochi minuti il vampiro ingurgita il 40% del suo peso corporeo: è come se una persona bevessimo 40 litri di birra! Dopo, il pipistrello è talmente pesante da non riuscire più a volare, così si «catapulta» in aria come un coccia un caccia decollo verticale.

RA DI MARCELLO LOFFREDI



NUOVO PEGGIORAMENTO. La pressione è di nuovo in diminuzione e il tempo in peggioramento. Una depressione, con annesso sistema nuvoloso, si sta portando sulla Penisola, innescando correnti sciroccali e un temporaneo rialzo delle temperature. Nel corso della giornata saranno le regioni occidentali a subire annuvolamenti e piogge per poi invadere il resto dell'Italia domani.

Tumultuosa per dopodomani. Parziali schiarite sulle regioni settentrionali e su quelle centrali. Al Sud, sulla Sardegna e sulle regioni centrali adriatiche annuvolamenti e piogge pomeridiane, più probabili in prossimità delle zone montuose.



OGGI. regioni Nord-Ovest, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con piogge. Dal pomeriggio estensione degli annuvolamenti al resto della Penisola e temporali sulla Sardegna. Le temperature diurne subiranno una leggera flessione.

DOMANI. Parziali schiarite sulle regioni di Nord-Ovest, sulla Toscana, sul Lazio e sulla Sardegna. Sulle altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge sulle regioni centrali adriatiche e al Sud. Possibili temporali pomeridiani su Campania, Basilicata e Calabria tirrenica. Temperature in flessione.

CITTÀ ITALIANE			
	min	max	min
Aosta	7	23	19
Bolzano	7	23	19
Verona	10	22	19
Trieste	12	19	19
Venezia	13	20	19
Milano	12	24	19
Torino	9	19	19
Cuneo	8	19	19
Genova	14	17	19
Imperia	11	17	19
Sodogna	11	21	19
Firenze	8	22	19
Pisa	9	20	19
Ancona	8	19	19
Perugia	5	20	19
Assisi	8	19	19
L'Aquila	5	19	19
Roma Camp.	10	20	19
Roma Fium.	7	20	19
Campobasso	7	16	19
Castell.			

CITTÀ ESTERE (PREVISIONE DELL'11 MAGGIO)			
	min	max	min
Amsterdam	7	15	13
Atene	17	24	13
Bangkok	27	36	13
Berlino	7	16	13
Bruxelles	7	16	13
Bucarest	11	24	13
Budapest	12	19	13
Buenos Aires	4	14	13
Copenaghen	6	14	13
Dubino	9	17	13
Frankfurt	9	16	13
Ginevra	15	24	13
Heidelberg	8	17	13
Helsinki	-1	11	13
Il Cairo	20	33	13
Istanbul	15	24	13
Johannesburg	8	18	13
Lisbona	13	22	13
Los Angeles	12	26	13
Madrid	8	20	13
Montecarlo	13	21	13
Montréal	14	22	13
Mosca	4	14	13
New York	18	25	13
Parigi	7	17	13
Pechino	13	25	13
Praga	7	15	13
Rio de Janeiro	21	25	13
Sofia	11	21	13
Sydney	9	21	13
Tokyo	17	24	13
Varsavia	8	16	13
Vienna	9	18	13

SUBASTAZIONE AMMINISTRATIVA TIPOGRAFICA
10126 Torino, via Maurino 32, tel. 011/558111, fax 011/558100; Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/4766105; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762111, fax 02/762111.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/563811, fax 011/562755; Italia 6 numeri (L. 6 p. 950/105) consegna dec. postale anno € 1792, Estero: € 390. Arretrati: un numero unito al doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (L. 6 p. 950/105) pubblicata daily in tutti i paesi. 3 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes in La Stampa, s.p.a. spedizioni in a/r - 35024/11 avenue - I.C. 57111/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/14

CONTROLLO OCULISTICO

mirato alla prevenzione
del glaucoma

gratuito

CAMPER ITINERANTE MAGGIO 2004

Unione Italiana
LIONS



Unione Italiani
Distretto 108

- L.C. Bagnolo Barga
- L.C. Bordighera Capo
- L.C. Borgo S. D. Besimanda
- L.C. Bra Host
- L.C. Bra del Roero
- L.C. Busca e Valli
- L.C. Canale e
- L.C. Carmagnola
- L.C. Chieri
- L.C. Cuneo
- L.C. Fossano e Provincia Granda
- L.C. Loano Doria
- L.C. Luserna S. Giovanni-Torre Pellice
- L.C. Moncalvo Aleramica
- L.C. Monregalese
- L.C. Pinerolese
- L.C. Pinerolo Acaja
- L.C. Poirino
- L.C. Savigliano-Saluzzo
- L.C. Sanremo Host
- L.C. Sanremo Matutia
- L.C. Scarnafigi Piana e Varajta
- L.C. Villanova



Si ringrazia:



CUNEO - C.so Nizza, 27 - Tel. 0171 67458

Per ulteriori
informazioni
contattare
il numero
335.7746339

Design: MCA
 Model: Elena Vaino
 Photo: Tino Gattelin

Foto: UNI ENISO 100-2004

Perché i vostri desideri non sono di serie



BERTOLOTTO
 PORTE

☎ +39.0172.912.811
 Fax +39.0172.912.800
www.bertolottoporte.com
staff@bertolottoporte.com

800-034392

Dal lunedì al venerdì
 Dalle ore 12.00 alle 18.00

BALTIMDRA NEW Collezione tuttolegno
 mod. 2031 vetro 4 Noce Nazionale



La Bertolotto Porte, nel rispetto dell'ambiente,
 per la verniciatura e per ogni altra lavorazione,
 utilizza soltanto prodotti ecologicamente compatibili.

COLLABORATORI DEI CAMICIAI BIANCHI



I medici di famiglia lavorano in condizioni sempre più difficili

«Medici di famiglia, ora si rischia un'emigrazione di massa in Inghilterra»

Il medico di famiglia emigra in Inghilterra? Il paventare il rischio Mario Falconi, segretario nazionale della Fimmg che in una nota rivolge al presidente del Consiglio, ricordando la difficile situazione in cui si trovano i medici del territorio. «Saremo costretti, nostro malgrado, tra altre più dure forme di protesta», spiega Falconi, «a facilitare l'uscita dei medici di famiglia italiani. Una ventina di già espatriati il Servizio sanitario inglese, il quale abbiamo siglato un protocollo d'intesa lo scorso anno. Un protocollo deciso qualche settimana fa, secondo il rappresentante sindacale. Durante un incontro con alcuni esponenti della sanità inglese

la necessità del Regno Unito, che allargando la rete assistenziale sul territorio, di medici di famiglia. «Così, facendo un'ottima scelta, si cercano professionisti già formati, dappertutto e in particolare in Italia», spiega Falconi. Gli inglesi conoscono bene la situazione in Italia e hanno avuto buon gioco con le loro proposte. Il primo medico partito - dice Falconi - è mio ex sostituto. Il dopo di lui, è partita un'altra ventina di colleghi. Ho informato tutti questa opportunità: non è affare da poco. I nostri medici nel Servizio sanitario inglese possono fare ulteriori formazioni, sono ben pagati (€55 mila sterline all'anno, fine dodici mesi, 75 mila), trovano una struttura organizzata con personale, sostanzialmente senza spese, hanno un mutuo agevolato per la casa. Il medico in ospedale, secondo Falconi, si sente le spalle più coperte. «L'ospedale - dice - è centro di potere vero. Fino al '92, per vent'anni,

sono stato ospedaliero e insieme medico di famiglia. Mentre come ospedaliero avevo accanto a me la dirigenza, come medico di famiglia non ho mai avuto il piacere di sentire qualcuno che mi dicesse: lei assiste 1500 cittadini, di che cosa ha bisogno?». La condizione dei medici di base è legata alle famiglie che assistono. «E quante ne sono - conclude Falconi - che hanno un malato di Alzheimer o un familiare con stadio terminale e nessuno che le aiuti, non il medico, che è quello che può. La situazione, nel nostro Paese, non esplode solo perché regge ancora la famiglia. E perché si pagano le badanti cifre accessibili. Fino a qualche fa, quando in ospedale si pagavano le prestazioni a giornate di degenza, i malati coccolati. Oggi dalla corsia ti buttano fuori: modo rapido, perché dopo qualche giorno, quando è scaduto il pagamento a diagnosi, diventi un peso». (d. dan.)

INCURSIONE NEL PALAZZO ROMANO DOVE HA SEDE LA CIDA

I segreti dei manager violati dai soliti ignoti

Domenica si sono calati dal tetto e sono entrati rompendo un vetro. Poi hanno copiato l'archivio riservato dal computer del presidente. Nello stesso edificio da quattro anni c'è la direzione nazionale dei Ds

Paolo Poletti

È un furto anomalo, di quelli che a prima vista sembrano minori, quasi insignificanti, e poi cominciano a svelare scenari inquietanti. D'altronde anche il Watergate iniziò con un piccolo scasso, e la nostra storia nazionale è costellata di intrusioni notturne e festive negli uffici di coloro che contano. Anche per questo Giorgio Rembado, presidente della Cida, la Confederazione nazionale dei dirigenti e delle alte professionalità, è preoccupato. Domenica mattina qualcuno si è introdotto nel suo ufficio e ha copiato il suo archivio elettronico. Non c'erano nomi ma programmi e documenti, e vista la materia la memoria può che andare ai casi D'Antona e Biagi. Per questo il professore Rembado, presidente, oggi è inquieto.

La Cida ha sede al terzo piano di un palazzo umbertino in via Nazionale, a Roma. Dal maggio 2000 è diventato il «Botteghino» perché un'altra ala c'è la direzione nazionale dei Ds: è quindi l'erede delle Botteghe Oscure. Un edificio sempre ben sorvegliato, in cortile quasi tutti i giorni è ferma un'auto della polizia. Chi ha fatto il colpo

alla Cida lo sapeva, e ha dimostrato una conoscenza perfetta dei luoghi.

Lunedì mattina alla riapertura degli uffici una segretaria ha notato che mancavano due monitor di computer. Pochi giorni dopo l'arrivo il presidente che ha fatto chiamare il 113. Inosservito, Rembado ha acceso il suo computer e si è accorto che qualcosa non quadrava. Sono arrivati anche gli specialisti della polizia postale, insieme con funzionari della Digos, e la conferenza è stata immediata: tra le file di domenica qualcuno aveva aperto gli archivi informatici riservati del presidente e del direttore generale Giovanni Capegna, in un altro ufficio. Proprio quei due computer, e non altri. I documenti violati riportano come data e ora di ultimo accesso il 9 maggio alle 10.

I ladri sono arrivati dal tetto del palazzo accanto e si sono calati sul terrazzino dell'ufficio del presidente di Cida-Funzione Pubblica, Antonio Zucaro. Hanno rotto la finestra del bagno e da lì sono entrati nel corridoio, metà strada tra i due ingressi sorvegliati dalle telecamere che non hanno potuto inquadrare gli intrusi. Poi, colpo sicuro, sono andati prima nello studio di Rembado poi in quello di Capegna,



Giorgio Rembado

violando i computer. E sono usciti, portando via le copie dei file, da una porta di sicurezza antipanico (quelle che si aprono solo dall'interno) non allarmata che da una scala di servizio. Abili acrobati ed esperti informatici. Perché rubare i monitor?



Il palazzo dove ha sede la Cida, a Roma

Due le ipotesi, secondo i dirigenti della Cida: un tentativo di depistaggio o una sorta di segnale, attenti che i passati di noi e sappiamo qualcosa di voi. E questo che inquieta il presidente.

«In quei file - spiega Rembado - non c'erano dati sugli iscritti, che sono conservati altrove, programmi strategici della Confederazione, scambi di e-mail e altri documenti i cui contenuti erano riservati. Chi si è introdotto nei nostri uffici aveva come obiettivo quello di reperire informazioni riservate su attività e finalità della Cida. È singolare che l'azione sia stata messa a segno pochi giorni dopo il primo sciopero generale dei dirigenti pubblici e alla vigilia di altre importanti agitazioni che stiamo preparando».

La Cida rappresenta tutti i dirigenti d'azienda, sia pubblici sia privati. È una confederazione e quindi il presidente viene espresso a turno dalle associazioni. Rembado dirige quella dei dirigenti scolastici, ha a cuore la sorte dei 750 mila insegnanti, un mondo in subbuglio. Ma nei suoi file ci sono anche i segreti della Federmanager, che rappresenta i dirigenti dell'industria; della Dircredito, i potenti e riservati capi delle banche; e dell'Anas, i medici ospedalieri da decenni al centro di rivendicazioni salariali e professionali.

E c'è un ultimo dettaglio che fa pensare, domenica Rembado era in Germania, a un convegno. Uno strappo alle abitudini perché sovente il presidente è in ufficio anche nel giorno festivo. Come facevano a saperlo, gli incuriosi? Lo pedinavano?

GENOVA, LA PROCURA CHIEDE IL GIUDIZIO PER 47

Scontri al G8 «Processateli»

Quarantasette richieste di rinvio a giudizio, oltre 40 sono i no global picchiati nella scuola Diaz, 600 persone transitate dalla casa di Bolzaneto: sono i dati dell'inchiesta sui presunti soprusi e violenze avvenuti nella struttura della polizia durante i giorni del G8.

Le richieste di giudizio, firmate dai pm del pool e dal procuratore della Repubblica di Genova, Francesco Lalla, che saranno trasmesse al gip, riguardano agenti e dirigenti della polizia di Stato e di quella penitenziaria, medici e personale infermieristico. Le accuse nei loro confronti sono, a vario titolo, abuso d'ufficio, violenza privata, falso ideologico, abuso di autorità contro detenuti o arrestati, violazione dell'ordinamento penitenziario e della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Intanto il Sappe, il sindacato autonomo di polizia penitenziaria, in merito alle 47 richieste di rinvio a giudizio, ha ribadito il convincimento che le forze di polizia (e in primis la polizia penitenziaria) sono istituzioni e democratiche del Paese, quotidianamente svolgono professionalità, alto senso del dovere, e dello Stato, il difficile compito di operatori della sicurezza sociale.

«Il reato più grave, l'abuso d'ufficio - è l'amaro commento di un magistrato - previsto dall'art. 323 del codice penale, prevede una condanna da 6 mesi a tre anni di reclusione, per quando la condanna sarà definitiva, il reato potrebbe già essere prescritto. Il nostro lavoro non dico che è vanificato dai tre gradi di giudizio, ma certamente pochi imputati sosteranno la pena che sarà quel punto simbolico».

Tra gli indagati figurano cinque medici, tra Giacomo Toccafondi, responsabile sanitario della struttura, Aldo Amenta e Sonia Sciacca. A Toccafondi i pm hanno contestato, oltre ad altri reati, anche le violazioni della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. In particolare l'accusato è effettuato egli stesso a aver comunque consentito che altri dicessero i controlli e le visite al primo ingresso con modalità non conformi a umanità e tali da non rispettare la dignità della persona visitata».

Tra gli altri indagati figurano il vicequestore Alessandro Perugini, in quanto funzionario col grado più alto che si è avvicinato alla caserma, il generale della polizia penitenziaria Cronzo Doria, l'ispettore della polizia penitenziaria Rinaldo Antonio Guagliotta, responsabile della sicurezza del Centro di detenzione provvisorio, due tenenti dei carabinieri e altri componenti delle forze dell'ordine. (r. cri.)

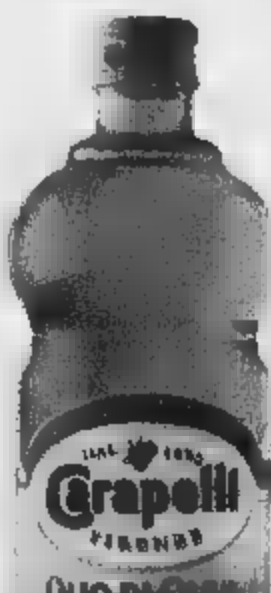
Dal 13 al 25 MAGGIO

CAMPIONI DI CONVENIENZA

...e tante altre imperdibili offerte vi aspettano nei nostri supermercati!



Carta casa SCOTTEX € 1,19



Olio di oliva CARARELLI € 2,95



CONFEZIONE RISPARMIO 3 confez. da 1 l € 2,99



Latte parzialmente scremato UHT VIRGILIO € 0,68



Offerta valida nei Supermercati che aderiscono all'iniziativa nelle province Imperia, Savona, Genova, Cuneo, Alessandria, Torino, Vercelli, Novara, Asti, Aosta, Verbania, Mantova, Bologna, Modena, Ferrara (CR)

SCONTO

10%

**SUTUTTI I PACCHETTI TURISTICI
DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI**

L'OFFERTA È VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE IL

DAI 1 AL 31 MAGGIO 2004

SABATO INCLUSI E PER QUALSiasi DATA DI PARTENZA

d. d. 500-700-7500, x=last number, 2400-5000/7500-1500

where to maggare



**CISALPINA
TOURS**

Condiflex Tower | 140 agenzie in Italia al tuo servizio

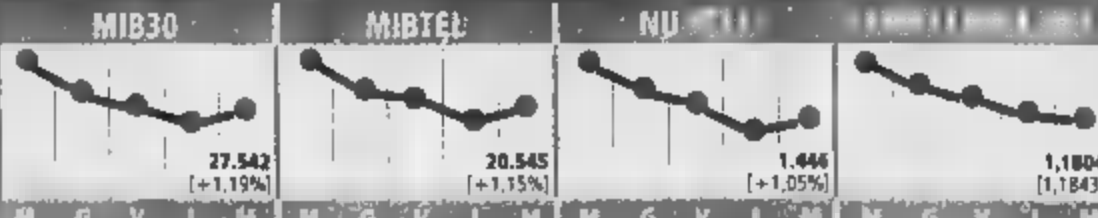
[illegible]

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 17 MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2004

Opa Cabassi su Bastogi e Brioschi

La società Raggio di Luna di proprietà di quattro dei fratelli Cabassi - Matteo, Marco, Mariagabriella e Maria Chiara - si è aggiudicata per 110 milioni di euro le azioni di Sintesi, holding partecipazioni immobiliari, di intrattenimento e di logistica che possiede il 53% di Bastogi e il 62% di Brioschi. A seguito dell'acquisto Raggio di Luna sarà tenuta a promuovere un'opa obbligatoria su entrambe le società.



Finmatica in rosso, un piano per i bond

Finmatica, che ha annunciato di chiuso il 2003 con una perdita consolidata netta di 105,4 milioni di euro, rispetto a un utile di 8,2 del 2002, ed un valore della produzione è sceso a 91,1 milioni di euro, ha «allo studio» operazione straordinaria in vista: rimborso del bond da 100 milioni di euro in scadenza nel maggio 2005. Il titolo, sospeso lunedì, dovrebbe tornare oggi in Borsa.

NEI PRIMI TRE MESI DEL 2004 IL ROSSO OPERATIVO È SCESO DA 342 A 158 MILIONI DI EURO. CRESCONO I RICAVI (+6,1%)

Continua il recupero di Fiat, perdite dimezzate

Umberto Agnelli presiede il cda in teleconferenza ma non va all'assemblea

Federico Monga

TORINO

Perdite dimezzate, ricavi in crescita, l'accoglienza, oltre le attese, dei nuovi modelli sul mercato auto. Di fronte ai soci riuniti in assemblea, ieri l'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio ha potuto parlare, numeri alla mano, «di un rilancio della Fiat che non è solo più un'ipotesi ma un progetto che si sta concretizzando».

Ad ascoltare la relazione del top manager non c'era Umberto Agnelli. Il presidente della Fiat non ha partecipato ai lavori - il ruolo è stato svolto dall'avvocato Franco Grande Stevens - perché costretto a casa dalla cura per la malattia di cui si è avuta nei giorni scorsi. I soci hanno accolto con un lungo applauso l'augurio di «spontanea e ottima guarigione» fatto in apertura da Morchio. «Sta lottando con determinazione contro il male» ha poi aggiunto il presidente dell'Ifil Gianluigi Gabetti. Agnelli ha comunque presieduto in videoconferenza il consiglio di amministrazione, in programma prima dell'assemblea che ha approvato il bilancio chiuso con una perdita di 1,9 miliardi di euro contro i 4,2 del 2002.

IL PRIMO TRIMESTRE. Dopo un 2002 «essissimo» e un 2003 che «ereditava una situazione preoccupante», i primi tre mesi del 2004 «mostrano un gruppo del Lingotto in linea per tempi e miglioramenti con il piano presentato nel corso scorso». Morchio appare soddisfatto del lavoro fin qui svolto: «Il rilancio dell'auto sta seguendo la tabella di marcia mentre per quanto riguarda Magneti Marelli, Cnh e camion Iveco siamo addirittura avanti».



Il presidente della Fiat Umberto Agnelli

L'annuncio e gli auguri di Morchio poi il lungo applauso dei soci Gabetti: «Sta lottando con determinazione contro il male»

L'ad: «Il rilancio non è più un'ipotesi ma si sta concretizzando. Dopo l'intesa su Melfi dobbiamo lavorare tutti nella stessa direzione»



L'avvocato Franco Grande Stevens e l'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio durante l'assemblea di

I CONTI. Le sue dati di bilancio del primo trimestre 2004, arrivati negli ultimi giorni dagli analisti, sono state tutte confermate con la sola eccezione della posizione finanziaria netta. L'indebitamento, attestato a 4,4 miliardi di euro, si è invece attestato a 4,4 miliardi. Morchio ha spiegato il dato con la tipica crescita gestionale del circolante e la riduzione della cessione di crediti commerciali per circa 1 milione. L'amministratore delegato prevede però un sostanziale assorbimento nel corso dell'anno. Le altre principali poste di bilancio

segnano in ogni caso un netto miglioramento: il rosso del risultato operativo si è più che dimezzato, da 342 a 158 milioni. Il miglioramento aumenta ancora se si paragonano i dati al netto delle importanti cessioni dell'ultimo anno con un calo delle perdite del 65 per cento. Il risultato ante imposte è stato negativo per 61 milioni di euro contro i 657 del marzo 2003. Ancora migliore la progressione della «risultato consolidato netto»: -212 milioni, alla fine del primo trimestre dell'anno passato erano 699. La liquidità, nonostante un impegno sostanzioso

nel rimborso dei prestiti obbligazionari per 1,4 miliardi, si mantiene superiore ai 5,6 miliardi. Il fatturato si è attestato a 11,2 miliardi di euro, nominalmente in calo rispetto ai 12,3 miliardi, ma in crescita (+5,1 per cento) se i calcoli sono fatti a parità di perimetro. Infine l'indebitamento: è cresciuto quello netto (800 milioni a quota 5,9 miliardi) mentre si è ridotto quello lordo (700 milioni per un totale di 21,8 miliardi). Rimane aperta la questione: convertendo. In assemblea, Morchio ha spiegato di aver preso atto delle ultime posizioni delle

banche e ha confermato che sono in corso negoziazioni. I dati di bilancio sono confutati da Sergio Cusani, consulente per la Fiom, che ha imputato il miglioramento esclusivamente a partite straordinarie. Un giudizio non condiviso invece dalla Uilm che ha «Cusani di evolvere, con le sue previsioni di sventura, il male di tutto il paese». Un apprezzamento per «la prestata dalla Fiat nell'applicazione del codice di autodisciplina delle società quotate» è arrivato invece da Assogestioni.

FIAT AUTO. Il mercato delle quattro ruote «resta difficile». Morchio vede «forte ripresa negli Stati Uniti e nel Sud-Est asiatico» ma le aree commerciali di riferimento per la casa automobilistica torinese, l'Europa e l'Italia, «sono ancora piatte». Il dente non ha smesso di dolere. «Il mercato delle quattro ruote è difficile», ma ha fatto anche capire che ora da strada è davvero quella giusta grazie ad una disponibilità di risorse finanziarie sufficienti per far il nostro lavoro, ovvero fare industria e fare profitti con l'auto. Il primo trimestre vede un incre-

mento del fatturato del 12 per cento e il risultato operativo è negativo per 192 milioni (334 a fine marzo 2003) grazie ad un ulteriore taglio dei costi e a una crescita dei volumi e dei margini con la nuova gamma di prodotti.

LE PROSPETTIVE. Le conferme non arrivano solo a bilancio ma si proiettano anche per il futuro del piano. Morchio ha ribadito il «parricidio» di gruppo per quest'anno. Il top manager, nei prossimi mesi, si aspetta «un ulteriore miglioramento dei margini grazie ai nuovi prodotti, aumento delle sinergie di gruppo e promette di continuare a pigiare sull'acceleratore dell'innovazione, «la vera leva se si vuole fare industria». Nei piani della Fiat ora c'è soprattutto un rafforzamento sui mercati europei, «Francia, Germania e Gran Bretagna». Una prima risposta è stata già data con la Nuova Panda, per il 54% venduta oltreconfine. Un intoppo ci sono tutte le opportunità di recuperare entro la fine dell'anno è arrivata invece con la vertenza Melfi che si farà sentire sui conti del prossimo trimestre. Il conto finale è un ammanco produttivo da 38 mila auto, e il costo, a livello di risultato operativo, tra i 40 e i 50 milioni di euro. L'amministratore delegato, durante la conferenza stampa finale, si è soffermato a lungo sul rapporto con i sindacati e ha invitato «tutti a lavorare nella stessa direzione perché in questo momento non abbiamo altri soldi». Morchio ha dedicato i propri investimenti alla ricerca e al risanamento «questi due anni cruciali». La nostra volontà è quella di proseguire sul cammino intrapreso investendo in Italia e producendo ricchezza con le auto.

L'auto ha rialzato la testa

200 mila ordini per Panda

Tra gennaio e marzo vendute 472 mila vetture: +12,7 per cento. Migliorano anche i conti di Cnh ed Iveco. Il dollaro frena Ferrari

analisi

di Roberto Saviano

VENDITE in salita e un forte miglioramento dei risultati operativi. Si può sintetizzare così la situazione dei conti Fiat dopo il primo trimestre del 2004 approvato ieri mattina dal cda del Lingotto. Le cifre fermano non solo che il piano di risanamento sta procedendo secondo i tempi prestabiliti, ma anche che la cura del piano Agnelli-Morchio funziona. Ed è ovviamente l'auto a farla padrona, con un fatturato cresciuto del 12% (a 5,265 miliardi di euro) che spinge il totale del gruppo a quota 11,2 miliardi (contro i 12,3 di un anno prima che però scendono a 10,5 a parità di perimetro). Performance di rilievo anche per gli altri settori industriali su cui il gruppo ha deciso di concentrarsi: +6% l'Iveco, +12% la Magneti Marelli, +18% la Ferrari-Maserati, +17% la Case New Holland avvantaggiata però dal cambio euro-dollaro.

I numeri delle nuove vetture che la Fiat ha immesso sul mercato stanno andando al di là delle previsioni, ha spiegato ieri in assemblea l'ad Giuseppe Morchio, che ha snocciolato cifre certamente molto confortanti. Al 31 aprile scorso la Fiat Panda aveva infatti raccolto ben 200 mila ordini (48% in Italia, 54% all'estero), mentre nei primi tre mesi dell'anno l'idea ha toccato quota 41 mila

MOLTE NOVITÀ DAL SETTORE RICERCA

Allo studio un multijet da 90 cv

La Fiat sta lavorando allo sviluppo di una nuova versione, da 90 cv, più potente e con maggior coppia, del motore diesel 1.3 Multijet che equipaggia i modelli Panda, Ypsilon e Idea. Lo ha rivelato ieri l'amministratore delegato del Gruppo Fiat, Giuseppe Morchio, ricordando che un'ulteriore innovazione nel powertrain «sarà rappresentata dal sistema Uniair per il controllo elettronico delle valvole». «L'integrazione di controllo dell'aria» quello di gestione «gasolio» ha l'ad del gruppo del Lingotto - consentirà lo sviluppo delle tecnologie che rappresenterà un ulteriore salto tecnologico in termini di prestazioni, consumi ed impatto ambientale. Morchio ha poi elencato altri progetti su cui sta lavorando la Fiat. Sono: nuove architetture di veicolo con autotelaio a controllo elettronico by-wire, trasmissioni a elevata efficienza e comfort, microtecnologie per nuovi componenti miniaturizzati a basso costo e applicazione estesa della telematica per la comunicazione veicolo-infrastruttura e per il supporto alla guida.

ordinativi (metà dei quali in Italia) e la Lancia Ypsilon 72 mila. E adesso, dopo l'ottima accoglienza di mercato riservata anche all'Alfa GT, i vertici Fiat ora si attendono di bissare questi successi: i nuovi modelli che arriveranno sul mercato nei prossimi mesi e che il gruppo torinese ha già presentato all'ultimo salone di Ginevra. Si tratta del monovolume compatto Lancia Musa, dell'Alfa Crosswagon, che segna il ritorno del marchio del Biscione nel settore delle vetture 4x4, della Panda 4x4 e della nuova Fiat Multipla.

I risultati del 2003 dicono che siamo sulla strada giusta e quelli del primo trimestre di quest'anno confermano questa

tendenza positiva, confermando che il pareggio operativo di gruppo è raggiungibile, ha spiegato ancora Morchio. «Sono risultati - ha aggiunto l'ad - forse insperati più di un anno fa. L'azienda non è ancora risanata in tutte le sue parti, ma si sono ottenuti dei miglioramenti importanti attraverso un lavoro duro e difficile. Alcuni settori, che insieme rappresentano più della metà del fatturato del gruppo, sono ormai entrati stabilmente nell'area dell'utile operativo e la Fiat Auto sta dimostrando capacità di recupero. Il rilancio, perciò, non è più solo un'ipotesi, ma un progetto che si sta concretamente realizzando».

A fronte di un risultato ope-

IL GRUPPO AI RAGGI X

(Dati in milioni di euro)

	FATTURATO	RISULTATO OPERATIVO	FATTURATO	VARIAZ. % IN TERMINI OMOGENEI	RISULTATO OPERATIVO
■ Automobili (Fiat Auto)	19.477	-1.094	5.265	+11,7	-192
■ Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (Cnh)	9.418	229	2.247	+0,6	55
■ Veicoli industriali (Iveco)	8.440	81	2.130	+6,3	45
■ Ferrari - Maserati	1.261	32	336	+18,3	-47
■ Componenti (Magneti Marelli)	3.206	32	865	+11,9	14
■ Mezzi e Sistemi di Produzione (Comau)	2.293	2	341	-32,1	-11
■ Prodotti Metallurgici (Teksid)	844	12	224	+1,4	6
■ Servizi (Business Solutions)	1.816	45	368	-19,1	6
■ Editoria e Comunicazione (Ried)	383	10	102	+13,3	2
■ Diverse ed Elisioni	2.640	-	-694	-5,8	-36
■ Totale di Gruppo	44.498	-	11.176	+6,1	15

Il gruppo ora punta a crescere con decisione sui mercati europei dove la quota è stabile all'8,1% in Italia è invece salita dal 28,2 al 29,4%

rato di gruppo negativo per 158 milioni di euro (contro i -342 di 12 mesi prima) Fiat Auto, pur in un contesto di

mercato difficile, nel primo trimestre ha ridotto le perdite da 334 a 192 milioni. Le vendite del primo trimestre hanno toccato quota 472 mila autoveicoli, con un aumento del 12,7% mentre i ricavi sono saliti dai 4,9 miliardi (4,7 a condizioni omogenee) a quota 5,3. In Europa - su cui il gruppo concentrerà i suoi sforzi - la quota di mercato è rimasta stabile (8,1%), mentre è cresciuta in Italia, passando dal 28,2 al 29,4%. In Italia le vendite sono dell'11,4%. Sensibile crescita anche in Spagna (+30,9%), Gran Bretagna (+5,6%) e nel resto dell'Europa Occidentale (+20,8%). Sostanziale allineamento in Francia e diminuzione in Germania.

Cnh, sfruttando la ripresa del mercato nordamericano, è passata invece da perdita di 18 milioni ad un attivo di 55 milioni. Il fatturato si è attestato a quota 2,2 miliardi di euro in aumento dello 0,6% benché le vendite siano salite del 6,6%. L'effetto negativo dei cambi ha infatti quasi annullato l'aumento dei volumi di vendita. Si consolida Iveco, che a fronte di un mercato non certo brillante, passa da 2 milioni a +45. Anche in questo caso si fanno sentire le azioni di rilancio che si sono tradotte in maggiori margini, in un miglioramento del mix di prodotto ed in importanti azioni per ridurre i costi. Il fatturato è sotto-

Inversione di tendenza per la Magneti Marelli il cui risultato netto passa da -10 a +14 milioni di euro. Comau in netta ripresa cresce anche Teksid

è salito del 6,3% a 2,1 miliardi, le vendite sono state pari a 36 mila unità (+0,6%) con i minori volumi sul mercato nazionale compensati da una crescita sugli altri mercati europei e nel mondo.

Ferrari-Maserati a fronte di una crescita dei ricavi del 18% ha registrato un risultato operativo negativo per 47 milioni. Anche in questo caso hanno pesato lo sfavorevole andamento dei cambi e i costi di ricerca e sviluppo legati ai nuovi modelli e motori Maserati. Buono il portafoglio ordini con richieste per la Ferrari 612 Scaglietti e la Maserati Quattroporte.

Nella componentistica, Magneti Marelli ha aumentato il fatturato trimestrale di quasi il 12% a 865 milioni. L'utile operativo è passato a 14 milioni da un rosso di 10 milioni un anno prima grazie a tagli dei costi e alla razionalizzazione della struttura. Per Comau vi è stato un calo dei ricavi, scesi del 32,1% a 341 milioni (-14% a struttura invariata), mentre le perdite operative si sono più che dimezzate a 11 milioni. Teksid ha segnato ricavi pari a 224 milioni (da 221 milioni) e un utile operativo in crescita da 1 a 6 milioni. Infine, tra gli altri settori, Business Solutions ha registrato un calo dei ricavi, a seguito principalmente della cessione di Fiat engineering, e Ried (editoria e comunicazione) ha aumentato il fatturato mentre l'utile operativo (2 milioni di euro) è in linea all'incirca con il primo trimestre 2003.

Numero Verde
800.61.61.61
www.bancaintesa.it

IL GOVERNO AVEVA PROMESSO L'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA PRIMA DELLE ELEZIONI

Pensioni, in arrivo la fiducia

Tremonti insiste. Decisione in 24 ore

Roberto Giovannini
ROMA

Si decide nel giro di ventiquattr'ore il destino della riforma delle pensioni. Oggi, infatti, il governo potrebbe annunciare il ricorso alla fiducia a Palazzo Madama, unico strumento parlamentare che consentirebbe l'effettiva approvazione della delega previdenziale almeno a un Parlamento entro le elezioni, come annunciato e promesso da diversi ministri. In caso contrario, vorrà dire che la patata bollente della riforma della previdenza - un argomento decisamente poco spendibile in campagna elettorale - verrà rinviata a dopo il voto di metà giugno, sempre che non ci siano sorprese. Impossibile fare previsioni: dai partiti del centro-destra si chiarisce che la fiducia non serve, ma la sensazione è che il governo - sotto la spinta del ministro dell'Economia Tremonti - sia intenzionato a forzare la mano dei riluttanti senatori della Casa delle Libertà, e portare a casa il primo passaggio parlamentare della delega pensionistica.

E ieri, al Senato, si è verificata una sorpresa proprio grossa. Dopo molti rinvii, dovevamo iniziare nell'Aula di Palazzo Madama la discussione degli emendamenti (ne sono stati presentati circa 100) alla riforma previdenziale. E meravigliando molti, la conferenza dei capigruppo ha deciso di anticipare l'esame di una proposta di legge apparentemente non fondamentale, ovvero l'istitu-

Il ministro Giovanardi:
«Un'ipotesi che esiste»
La Lega è contraria
«Ci opporremo»
Molti dubbi anche
in Forza Italia

ne di tre nuove province, provocando il rinvio a oggi pomeriggio del confronto sulle pensioni. A questo punto, come spiega il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, anche con i tempi ristretti è impossibile ad approvare la delega entro domani, come previsto. Nel weekend i senatori si disperderanno per l'avvio della campagna elettorale, e anche se teoricamente possibile, è difficile che il governo rischi di votare sulla riforma rischiando brutte figure. Di qui l'annuncio del ministro dei rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi: il ricorso alla fiducia «è una ipotesi che esiste». Con la fiducia posta «un massimamente si farebbero decadere tutti gli emendamenti alternativi. Senza fiducia, come spiega il ministro del Welfare Roberto Maroni, «sarà ben difficile votare la riforma prima delle elezioni».

Non sarà una decisione facile. È chiarissimo che il centrodestra



Il ministro Maroni

Il ministro Giovanardi

ha intenzione di votare a poche settimane dalle elezioni una riforma che è certo «acchiappavoti», e nella Cdl c'è chi non la vorrebbe votare mai. Ma tutti sanno che nella semi-catastrofica situazione di finanza pubblica, un deficit che secondo molti veleggia verso il 4%, un segno di rigore bisogna darlo, all'Europa e ai mercati. E il «sì» - almeno da un Parlamento - alla delega previdenziale sarebbe segno che al ministero dell'Economia si considera sufficiente. Senza che attraverso un gioco contabile sui flussi di Tfr (che potrebbero essere canalizzati nel fondo presso l'Inps) e trasformati in

«entrates» la riforma potrebbe aiutare a far quadrare i conti. Sulla carta, una volta usata la fiducia al Senato, si potrebbe adoperare la stessa procedura «emergenziale» anche alla Camera, e trasformare la contestata riforma in legge.

Intanto, però, dai partiti della maggioranza si lanciano segnali di disagio. Per il relatore della delega, Carmelo Morra (Fli), c'è necessità della fiducia, non ne vedo i motivi. Per il leghista Roberto Calderoli, «quali si arrivasse ad un voto di fiducia. Ci opporremo». «Sono fortemente perplesso, non mi risulta», dice il presidente dei senatori forzisti, Renato Schifani. «La fiducia mi sembra inopportuna», chiude il presidente della Commissione lavoro Tomaso Zanotelli. Il diessino Gavino Angius parla invece di «regnoso balletto» del governo, dettato dalla paura delle urne. E i sindacati sperano più che mai nel rinvio del voto della delega.

POSSIBILE ENTRO FINE GIUGNO IL COLLOCAMENTO DA 2,5 MILIARDI DEL 51% DELLA SOCIETÀ

Nasce il nuovo gestore della rete elettrica

Berlusconi firma il decreto di fusione fra Terna e Grtn

Luigi Grassia

Per il Tesoro italiano è la più grande privatizzazione del paese con un incasso atteso in 2,5 miliardi di euro, per il sistema energetico è un altro grande balzo verso la completa liberalizzazione: ieri il premier Berlusconi ha firmato il decreto sulla fusione fra Terna (compagnia proprietaria della rete elettrica ad alta tensione posseduta al 100% dall'Enel) e il Grtn (100% Tesoro) che la rete ha finora gestito senza averne la proprietà. Il provvedimento, che prelude al collocamento in Borsa, è stato siglato l'altro giorno dai ministri dell'Economia Tremonti e delle Attività produttive Marzano. Quello di ieri è l'ultimo passo, per quanto riguarda il governo, e adesso tocca che il via libera della Consob per lanciare l'offerta pubblica di vendita, forse già il 20-21 giugno.

La rete ad alta tensione che connette il sistema elettrico italiano era stata tolta al controllo dell'Enel all'avvio del processo



L'ad dell'Enel, Paolo Scaroni

di liberalizzazione per farla gestire in modo imparziale da un ente esterno, appunto il Grtn, senza discriminazione fra i produttori e i distributori privati. Cresciuti in questi anni. Tuttavia lo scorporo di una società distinta nell'ambito del gruppo Enel e la supervisione del Gestore della rete nazionale di trasporto non sono stati ritenuti sufficienti; da qui il

prossimo collocamento in Borsa di una quota del 51% della nuova società post-fusione.

Ma nemmeno questa sarà la fine della storia, perché è evidente che un 49% in mano all'Enel a fronte di una platea di piccoli azionisti lascerebbe sempre il controllo in mano all'ex monopolista. Di conseguenza il decreto firmato ieri prevede che la quota Enel scenda al 1° luglio 2007 al 20% «a mezzo di assegnazione di azioni Terna (o del nuovo soggetto) agli azionisti Enel, attraverso scissione o distribuzione di dividendi in natura e/o trattativa diretta con potenziali acquirenti, nel rispetto degli obiettivi di sicurezza ed economicità del sistema elettrico nazionale». Sempre il decreto prevede la costituzione di un nucleo stabile formato da uno o più azionisti, tale da garantire la tutela delle caratteristiche di pubblica utilità delle attività svolte dallo stesso.

E questo non basta ancora. Secondo il provvedimento, il consiglio

nuovo soggetto sarà composto da amministratori indipendenti, nominati tramite voto a lista, al limite del diritto di voto al 10% per tutti i soggetti operanti nel settore. Quindi il controllo dell'Enel sarà ulteriormente limitato.

Infine, già si parla di una discesa dell'ex monopolista al 5% anche in termini di possesso di azioni e questa ipotesi è stata definita ieri «buona e giusta» dal presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesauro. Secondo il Garante della «l'ulteriore riduzione del peso dell'Enel elimina il doppio cappello del gruppo elettrico in quanto operatore e controllore della rete, una situazione che poi diventerebbe molto difficile».

Benché l'Enel non abbia richiesto ma subito la decisione di collocare Terna sul mercato, l'amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni ha espresso «soddisfazione» per il decreto che apre la strada al collocamento della prima tranche di azioni e dunque garantisce al gruppo un introito straordinario.

**CONTO INTESA.
CANONE BLOCCATO
FINO A
GENNAIO 2007,
SENZA SORPRESE.**



Banca Intesa

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

MARZANO: MINIMIZZARE I SACRIFICI DEI LAVORATORI

Già domani al cda di Alitalia le linee guida del piano Cimoli

ROMA

Cimoli appena arrivato in Alitalia illustrerà già domani in consiglio di amministrazione le linee guida del piano industriale. La notizia è stata diffusa ieri dalla stessa compagnia. In attesa del 20 maggio, quando il cda dovrà approvare il bilancio 2003, la riunione di domani per valutare il bilancio trimestrale servirà dunque a dare anche a prendere contatto con il piano inteso a salvare la compagnia.

L'accordo tra governo e sindacati prevede una «ricapitalizzazione» aperta al mercato attraverso un nuovo assetto proprietario, con la partecipazione di investitori privati per sfuggire alla «dittatura» di Bruxelles e intervenire soltanto lo Stato con aiuti distortivi del mercato. I precedenti piani contemplavano inoltre la costituzione di una holding in cui le funzioni di controllo, bilancio e

gestione sovrintendendo a due società operative, cioè Alitalia Volo, che manterrebbe il personale navigante (e quello di terra addetto alle attività commerciali) e Alitalia Service per le attività di supporto operativo al volo e Alitalia Service per le attività di terra, in alcuni casi in partnership con nuovi soggetti. Prevedeva anche il piano Zanichelli, discusso in consiglio.

Cimoli, intanto, è anche al lavoro per esaminare le posizioni all'interno dell'azienda. È già preso in considerazione il curriculum dei principali manager e non è escluso che decida di portare in Alitalia alcuni dei suoi ex collaboratori in Ferrovie dello Stato. Il ministro dell'Industria Marzano ha comunque assicurato che «sarà cura del governo minimizzare al massimo l'impatto del piano industriale sui lavoratori di Alitalia. Prima però vediamo il piano».

(Ansa)

ECONOMIAFLASH

FINPART SI RIORGANIZZA. Il cda di FinPart ha approvato ieri il piano strategico di riorganizzazione del gruppo che di fatto cambia mestiere, rinunciando al ruolo di operatore industriale e commerciale per convertirsi a quello di gestore di valore dotato di un articolato portafoglio di marchi di qualità. Il trimestre ha chiuso con ricavi netti consolidati per 99 milioni, in riduzione di 15,4 milioni sul corrispondente periodo 2003, negativo il risultato ante imposte per 11,5 milioni contro 5,1.

VIA A UNICREDIT PRIVATE. Unicredit private wealth advisory è la nuova società di consulenza di Unicredit Private Banking che comprende tutte le attività legate alla gestione degli asset liquidi, quelli non strettamente finanziari. Nella società, presentata ieri alla stampa, sono stati riorganizzati e concentrati tutti i servizi di consulenza non legati alla gestione del patrimonio mobiliare. L'attività di consulenza, in particolare, è strutturata in due ambiti, con il personal wealth advisory per gli aspetti fiscali, legali, successori e immobiliari da un lato e il business advisory per gli imprenditori dall'altro.

VALTELLINESE, PIU' UTILI E RACCOLTA. Conti in progresso e il linea con le previsioni per Credito Valtellinese. I numeri del primo trimestre, approvati ieri dal cda, evidenziano una raccolta diretta a 8.994 milioni (+3,4%), la raccolta indiretta in crescita del 1% e, quella globale, del 2,1%, a 18.511,3 milioni.

CENTRALE LATTE TORINO CRESCE. Centrale del Latte Torino ha archiviato il primo trimestre 2004 con utili netti saliti a 1,7 milioni di euro, contro i 398.000 euro del primo trimestre 2003. I ricavi netti si sono attestati a 24,9 milioni di euro (+4,7% su base annuale).

ACQUA MARCIA TORNA IN NERO. Acqua Pia Antica Marcia ha archiviato il primo trimestre 2004 con un utile netto consolidato di 0,9 milioni di euro, contro la perdita di 1,3 milioni del primo trimestre 2003. I ricavi consolidati sono saliti da 17,4 a 54,3 milioni di euro.

CALTAGIRONE, UTILE +36%. L'assemblea della Caltagirone spa ha approvato i conti del 2003 che vedono un utile netto di 61,6 milioni (+36,2%) ed ha approvato la distribuzione di un dividendo di 0,05 euro per le azioni ordinarie e di 0,07 euro per le risparmio.

PER IL LEONE DI TRIESTE 313 MILIONI DI GUADAGNI. FORTE RECUPERO ANCHE PER FONDIARIA-SAI

Vola la raccolta delle Generali

Balzo dei profitti per Banca Intesa e Sanpaolo Imi

MILANO

Comincia bene il 2004 per banche e assicurazioni. Il primo trimestre dell'anno i risultati di una grande compagnia come le Generali e di banche di primo piano come Intesa e Sanpaolo Imi mostrano segnali considerati soddisfacenti.

Per la compagnia l'utile consolidato del primo trimestre è in crescita dell'83% a 313 milioni. Il dato è frutto di un risultato dell'attività ordinaria più che raddoppiato a 669 milioni (+113%). In forte crescita la raccolta premi, che ammonta a 15,18 miliardi (+19,3% sullo stesso periodo del 2003, +14,1% a condizioni omogenee), con la raccolta Vita di 9,13 miliardi (+31,7%) di cui 5,07 miliardi di nuova produzione (+44,5%), mentre è decisamente minore la crescita (+4,5%) dei rami Danni, la cui raccolta premi ammonta a 6,05 miliardi. La gestione tecnica presenta un utile di 184 milioni, crescita del 45% e il combined ratio è migliorato di 1,3 punti a 96,5%. Quanto alle prospettive per il 2004, il gruppo ribadisce che l'andamento della gestione industriale e l'attuale evoluzione dei mercati finanziari portano a prevedere il raggiungimento degli obiettivi di risultato fissati per il 2004 dal piano industriale, salvo verificarsi di eventi di natura eccezionale.

INTESA. Il gruppo guidato da Corrado Passera chiude il trimestre con utile netto consolidato di 418 milioni, contro i 175 del precedente trimestre e i 313 del primo trimestre 2003 (+34%). L'utile netto della capogruppo è di 311 milioni rispetto ai 371 del precedente trimestre e ai 253 del corrispondente periodo dell'esercizio pre-

LA CORSA DEGLI UTILI

Risultato netto consolidato in milioni di euro 1° trimestre 2004
Variazione percentuale sul 1° trimestre 2003



cedente. L'utile delle attività ordinarie sale del 36% a 690 milioni. Le componenti straordinarie ammontano a un solo milione (100 milioni nel precedente trimestre, 46 nel primo 2003). Il margine d'intermediazione sale del 2,2% a 2.422 milioni, mentre il rapporto tra costi e ricavi scende al 59,5% (63,4% del primo trimestre 2003). Banca Intesa ha commentato Passera - sta creando valore: «Era l'obiettivo del 2004 ma già nel primo trimestre siamo in linea con i nostri

impegni». **SANPAOLO IMI.** Nel primo trimestre del 2004 il Sanpaolo Imi realizza un utile netto di 386 milioni di euro, (+37,4% rispetto all' analogo periodo del 2003); il Roa annualizzato raggiunge il 13,8% (contro 10,4% dei primi tre mesi dell'anno precedente). L'andamento del gruppo mostra una crescita di tutti i principali aggregati: +6,4% per il margine di intermediazione, +19% per il risultato di gestione, +22,4% per l'utile ordinario, +5,1% per le attività

finanziarie alla clientela. Migliora il rapporto costi/ricavi (59,5% rispetto al 63% del primo trimestre 2003). Il trend del primo trimestre 2004 è giudicato soddisfacente dal consiglio d'amministrazione, che ritiene i risultati pienamente in linea con il percorso di crescita tracciato in sede di budget 2004, in grado di confermare gli obiettivi del piano triennale: Roa al 15% nel 2004 e un rapporto costi/ricavi pari al 55%.

Il risultato dell'attività ordinaria del gruppo Fondiaria-Sai nel primo trimestre tocca i 214,2 milioni, contro gli 87,7 milioni dell'anno prima (+144%). In miglioramento i risultati tecnici: positivi per 94,8 milioni i rami danni (+64,8%) e per 28 milioni nel vita (+117%). I proventi patrimoniali e finanziari pari a 280 milioni contro i 172,5 di un anno prima e comprendono 100 milioni di plusvalori mobiliari ad utilizzo non durevole. La raccolta premi del gruppo cresce del 15,1% a 2,6 miliardi.

La banca del gruppo Capitalia chiude il primo trimestre 2004 con un utile netto di 123,1 milioni di euro, in aumento del 35% sullo stesso periodo del 2003. Il margine di interesse è di 428,5 milioni in diminuzione del 3,9%. In calo (-3,2%) anche il margine di intermediazione a 673,4 milioni. I costi operativi diminuiscono del 2,6% sul primo trimestre 2003.

POPOLARE MILANO. Il gruppo Banca Popolare di Milano chiude il primo trimestre 2004 con un utile netto consolidato di 33 milioni euro, in crescita annua del 30,1%. La raccolta clientela sale del 3,3% a 18,4 miliardi. (r. m.)

POSITIVI I DATI DEL PRIMO TRIMESTRE, ATTESI ALTRI PROGRESSI NEL SECONDO

I conti dell'Eni migliorano grazie a petrolio e dollaro

L'ad Vittorio Mincato: una manna l'aumento del prezzo del greggio
Ricavi e margini in crescita, giù i debiti anche grazie all'euro meno forte



L'ad dell'Eni Vittorio Mincato

Un primo trimestre 2004, per l'Eni, con ricavi a 14,7 miliardi di euro (+2,4%), l'utile netto di 2,145 miliardi (+6,9%), debiti netti in calo di 2,263 miliardi, che ha sorpreso in positivo gli addetti ai lavori, gli uomini della Borsa e gli analisti finanziari. «L'Eni ha fatto i conti senza considerare la plusvalenza della cessione del 9,054% di Snam Gas il cui contratto è stato firmato il 29 marzo, e la spiegazione è semplice: la cessione dell'amministratore delegato dell'Eni Vittorio Mincato che, proprio grazie ai 308 milioni di euro di plusvalenza per la cessione Mediobanca della quota di Snam (per 10 milioni) incassati giorni prima della chiusura dei conti trimestrali, ha potuto chiudere i primi tre mesi dell'anno con un utile netto anche se, ricorda Mincato, anche nel primo trimestre del 2003 c'era una buona plusvalenza: 200 milioni per la chiusura del contenzioso con Edison per l'ex joint-venture Enimont.

Plusvalenze a parte (quella per l'uscita dalla portoghese Galp, un'operazione conclusa perché in attesa del nulla osta della Commissione europea, dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno), c'è un dato che pesa sul relativo ottimismo degli uomini: la debolezza del dollaro sull'euro che è poi quella che spiega il calo dell'utile operativo a 3,173 miliardi, meno 160 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2003, meno 4,8% in termini percentuali. In soldoni se l'utile operativo fosse depurato dell'effetto cambio, anziché un -4,8% oggi si potrebbe mettere in conto un +6-7%. L'indebolimento del dollaro rispetto all'euro - riassume Mincato - ha avuto sull'utile un impatto negativo stimato in circa 380 milioni di euro. Per contro l'aumento del prezzo del petrolio registrato nelle ultime settimane per chi, come l'Eni, è produttore e venditore di petrolio, è tanta manna dal cielo. Uno scenario, questo, che insieme al rafforzamento del dollaro sull'euro, fa dire a Mincato, uomo solitamente prudente, che

nel secondo trimestre dell'Eni saranno migliori di quelli del primo.

L'aumento della quotazione del petrolio ovviamente ha un impatto positivo sui conti, basta pensare - spiega - che l'aumento di un dollaro del barile porta nelle nostre mani di milioni di euro. Idem per l'euro in calo sul dollaro: l'Eni cresce di 5 centesimi del dollaro sull'euro impatta per milioni di euro l'anno. Di più non si sbilancia Mincato (e fare previsioni sul petrolio nel medio periodo - dice - è molto difficile soprattutto

perché legata all'evolversi della situazione internazionale) anche se non s'insiste che i debiti a fine anno saranno meno dell'anno prima: «Pensiamo che a fine dicembre il rapporto debt/equity sarà leggermente superiore a 0,4». Maglio dello 0,48 del dicembre 2003, meno bene dello 0,36 di fine marzo dovuto, riconosce, alla consistenza del flusso di generato dalla gestione e cui hanno inciso fattori di stagionalità.

Sul fronte investimenti, detto che procede il piano per costruire centrali elettriche per arrivare (nel

2006) a 5000 megawatt di potenza installata, e che è finita la posa del metanodotto che viene dalla Libia, nel 2004 non saranno necessari gli eccezionali investimenti del 2003», spiega Mincato che, in risposta a una domanda sulle proteste in atto a Priolo per la crisi innescata dalla chiusura dell'impianto della Dow Chemical, annuncia che a fine 2005 l'Eni chiuderà il suo impianto facendo attenzione, sottolinea però, ai problemi occupazionali. L'uso di ammortizzatori sociali, il turnover e il riimpiego nella bonifica dei suoli. (a.z.)

SEAT PG CONTINUA A CRESCERE. PININFARINA, BENE ENGINEERING E DESIGN

Pre in utile, Olimpia verso il pareggio

Savona nuovo presidente Gemina. Spot Mediaset +8,5% nel 2004

MILANO

Chiude in attivo il bilancio del primo trimestre 2004 di Pirelli & C. Il gruppo dopo il calo di 20 milioni di euro dell'utile primo trimestre 2003, registra un risultato netto positivo di 10 milioni, mentre quello di competenza risulta positivo per 2 milioni, contro la perdita di 12 milioni dello scorso anno. Positivo - si legge in un comunicato - l'andamento dei ricavi che nei primi tre mesi dell'anno segnano una crescita del 6,7% (+4,6% su base omogenea) a 1,677 milioni. Il risultato operativo sale a 83 milioni di euro, in crescita del 22%. Dai soci riuniti in assemblea sempre ieri via libera alla distribuzione di un dividendo di 0,031 euro per azione ordinaria e 0,0414 per le risparmio. Marco Tronchetti Provera ha dichiarato che Olimpia (la società che controlla il gruppo Telecom) raggiungerà l'equilibrio economico e finanziario nel 2004 ma potrebbe anche registrare un leggero utile.

MEDIASET. Il gruppo bisione

chivia i primi tre mesi dell'anno con ricavi consolidati netti per 850,7 milioni di euro (+9,5%). Il risultato operativo è in aumento del 31,4% a 274,2 milioni, l'utile prima delle imposte sale del 43,4% a 274,1 milioni. La società, che ieri ha confermato di voler portare in Borsa il 35% di Telecom, quest'anno prevede di aumentare la sua raccolta pubblicitaria dell'8,5%. **PININFARINA.** Ammonta a 3,3 milioni di euro il risultato operativo ottenuto dalla Pininfarina nel primo trimestre 2004 contro i 4,6 milioni di euro dello stesso periodo dello scorso anno. L'utile lordo sale del 30% a 2,6 milioni, mentre il sale del 21,4% l'utile netto a 1,7 milioni di euro. I dati sono stati esaminati ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Sergio Pininfarina. In lieve calo (da 165,5 a 157,1 milioni) il valore della produzione, risultano invece più che raddoppiate le attività di design. Ieri l'assemblea ha approvato il bilancio 2003 e la distribuzione di un dividendo 0,3814 euro per le risparmio e 0,34 euro per le ordinarie.

GEMINA. Risultati positivi per Gemina nei primi tre mesi del 2004. A livello consolidato il fatturato risulta pari a 65,3 milioni (+4%), un margine operativo lordo di 22,3 milioni. Ieri l'assemblea dei soci ha approvato la distribuzione del dividendo (11 cent per ciascuna azione di risparmio, comprensivo di 5 cent per il 2002 e di 2 cent per ciascuna ordinaria) e la nomina di Paolo Savona a presidente in sostituzione di Gian Luigi Garrino. Carlo Gatto è stato designato vicepresidente mentre Pier Giorgio Romiti è il direttore generale. **SEAT PG.** Nel primo trimestre di quest'anno i ricavi di Seat Pagine Gialle hanno raggiunto i 187,7 milioni di euro, con un aumento del 9,5% a parità di perimetro di consolidamento rispetto allo stesso periodo del 2003. Il margine operativo lordo cresce del 20,9% a 35,3 milioni. Il cda ha esaminato ieri l'andamento della società e ha approvato, in sostituzione dello scomparso Claudio Demattè, Gian Maria Gros-Pietro, che è stato nominato presidente del comitato per i compensi. (r. e. s.)

NASCE CONTO INTESA,
L'UNICO CONTO CON UN CANONE
BLOCCATO FINO A GENNAIO 2007
CHE DIMINUISCE SE HAI
ALTRE CATEGORIE DI PRODOTTI
BANCA INTESA.

SERVIZI COMPRESI NEL CANONE

- Copertura del conto di credito
- Carta Intesa, la carta di debito più rilevante e sicura e che ti evita rapporti indesiderati
- Premi assicurativi presso gli oltre 3.000 broker e assicuratori del gruppo Intesa
- Impieghi dell'investimento mensile
- Libreria degli acquisti
- Intesa Intesa, le principali operazioni finanziarie: telefonata 1956, cellulare, palinuro e personal computer
- Domestica, come la più completa attività
- Nessun costo di chiusura

LE CATEGORIE DI PRODOTTI CHE FANNO DIMINUIRE IL CANONE

- Carta di credito
- Prodotti assicurativi e previdenziali
- Il patrimonio investito
- Rivalutazione della Intesa
- Servizi finanziari
- Mutui

COME DIMINUISCE IL CANONE

NUMERO DI CATEGORIE DI PRODOTTI POSSEDUTE	CANONE MESEILE
0	10 euro
1	9 euro
2	8 euro
3	6 euro
4	4 euro
5	2 euro
6	0 euro



Banca Intesa

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

PIAZZA Affari rimbalza sulla scia dell'andamento dei listing europei (Mibtel +1,15% e Mib30 +1,19%). I risultati trimestrali di Fiat non sono piaciuti al mercato: il titolo ha chiuso in calo (-0,55%). Ifi privilegia ha perso lo 0,48, Ifil lo 0,32. Eni ha ripreso quota dopo i risultati trimestrali (0,30%). Debole Snam Rete Gas (-1,49%) mentre Saipem è salita dello 0,41. Nel settore energia Enel ha guadagnato lo 0,61 per cento, Edison ha fatto un balzo in avanti del 2,73. Con la buona trimestrale Pirelli rimbalza del 3,11 per cento. Trascurata Pirelli Re (-0,17%) mentre Camfin ha chiuso in progresso dello 0,37. In recupero anche Telecom (+1,99%). Tim ha guadagnato lo 0,20. Bene i media con Mediaset salita del 2,59, Mondadori 2,15, Rcs dell'1,36. L'Espresso dello 0,82, Set del 2,15. Ti Media del 2,86. Classificati: Sestini (+1,19%), Mediaset (+1,19%), Rcs (+1,19%), L'Espresso (+1,19%), Set (+2,15%), Ti Media (+2,86%), Classificati (+4,48%). Tra i tecnologici, Sim ha guadagnato l'1,91 per cento mentre sul Nuovo Mercato Ebiacom è salita dallo 0,74 e Tiscali dallo 0,27 per cento. Ha corso Dnaini (+12,57%). Finmatica è rimasta sospesa. Dopo la trimestrale Generali archivia un progresso dello 0,57 per cento. Tra gli assicurativi bene Raai (+1,66%). Fondiaria Sai, nonostante un risultato trimestrale in crescita, è scivolata in calo dell'1,65 per cento. Appuntamento con i risultati trimestrali anche per Banca Intesa che ha fatto un balzo in avanti del 4,55 per cento e San Paolo Imi che ha guadagnato il 3,73. Tutti i bancari hanno messo a segno rialzi consistenti: Capitalia +3,94%, Bnl +3,59%, Unicredit +1,12%, Popolare Milano recupera le perdite (+1,73%). Rally della Roma (+5,60%). Sugli studi Benetton (+4,26%).

tori +4,48. Tra i tecnologici, Sim ha guadagnato l'1,91 per cento mentre sul Nuovo Mercato Ebscom è salita dallo 0,74 e Tiscali dallo 0,27 per cento. Ha corso Dmail (+12,57%). Finmatica è rimasta sospesa. Dopo la trimestrale Generali archivia un progresso dello 0,57 per cento. Tra gli assicurativi bene Raai (+1,66%). Fondiaria Sai, nonostante un risultato trimestrale in crescita, è scivolata in calo dell'1,65 per cento. Appuntamento con i risultati trimestrali anche per Banca Intesa che ha fatto un balzo in avanti del 4,55 per cento e San Paolo Imi che ha guadagnato il 3,73. Tutti i bancari hanno messo a segno rialzi consistenti: Capitalia +3,94%, Bnl + 3,59%, Unicredit +1,12%, Popolare Milano recupera le perdite (+1,73%). Rally della Roma (+5,60%). Sugli azionisti Bepton (+4,26%).

	Qunt. ICE	x	Low	Var %		Qunt. ICE	x	Low	Var %
	1,1824	1	0.6471	8.23		2264,260	1600	0.842	0.21
Yes groupings	134,338	100	0.4455	0.86	Others (all)	62,769	100	1.199	2.24
Yes groupings	0,6720	1	1.6801	-0.43	Others	0,6336	1	1.197	1.03
		1	0.6403	-0.86	Others - Excess (all)	4,338	10	2.860	0.33
	33,170	100	1.1601	0.11	Others (all)	1,190	1	0.842	0.33
Yes groupings	7,661	100	1.3464		Others - Excess (all)	73,261	100	1.462	0.23
Yes groupings	15,660	100	0.291	0.08	Others (all)	48,724	100	0.292	0.69
Yes groupings	87,570	100	1.172	-0.81	Others (all)	126,464	1000	2.965	0.38
Yes groupings	0,197	10	1.228	-1.28	Others (all)	7,295	10	1.371	0.33
Yes groupings	68,285	100	0.482	-0.14	Yes groupings	1,842	1	0.250	0.27
Yes groupings	1,170	100	1.089	-0.48	Yes groupings	2364,320	10000	1.146	0.38
Others - Excess (all)	1,201	10	0.340	0.15	Yes groupings	37,149	100	0.641	0.23
	1,642	1	0.806	-0.20	Yes groupings	68,085	100	1.215	-0.03
	0,207	1	0.190	0.23	Yes groupings	11,770	10	0.736	0.43
	1,903	1	0.311	-0.24	Yes groupings	3,801	10	1.309	-1.79
Others groupings	2,007	1	0.81	0.81	Others (all)	2584,320	10000	3.922	0.21
Others groupings	254,280	100	0.373	0.85	Others (all)	34,214	100	2.833	0.10
	0,832	1	1.734	-0.86	Others (all)	68,052	100	1.949	0.25
Yes groupings			0.247	-0.23	Others (all)	9,122	100	1.673	0.10
Yes groupings	1,346	1	0.314	0.20	Others (all)	0,000	10	1.334	-0.13
Yes groupings	0,506	1	1.706	0.82					
Yes groupings	0,425	1	2.231	-0.11					
Yes groupings			0.547	-0.13					
Yes groupings	1,857	1	0.290	0.60					
Others (all)			0.121	2.17					
Others (all)			0.419	0.00					
Others (all)	482,514			0.46					
Others (all)	4,752	10	2.105	0.23					

Amsterdam (Aax)	332.96 (+1.06); Brussels (Bel 20)	2371.69 (+1.44); Francoforte (Cax Xetra)	3849.84 (+1.72); Hong Kong (Hax)	31508.09 (+0.20); London (Fise 100)	4454.70 (+1.35); Madrid (Maa 35)	7909.00 (+1.24); Parigi (Cac 100)	3606.41 (+1.49); Sydney (Sax)	3362.90 (+0.03); Tokyo (Mikida)	10907.18 (+0.21); Zurigo (Smi)	5723.10 (+1.44); New York (Dow Jones)	10019.47 (+0.25); Nasdaq	1421.89 (+1.77)
-----------------	-----------------------------------	--	----------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------------------------	---------------------------------------	--------------------------	-----------------

B Camogliana 17.000; Kallitua 0.027; P Aprilia 4.300; P Crotone 18.400; P Lanciano 12.910; P Materano 3.000	
---	--

Worream: Messon Warman mini questionnaire.

LEGENDA. *Asini:* il prezzo ufficiale approvato; il prezzo medio dell'intera quantità di vini testate nella tabella. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'intera 10% di vini testati. *Esse* SE: selezione dei 50 vini più significativi quaresima in Europa. Prezzi con variazione percentuale nel precedente. *Opelini:* call è il prezzo di chi acquista, più quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il prezzo da pagare; il volume dei prezzi negoziati. *Intensità aperta:* movimento per il futuro. *Estimare:* è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie. *Aperto:* titoli; il numero di chi vende. *Intensità:* volume di chi non vende.

[illegible][illegible]

Company Name	ADCO	Ministry Office No.	Utility Zone	Address	Member No.	Quarterly Sample Count
1	0.021	0.00	0.037	0.052	0.071	0
2	0.022	0.00	0.037	0	0.052	0
3	0.023	0.00	0.037	0	0.052	0
4	0.024	0.00	0.037	0	0.052	0
5	0.025	0.00	0.037	0	0.052	0
6	0.026	0.00	0.037	0	0.052	0
7	0.027	0.00	0.037	0	0.052	0
8	0.028	0.00	0.037	0	0.052	0
9	0.029	0.00	0.037	0	0.052	0
10	0.030	0.00	0.037	0	0.052	0
11	0.031	0.00	0.037	0	0.052	0
12	0.032	0.00	0.037	0	0.052	0
13	0.033	0.00	0.037	0	0.052	0
14	0.034	0.00	0.037	0	0.052	0
15	0.035	0.00	0.037	0	0.052	0
16	0.036	0.00	0.037	0	0.052	0
17	0.037	0.00	0.037	0	0.052	0
18	0.038	0.00	0.037	0	0.052	0
19	0.039	0.00	0.037	0	0.052	0
20	0.040	0.00	0.037	0	0.052	0
21	0.041	0.00	0.037	0	0.052	0
22	0.042	0.00	0.037	0	0.052	0
23	0.043	0.00	0.037	0	0.052	0
24	0.044	0.00	0.037	0	0.052	0
25	0.045	0.00	0.037	0	0.052	0
26	0.046	0.00	0.037	0	0.052	0
27	0.047	0.00	0.037	0	0.052	0
28	0.048	0.00	0.037	0	0.052	0
29	0.049	0.00	0.037	0	0.052	0
30	0.050	0.00	0.037	0	0.052	0
31	0.051	0.00	0.037	0	0.052	0
32	0.052	0.00	0.037	0	0.052	0
33	0.053	0.00	0.037	0	0.052	0
34	0.054	0.00	0.037	0	0.052	0
35	0.055	0.00	0.037	0	0.052	0
36	0.056	0.00	0.037	0	0.052	0
37	0.057	0.00	0.037	0	0.052	0
38	0.058	0.00	0.037	0	0.052	0
39	0.059	0.00	0.037	0	0.052	0
40	0.060	0.00	0.037	0	0.052	0
41	0.061	0.00	0.037	0	0.052	0
42	0.062	0.00	0.037	0	0.052	0
43	0.063	0.00	0.037	0	0.052	0
44	0.064	0.00	0.037	0	0.052	0
45	0.065	0.00	0.037	0	0.052	0
46	0.066	0.00	0.037	0	0.052	0
47	0.067	0.00	0.037	0	0.052	0
48	0.068	0.00	0.037	0	0.052	0
49	0.069	0.00	0.037	0	0.052	0
50	0.070	0.00	0.037	0	0.052	0
51	0.071	0.00	0.037	0	0.052	0
52	0.072	0.00	0.037	0	0.052	0
53	0.073	0.00	0.037	0	0.052	0
54	0.074	0.00	0.037	0	0.052	0
55	0.075	0.00	0.037	0	0.052	0
56	0.076	0.00	0.037	0	0.052	0
57	0.077	0.00	0.037	0	0.052	0
58	0.078	0.00	0.037	0	0.052	0
59	0.079	0.00	0.037	0	0.052	0
60	0.080	0.00	0.037	0	0.052	0
61	0.081	0.00	0.037	0	0.052	0
62	0.082	0.00	0.037	0	0.052	0
63	0.083	0.00	0.037	0	0.052	0</

[illegible]

Agency	11.01.2004	10.01.2004	Var. %	Agency
Alfa-Arena's Village	17,1800	17,0000	+1.05	Dolomieu
Argentea Sic	10,4200	10,3800	+0.39	Disseaux
		6,1400	-2.50	
	54,7000		+1.80	
Alphatol			+2.68	C. Ott
Alphavie Village	70,7000	72,7700	+1.66	Endreux
Auroville	62,0000	62,5000	+0.80	Fauriol
Atos	14,3000		+0.00	Fincoy & Viret
B&B	41,1200	40,2000	+1.83	Marcello
Bayer		21,8000	-0.50	
		70,5300	+2.37	
Bio Santea	8,0000	8,4200	+2.14	L.V.N.H.
Bio Proxima	60,9200	60,9000	+1.35	Lafargue
		37,4200	+1.83	

	11-05-2004	10-05-2004	Var. %	Active	11-05-2004	10-05-2004
Mer	35,3700	35,1700	+1.7%	Malibu	11,5400	11,5800
	117,0800	118,2600	-0.9%	Philly	23,2800	21,9500
	66,3900	64,3500	+3.0%		16,0800	16,0000
	13,5800	13,2300	+2.6%	Royal Dutch P.	41,3800	40,1700
	54,8900	53,4500	+2.3%	Amc St A	35,5800	36,2900
	14,0000		+1.6%	Saint-Gobain	39,5000	39,4000
	17,3000	16,1600	+6.7%	Saint-Spirited	52,0000	52,0000
		18,8700	+1.8%	Green	58,1000	57,3900
		16,5900	+9.1%	Soc. Remonte	67,2000	64,9500
	17,5900	17,0000		Sci	15,2000	15,2000
		85,9000	+4.5%	Interfence	11,0000	11,0000
	57,5800	56,4000	+1.9%	Total Fin Eir	195,0000	192,0000
	68,6500	67,6000	+0.9%	Unifrance	54,5000	54,5000
	85,5700	84,2400	+0.9%	Yves Saint	18,0000	17,8700
				Wallpaper	16,3500	14,9000

	2.715	0.000	2.717	0.000	2.717	0.000
Estimate	30.800	+0.05	30.800	1.000	30.800	30.750
Information	1.925	-0.30	1.625	0.200	1.673	1.673
R-squared	1.650	+0.37	1.022	0.200	1.400	1.170
Adjusted R-squared	1.350	+0.33	0.710	0.200	1.100	0.820
MS Between	1.954	0.000	1.954	0.000	1.954	1.954
MS Within	62.210	-0.60	62.210	0.302	62.210	56.610
Partial Information	0.000	+0.71	5.891	0.000	5.905	5.905
Rank	3.750	+0.65	3.750	0.100	3.772	3.800
Sig	10.340	+0.62	10.340	0.000	10.323	10.260
Sum of Squares	5.900	0.000	5.904	0.000	5.900	5.923
Sum of Squares	2.000	0.000	2.000	0.000	1.970	1.970
Transformation	1.000	0.000	1.000	0.000	1.000	1.000
Transformation	0.000	-0.22	0.004	0.000	0.004	0.004
Transformation	19.340	+0.60	19.340	0.000	19.340	19.340
Transformation	10.340	+0.62	10.340	0.000	10.323	10.260

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 23 MERCOLEDÌ 12 MAGGIO

Omaggio a Parise

Con una mostra e un convegno si apre oggi alla Casa delle Letterature di Roma l'omaggio a Goffredo Parise (foto) «Movimenti remoti» curato da Giosetta Fiorini. Alle 17,30, incontro inaugurale con Roberto Calasso, Raffaele La Capria, Franco Marcolini e Bernardo Valli. L'omaggio si concluderà il 19 giugno.

Il romanzo di Lina Sotis

A Milano, nella Sala Napoleonica dell'Accademia di Belle Arti di Brera, ore 18, presentazione del romanzo di Lina Sotis (foto) «A me piace quella R», edito da Rizzoli. Intervengono Maria Luisa Agnese, Ferruccio de Bortoli, Maria Laura Rodotà e Franca Sozzani.

Veline, casting

Domani a Cologno Monzese il primo casting per tutte le aspiranti veline con il sogno di prendere il posto di Giorgia Palmas e Elena Barolo a «Striscia la notizia». E' il primo provino per partecipare al programma estivo di Antonio Ricci condotto da Teo Mammucari (foto) a partire dal 7 giugno.

IL CASO RISOLTO NELL'ANNO DEL CINQUANTENARIO. LA PRIMA INTERVISTA DI WALTER BONATTI DOPO IL VERDETTO DEI TRE SAGGI CHE GLI DA' RAGIONE

«La verità è stata finalmente ristabilita ma ora deve essere proclamata ■ diffusa quanto è stata diffusa la menzogna. Se tutto si risolve in un documento da mettere in archivio non mi sta bene»

Alberto Papuzzi
(SONDRIO)

«CHE cosa mi aspetto a questo punto? Che il Club Alpino faccia un documento che riconosca la verità sul "caso K2", ma anche fissi i punti di una menzogna durata ormai cinquant'anni. Una menzogna fatta passare come la verità ufficiale. Vorrei che si sostituisse la verità ufficiale con la realtà dei fatti, facendo la ■ autentica ■ quanto si è diffusa quella spuria. Se tutto si risolvesse in un documento da mettere nell'Archivio del Cai, ■ mi sta bene». Così Walter Bonatti, fedele al suo temperamento, si rivolge al Cai, dopo il verdetto dei ■ saggi ■ Fosco Maraini, Alberto Monticone e Luigi Zan- ■ ■ ■ di ■ ■ ■ che ■ ■ ■ realmente avvenne sulla seconda cima del mondo (8611 metri) quando gli italiani la conquistarono (31 luglio 1954). Le cose sono andate ■ ■ ■ lo scorso dicembre, avvicinando ■ ■ ■ l'anniversario dell'impresa, storici, alpinisti, giornalisti hanno firmato un appello perché il Cai affrontasse sul serio il caso K2, dopo decenni di politica tartufesca. Perciò sono ■ ■ ■ nominati i tre saggi, che il ■ ■ ■ aprile hanno consegnato ■ ■ ■ relazione di 37 pagine, praticamente confermando quanto scritto ■ ■ ■ Bonatti nei ■ ■ ■ libri denuncia (ultimo titolo: «K2 la verità. Storia di ■ ■ ■ caso»). Quindi il Cai ha presentato il documento, il ■ ■ ■ maggio, in una conferenza stampa del suo vicepresidente Annibale Salas. Diffusa la notizia, ■ ■ ■ sono mancati vari commenti, ma il grande alpinista è ■ ■ ■ in silenzio. Giusto fino a questa intervista, sua prima reazione pubblica.

Il ■ ■ ■ K2 ha occupato in questi cinquant'anni molte pagine, di libri e giudizi. Quindi è ■ ■ ■ fare una sintesi, eppure le chiedo: qual è il punto chiave della menzogna?

Il fatto che Compagnoni e Lacedelli ■ ■ ■ abbiano affermato di ■ ■ ■ re saliti in vetta ■ ■ ■ ossigeno, anche se carichi dei contenitori vuoti, che suona già abbastanza strano, perché pesavano circa una ventina di chili l'uno e non si capisce perché avrebbero dovuto portarseli dietro. Intorno a questo punto girano molteplici menzogne: loro falsano l'ora di partenza per l'assalto alla vetta e le quote ■ ■ ■ i luoghi dell'ultimo campo. Non so bene perché lo facciano: per darsi gloria, e poter dire che gli italiani avevano fatto il K2 ■ ■ ■ ossigeno, ■ ■ ■ gli inglesi, l'anno prima, avevano salito l'Everest con l'ossigeno. Oppure sono entrati in gioco meccanismi più oscuri e complicati, che non so decifrare. Il problema è che per rendere credibile la bugia devono distruggere la mia testimonianza.

Ma lei dove si trovava fra il 30 e il 31 luglio del 1954? «Quando arrivammo, Compagnoni, Lacedelli, io e Gallotti, all'ottavo campo, con tempo garantito per 24 ore ■ ■ ■ massimo, capisco che o si tenta alla garibaldina o addio all'impresa. Mi offro, volontariamente, di sbarbarci. ■ ■ ■ Gallotti, il recupero delle bombole, e dico ai due: "Intanto che voi andate a mettere il campo ■ ■ ■ noi scendiamo al campo 7, prendiamo i due trasportatori con l'ossigeno e li portiamo su, se no non ce la fate". Così



I componenti della spedizione Italia Karakorum 1954 che conquistò la seconda vetta del mondo (8611 metri). Da sinistra, in ginocchio Soldà, Lacedelli, Papagni, Abram, Bonatti. Nella fila mediana da sinistra Puchoz, Fioranini, Viotto. In centro Desio. In alto da sinistra Compagnoni, Angelino, Rey, Gallotti, Zanettin, Fentini. Foto A. Costa. Guidata da Desio, la spedizione ottenne il successo la sera del 31 luglio

Ossigeno sul K2

si è fatto. Ma, risaliti al campo 8, Gallotti non ce la faceva. Per fortuna sono arrivati l'hunza Madhi e Abram (che più tardi tornerà indietro). Con loro, il giorno 30 siamo saliti, per portare le bombole su all'ultimo campo. Doveva essere piazzato su una spalla a 7900 metri, in un posto sicuro, invece non riusciamo a trovare la tenda. Grido: "Dove siete?" e sento rispondere: "Seguite le piste". Arrivati in cima, in una selletta, ■ ■ ■ piste però finivano. Raggiungo un certo ■ ■ ■ roccioso, convinto

che la tenda sia lì dietro. Ma non c'era. Eravamo già oltre gli ottomila ed erano calate le ■ ■ ■ hre della notte. A quel punto mi sono sentito tradito. E ho gridato: "Quando scendo vi denuncio". Guarda caso si accende una pipa, a una distanza di circa 150 metri in linea d'aria, ma poco sopra di noi in altitudine. Una ■ ■ ■ chiede: "Avete l'ossigeno?". Rispondo ■ ■ ■ sì: "Lasciatelo lì e allora scendete". Si spegne la luce. Io non avevo più ■ ■ ■ non potevo scendere né salire. Madhi era già fuori di sé.

In realtà pensavo che venissero a prenderci, perché noi, come d'accordo, dovevamo assolutamente riparare nella tenda. Soltanto che, come poi ho appurato, la tenda ■ ■ ■ fuori via, invisibile. Loro, che avevano la luce, dovevano venirci incontro. ■ ■ ■ non si è visto nessuno. Invece di loro, nella notte, è arrivata la bufera.

Quindi avete passato, lei e lo hunza, la famosa notte nella buca...

«Non era una buca. Eravamo su un pendio a 48 gradi, ripidissi-

mo. Io ho scavato con la piccozza quel tanto che bastava per stare seduti ■ ■ ■ gambe nel vuoto. Al mattino ho disseppellito le bombole, ho aiutato Madhi a mettersi i ramponi. Lui ha voluto ■ ■ ■ scendere subito, io ho atteso il primo raggio di sole. Per sostenere che sono saliti in vetta ■ ■ ■ ossigeno, Compagnoni e Lacedelli hanno detto che ho succhiato le bombole, io che non avevo né maschera ■ ■ ■ respiratore.

Questo è uno dei punti su cui lei si è rivolto al tribunale?

«Non ■ ■ ■ l'unica calunnia. Io querelai, quarant'anni fa. Nigilio ■ ■ ■ la Gazzetta del Popolo perché mi avevano accusato di avere cercato di precedere i due per essere il primo salitore, di aver usato nella ■ ■ ■ l'ossigeno così da lasciarli senza, di aver abbandonato Madhi, provocandogli il congelamento degli arti. Il processo durò tre ■ ■ ■, la sentenza ■ ■ ■ diede piena ragione».

Come pensa che siano andate le cose nella realtà?

«Penso che la tenda sia dietro una roccia. Ma non c'era. Eravamo a ottomila, di notte. Mi sento tradito e grido: "Quando scendo vi denuncio". Come poi ho appurato la tenda era invisibile. Era fuori via».

«Immagino che Compagnoni e Lacedelli si ■ ■ ■ alzati verso le sette. Ci hanno messo un'ora a scendere a recuperare le bombole, poi mezz'ora per caricarle e prepararsi, si arriva alle 8.30, dieci ore di salita, alle 18 erano in cima. Teniamo conto che le bombole erano quelle originali, di fabbricazione tedesca, contenevano 220 atmosfere, pari a 12 ■ ■ ■ di ossigeno».

Ma quando pensiamo alla montagna come a un luogo idealizzato, dove prevalgono i sentimenti migliori, allora ci sbagliamo.

«La gente si sbaglia, è la retorica che vuole che la montagna ■ ■ ■ posto per idealisti e puri, ma gli uomini sono sempre quelli, in basso e in alto. Se ho fatto un errore, è stato di credere in valori utopistici. La ■ ■ ■ grande colpa è stata l'ingenuità. D'altronde ho compiuto 24 anni in quel giorno».

Di sono ■ ■ ■ responsabilità del capospedizione Ardito Desio?

«Eccome. Solo a lui spettava stendere la relazione ufficiale, vergare la storia. E lui ha interpellato Compagnoni e Lacedelli, ma io non sono mai stato interpellato. Quest'uomo, d'altronde, non aveva trovato di meglio che sostituire al dialogo gli ordini del giorno. Non a caso lo chiamavamo "il duce"».

Come venne deciso che in cima sarebbero andati

Compagnoni e Lacedelli?

«Con un ordine del giorno, che io vengo a ■ ■ ■ soltanto al mio rientro al campo base, alla fine di tutto, Desio aveva stabilito che Compagnoni avrebbe capeggiato la salita finale. In realtà, per suoi limiti, non era il più idoneo. Lo era Lacedelli, che lui scelse ■ ■ ■ compagno. Sono stato tentato di dire: Achille prendo il tuo posto. Ma avrebbe dovuto essere lui, a dirlo. A proposito di Lacedelli, sono convinto che lui sia stato più che altro succube di Desio e Compagnoni. Purtroppo facendo da cassa ■ ■ ■ risonanza alle loro versioni».

Come mai lei quasi non compare nel film della spedizione, «Italia K2»?

«Io ho dato talmente fastidio che quando è uscito il film Italia K2 al cinema Barberini, con tutte le autorità, ho scoperto con amarezza che praticamente non esisteva. Comparivo solo in un'inquadratura dove la voce fuori campo diceva: "Arriva la posta!" e mi si vedeva ritirare una lettera, e alla fine, all'alzabandiera. Totalmente ignorato il bivacco nella notte... All' ■ ■ ■ vado da Amedeo Costa, vicepresidente del Cai, e gli dico "Meo, ■ ■ ■ com'è questa storia?" Lui stesso rimane stupito. Per cui hanno dovuto inserire delle inquadrature con due assolutamente irriconoscibili, che arrancano nella bufera. La voce fuori campo dice più o meno: "Mentre Compagnoni e Lacedelli si preparano all'assalto finale, Bonatti e Madhi portano loro l'ossigeno...". Non c'era materia su di me».

Questa vicenda diminuisce il valore ■ ■ ■ conquista del K2

«No, la rende più limpida ■ ■ ■ umana. Io riconosco a Desio il ■ ■ ■ di aver portato la spedizione alla base della montagna e riconosco il merito di Compagnoni e Lacedelli di essere arrivati in cima. Ma tutta la squallida storia disonestà, prodotta dalle bugie, doveva ■ ■ ■ e deve ■ ■ ■ essere spazzata via».

UN LIBRO, UN CONVEGNO E UNA MOSTRA RICORDANO IL PARTIGIANO E INTELLETTUALE NEMICO DELLA POLITICA COME MESTIERE

Agosti, furori e battaglie di uno «scomunicato»

Alberto Cavaglion

NEL linguaggio colorito del partigiano Franco Venturi era l'Uomo dagli occhi di pantofole, Giorgio Agosti ■ ■ ■ di ■ ■ ■ Paragone. I suoi scritti, soprattutto le sue lettere, sono sostenuti da continui raffronti con il passato: i pronostici accomodanti, diceva, sono detestabili sempre; i paragoni sono indispensabili, anche se rendono le comunicazioni epistolari simili a «lungo-metraggio». Questo libretto (Giorgio Agosti nelle lettere ■ ■ ■ famigliari dal 1915 al 1987, a c. di Camilla Bergamaschi e Paola Agosti, Torino, inside out edizioni) conferma l'impressione che avevamo avuto dopo la pubblicazione dei precedenti carteggi con Dante L. Bianchi (1990) e Lucilla Jervis (1998). Sono adesso pubblicate parti di lettere per lo più indirizzate alla moglie Nini Castellani (cui dobbiamo la prima fortuna di Katherine Mansfield in Italia e, soprattutto, la traduzione di un libro diventato ■ ■ ■ celebre in tempi recenti, Il mago di Oz, ■ ■ ■ F.V. Braun), che

documentano ■ ■ ■ scrittura in ■ ■ ■ «paragonabile alla prosa di Venturi, nella sua avversione per gli estetismi dei letterati e per le «doglie metafisiche». Il libro ■ ■ ■ presentato ■ ■ ■ (ore 18) ■ ■ ■ di Torino, dove s'inaugura la mostra Giorgio Agosti, le quotidiane virtù dell'Italia civile (1910-1922).

Nato a Torino nel 1910 Agosti è stato un protagonista della Resistenza in Piemonte. Magistrato, commissario politico delle formazioni di Giustizia e Libertà, questore di Torino dalla Liberazione fino al 1948, dedicò la sua vita all'impegno politico, ma non avendo simpatia per i politici-mestieranti volle ■ ■ ■ darsi un mestiere e nel lavoro, fino alla morte avvenuta nel 1992, profuse le sue migliori energie. Lasciata la magistratura nel 1950 fu poi segretario generale alla Società idroelettrica del Piemonte e in seguito vice-direttore dell'Enel per il compartimento Piemonte-Liguria. A lui ■ ■ ■ devono innovazioni nel rapporto con i sindacati, nel campo dell'assistenza sociale: l'istitu-



Giorgio Agosti

zione di scuole materne, la colonia montana di Piazza Brenbana, la cura prestata alla Casa del Sole, persino la fondazione di un bollettino di recensioni librarie (Segna-libro). Dal 1941 fu collaboratore della casa editrice Einaudi, con opere di traduzione; nel dopoguerra, editore degli scritti di Salvemini e Calamandrei; del secondo fu collaboratore, oltre che consulente a distanza nella preparazione

del Ponte; aspetto, quest'ultimo, ora più chiaro da alcune lettere ai famigliari, da cui s'apprende che Agosti avrebbe voluto un Ponte subalpino più asciutto, che addirittura sopprimesse la parte letteraria («con risparmio di carta e di barba»). Nemico di ogni dogmatismo, nel 1949 tuonò contro la ■ ■ ■ di scomunica rivolte dal Vaticano a chi iscriveva al Partito comunista, commentando: «Ho voglia di prendere ■ ■ ■ iscrizione al P.C. per ■ ■ ■ nella scomunica e poi di restituire la tessera, facendomi così scomunicare anche da Stalin».

La pubblicazione ■ ■ ■ un suo diario e annunciata, ma andrebbe raccolta i suoi scritti giornalistici, quelli soprattutto affidati ■ ■ ■ un'altra sua creatura, la rivista torinese Resistenza, nata nel 1946 e da lui appassionatamente guidata fino al 1972 (memorabile ■ ■ ■ dopo la Guerra dei Sei Giorni, quando si trovò a fare da ■ ■ ■ della bilancia fra due abili contendenti, Furio Jesi e Guido Cerretti). Oltre al resto, fu un saggista eccelsio, che dell'espe-

rienza resistenziale aveva saputo conservare il lato spensierato (essersi libero come uno scolaro in vacanza). Aveva per tempo compreso ■ ■ ■ necessità di ■ ■ ■ dei memoriali esagitati dell'immediato dopoguerra per risalire a studi seri e documentati. Una Resistenza senza Paragone avrebbe avuto vita breve. Di qui i continui rimandi alla storiografia risorgimentale, innanzitutto ai Momenti della vita di guerra di Adolfo Omodeo, che per lui fu il Paragone per antonomasia. A proposito della memoria resistenziale, ■ ■ ■ a parlare ■ ■ ■ complesso, chiedendo scherzosamente il soccorso degli psicoanalisti, così da aiutare l'italiano medio a convincersi che «una volta al secolo, qualcosa di serio e di pulito può accadere anche in questo paese». Salvo poi aggiungere, ripensando a ■ ■ ■ Gobetti diceva delle rivoluzioni che in Italia ■ ■ ■ anche rivelazioni di mali antichi: «La conclusione amara è che la serietà e la pulizia di allora han servito a consolidare il più pontificio dei regimi».

Malagodi, il volto progressista del gran conservatore

Gigi Padovani

BANCHIERE internazionale cresciuto sotto la protezione di Raffaele Mattioli, gran commis Stato a abile oratore, Giovanni Malagodi arrivò tardi alla politica. Eppure riuscì a segnare il secondo periodo di vita del Partito Liberale in Italia, dagli anni 50 a 60 fino al disfacimento post-Tangentopoli del 1993. Figlio di Oindo, il grande giornalista deputato gollista, cresciuto alla banca Comit accanto a Ugo La Malfa, Malagodi si torna a parlare oggi alla Sala della Lupa della Camera, per un convegno che - alla presenza del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e del presidente della Camera Pier Fer-

dinando Casini - aprirà le celebrazioni per il centenario della nascita. Il ministro del Tesoro del governo centro-destra guidato da Giulio Andreotti (1972-1973), all'Istruzione c'era Scalfaro, all'Interno Rumor e alla Difesa Tanassi nacque a Londra il 12 ottobre 1904, per morire a Roma, ultra ottuagenario nel 1991.

Ultimo padre nobile del liberalismo italiano - segretario Pli per quattro lustri, dal '54 al '72, per poi diventare presidente fino al '76 -, fu a lungo combattuto da sinistra dal giovane Valerio Zanone, che divenne il leader del partito nel 1976 al 1985 (dopo la parentesi di Signorile). Ora Zanone, che milita nella Margherita, è presidente della Fondazione

Einaudi a Roma curando il recupero della memoria e dice: «La sua immagine oggi è quella di un conservatore, ma liberale democratico», ricorda anche Ralph Dahrendorf. Ricordato per l'uso che disse no al centro-sinistra, secondo Zanone non fu solo quello e quindi ora gli studi che sono in corso - da parte di storici di professione che stanno indagando sulle carte di via Frattina, la vecchia sede romana del Pli - dovrebbero mettere in rilievo la dimensione internazionale di un personaggio che percorre tutto il Novecento, dall'età gollista alla fine della globalizzazione.

Spiega Zanone: «Finora gli storici hanno trattato troppo bene Malagodi e ne hanno scritto poco. Invece la sua statura politica è quella di un protagonista dell'europeismo. Lui era il padrone di casa, nell'Internazionale liberale: per questo la celebrazione incomincia con il ricordo dell'attuale presidente, Annemarie Neyts. E poi lo ricorderanno i protagonisti di due culture



Giovanni Malagodi, nato cent'anni fa

quello tempo antagonista, cioè Giulio Andreotti e Giorgio Napolitano. Oggi il presidente della Fondazione Einaudi rilancia Malagodi non con il volto del conservatore, ma con quello finale del liberale democratico. Ai giovani - spiega ancora Zanone - nel 1976, spiega: «Se non riusciamo a fare la democrazia liberale non faremo nemmeno il liberalismo». E sono stato critico di Malagodi

negli anni 70, quando l'opposizione liberale al centro-sinistra era alle corde e il Pli esitava a prendere la strada che poi nell'81 portò al pentapartito. Ma negli anni 80 lui si dedicò alla dimensione europea del liberalismo, su posizioni di autentico progressista.

Ecco quindi l'immagine che emergerà a sorpresa dal centenario malagodiano: quella di un liberale all'americana, una sorta di ideale continuazione dei grandi fondatori del partito, come Piero Gobetti e Giovanni Amendola, due vittime del fascismo. Alla fine della sua vita politica - continua Zanone - si realizzò una grande intesa tra di noi, che è dimostrata dai carteggi sui quali stanno lavorando gli storici. Sforzano in un convegno al Senato, il 12 ottobre, in cui presenterò una relazione e al quale parteciperà anche il presidente Piero. Per tanto, guida le celebrazioni la presidente del Comitato Internazionale per il Centenario, Beatrice Rangoni Machiavelli, che per anni è stata alla guida del Comitato economico e sociale dell'Ue.

IL DIBATTITO SULLE RADICI CRISTIANE IGNORATE NELLA COSTITUZIONE EUROPEA: WEILER RISPONDE A BENESSIA

Religione e democrazia, niente paura

Joseph H. Weiler

NELL'INTRODUZIONE al mio saggio *Un'Europa cristiana* (Rizzoli 2003) scrivo: «Un'Europa cristiana è un titolo rischioso per questo saggio. Alcuni, ne sono sicuri, non andranno mai oltre il titolo, e potranno anche esprimere solo sulla base di esso la loro approvazione (finalmente qualcuno...) o disapprovazione (non abbiamo costruito la Europa per tornare all'intolleranza dei confronti di...)». Mi pare che proprio questo sia accaduto nel caso di Angelo Benessia, autore dell'articolo «Non serve l'Europa cristiana», comparso su questo quotidiano il 9 maggio. Vorrei chiarire per i lettori della *Stampa* il significato delle parole che ho sostenuto in quel mio libro, citato esplicitamente nell'articolo di Benessia.

Nel circolo liberali progressisti la richiesta che il Preambolo della Costituzione europea includa un riferimento a Dio e/o alle «radici cristiane» dell'Europa ha incontrato derisione e persino disprezzo. Tale inclusione, si sente spesso ripetere, entrerebbe in conflitto con la tradizione costituzionale comune: neutralità dello Stato in materia di religione; inoltre sarebbe un'offesa all'impegno politico assunto dall'Europa in favore di società multiculturali tolleranti. In realtà, è vero esattamente il contrario: un riferimento a Dio è sia costituzionalmente dovuto sia politicamente indispensabile.

In materia costituzionale l'Europa presenta una ricchezza significativa. Per quanto riguarda il diritto costituzionale positivo, è un fatto che tutti gli Stati dell'Unione europea, la protezione della Convenzione Europea dei Diritti Umani, hanno adottato il principio dello «Stato agnostico o imparziale», che garantisce sia la libertà di religione sia la libertà dalla religione. C'è qui un grado notevole di omogeneità, anche se alcune questioni di confine, quali il copricapo religioso nelle scuole o i crocifissi, i diversi Stati membri bilanciano diversamente la linea delicata tra libertà religiosa e libertà dalla religione.

Ma quando si passa alla simbologia e all'iconografia costituzionale, l'Europa appare notevolmente eterogenea. A un estremo si trovano paesi come la Francia, la cui Costituzione definisce lo Stato come secolare (laico). All'estremo opposto ci sono Stati come la Danimarca e il Regno Unito, in cui c'è una religione di Stato istituzionale. Nel Regno Unito la Regina non è solo Capo dello Stato ma anche Capo della Chiesa. In una posizione intermedia ci sono Stati come la Germania, il cui Preambolo costituzionale contiene un riferimento esplicito a Dio, o l'Irlanda, il cui Preambolo si riferisce alla Santa Trinità, e molte altre varianti. Tutto sommato, circa metà della popolazione dell'Unione europea vive in Stati le cui costituzioni fanno riferimento esplicitamente a Dio e/o alla



Fuochi d'artificio sulla basilica di San Pietro, un'immagine di 5 anni fa, per festeggiare il restauro della facciata

Cristianità. Quello che è degno di nota riguardo all'Europa - un valore - è custodire con cura - è il fatto che anche in tali Stati i principi della libertà di religione e della libertà dalla religione sono pienamente rispettati. Nessuno potrebbe ragionevolmente sostenere, per esempio, che la Danimarca è meno rispettosa dei principi propri della democrazia liberale, e che è uno Stato meno tollerante, per esempio, della Francia o dell'Italia: non sono. La Danimarca riconosce una Chiesa di Stato ufficiale e la Francia e l'Italia dichiaratamente secolari.

Nel suo assetto giuridico positivo, la Costituzione europea ri-

Un riferimento a Dio è sia costituzionalmente dovuto sia politicamente indispensabile. Come conciliare questa esigenza con le tradizioni secolari dei Paesi laici? Una risposta elegante viene dalla nuova Polonia

flette l'omogeneità della tradizione costituzionale europea: è pienamente rispettosa dei principi di libertà di religione e libertà dalla religione. Quando si passa al Preambolo, la Costituzione dell'Europa dovrebbe riflettere l'eterogeneità europea. Dovrebbe riflettere l'impegno nei confronti dell'eredità nobile della Rivoluzione francese, quale si rispecchia, per esempio, nella Costituzione francese; dovrebbe riflettere in egual misura la simbologia di quelle costituzioni che includono un'invo- catio Dei. Il rifiuto di inserire un riferimento a Dio è basato sul falso argomento che confonde la neutralità o l'imparzialità con il

Ma il silenzio vuol dire rispetto

Angelo Benessia

SECONDO il prof. Weiler un riferimento a Dio è «costituzionalmente dovuto», visto che metà della popolazione della Ue vive in Stati la cui Costituzione contiene un'invo- catio Dei. Ma il Dio delle nazioni europee non ne ha unificato i genti. Lo invocavano decine di vescovi per benedire i soldati che andavano a scannarsi cristianamente nelle due guerre mondiali. E nel nome di Dio gli ebrei furono cacciati dalla Spagna, strappando a Abraham Usque, ci ricorda Levi Della Torre, il grido «O Europa, Europa, mio inferno sulla terra». Il rifiuto di inserire un richiamo a Dio non sarebbe «neutrale», secondo Weiler, mascherando invece una forma di «secolarismo», ossia di quella «funesta dottrina che pretende di costruire la società senza tenere in alcun conto la religione» (*Lumen Gentium*, 36). Accusa immeritata dal Preambolo, che si ispira alle «eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa». In realtà, non includere

nella Costituzione europea il riferimento a Dio è più precisamente ai valori cristiani, non implica bandire Dio dallo spazio pubblico o, peggio, assecondare quella forma di «Cristofobia» che l'Autore descrive nel suo agile saggio. Proprio il silenzio sul *Deus absconditus* di Isaia e Pascal - che non contraddice alcun credo religioso - lascia spazio a ogni confessione, cristiana e non. Il silenzio non esprime paura della religione, ma rispetto. Mentre la «fede viva dei molti cittadini» dovrebbe manifestarsi con le opere e con l'esempio, e non con la pretesa del richiamo costituzionale a valutarla che «hanno saputo impedire l'opera infame dei demoni del passato», giustamente evocati dalla Dichiarazione di Laeken che ha aperto la strada alla Costituzione.

Francia e America «strani alleati» nella scelta laica? Se si può dubitare. Marianna ha inalberato il motto «Liberté, égalité, fraternité», senza scomodare Dio. Lo Zio Sam ha scelto «In God we trust». E lo ha scritto su ogni dollaro.

secolarismo. Il Preambolo presenta una scelta binaria: sì a Dio, no a Dio. E perché escludere un riferimento a Dio dovrebbe essere più neutrale che includere Dio? Si tratta di favorire una visione del mondo, il secolarismo, rispetto a un'altra visione del mondo, la religiosità, mascherando tutto ciò come neutralità. Come si possono rispettare, allora, entrambe le tradizioni? Una risposta elegante si viene dalla nuova Costituzione polacca. Essa riconosce entrambe le tradizioni: «Noi, la Nazione polacca, tutti i cittadini della Repubblica, sia quelli che credono in Dio, come fonte di verità, giustizia, bene e bellezza, sia quelli che non condividono questa fede ma rispettano quei valori universali come derivanti da altre fonti, uguali in diritti e obblighi nei confronti del bene comune...». Una soluzione simile può essere trovata per la Costituzione europea.

L'Europa non può predicare il pluralismo culturale e praticare l'imperialismo costituzionale.

L'imperativo politico è rilevante quanto quello costituzionale. L'Europa ha assunto un impegno nei confronti della democrazia, su scala mondiale. Ma nel modo di pensare europeo la democrazia dev'essere diffusa pacificamente, per mezzo della persuasione, non con la forza delle armi. Uno degli ostacoli più grandi alla diffusione della democrazia è la convinzione ampiamente sostenuta che la religione e la democrazia siano nemiche l'una dell'altra. Che adottare la democrazia significhi bandire Dio e la religione dallo spazio pubblico, e farne un affare privato. Certo, questo è il messaggio che il modello costituzionale franco-americano (strani alleati) manda al mondo. Questo può essere stato vero a proposito del rapporto tra Chiesa e Stato all'epoca della Rivoluzione francese e di quella americana. Ma è davvero questo il messaggio che l'Europa vuole mandare al mondo di oggi? La Costituzione deve forse proclamare che bisogna bandire Dio dallo spazio pubblico? Per quanto tempo ancora saremo prigionieri di quell'esperienza storica? Lo Stato è cambiato, e la Chiesa è cambiata anche di più.

In questo campo, come in molti altri, l'Europa può guidare con l'esempio, e offrire un'alternativa al separatismo americano (e francese). Essa può rappresentare la dimostrazione vivente che la religione non ha più paura della democrazia e che la democrazia non ha più paura della religione. Che il vero pluralismo è quello che garantisce la libertà religiosa sia la libertà dalla religione, ma sa anche riconoscere e riflettere, senza paura, anche nella costituzione, la fede viva di molti suoi cittadini. Solo questo modello ha una qualche chance di persuadere tutte quelle società che vedono la democrazia con sospetto e ostilità.

Professore di Diritto internazionale, New York University School of Law e Collège d'Europe, Bruges

LETTERE al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 4568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Con barba e piercing, ma capaci di discutere

ELEGGIO direttore, prometto subito che questa lettera le sembrerà ingenua potrà senz'altro castigarla senza remore, ma vorrei ugualmente trasmetterle la mia impressione sulla Fiera del Libro di Torino, della quale ho visto che *La Stampa* s'è occupata dedicandovi ampio spazio tanto nelle pagine della cultura quanto in quelle della cronaca cittadina. Bene: da neo-pensionato quale sono, dopo quasi trent'anni di insegnamento nelle scuole medie inferiori e superiori, ho trascorso tre giorni a curiosare qui e là per gli stand e ho seguito una decina di dibattiti, che mi sono sembrati tutti molto interessanti, tra i quali uno a cui partecipavo anche lei. Non so se ha avuto la mia stessa impressione: dopo tanti luoghi comuni spesi e vanvera sull'imbarbarimento dei giovani, mi è sembrato di vedere una gioventù nuova, di cui magari i giornali non parlano troppo volentieri, forse perché «fa meno notizia», che ama i libri e la cultura ed è in grado di partecipare a una discussione pubblica buoni argomenti. Facce pulite, niente piercing, neppure quel linguaggio gergale pieno di «io» e «tu» intercalari, che ho invano provato a correggere per tanti anni. Come si spiega una mutazione del genere?

Giuseppe Clemente

GENTILE professoressa, ho passato anch'io giornate molto impegnative alla Fiera del Libro, e concordo con lei che all'interno di una partecipazione eccezionale (si parla di oltre duecentomila persone), quella dei giovani è stata una presenza molto forte, destinata a smentire tanti luoghi comuni sulle nuove generazioni. Ma proprio per questo dissente, sulla base della mia esperienza, dalla descrizione che lei fa della gioventù pseudocolta che avrebbe affollato i padiglioni della Fiera, riconoscibile a prima vista per l'abbigliamento, la proprietà di linguaggio, la pettinatura. No, cara professoressa, le assicuro che ho fatto tante conversazioni interessanti con ragazzi barbuti e ragazze che si ostinano ancora, malgrado sia ormai fuori moda, ad andare in giro con i jeans a vita bassa e l'ombelico di fuori, che parlavano tranquillamente con altri loro coetanei, tra i quali c'erano quelli che sono piaciuti a lei. Sorprendente, per me, è rimasta questa straordinaria disponibilità a chiedere, concordare, discutere, obiettare, in un clima disteso, senza il consueto fragore che accompagna purtroppo tutte le nostre giornate.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Torture, il generale Myers deve dimettersi

Memoria in note e gambe velate

L'ONORE PERDUTO DEL SOLDATO AMERICANO

La capacità degli Stati Uniti di sempre mostrare di saper rimproverare i propri errori con l'arma della verità, non solo fa sperare ma dà la certezza che anche in questa ignominiosa vicenda Abu Ghraib, che ha calpestato la dignità umana, sarà fatta giustizia. Bene ha fatto quindi il presidente Bush a prometterla per le vergognose torture inflitte agli iracheni. Come è comprensibile, per le implicazioni politiche e il risvolto strumentale che ne consegue, il rifiuto del ministro della Difesa Rumsfeld a dimettersi. Ciò che è inaccettabile, almeno nella nostra parte del mondo, è l'atteggiamento dei militari che in disprezzo a una lunga e smentita tradizione di onore hanno ancora mostrato di percorrere quella strada che, nelle presenti, drammatiche e avvilenti circostanze è l'unica percorribile. Sono loro, i capi militari in primis, che devono dimettersi senza aspettare burocraticamente l'esito delle indagini, sicuramente severe, in corso. E il generale Myers, corrispondente del nostro Capo di Stato Maggiore della Difesa nella struttura di comando americana, che senza indugi, di fronte a fatti tanto abominevoli e che stravolgono i valori sui quali si fondano i nostri «di noi occidentali» Forze armate, deve trarne non più procrastinabili conclusioni e assumere su di sé, quale massimo responsabile militare, le ovvie conseguenze. Si dimetta, generale Myers e torni alla tradizione dei Mac Arthur e dei Patton che, non tutti i loro errori e debolezze, ci hanno però fatto amare il soldato americano per lo spirito di libertà, l'innata generosità e l'umanità spontanea che lo caratterizzavano. Non appaia inutile ricordarlo e pretendere alla vigilia del sessantesimo anniversario della liberazione americana dell'Europa.

generale Giandomenico d'Amato

la differenza tra i due sessi: la gonnina, sostituita a livello planetario, in Occidente come in Cina, i jeans strettissimi che più stretti non si. Le conseguenze per lo smalinizzato occhio maschile sono state disastrose, omologando nell'anonimato belle e brutte. E non meno inquietanti i risultati gli esiti sotto il profilo medico estetico, avendo dato luogo a celluliti, accumuli di adipi e vulve vaginanti ribelli a qualsiasi terapia. Il tutto aggravato dal conseguenziale abbandono delle calze tradizionali, soppiantate dal collant, una delle invenzioni più nefaste della storia. Se solo le gentili signore e signorine intuissero il stupefacente effetto afrodisiaco di una minigonna o un reggicalze, ben più potente di qualsiasi compressa di Viagra, forse, ritornerebbero sulle loro decisioni, con benefici effetti per tutti.

Achille della Ragione medico ed estetista, Napoli

GLI EFFETTI DI MOZART

La *Stampa* del 25 aprile ha pubblicato sotto il titolo «Uno studio americano, un'informazione sull'influenza della musica di Mozart sull'apprendimento e memoria, rivelato da uno studio dell'Università del Wisconsin. Mi permetto di ricordare che più di vent'anni fa Alfred Tomatis dottore O.R.L. di origine italiana ha pubblicato un libro intitolato «Pourquoi Mozart?», rivelando i risultati ottenuti con la terapia Mozartiana presso bambini e adolescenti. Gli studi di Tomatis evidenziano l'influenza della musica mozartiana sulla «evoluzione dell'intelligenza umana (e non dei topi!) fin dai primi anni di esistenza e sullo sviluppo delle facoltà intellettuali. Il prof. Rauscher, seriamente gli studi del dott. Tomatis attraverso le pubblicazioni delle riviste mediche.

Silvia Mancuso, therapy-art-therapist

SE LE DONNE RISCOPRISSERO LA GONNA

Mi permetterò, tra tanti argomenti seri ed angoscianti (guerre, terrorismo, caro vita, disoccupazione, ecc.) trattare brevemente una tematica apparentemente faticosa, tessendo un elogio di un indumento ormai abbandonato e che una volta faceva

ROMANZO DI SICILIANO IL TITOLO CORRETTO

Per uno spiacevole errore, nell'articolo di Alain Elkann «Siciliano: io scrivo per capire», il titolo del romanzo Enzo Siciliano, *Raphaël e Mafai*, è stato pubblicato in modo scorretto. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettrici Vittoria Sabadini, Carlo Bontade, Roberto Bellio
Editori capo centrali Luca Uboldi, Dario Corbelli
Capo della redazione romana Federico Geremia
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarbiello

ENTRATA LA STAMPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Anzi
Direttore generale Giovanni Dotto
Amministratore Luca Conterio di Montemagno, Antonio Girardo, Francesco Paolo Mattioli, Ludovico Passerini d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marenco 32 - 10126 Torino - 011 4568911

STAMPA DI FACSIMILE

La *Stampa*, via G. Bruno 61, Torino
L'Espresso, via Carlo Pavese 230, Roma
L'Espresso, viale della Repubblica 11, Milano
L'Unità, viale della Repubblica 11, Milano
L'Unità, viale della Repubblica 11, Milano
L'Unità, viale della Repubblica 11, Milano

Toyota Yaris

Primavera geniale.

**Fino al 31 maggio i concessionari
ti offrono il piccolo Genio
allo stesso prezzo del 2001.**

Ma oggi Yaris vale molto di più. In questi anni sono aumentati gli equipaggiamenti di serie (ABS, Airbag laterali e lettore CD) e con il sistema vivavoce Bluetooth® sono aumentate anche le dotazioni tecnologiche. Oltre 300.000 italiani hanno già scelto il piccolo Genio, l'auto che ha riscritto le regole ponendosi ai vertici della sua categoria.

I VANTAGGI DI YARIS.

1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno.

È lunga solo 3,64 metri ■ con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti. E con il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio ■ disposizione ■ passeggeri e bagagli.

■ ■ ■ un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi.

Motori benzina tutti Euro 4, 16V ■ fasatura variabile VVT-i, 1.0 (65 CV - 20,4 km/l*), 1.3 (87 CV - ■ km/l*), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l*) e diesel 1.4 Common Rail (75 CV - 27 km/l*) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.



3° ■ ■ piccola l'auto, più ■ grande la ■ ■ ■

■ serie: ABS+EBD, Airbag frontali e laterali, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza ■ 3 punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. E, con 4 stelle nei crash test Euro NCAP, Yaris offre una sicurezza ai vertici della categoria.

4° Più è piccola l'auto, più è grande la sua tecnologia.

Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer ■ bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare.

2001- ■ ■ ■ dai concessionari ■ ■ ■ 31/5/04

YARIS	1.0	1.0 SOL	1.3 SOL	1.4 D-4D	1.4 D-4D SOL	1.5 TS
■ porte	€10.000	€11.310	€12.090	€11.880	€13.120	€13.890
Versione 5 porte più	€510 • Versione Yaris Blue più €200.					

Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.



GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

800-011555

www.toyota.it

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

A FREGENE LE RIPRESE DEL FILM-TV DI TAVARELLI IN ONDA SU CANALE 5

I giorni di Borsellino professione antieroe

Giorgio Tirabassi è il giudice antimafia, Fantastichini sarà Falcone
«Abbiamo girato col groppo in gola tenendo sempre i toni bassi»

Simonetta Robiony

ROMA

Una villa a Fregene, bianca col porticato e tante piante nel giardino. Intorno a un tavolo, coperto di carte e documenti un gruppo di attori: Giorgio Tirabassi, Ennio Fantastichini, Andrea Tidona, Minni Bruschetta, Santo Bellina. Una donna, Daniela Giordano, va e viene. E' una scena talmente banale da non sembrare degna di riprese se non fosse che la villa di Fregene finge di essere la villa Grazia, sul mare di punta Raisi, a due passi da Palermo della famiglia Borsellino. Che gli attori rappresentano Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Rocco Chinnici, Minni Cassarà e Beppe Montana, quelli del famoso epico antimafia. Il soprattutto che nessuno di loro è riuscito a sfuggire a una morte violenta: modo o nell'altro la mafia li ha fatti tutti fuori.

Sono gli ultimi giorni di riprese del film-tv su Paolo Borsellino in onda in autunno su Canale 5, prodotto da Pietro Valsecchi, uno specialista nel trasformare la cronaca in fiction, scritto da Rafale De Cataldo e Pasoli con l'aiuto di Attilio Bolzoni, diretto da Gianluca Tavarelli per la prima volta alle prese con lavoro su commissione e una sceneggiatura cui ha solo collaborato.

Impresa ardua raccontare il pool di Palermo, gli anni e il clima che portarono a quel maxi-processo partito con 366 arresti, mafiosi grandi e piccoli e conclusosi, più di dieci anni fa, con una di condanne a pene pesantissime. Tavarelli, con il sostegno sceneggiatura, ha scelto quindi di raccontare gli uomini del pool e il loro privato: l'educazione ricevuta, l'involontaria contiguità mafiosi nell'infanzia, il lavoro compiuto senza eroismi, l'ostilità di un certo mondo politico e di parte dei colleghi, il sostegno della famiglia, le tragiche morti.

Quella di Falcone non ancora nominato capo dell'Antimafia a Roma, quella di Borsellino che vive sapendo di avere i giorni contati. Tirabassi, che a Borsellino sembra aver rubato lo sguardo, ne parla con emozione mentre la voce quasi si spezza. «Al principio non me la sentivo. Mi pareva essere troppo pensare

di poter fare Borsellino. ■ volte ho detto al produttore che meglio di me avrebbe fatto Fabrizio Bentivoglio. Poi ho letto la sceneggiatura, sono andato a casa del magistrato, ho parlato con i figli ■ moglie, mi ■ fatto coraggio. Ho girato ■ un groppo in gola, anche se, rifacendoci al clima ■ cui il "pool" lavorava, abbiamo dovuto mantenere un tono basso, ordinario, spesso venuto da quell'ironia con cui i siciliani guardano alle grandi tragedie». Ennio Fantastichini, invece, dubbi ■ ne ha avuti. «La somiglianza fisica con Falcone ■ ce l'ho, ma ■ cercato di penetrarne ■ psicologia. Era attento, scrupoloso, perfino ricercato. Uno che non parlava mai ■ caso ma sceglieva le parole con cura per la costruzione barocca della frase».

Tutti quelli che lavorano a questo progetto parlano ■ valore civile, obbligo ■ ricordare, dovere di informare, omaggio sentito a uomini che la loro normalità ha trasformato in eroi. Gianluca Tavarelli sostiene che mentre in molti lavori televisivi l'impegno non è lo

stesso di quello che si mette quando si gira un film, in questo caso, per rispetto della storia narrata, l'impegno è stato lo ■ ■ ■ Certo, ■ raccontiamo l'intera vicenda ■ "pool". Abbiamo preso solo due momenti chiave: la nascita di quel gruppo di lavoro, nel 1980, dopo l'uccisione del capitano Basile, su sollecitazione del giudice Chinnici e la conclusione del maxi-processo, nel 1992, preceduto dall'attentato a Falcone.

La fine di Borsellino, nel cortile della casa di sua madre, abbiamo deciso di mostrarla attraverso gli occhi dell'unico agente sopravvissuto. Del resto c'erano stati sventate, calcinacci caduti e polvere ovunque. Forse non si vedeva niente. Pur essendo un film-tv niente è stato inventato: tutto ■ ricostruito ■ testimonianze, racconti dei familiari, pagine di libri, lettere autografe. Per un ulteriore atto di rispetto, sottolineando ■ tal modo ■ questa ■ fiction, Tavarelli ha deciso di far ricorso anche al materiale di repertorio preso dai tg dell'epoca o da vecchie registrazioni.



Tirabassi-Borsellino e Fantastichini-Falcone nel film tv di Tavarelli

ASSAGO, FESTEGGIATO CONCERTO DELLA JONES

Norah, il fascino della semplicità

Marinella Venegoni

inviata a MILANO

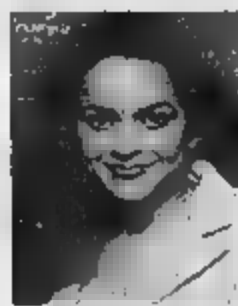
Il festeggiatissimo concerto di debutto del tour della deliziosa Norah Jones al Forum di Assago, lunedì sera davanti a 6 mila persone ■ 15 ai ■ anni, non è servito a spiegare i veri perché del successo planetario della ventiquattrenne figlia di Ravi Shankar. ■ ■ ■ anche un bene che resti il mistero su un fenomeno discografico ■ ■ ■ lei e le sue ormai 25 milioni di copie vendute in 4 anni e con due soli dischi, «Come Away With Me» e «Feels Like Home» (quest'ultimo in tre mesi ■ già ■ quota 8 milioni); ■ bene che la ricetta non possa essere troppo ■ ■ ■ nata dalle truppe fameliche del mercato, sempre cinguettante in cerca di ■ modello da copiare.

L'atmosfera ■ quella del concerto jazz, con al centro del palco il pianoforte a coda della protagonista. Però poi il piano ■ ■ ■ come una bandiera piantata dentro ■ terra di nesso ■ ■ ■ la Jones lo sfiora appena, e sia qui che alle tastiere non manifesta mai un piglio alla Nina Simone ■ ■ ■ una virtuosità ■ ■ ■ alla Diana Krall. ■ ■ ■ ne serve per le poche note che le bastano a esprimersi, per canzoni delicate anche dal vivo, che pescano libere nel country, nel blues, nel soul ■ certo anche nei grandi standard jazz («I Don't Miss You At All», parole sue su «Melancholia» di Duke Ellington, o «Moon Song», cavallo di battaglia ■ Art Tatum e Sinatra). L'unità stilistica è solo lei, Norah, con ■ ■ ■ semplicità e la timidezza ■ ■ ■ fuori tempo, il tentativo un po' goffo di gratificare ■ pubblico raccontando del primo concerto a Milano alla Sala ■ ■ ■ della Musica, la classe istintiva, la voce delicata, ■ ■ ■ ginale ma in qualche modo casereccia. Ecco, saranno pro-

prio questi profumi umani ormai inconsueti, che trapelano sia dal disco che in concerto, ■ ■ ■ regalarle largo ascolto: il ■ ■ ■ successo può ■ ■ ■ segnale della generale voglia di semplicità (e ■ ■ ■ di semplicità), di prodotti non genetici, ■ ■ ■ modificati e di buona qualità, di un mondo senza esagerazioni e senza Mammutari.

Il fidanzato ■ coautore Lee Alexander suona il contrabbasso, ■ batterista Andy Berger ci dà anche di spazzole ■ ■ ■ di lievissime percussioni. Però poi ci sono due componenti fondamentali e poco jazz, e cioè due chitarre primatiste: del buon solista Adam Levy (autore di «In the morning») e dell'eccellente Robbie McIntosh, che è stato nei Pretenders e con Paul McCartney e sa ■ ■ ■ tenere la ■ ■ ■ pagnia, fra chitarra ■ ■ ■ e il banjo-mandolino; ■ ■ ■ loro che non solo alzano l'età media della giovane band d'origine, ■ ■ ■ impediscono pure la sonnolenza, innervando di colori ■ ■ ■ cangianti il concerto.

La sua musica è ■ ■ ■ una stoffa basic ■ ■ ■ tinta cruda, fascinosa nella sua spartanità, ■ ■ ■ a tratti dal due chitarristi che lavorano talvolta a contrasto; elettrificano «What Am I To You», orientano più folk «The Long Way Home» di Tom Waits, di cui Norah imita simpaticamente la voce. Prima dei bis, si chiude con «Life Is a Carnival»: «Un tributo alla nostra band favorita, The Band», spiega Norah. Parla della Band di Dylan, naturalmente. E con la gonnina lunga a nascondersi il sederone, il bel viso incorniciato dai lunghi capelli lavati in casa, sembra la rivincita della vita vera sulla fiction imperversante. (Stasera ultimo concerto ■ ■ ■ Roma).



Norah Jones

DOMANI SERA CONCERTO STRAORDINARIO A FAVORE DEL FAI CON LA FILARMONICA DELLA SCALA

Muti porta Monteverdi e Schubert alla Certosa di Pavia

Renato ■ ■ ■

PAVIA

Battesimo musicale per uno dei gioielli dell'architettura italiana: la Certosa di Pavia accoglie, domani, Riccardo Muti ■ la Filarmonica della Scala per un concerto a favore del Fondo per l'Ambiente Italiano. Un'iniziativa straordinaria che porta creazioni di Monteverdi e di Schubert nell'antico monastero cistercense fondato da Gian Galeazzo Visconti nel 1396 e decorato ■ ■ ■ suo interno da opere del Perugino, del Bergognone e del Guercino. Un intreccio di stili in questo complesso la cui costruzione è durata oltre due secoli: ■ ■ ■ gotico al rinascimentale

al barocco. E anche l'architettura musicale della serata riunisce epoche diverse: il Seicento del virtuoso della polifonia antesignano dell'Opera moderna e l'Ottocento d'uno dei più grandi sinfonisti. Al concerto assisteranno, con la presidente del Fai, Giulia Maria Mozzoni Crespi, tra gli altri anche ■ ■ ■ Confalonieri, presidente di Mediaset che con il suo contributo ha reso possibile l'evento, prefetto, sindaco e vescovo di Pavia, rappresentanti della sovrintendenza, Ottavio e Rosita Missoni.

La prima delle opere che Muti dirigerà in questo specchio di meraviglie rubato al paradiso sotto la volte sublimi della navata centrale

dalle intriganti e intricate geometrie astrali, ■ ■ ■ la «Sonata sopra che diverse: il Seicento del virtuoso della polifonia antesignano dell'Opera moderna e l'Ottocento d'uno dei più grandi sinfonisti. Al concerto assisteranno, con la presidente del Fai, Giulia Maria Mozzoni Crespi, tra gli altri anche ■ ■ ■ Confalonieri, presidente di Mediaset che con il suo contributo ha reso possibile l'evento, prefetto, sindaco e vescovo di Pavia, rappresentanti della sovrintendenza, Ottavio e Rosita Missoni.

nelle intenzioni, si doveva confrontare con le tensioni beethoveniane. A chiudere, l'«Ottava», nota come «Incompiuta». Ancora misteriose le ragioni per cui l'autore non la terminò, così come poco chiari sono i motivi che indussero l'amico Anselm Hüttenbrenner cui era ■ ■ ■ destinata, a tenerla nascosta per oltre quarant'anni. E', forse il più noto capolavoro del musicista austriaco: un'opera nelle cui parti si contrappongono drammatiche fratture e accenti quasi pastorali, un respiro solenne e uno straziato d'or-

Orari. Certosa ■ Pavia: domani ore 20,45; biglietto 70-150 euro; prenotazioni 02/46761553/37.

E' un'iniziativa del Concessionario BMW Motorrad



Piacere di guidare

R 850 R Comfort



CON VALUE LEASE UNA MOTO BMW NON È MAI STATA COSÌ A PORTATA DI MANO.

Un esempio di offerta valida su questi tre modelli Serie R.

	Prezzo chiavi in mano*	Anticipo (■ ■ ■ primo canone) o eventuale permuta	23 canoni da	Riscatto finale	Tasso Leasing	
R 850 R	10.500 Euro	3.019 Euro	75 Euro	8.825 Euro	7,49%	8,77%
R 1150 R	11.600 Euro	2.970 Euro	100 Euro	7.540 Euro	7,49%	8,66%
R 1150 RT	15.650 Euro	3.685 Euro	160 Euro	10.172 Euro	7,49%	8,41%

La BMW Serie R trasforma il piacere di andare in moto in pura libertà. Libertà anche di cambiare modello e di pagamento, con Value Lease, 75 Euro al mese. Allora come mai non sei mai ancora a parcheggiarla nel tuo garage?

(*) Sono esclusi nei prezzi di listino i costi di preinstallazione, immatricolazione, primo tagliando a Servizio Clienti di durata illimitata, per il primo proprietario. Il prezzo di listino include la tassa di possesso (IVA inclusa). Il prezzo di listino include la tassa di possesso (IVA inclusa). L'offerta è valida fino al 30/06/2004.

Il direttore Fremaux: «Abbiamo scelto Almodóvar non per fare scandalo»

In l'aria tempesta che aleggia sulla cerimonia inaugurale cinquantasettesima edizione del Festival, la madrina Laura Morante ha scelto di indossare, stasera, un abito Armani di tipo sobrio, rimandando al finale tenuta più sontuosa. Nel ruolo di padrona l'attrice avrà il compito di presentare la giuria presieduta da Quentin Tarantino di cui fanno parte, tra gli altri, Emmanuelle Béart, Kathleen Turner, Tilda Swinton, Jerry Schatzberg. Star della serata sarà comunque Pedro Almodóvar che

porta sulla Croisette «La mala educación», opera d'ispirazione autobiografica in cui mette all'indice un modello di educazione religiosa violenta e repressiva, sullo sfondo di una scuola spagnola degli Anni 60 dove un prete compie abusi sessuali sui suoi alunni. Insomma, un tema importante, guai ad avvicinarlo alla parola scandalo, pena il reprimenda direttore artistico Thierry Fremaux. Almodóvar è un grande autore, fra i più grandi al mondo, ed è questo il motivo per cui l'abbiamo voluto al Festival. Se i giornalisti iniziano a parlare di film scandaloso, si penserà che l'abbiamo scelto per questo motivo, cosa che non è assolutamente vera». Al centro della pellicola l'attore che già si annuncia fasto nascente della

kermesse, il giovane Gael García Bernal, immortalato sulla copertina di «Studio» con espressione metà tra l'ambiguo e l'infantile. Sulla scalinata rossa del Palais apparirà per ben due volte: stasera, con il clan Almodóvar, tra qualche giorno al fianco di Walter Salles, regista brasiliano del «Diario della motocicletta», il film in cui Bernal interpreta Ernesto Guevara ragazzo, ai tempi il suo viaggio attraverso l'America latina. rassegna su cui, tra nuvoloni meteorologici e sindacali, si sta per alzare il sipario. Fremaux dice, sintetizzando, che sarà «energica, artistica, cinematografica». Per chi volesse seguire il Festival giorno per giorno «Shownet - Spéciale Cannes» ogni News 24 e su Raitre.



Pedro Almodóvar: il film del regista spagnolo aprirà stasera il Festival di Cannes

CANNES Vento di proteste

12 esordienti Croisette salvata dai ragazzini?

CANNES

Cannes assediata verrà salvata dai ragazzini?

Dodici cineasti figurano per la prima volta in concorso, e alcuni di loro sono appena al secondo, terzo film (incluso l'unico italiano Paolo Sorrentino con «Le conseguenze dell'amore»). Il primo protagonista, de «La mala educación» di Pedro Almodóvar che inaugura stasera il 57° festival del cinema, ha 25 anni: Gael García Bernal, laureato in filosofia, contento che in Francia la sinistra abbia stravinto le elezioni regionali, capace di citare Federico Fellini, Yasujiro Ozu e Marcel Camus, patito del calcio internazionale. Il manifesto rappresenta una bambinetta che sogna celebrità all'ombra di Marilyn Monroe.

non trascura i maestri (Jean-Luc Godard, Abbas Kiarostami, Zhang Yimou, Wong Kar-wai, Sergej Paradjanov) scommette sui giovani, ed è inevitabile che personaggi a temi dei suoi film: gara appartenga al mondo giovanile: ragazzi che sono stati male educati in collegio dai preti; due amici d'infanzia ormai trentenni («La donna è l'avve» dell'uomo del co- Hong Sang-soo); due studenti, Ernesto Guevara e Alberto Greda, che nel attraversano in moto l'America Latina («I diari della motocicletta» di Walter Salles); Un'adolescente troppo grassa di «Lolita» («Comme une image» di Agnès Jaoui); quattro bambini giapponesi abbandonati a se stessi. E poi un film rock, di arti marziali, e parecchi fra i prodotti prediletti dai ragazzi: cartoni animati («Shrek 2»), rifacimenti («Lad- dykiller» dei fratelli Coen, remake di «La signora omicida» con Alec Guinness, 1955), biografie toccanti di personaggi popolari (Salvador Allende, Cole Porter, Peter Sellers), documentari politici oppure enologici, kitsch-kolossal («Trois» con Achille Brard Pitt), l'amore, vitalità anche in tempo guerra («La vite è un miracolo» di Emir Kusturica).

Ma fa piacere ritrovare pure un vecchio ragazzo, Gillo Pontecorvo, «La battaglia di Algeri», presente tra i Cannes Classic in omaggio al suo successo recente negli Stati Uniti e in parziale risarcimento: quando il film venne premiato a Venezia nel 1966, in Francia fu proibito; uscì poco e male nel 1971; adesso dopo il festival sarà di nuovo nelle sale francesi, e si aspetta un trionfo.

Capra
inviata a CANNES

In prima linea, questa sera, sulla scalinata rossa che porta al Grand Théâtre Lumière, poi venerdì, al Cinema Olympia, la conferenza stampa, e ancora domenica, all'interno del Palais, un faccia a faccia tra giornalisti e artisti. Ma, oltre al pic nic programma sabato alla Plage Macé, ci sarà, nell'arco dell'intera kermesse, una sala municipale adibita a luogo di riunioni e di lavoro. Per i precari dello spettacolo francese, i cosiddetti intermittents, quella di ieri è stata una vera vittoria: nel timore che la loro protesta mettesse a rischio lo svolgimento della rassegna, gli organizzatori hanno adottato la linea della massima disponibilità. In un comunicato diffuso in serata, al termine di una lunga giornata di discussioni e confronti, i vertici del Festival hanno spiegato che il punto base «cui è possibile trovare l'intesa è nella volontà di rispettare la missione del Festival, cioè di accogliere gli artisti venuti da tutte le parti, mondo e aiutare i loro film». Un particolare ringraziamento, si

legge alla fine dell'annuncio, va alla città di Cannes che ha reso possibili le varie iniziative. Un sostegno importantissimo se si pensa che la vigilia dell'inaugurazione si era aperta con il corteo dei ristoratori e dei negozianti che, guidati dal sindaco Bernard Brochand, sollecitavano a gran voce la difesa della rassegna. Un appuntamento vitale dal punto di vista economico che va difeso, ha dichiarato Brochand, ed ogni tipo di attentato.

La protesta degli intermittents va avanti da quasi un anno e riguarda il di un nuovo sistema di sussidi di disoccupazione che, a detta degli interessati, penalizza fortemente la categoria. La riforma - spiegano i precari - non è solo deleteria per i più esposti, ovvero coloro che sono in congedo per malattia o per maternità, ma in più favorisce quelli hanno già uno stipendio alto. L'anno scorso l'agitazione degli intermittents ha provocato la cancellazione del festival di Avignone e Aix-en-Provence, ed è chiaro che, con precedenti del genere, i responsabili della manifestazione cinematografica si siano dati da fare per spianare la strada di un'intesa. E anche comprensibile che per una rivendicazione di questo tipo ci sia niente di

meglio della platea di Cannes, ricca di glamour, ma anche di impegno e di coscienza politico-sociale. E infatti sono i registi invitati sulla Croisette che hanno scelto di firmare l'appello in favore della rivendicazione: va da Agnès Jaoui a Olivier Assayas, da Tony Gatlif a Raymond Depardon, da Benoît Jacquot a Laure Duthilleul. Hanno assicurato il loro appoggio alla vertenza anche Emmanuelle Béart e Pedro Almodóvar, personaggi che di fronte a rivendicazione lavoratori non sono certo abituati a tirarsi indietro. Nel testo, tra l'altro, c'è scritto: «Se i precari esistessero i nostri film esisterebbero». Il ministro della cultura Renaud Donnedieu de Vabres ha fatto proposte sfortunatamente insufficienti. E' urgente trovare soluzioni durature per i registi, ma anche per la musica, la danza, i teatri. Insomma, la lotta è appena cominciata e di continuerà. Magari anche con interventi a sorpresa, anche, come ipotizzava ieri il quotidiano «Libération», con l'occupazione di spazi televisivi. E dire che quest'anno, dopo le polemiche dell'edizione 2003, il Festival voleva svolgersi nel segno del ritorno alla grandezza. Grandi film, grandi divi, grandi feste. Ma anche grandi proteste.

L'altro cinema Nixon assassinato e il cuore di Asia

Alessandra Levantesi

Tutti gli avventure sezioni collaterali di Cannes cominciano con il tentativo di capire se ci saranno dei buoni film e quanti. E ogni volta, scorso il lungo elenco dei titoli, si deve concludere che per confermare se raccolta è stata buona, bisognerà aspettare la fine. A suo tempo la «Quinzaine des Réalistes», nata sull'onda del '68, rappresentava l'off, il nuovo, l'avanguardia. Nel tempo è diventato un secondo festival, parallelo e concorrenziale a quello ufficiale, e più viva ambizione degli organizzatori è che qualcuno scriva: quest'anno la Quinzaine è meglio del concorso, il che a volte è capitato.

Quanto a «Un certain regard», che invece resta nel circuito ufficiale, anche questa è nata per ospitare i film che offrivano certo sguardo sul cinema collegato al teatro, alle altre arti, alla sagittaria. Oggi è semplicemente la serie B dove vengono infilati i titoli che per qualche ragione al festival ci devono stare ma non hanno posto in prima squadra. Vi figura, trattato meno bene di meritava, «Non ti muovere» di Castellito. Arrivata alla 43esima edizione, la «Settimana della critica» è gestita autonomamente da una commissione di scribi, che una vecchia battuta dei festivalieri considerava bravissimi a scegliere i film peggiori. Oggi forse non è più così, comunque in questo particolare programma il film è chiuso a «Sotto falso nome» del nostro Roberto Andò. Tre i nomi italiani nella Quinzaine: Asia Argento con «The Heart is a Deceitful Above All Things», che avrà come sempre detrattori: la coppia Angela Lucchi e Vervant Gianikian 556 hanno realizzato «Oh, Uomo sugli orrori della guerra del '17: e infine Mario Martone con «L'odore del sangue», che in alto loco hanno lasciato cadere forse spaventati da talune esuberanze. La Quinzaine ha invece rinunciato all'eccellente «Certi ragazzi», in uscita nostri schermi venerdì prossimo; e se davvero i venti film in programma risultassero tutti migliori di questo, i fratelli Frazzi, saremo obbligati a scrivere che è stata la più eccellente Quinzaine di ogni tempo. Sempre a proposito degli italiani, voci di corridoio danno invece per scartato (dal concorso) Gianni Amelio anziché diminarsi nelle collocazioni meno prestigiose ha preferito accettare l'invito di Venezia.

Sarà difficile scegliere i film in un'offerta che al solito è fin troppo ampia. Alla Quinzaine incuriosisce «A vot-bon coeur» di un regista un po' defilato, ma che gode di molta stima come Paul Vecchiali. Al Réard si prevedeva rissa per «10 Ten» di Abbas Kiarostami, che continua il difficile e affascinante percorso; e la chiusura porterà in scena l'egiziano Youssouf Chahine, fedelissimo Cannes, con «Rage au coeur». Scorrendo la lista sorprende il titolo «The Assassination of Richard Nixon» di Niels Müller anche perché l'ex-presidente USA non è stato affatto assassinato; e sarà bene non perdere «Mouta» del più noto dei cineasti africani Ousmane Sembène, visto che le escursioni festivaliere nel Continente Nero sono sempre più rare.



Una immagine significativa della tensione di questi giorni a Cannes: un poliziotto ostenta le sue armi davanti al palazzo del cinema di Cannes. A destra Laura Morante, la madrina della manifestazione che indosserà, per la serata inaugurale, un abito sobrio, riservando uno più sontuoso per la cerimonia di chiusura



Una foto del 1968: gli scontri a Parigi durante il «Maggio»

ERA IL GIORNO DI FELLINI, ZURLINI, MALLE VADIM, MA SI MANDARONO TUTTI A CASA Nel '68 il maggio francese bloccò il Festival

Lietta
CANNES

STAVOLTA andrà come drà, ma nella storia del festival di Cannes figurano almeno due occasioni in cui tutto saltò per aria, venne bloccato, cancellato, eliminato. La prima volta neppure si cominciò, nonostante la selezione dei film fosse già pronta, speranze e ambizioni fossero già vive: ma era il 1939, la Seconda Guerra Mondiale decretò la fine prima ancora dell'inizio. La seconda volta era il 1968: per lo sciopero generale del Maggio della contestazione il 13 maggio a Cannes si astenne dal lavoro tutti gli operatori di cabina: annullate le proiezioni di «Trilogia» e dello spagnolo «Peppermint frappé» il regista Carlos Saura rese il colpo. La protagonista Geraldine Chaplin piangeva di delusione. Il festival era alla quarta, quinta giornata. Si aspettavano «Seduto alla sua destra» di Vales Zurlini, «Tre passi nel delirio» di Federico Fellini, Louis

Malle, Roger Vadim. Monica Vitti, vicepresidente giuria, informava in interessanti interviste che Michelangelo Antonioni le aveva chiesto di sposarlo: «Stiamo insieme da undici anni ma il giorno per me più felice è stato quello della richiesta di matrimonio. Forse mi sposo l'anno prossimo».

C'era un sole bellissimo e una maledetta tramontana. L'atmosfera era estremamente innervosa: dopo i gravi incidenti al Quartiere Latino e Margi (gli scontri evocati da Bernardo Bertolucci in «The Dreamers» - I sognatori), l'associazione dei critici francesi aveva indirizzato una petizione ai partecipanti al Festival di Cannes (attori, registi, autori, tecnici, produttori) perché si associassero alla loro manifestazione. Una risposta l'aveva data il direttore Favre Le Bret: non era possibile coinvolgere nelle storie interne francesi i rappresentanti di tanti Paesi anche esotici e lontani, bloccare il festival sarebbe stato distruttivo, si potevano al

Geraldine Chaplin piangeva la Vitti preoccupata «Ma che dite, gli alberghi ce li pagheranno lo stesso?»

massimo sospendere gli eventi mondani, rinviare poco le proiezioni dei film. Riunioni accanite e ostili tra le parti in causa si protrassero per ore. Il festival cercava di ammorbidire gli interlocutori fornendo con larghezza panini, birra e caffè, non c'era verso: gli avversari gradivano, mangiavano, e ricominciavano più duri di prima.

La decisione interlocutoria di sospendere il festival per un giorno provocò la massima indignazione. Parigi, viaggiando malissimo di notte, arrivarono Jean-Luc Godard e François Truffaut: i partecipanti al festi-

val se li trovarono di fronte, sul palcoscenico, al posto del film in concorso, spalleggiati da Louis Malle e altri. Rimproveravano: come, noi a Parigi facciamo barricate, occupiamo teatri, prendiamo botte polizia, e voi qui belli tranquilli fate le vostre proiezioni, continuate i film? La discussione infiammava raggiungeva toni altissimi: cineasti e critici italiani (quasi tutti favorevoli alla cessazione immediata) festival gridavano in un francese raccapricciato. Compariva subito il primo segno di rivoluzione: i mozziconi di sigaretta venivano spinti col tacco sulla moquette della sala.

Il festival è finito. Favre Le Bret disse poco dopo l'annuncio ufficiale: tutti a casa. La più desolata em Geraldine Chaplin (sempre per via di «Peppermint frappé»); la più preoccupata sembrava Monica Vitti («Ma gli alberghi ce li pagheranno lo stesso?»). Tutti erano alla affannosa ricerca di un mezzo per treni fermi,

sarei fermi, distributori di benzina chiusi, niente giornali, per gli scioperi che si prolungavano. L'occasione permise di vagliare la generosità e ingenerosità umane, nella immotivata furia di andarsene di corsa dalla Francia in sciopero: tra gli italiani, il più altruista ed elegante si rivelò il produttore Cicogna, che aveva ancora un po' di carburante a che accompagnò molti sin oltre confine italiano.

Da quel due, tre giorni, acquero cambiamenti per il festival: l'istituzione delle rassegne laterali «Quindicina dei registi», affidata alla gestione della Società dei registi francesi, e «Settimana della critica» affidata alla gestione dei critici francesi (lo si del Sessantotto era al cinema ai cineasti), così in altro settore («Le football aux footballeurs»). Per lungo tempo le due rassegne hanno esercitato una benefica funzione antagonista: trentacinque anni dopo appena istituzioni. Neppure alternative, peccato.

NUOVA BMW SERIE 5 TOURING. FO

Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari.  e  Incontro al vertice tecnologia. Consumi (litri/100km) ciclo misto: da 7 (525d) a 11,3 (545i). Emissioni CO2 (g/km): da 187 (525d) a 274 (545i).



VENITE A PROVARLA SABATO 15 E DOMEN

PER IL MONDO È TROPPO PICCOLO.

**BMW Serie 5
Touring**
525i
545i
525d
530d

www.bmw.it



Piacere di guidare



IN TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW.

perSempres[®]

arredamenti

DA NOI

Veneta Cucine

FORTI CARATTERI



COSTA MENO!

* La LAVASTOVIGLIE te la regaliamo noi.

**PAGHI IN
24 MESI
SENZA INTERESSI**

CONFRONTATECI

perSempres[®]
arredamenti

TORINO
Corso Po 100, 101
Tel. 011-45.80.824

TORINO
Corso Po 101, 102
Tel. 011-45.81.776

DELTAZIO ORBASSANO
Via Roma 14
Tel. 011-45.81.776

Orari: siamo aperti 7 giorni su 7 il Sabato e la Domenica orario continuato

VERONA - ROMA - FIRENZE - NAPOLI - MILANO - BOLOGNA - PADOVA - VENEZIA - TRIESTE - GENOVA - PORTO CERVO - CAGLIARI - CORTINA - BOLZANO - TREVISO - VICENZA - BERGAMO - BRESCIA - MONZA - LEGNANO - SIRMIONE - GORIZIA - UDINE - TRIESTE - PORDENONE - VERONA - VICENZA - TREVISO - BERGAMO - BRESCIA - MONZA - LEGNANO - SIRMIONE - GORIZIA - UDINE - TRIESTE - PORDENONE

* La promozione "Regala la Lavastoviglie" è valida fino al 30.06.2004. L'importo e l'importo del contributo del finanziamento per la promozione "Regala la Lavastoviglie" è di 1.000.000.000. La promozione è riservata ai clienti che acquistano un elettrodomestico per la casa con importo superiore a 3.000 euro comprese del iva di importazione.

PRIMAVERA PANTHERA CONVENIENZA VERA

NUOVI PRIMAVERA
ARRIVI ESTATE

nuovo reparto

**GRANDI
AFFARI**

Giacche uomo e donna
vera pelle

€ 120,00

€ 140,00

Giubbini vera pelle
uomo donna

€ 30,00

€ 60,00

€ 80,00

Giubbino uomo

€ 107,00

tutti i capi hanno



FABBRICA PELLICCE PELLE PANTHERA

Il più grande assortimento del Piemonte

0172 4158

WWW.DOTCOM.IT

APERTI ANCHE LA DOMENICA

SANFRE'
S. S. URB. - LANZANO

8,45 Nuoto. Campionati Europei Raidue
13,00 Tennis. Master Series da Roma Sky Sport 2
13,00 Studio Sport Italia 1
15,25 Ciclismo. Giro d'Italia 4ª tappa Raitre
18,20 Sportsera Raidue

19,00 Nuoto. Campionati Europei Raidue
20,00 TGiro Raitre
20,45 Pallavolo. Sisley-Coprasystel gara 3 Sky Sport 1
21,00 Calcio. Coppa Italia: Juventus-Lazio Raidue
0,50 Studio Sport Italia 1



Mazzoni resta al Bologna

BOLOGNA. Carlo Mazzoni, 67 anni (foto), rimarrà sulla panchina del Bologna anche nella prossima stagione con un contratto fino al 30 giugno 2005. L'ha annunciato il presidente Cipollini dopo l'incontro decisivo con l'allenatore al quale non ha partecipato Gazoni. «Mi sento sempre un allenatore - ha commentato Mazzoni - sono anni ormai che prometto alla mia famiglia di smettere e tornare a casa, ma ho ancora voglia di calcio».

FINALE DI COPPA ITALIA CON LA LAZIO: I BIANCONERI PARTONO DALLO 0-2

La Juve è chiamata alla grande impresa Lippi: «Ci crediamo»

«Siamo di nuovo in emergenza, ma so che la squadra ha ancora qualcosa da dare». Appiah recuperato, attesa per Trezeguet che stasera gioca l'ultima partita a Torino in maglia bianconera

Fabio Vergano

TORINO
Riposti i fazzoletti, lucidate le lenti degli occhiali, Marcello Lippi mette a parte la ne che cresceva metro dopo metro durante quel giro di pista che domenica ha dedicato ai suoi tifosi e si prepara al penultimo timbro di cartolina. Centotrenta minuti più recupero ed eventuali tempi supplementari al passaggio del testimone. C'è un allenatore pronto a raccogliere la pesante eredità, forse Moggi farà chiarezza già domani. Mentre Deschamps, la Champions col suo Monaco, a Parma Prandelli aspetta il via: potrebbe raccogliere una Juve così squattrinata se stasera la squadra riuscirà a ribaltare lo 0-2 dell'andata contro la Lazio.

La Coppa Italia per i bianconeri vale 30 mila euro ciascuno. Bruscolini, un premio di consolazione rispetto al milione di euro che avrebbero incassato se avessero vinto lo scudetto e Champions League. Nessuno chiederà comunque l'elemosina al termine di questa stagione da Juve minore. La conquista del trofeo che stasera consegnerà il presidente della lega, Adriano Galliani, al di là dei minimi risvolti economici potrebbe essere comunque un parziale risarcimento offerto dal gruppo a se stesso, all'allenatore, lascia, alla dirigenza che ha commesso errori, ma è stata più volte tradita da giocatori smemorati al punto da dimenticare la maglia che indossano.

serve l'impresa, occorre che la Juve esca dalla tenda ed ossa in cui si è rifugiata negli ultimi mesi per dare segnali forti. Possibile credere nel colpo di reni proprio all'ultima, dell'ultima tappa? Questa è una Juve che da tempo non offre più garanzie, ma

RAIDUE ORE 21

[4-3-1-2]	[4-4-2]	
CHIMENTI	SERENI	33
2		22
21	THURAM	31
23	LEGROTTAGUE	11
15	BIRINDELLI	19
19	ZAMBROTTA	18
16	GIANNICHEDDA	16
11	APPARAH	20
17	TREZEGUET	1
10	LOPEZ	7
Arbitro: PAPARESTA		
1	BUFFON	1
13	LIULIANO	23
7	PESSOTTO	
9	MICCOLI	5
20	DI VAIO	4
32	BOUDJANGI	16
34	CHIMENTI	21
ALL: LIPPI		
ALL: MANCINI		

può ritrovare tutto in una notte: gioco, gol, l'eccezione dei suoi campioni che da tempo si dimettono dal loro ruolo. Il quanto spera un Lippi che ha tentato di recuperare l'antico compito di strizzare l'occhio per dare la carica. «Saremo fortemente convinti a calarsi in questa partita, dalla parte del condottiero che sfida il mondo. Una certezza che non deve avere per contratto, ma probabilmente gli è stata suggerita dal volto dei giocatori».

Stasera gliene mancheranno cinque: Conte, Camoranesi, Tacchinardi, Montero (infortunati), Tudor, squalificato. Nulla di nuovo da segnalare. Quando mai quest'anno la Juve ha giocato le sfide cruciali con l'organico al completo? Il quanto osserva Lippi: «Solita sfortuna, adesso

come in altre. Ma gli eventuali rimpianti li lasciamo al dopo, prima non diciamo nulla. Giochiamo raccogliendo tutte le forze. Non ci serve il 3-0 un 2-0, poi supplementari comincia un'altra partita ad armi pari». Prima degli eventuali rigori c'è il silver gol che può decidere, prima ci sono gli attaccanti della Juve che devono limare il mirino. Trezeguet all'ultima partita torinese. Del Piero alla penultima opportunità di dare a Trapattoni la garanzia di essere quasi recuperato.

Tuttavia il gol deve essere un'ossessione come precisa Lippi: «Ci vuole grande determinazione, ma altrettanta attenzione, perché se loro ne segnano un altro allora è tutto inutile davvero. Ho buona sensazione perché con la Samp la squadra ha reagito bene alla doppia sconfitta dimostrando che c'è qualcosa da dare. Rispetto a domenica rientrerà Ferrara a destra, Birindelli dirottato sul versante opposto della linea. Il recupero dell'ultima ora è quello di Appiah, arruolato ieri mattina grazie al perfetto intervento al sotto nasale eseguito lunedì dal dottor Tubino. Dietro ai due attaccanti Nedved, tenuto a riposo in campionato per non prosciugare la ultime energie che, sicuri, recupererà in tempi utili per guidare la Repubblica Ceca agli Europei. Magari ritroverà anche la mira giusta».

Intanto Lippi ha sempre meno l'aria di chi vuole prendersi una lunga vacanza. Un eventuale flop trapattoniano in Portogallo lo riporterebbe alla ribalta prima del previsto, e comunque sa che ci sono altre porte aperte. Sorride malizioso alla possibilità di non essere un disoccupato di lungo corso e pensando ai due precedenti rientri in scena ammicca: «Non c'è due senza tre».



David Trezeguet è pronto a lasciare la Juve dopo quattro stagioni. Il francese è nel mirino di Chelsea e Barcellona

Mancini: mi farò un regalo Vuole un ultimo trofeo prima di andarsene

Guglielmo Buccheri

Roberto Mancini con la Coppa Italia ha un rapporto privilegiato: quattro sono state le sue vittorie con la maglia della Sampdoria, una quella della Lazio ed un successo è arrivato anche quando il Mancino si investì il ruolo di allenatore (brindò a Firenze dopo aver preso il posto dell'imperatore Terim). Ma l'atto conclusivo di stasera è destinato a scalare la classifica dei grandi appuntamenti nella carriera dell'attuale tecnico bianconero fino a sfiorare la vetta: Mancini, infatti, spinto a fare le valigie dalle incertezze sul futuro della società (la strada per il risanamento economico resta in salita) assegna al successo finale in Coppa Italia il riconoscimento

tangibile per una squadra che, fra mille difficoltà, ha sempre mantenuto la rotta del bel calcio.

«Vincere contro la Juventus - spiega Mancini - potrebbe ripagarci per una stagione sfortunata e dove sono stati penalizzati da discutibili svisse arbitrali. Contro la Juve sarà una sfida intensa e combattuta fino all'ultimo minuto: i bianconeri vorranno salutare il suo tecnico un successo comunque di prestigio, noi chiuderemo l'anno con il sorriso visto che la volata per la Champions League, per me è fortemente compromessa».

Il futuro di Mancini sembra segnato: Real Madrid e Liverpool lo corteggiano, ma sarà Moratti a dire l'ultima parola sul destino del condottiero bianconero. Milano, Mancini ritro-

verebbe Stankovic a Vieri (ma anche Favalli e, con ogni probabilità, Fiore e Cesar), e se le indiscrezioni che arrivano dall'Inghilterra saranno confermate - potrà riabbracciare anche Sebastian Veron, vecchio compagno dei tempi della Sampdoria e dello scudetto della Lazio. «Il mio futuro dipenderà da quello della società, ma per ora non ho altro in testa che la partita con la Juventus. Scendere in campo pensando di amministrate il doppio vantaggio dell'andata sarebbe un errore imperdonabile. Così Mancini che, per l'occasione, potrà contare sulla rosa al completo. Peruzzi lascerà il posto al portiere di Coppa Italia, Matteo Sereni, a Cesar e Fiore il compito di assistere la coppia d'attacco Corradi-Lopez con Giannichedda e Liverani in cabina di regia.

CHOC NELLA PREMIERSHIP

Il Liverpool al premier di Thailandia

Chiara Bonazzi

Abramovich ha fatto scuola. Come molti stranieri interessati a investire nel calcio inglese, il primo ministro thailandese Thaksin Shinawatra ha il vantaggio di essere un miliardario. Non si è ancora capito se userà i soldi suoi o se attingerà dallo Stato, ma sta di fatto che adesso sembra sul punto di comperare un pezzo del Liverpool, un sostanzioso 30% per la precisione. La squadra inglese, che continua ad essere nella Premiership, riceverebbe un'investimento di 100 milioni di dollari, con i quali acquistare calciatori fuoriclasse e finanziare la costruzione di un nuovo stadio. Per ora, il Liverpool si rifiuta di confermare qualunque particolare dell'accordo, seguito a un vertice d'affari conclusosi l'altro ieri a Bangkok un portavoce del governo thailandese assicura che un annuncio è imminente: «È quasi sicuro al cento per cento».

Non si sa ancora di preciso da dove provverranno i fondi. Secondo la BBC, Thaksin ha detto: «Aspettiamo finché la Thailandia comprerà la squadra prima di specificare nei dettagli i soldi che spenderemo per la squadra thailandese o quello che ci procurerà». Thaksin è diventato un magnate delle telecomunicazioni prima di mettersi in politica, e il suo patrimonio personale è stimato a oltre un miliardo di dollari. Secondo il suo portavoce, il primo ministro vuole investire nel Liverpool perché questa è l'epoca dei marchi e con un marchio di qualità si possono fare molte cose. Oltre ai diritti commerciali sul marchio del Liverpool, al primo ministro interesserebbe anche un'industria calcistica, visto che la Thailandia ha pazza per il pallone. Thaksin ha detto di essere un tifoso del Liverpool, come molti altri nazionali. I cinesi, che si tratta di una mossa per guadagnare popolarità. In Inghilterra cominciano inoltre a sollevarsi preoccupati sulle violazioni dei diritti umani e sui Amnesty International accusa (attora la Thailandia, nonostante l'organizzazione riconosca che il regno abbia fatto miglioramenti significativi nell'ultimo decennio).

Su queste sponde un altro miliardario, l'inglese Steve Morgan, vorrebbe soffocare l'affare a Thaksin ha offerto alla squadra 73 milioni sterline (109 milioni di euro): «Con la mia proposta - ha detto - la proprietà del Liverpool resterebbe ai suoi tifosi. Ma ormai il marchio del calcio inglese fa gola anche ai magnati d'Oltremare».

A PARMA TUTTI CONVINTI DELL'ADDIO AL TECNICO. SE ARRIVERÀ A TORINO COSTRUIRÀ UNA SQUADRA CHE «RAGIONA» IN OGNI SITUAZIONE

Cesare Prandelli è nato a Orzinuovi (Brescia) il 19 agosto 1957
Allena il Parma due stagioni

Prandelli
Marco Ansaldo

Inviato a PARMA

È ancora presto perché Cesare Prandelli parli da allenatore della Juve: il countdown è partito, lui è già sull'ascensore che lo porta a bordo ma rimane il forte sospetto che a Houston tengano ancora uno spiraglio (o un portone?) per far salire sulla navicella un altro astronauta. La Juve tiene in pista anche Deschamps, fatica a liberarsi dal Monaco. Nel caso ci riuscisse, Moggi preferirebbe il francese all'italiano: sarebbe la più atroce e immemorabile delle delusioni. Prandelli non nega che ci sia stato il contatto, non il contratto, e non va oltre. «Preferisco lasciar passare qualche giorno, aspetto la partita da cui dipende la qualificazione del Parma in Champions League. Punto e basta. Il resto è affidato alle indiscrezioni che circolano in città. A Parma sono rassegnati a perderlo».



Questa, comunque, non sarà più la sua squadra e Cesare attende che le promesse siano mantenute e siano messe a posto le tessere del puzzle, comprese quelle dello staff che lo seguirà a Torino.

La Juve di Prandelli? Sarà una squadra che ragiona. Per lui una idea quasi maniacale. Raccontano che il primo discorso ai giocatori insisteva sulla necessità di capire in ogni momento cosa devono fare: «Siete arrivati qui, vuol dire che il carattere per

E' duello a distanza tra Prandelli e Deschamps

La panchina più ambita: il giorno più lungo in attesa del via libera di Moggi

Non è un grande amante del turn-over e nella gestione dello spogliatoio il modello resta Trap. Mercato: Gilardino costa troppo, se gli emiliani non abbassano le pretese si punterà su Corradi

Tacchinardi, Locatelli e Morfeo, nella quarantina di giocatori che sono arrivati a Parma. A ce n'erano altri che ha costruito partendo dalla capacità di stare in campo. Lui è il tipo che cerca soluzioni stravaganti, apprezza i «jolly» (dallo eroe per questo alla fine trovato spazio in Juve che aveva campioni più bravi di me), tuttavia la sposta di ruolo solo in caso di necessità, come adesso per Bonera, che ha messo al centro sebbene lo ritenga esterno destro ideale, visto che ha piedi buoni, e li giocherà al posto di Thuram.

A differenza di Lippi, non si vedranno le giostre tattiche, i tre o quattro cambiamenti di modulo e di posizioni all'interno della stessa partita: Prandelli preferisce lavorare con le sostituzioni, sa dove modificare qualcosa. Quanto ai moduli, non è detto che la Juve giocherà con il 4-2-3-1 che adotta adesso il Parma. Lui ha uno schema preferito, di solito lo sceglie all'inizio della stagione in base agli uomini che ha, anche questo il retaggio della giovanili, dove biso-

gna fare con quello che c'è. Di sicuro la sua difesa prediletta è con quattro uomini, il messaggio cambia a seconda che gli esterni siano gente che spinge oppure che aspetta l'avversario. A centrocampo gli è piaciuta molto la soluzione adottata dal Milan con Pirlo, un playmaker che gioca nella propria metà campo. Bisogna vedere se nella Juve l'uomo con personalità giusta, forse Tacchinardi che però non ha le intuizioni del milanista. Così come, via Trezeguet, non sarà facile adattare l'attacco. Prandelli è stato pignolo con Gilardino. L'attaccante fiorentino rimane la prima scelta, ma costa. L'alternativa che Juve segue è la punta diversa, Corradi più che Vieri, che imporrà una filosofia di gioco differente: Corradi segna poco e aiuta gli altri a farlo, perciò bisogna affiancarlo mezzo punto capaci di andare in gol. È successo a Parma con la partenza di Mutu, un attaccante da 20 reti: Bresciano, Morfeo e Marchionni, insieme, ne hanno fatti altrettanti e Gilardino ha completato l'opera. Ecco perché diven-

ta importante il rendimento di Del Piero e Nedved in zona gol.

Per il Prandelli cercherà di dare alla Juve un'impronta riconoscibile. Adora la squadra con una fisionomia precisa: il Barcellona di Cruyff, il Chelsea di Mourinho, quella con Vialli, l'Arsenal dello scorso anno. Quest'anno ha apprezzato il Chelsea per la qualità del palleggio e per il turnover moderato. Tempo fa, dichiarò che bisognava tornare alle gerarchie definite, una volta: si crea meno confusione e chi gioca non va in crisi quando sbaglia una partita. Se Lippi fece il camaleonte il simbolo della Juve, con Prandelli si cambia. Il suo modello di gestione è il Trap. Nel Parma giurano che non c'è mai un allenatore che sia andato oltre un'alzata di voce. «Gli piace convincere, persuadere - uno dei suoi tratti -». Una volta leggevamo in palinam di una rissa capitata tra un allenatore e un suo giocatore. Vedete, disse Cesare, con me non può capitare: per fare a botte ci vuole il fisico».

MARIO FACCI SOGNIARE!

Un'altra tappa da affrontare.

Vincerai,

con la tua,

la nostra professionalità.

Volerai

con il tuo, il nostro
entusiasmo.

Sarai **primo,**

come siamo i primi Noi.

Così uniti, così forti,

nessuno ci può fermare.

Siamo una grande **squadra,**

la squadra che porta
gli italiani in vacanza.

Siamo

Domina Vacanze.



www.domina.it





36 mesi a tasso 0 che regalo!

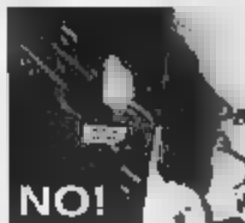
Zero acconto e zero interessi per 36 rate

Vieni nel **centro specializzato per il tuo spazio notte** e scoprirai che gli armadi, le cabine armadio, i letti, i comò, i comodini della nuova Collezione Pleiadi possono essere subito tuoi con zero acconto ■ zero interessi per 36 mesi. Questo sì che è un bel regalo: **0% interessi, 100% qualità (con 12 anni ■ garanzia)**! Ad esempio l'armadio in tamburato (cm 291x62x263,5h) della foto grande è tuo con **soli 64,44 euro al mese** ■ vedrai com'è facile con i nostri progettisti esperti ottimizzare i tuoi spazi ■ dare più valore alla tua zona notte.

Qualità totale e durata nel tempo

Armadio con
anta in truciolare

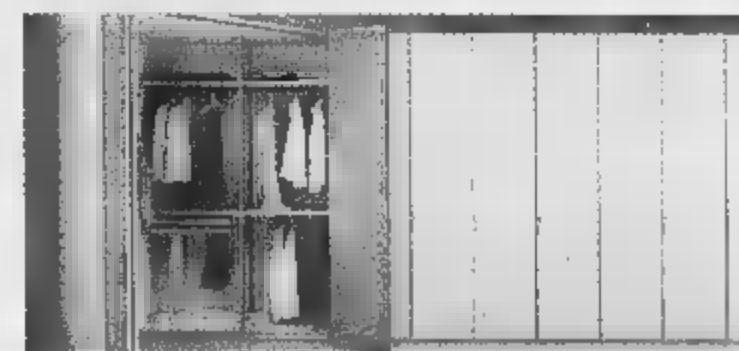
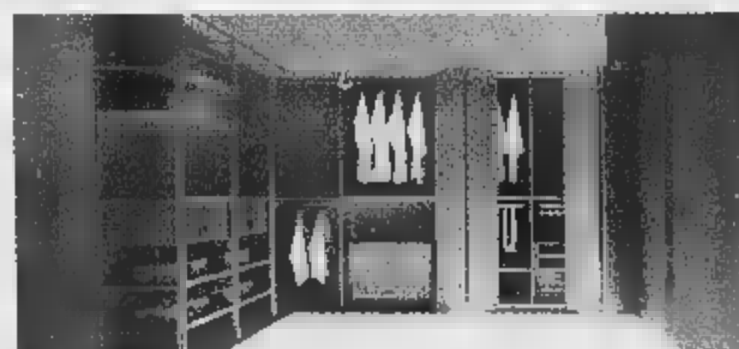
Ecco quel che può succedere
con un armadio con anta
pesante in truciolare pieno.



Armadio ■
Armadi¬te
anta in tamburato

Garanzia di affidabilità nel
tempo delle nostre ante
in tamburato.

GARANZIA 12 ANNI



(*) TAN e TAEG 0% per 36 mesi.

Armadi¬te®

specialisti in qualità

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

ARMADI ■ CABINE ARMADIO ■ ANGOLI SPOGLIATOIO ■ ARMADI AL CENTIMETRO ■ ARMADI ■ MANSARDA ■ ARMADI ANGOLARI ■ ARMADI SPECIALI ■ ■ ■ ■ ■ ARMADI DIVISORI ■ ARMADI A MURO ■ LETTI IN LEGNO ■ LETTI IMBOTTITI ■ LETTI ■ PELLE ■ LETTI SU MISURA ■ CON ■ CONTENITORE ■ COMÒ ■ COMODINI ■ CASSETTIERE ■ TATAMI ■ RETI ■ MATERASSI A MOLLE ■ ■ ■ ORTOPEDICI, IN WATERLILY, ■ LUNGODEGENTI ■ MATERASSI NATURALI, IN LATTICE FUTON ■ GUANCIALI ■ PIUMONI ■ BIANCHERIA NOTTE

LA PRIMA VOLTA NELLE STRADE ITALIANE

L'australiano McGee staccato ■ oltre due minuti
In classifica resiste Popovych, Rebellin scivola ■ 1'19"

■ TERZA TAPPA. Pontremoli-Corno alle Scale, arrivo: 1. Gilberto Simoni (Saeco) km 191 in 5h46'09" media 33,107 (abb. 20°); 2. Cunego a 15" (abb. 12°); 3. Pellizzotti a 16" (abb. 8°); 4. Figueras st; 5. Popovych (Ukr) st; 6. Mazzoleni a 32°; 7. Trampusch (Aut) st; 8. Garzelli a 34°; 9. Cioni st; 10. Noè st; 11. Rebellin a 59°; 12. McGee a 2'21".
CLASSIFICA. 1. Simoni; 2. Cunego a 13°; 3. Popovych a 21°; 4. Pellizzotti a 29°; 5. Trampusch a 41°; 6. Figueras a 45°; 7. Cioni a 52°; 8. Gontchar a 58°; 9. Garzelli a 1'05"; 10. Mazzoleni a 1'06"; 11. Noè a 1'07"; 12. Rebellin a 1'19".
OGGI. Quarta tappa, Porretta Terme-Civitella in Val di Chiana, km 184. Dopo il festival degli scalatori tornano in scena i velocisti. Due Gran Premi della Montagne di terza categoria ■ fanno paura alle squadre che vogliono portare Petacchi, Cipollini o McEwen al secondo sprint del Giro.



Pellizzotti (3°) e Cunego (2°) hanno preceduto Figueras



SULLA SALITA DI CORNO ALLE SCALE IL CAPITANO DELLA SAECO VINCE LA TAPPA STACCANDO TUTTI GLI AVVERSARI PIU' FORTI

Simoni maglia rosa, il Giro ha già il suo re

«L'unico vero rivale resta Cunego»

Giorgio Viberti

inviato a CORNO ALLE SCALE

Vicino al traguardo della terza tappa a Corno alle Scale, a quasi 2 mila metri di quota sull'Appennino bolognese, c'erano due linguaggi di neve. Sono la Tomba 1 e la Tomba 2, le piste di sci dedicate al grande Albertone che qui dipinse i primi slalom e crebbe sportivamente fino a conquistare tre ori olimpici, due titoli mondiali e una coppa del mondo con 50 successi. Ieri quei due lampi bianchi tra i pini e le pietraie hanno illuminato le imprese di altrettanti corridori della Saeco, sponsor ormai storico nel ciclismo che non ha sede proprio qui vicino, a Gaggio Montano. La vittoria per distacco è andata a Gilberto Simoni, il capitano della formazione ■ fuoco, diventato anche la ■ maglia rosa ■ Giro. Secondo, staccato di 15", è giunto al traguardo il suo giovane gregario ■ Damiano Cunego, ■ di bottega che ha regolato gli inseguitori dopo aver inferto la stoccata decisiva sull'ultima salita verso la conclusione a Corno alle Scale. Il vecchio ■ il bambino si presero ■ cantava Francesco Guccini, amante delle montagne bolognesi. Simoni e Cunego, che già sembravano due galli nello stesso pollaio, ieri hanno dato infatti ■ uno schiaffo doppio a tutti i possibili rivali, fra i quali ■ è salvato l'ucraino Popovych (5° a 16" dal vincitore), ha mostrato ■ po' la corda Garzelli (8° a 34"), si ■ arreso Rebellin (17° a 59"), mentre ■ spuntati un po' a sorpresa (lieta Pellizzotti e Figueras (rispettivamente 3° e 4°) ■ il ■ distacco di Popovych.

Il primo arrivo ■ salita ■ questo Giro, arditamente programmato già alla terza tappa, doveva rappresentare il guanto di sfida di Garzelli ■ Rebellin alla corazzata Saeco: si ■ trasformato nell'apoteosi del favorito. Tutto si ■ risolto nell'ultima ascesa ■ le pendici ■ Tomba, ■ trentina ■ km ■ pendenze anche del 14 per ■ nel tratto conclusivo ■ lungo i quali la Saeco si è messa in testa a tirare con 6-7 corridori, sfilacciando via via il plotone. In quel momento della corsa in fuga c'era ■ il coraggio ■ ■ Mazzoleni, partito al 38° km e raggiunto infine dopo 138 km (1) di avventura solita-

LA DECISIONE TUTTO SULLE GRANDI MONTAGNE

Garzelli sicuro: non è finita qui

■ CORNO ALLE SCALE. «Eravamo d'accordo, per questo sono partito nel finale». Damiano Cunego, stremato dopo il 2° posto alle spalle di Simoni, sente quasi il bisogno di giustificare il suo ■ di fuga a ■ km dal traguardo. Il gregario non vuole passare per ribelle agli occhi del suo capitano e di ■ Saeco. «Dovevo aprire la strada ■ Gilberto e allora ■ ho provato. Questa pareva essere la tappa ■ Garzelli, invece abbiamo conquistato ■ una doppietta. Meglio non poteva andare. Gilberto ha fatto un'impresa, sono molto contento per lui. E per me credo che questo risultato sia ■ conferma ad alti livelli. Il ciclismo ha bisogno anche di giovani corridori». Garzelli, ■ grande sconfitto, assorbe bene la botta: «Tutto sommato sono ■ contento. Ho pedalato con il mio passo, ■ strappl. Questa si ■ dimostrata una salita più adatta a Simoni che a ■. Tutti hanno faticato e alla fine ■ il Giro ■ ancora moltissimo. ■ sembrava fuori forma e invece è già padrone della corsa... ■ dall'inizio ■ di non credere alla ■ preparazione ■ Gilberto. Sapevo che non andava piano, come voleva far credere qualcuno. Comunque sono tranquillo. Certo, la Saeco si sta dimostrando la squadra più forte, ma adesso sarà ■ a controllare la corsa e potrebbe spendere troppe energie preziose. Il Giro ■ deciderà soltanto nell'ultima settimana, quando arriveranno le grandi montagne». [g. vib.]

«Il mio compagno ci ha provato ma è partito un po' presto. Popovych mi ha tratto in inganno, se avessi aspettato anziché inseguirlo forse avrei guadagnato ■ più»

ria. A riportargli addosso il gruppetto dei big ■ il fratello ■, compagno di squadra ■ Simoni e impietoso nello sforzo fraterno per lanciare gli uomini Saeco. Che infatti, a 3 km dalla meta, hanno dato fuoco alle polveri: scatto bruciante - forse troppo - ■ Cunego, che viene subito inseguito da Popovych e finisce per imbattersi quando l'arrampicata arriva al 14%, tanto da scatenare la reazione di Simoni. ■ è cominciata ■ cavalcata del capitano solitario, che ha messo la freccia quando ■ arrivato su Cunego e se n'è andato a conquistare la vetta, il successo e la maglia rosa. Cunego, raggiunto da Figueras, Pellizzotti e Popovych, ha regolato gli avversari per il posto d'onore, quindi sono arrivati sgranati tutti gli

altri, ■ il povero Renzo Mazzoleni 159° a quasi 20°.

«Avevo detto a Cunego di provarci, se ne ■ avuto la forza - si è affrettato a precisare Simoni dopo la sua ■ investitura rosa -. E così ha fatto, anche ■ forse è partito troppo presto. Dapprima non ho saputo come reagire, poi ho visto che Popovych lo stava inseguendo e allora sono partito io. Magari se ■ aspettato ancora ■ po' avrei potuto guadagnare ■ che di più, ma va bene così».

Dominio dunque della Saeco, che ora dovrà controllare le corse: non c'è il timore di logorarsi? «In verità ■ la maglia rosa non pesa per niente, anzi. Mi dà ancora più energie. Sinceramente non ■ aspettavo ■ andare già così bene. Temevo Garzelli, Popovych, Rebellin e ■ adesso tocca guardarmi dai miei compagni Cunego e Mazzoleni ■ ha riso ■ gusto, segno di grande tranquillità. ■ fondo, però, Cunego al momento ■ davvero l'unica concreta alternativa al nuovo leader per la vittoria finale. «Ripeto: di Damiano mi fido. Devo anche ringraziarlo perché di recente mi ha tolto tante castagne dal fuoco, liberandomi da pressioni e responsabilità. Magari l'avessi avuta io, alla sua età, una squadra così forte, con un capitano da aiutare. In fondo lo invidio. E' giovane, ■ giorno gli insegnerò ■ fare per ■ Giro. Ma quel ■ pare ancora lontano».



Gilberto Simoni, vincitore dell'edizione scorsa, ha dato la prima scossa al Giro: «La mia squadra ha svolto un lavoro eccezionale»

LA SUSPENSE E' DURATA POCO, TORNIAMO A SPERARE NELLE VOLATE PETACCHI-CIPOLLINI

Svelato l'«assassino» il rischio è la noia

Gianni Romeo

CORNO ALLE SCALE

Il Giro è già finito nel giorno in cui avrebbe dovuto cominciare? Gilberto Simoni, sulle ■ agne bolognesi che ispirano Alberto Tomba, ha guadagnato pochi secondi sui rivali. Bruciato, se pensiamo che quasi tremila chilometri separano ancora i corridori dal traguardo finale di Milano. Ma sono briciole che pesano come cemento e per gli sconfitti di ieri diventano ■ da portare nello

Simoni vincitore era un film già visto, per dargli ■ po' di thrilling ci ■ aggrappati alla speranza che Cunego diventasse un nemico in casa, ■ il gregario che studia da campione ieri ha fatto il bravo soldati-

Una stoccata ■ fioretto buona per propiziare l'attacco di Simoni, poi si è messo in riga con gli inseguitori senza far danni. Anzi, ha tolto agli altri anche l'abbuono, arponendo con il suo scatto graffiante la seconda piazza. Ora, con Simoni in ■ a gerarchie ripristinate in casa Saeco, è chiaro che a Cunego metteranno le catene, salvo cedimenti oggi imprevedibili del capitano.

Pensavamo che Garzelli avesse trovato in aprile una forma migliore di Simoni, almeno ■ lasciavano intendere i risultati, ma il responso di ieri ■ un percorso che si addiceva alle caratteristiche del varesino è molto chiaro. ■ Garzelli ■ tiene la ruota ■ sul Corno alle Scale potrà recuperare sul Gavia? Ritenevamo Davi-

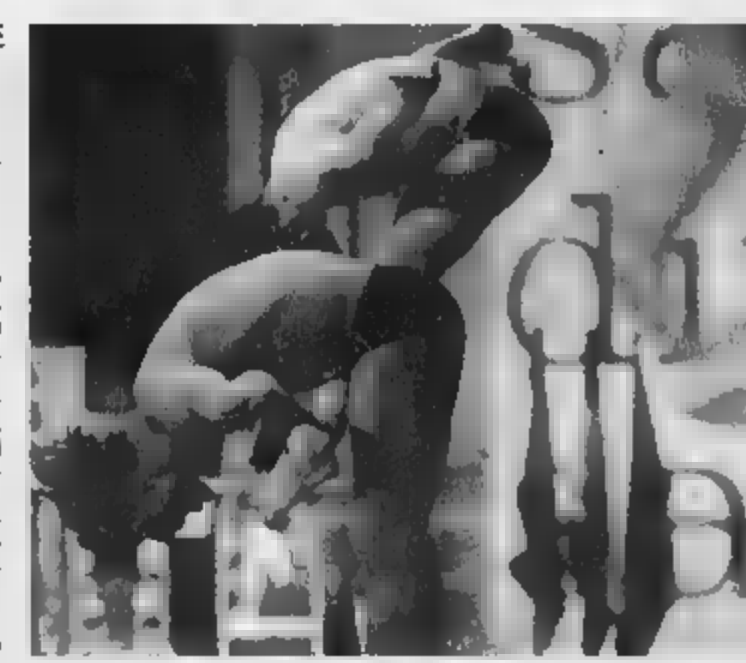


Stefano Garzelli, stremato, all'arrivo di Corno alle Scale

sulle strade come da tempo non si vedeva, sia destinato a consumarsi ■ una placida ■ ravvivata soltanto dalle volate ■ Petacchi (e, speriamo, Cipollini).

In definitiva soltanto l'ucraino Popovych ieri è stato all'altezza del compito. Ha dimostrato che è un duro, ha coraggio da vendere, ■ avrà timore ad attaccare. Però sulla bilancia va messo il fatto che dovrà fare i conti anche con ■ squadrone ■ la Saeco. Ieri i ■ hanno dominato la corsa, e non soltanto perché la strada da percorrere sfiorava le finestre dell'azienda. Fra i rivali della banda Simoni è saltato fuori a sorpresa Franco Pellizzotti. Volevano riservarlo per il Tour, è stato iscritto al Giro in extremis. Forse non tutto è scontato.

de Rebellin, l'uomo della magia settimanale al Nord Europa, una mina vagante. Avrebbe potuto conquistare il primato in questa fase, esaltarsi lungo la strada, rendere ■ vita dura al favorito. Invece è sfiorito prima del tempo. Non vogliamo dire che il Giro, partito ■ presupposti bellissimi ■ festeggiato



Nicola e Tommaso Marconi: i fratelli romani hanno vinto l'oro nel trampolino sincro

EUROPEI ■ NUOTO: BRONZO ANCHE NELLA PIATTAFORMA SINCRONIZZATA FEMMINILE

Tuffo d'oro per i fratelli Marconi

Ora si spera nei Boggiatto, in Rosolino e nella baby Pellegrini

Italiani più forti del freddo: la bassa temperatura nella gelida Madrid non ferma gli azzurri che ieri agli Europei ■ arricchiscono ■ bottino di un'altra medaglia d'oro. La quarta, il successo è di Nicola e Tommaso Marconi che conquistano il titolo continentale nella gara ■ tuffi sincro dal trampolino ■ tre metri (322,5 il punteggio). Medaglia d'argento per i russi Sergey Anikin e Vasily Lisovsky (321,90); bronzo per gli ucraini Dmytro Lysenko e Yuriy Shlyakhov (321,24). ■ vittoria dei fratelli romani arriva dopo il titolo di Tania Cagnotto, prima italiana a vincere dalla piattaforma dei 10 metri: la bolzanina si qualifica anche per la finale del trampolino 3 metri, in programma oggi. Ieri è arrivata anche il bronzo nella piattaforma ■ metri sincronizzata ■ Brenda Spaziani e Valentina Marocchi: con 294,06 punti le azzurre si sono piazzate alle spalle della tedesca Annett Gammo e della Sub-

schinski (oro, 303,72) e della spagnola Dolores ■ de Ibarra e Leire Santos, (argento 294,60).

L'Italia del nuoto sogna, sempre oggi, il podio nei 200 misti uomini con Alessio Boggiatto e Massimiliano Rosolino. Il torinese ieri, vincente della propria semifinale con 2'01"13, si qualifica con il primo tempo per la finale ottenendo anche il pass olimpico per Atene (il limite è fissato a 2'01"50). Nella stessa gara Massimiliano Rosolino, già qualificato per Atene, ferma il cronometro a 2'02"75 ottenendo l'ingresso ■ finale col sesto tempo: «Non mi preoccupa - ha detto - perché sono ancora molto carico di lavoro. Gli Europei sono un po' un evento di famiglia per la famiglia Boggiatto, soddisfatta non solo per il tempo di Alessio, ma anche per la prova di Chiara che, vincendo la propria semifinale dei 100 rana in 1'09"99, entra in finale con il terzo tempo.

Tra le speranze azzurre, in evidenza Filippo Magnini, la docommitava che, nella semifinale dei 100

stile libero, ottiene il miglior tempo ■ qualificazione (49"19) con una seconda parte di g ■ efficace ■ veloce. L'italiano batte anche il fenomeno olandese Van den Hoogenband, facendo ■ le prove generali per lo spettacolo della finale di oggi dove sogna una sorpresa. ■ anche l'altro azzurro Christian Galenda, quinto in 49"95.

Cresce l'attesa per Federica Pellegrini, ■ anni, speranza italiana che nei 100 si ritocca il tempo delle batterie del mattino di qualche decimo di secondo e chiude in 55"35, prestazione che le è valsa la vittoria nella sua semifinale e quindi la qualificazione alla finale. Perfezionista, la Pellegrini non è però soddisfatta: «Avrei potuto fare meglio», commenta. Il miglior tempo ■ della francese Metella (54"57, primato nazionale).

Nei 100 rana, settimo Paolo Bosini. L'oro ■ dell'ucraino Oleg Lisogor (1'01"13). Sorpresa, invece, nei 50 farfalla, dove è rimasto fuori dai primi ■ il finlandese Hard Jens,

oro che spera di bissare nei 400 misti, dove sarà l'avversario più temibile per Alessio Boggiatto. Settimanale ■ staffetta 4x200 al donne vinta dalla squadra di casa: le spagnole hanno mandato il pubblico in visibilib dominando ■ il tempo 8'03"41.

SPORT FLASH

■ ■ ■ 21, ITALIA-POLONIA 3-1. In un test amichevole disputato ieri a Lanciano, l'Under 21 azzurra (per ■ prossimo biennio) ha battuto la Polonia 3-1. I gol: 6° Rosina, 44° Bianchi, 27° ■ Kwiek, 37° Rosina.

■ ■ ■ TORINO, INFORTUNIO PER MANFREDI. Giornata ■ attesa sul fronte societario. L'unica cosa sicura ■ che Basarin dovrebbe tornare a Torino per fine settimana, ma è da escludere la ■ presenza allo stadio con il Piacenza. Prende corpo l'ipotesi di una cordata lombarda trainata dall'ex sponsor del Torino Beretta ■ dall'ex presidente dell'Inter Pellegrini. Sul fronte squadra l'unica novità è l'fortunio muscolare di Mandelli in dubbio per sabato, al suo posto Galante.

■ ■ ■ LE SQUALIFICHE IN A: FERMATI 14 GIOCATORI. Quattordici i giocatori squalificati per una giornata dal giudice sportivo in A: Blasi (Parma), Mayer e Domizzi (Modena), Bolano (Lecce), Codrea ■ Obodo (Perugia), Cufri e Ventola (Siena), Helguera e Somme (Ancona), S. Inzaghi (Lazio), Nervo (Bologna), Sala (Chievo), Vieri (Inter).

■ ■ ■ VOLLEY, ■ GARA 3 ■ ■ ■ Stasera ■ Treviso (ore 20,45) è in programma la terza sfida della finale scudetto di volley maschile tra Sisley e Coprasstel Piacenza (situazione 2-0). In caso di vittoria, i veneti si laureerebbero campioni d'Italia.

■ ■ ■ TENNIS, A ROMA BENE LE ■ ■ ■ Risultati del torneo Wta al Foro Italico: Pennetta-Granville (Usa) 6-0, 6-3; Camerin-Dokic (Sg) 7-5, 7-5; S. Williams (Usa)-Sanchez-Lorenzo (Spa) 7-5, 6-3; Schnyder (Svi)-Barna (Ger) 6-4, 6-1; Vento-Kabaja (Ven)-Koukalova (Cec) 6-7, 6-2, 6-4; Sharapova (Rus)-Dementieva (Rus) 6-1, 6-4.

■ ■ ■ PALLANUOTO, POSILIPPO VINCE ■ ■ ■ Nella quarta sfida di finale scudetto il Posillipo ha sconfitto 10-6 la Pro Recco e ha pareggiato la serie sul 2-2. La decisiva gara-5 venerdì in Liguria.

■ ■ ■ TRU 14-16-1. Dalmazio ha vinto la corsa Tris disputata ieri a Napoli (trotto). Combinazione: 14-16-1. Quota: 2.062,71 euro.

ANDREA PARISI COSTRUZIONI

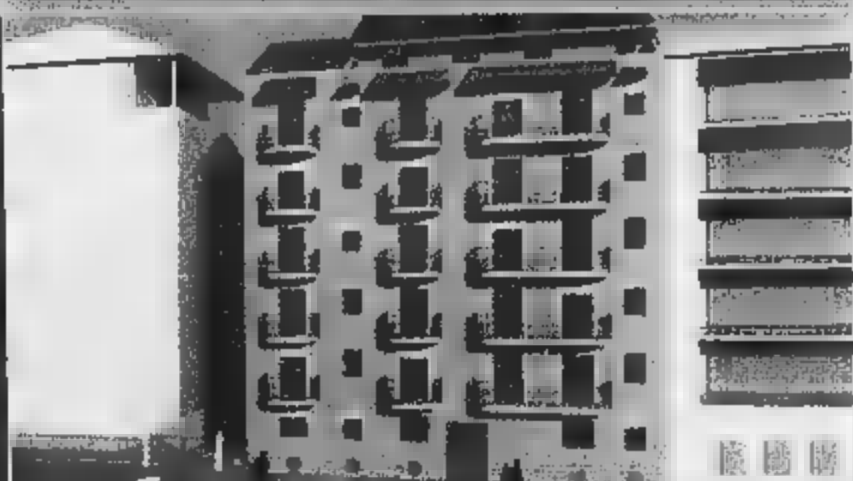
PROPONE IN VENDITA



PALAZZO CASANOVA

Via Kerbarker n.6

TORINO



In nuovo edificio residenziale appartamenti prestigiosi composti da soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, box al piano interrato. Interni personalizzabili, finiture signorili.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

RESIDENZA S. ANDREA

Via Cavagnolo n.10

TORINO



Vendesi in edifici residenziali di nuova costruzione appartamenti di varie metrature in pronta consegna. Ufficio vendite in cantiere Via Cavagnolo 10 tutti i giorni dalle 9.00 alle 17.30.

Per informazioni

cell 335 1344000 tel. 011.6694712
dalle 15.00 alle 19.00

**OTTIMO
PREZZO**

COMPLESSO RESIDENZIALE DIAZ

Nichelino (TO) Via Diaz ang. Via Bengasi

NICHELINO



Ultimi appartamenti signorili di nuova costruzione varie metrature in pronta consegna.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

RESIDENZA LA TORRE

Nichelino (TO) Via Bengasi n.42

NICHELINO



Ultima prestigiosa villa su 4 livelli, libera su 3 lati composta da soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, mansarda, box doppio, giardino privato.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

RESIDENZA MEDITERRANEO

Moncalieri (TO) Via Pascoli ang. St. Stupinigi

MONCALIERI



Si prenotano appartamenti di varie metrature.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

VILLAGGIO ROMA

Candiolo (TO) Via Roma n. 27

CANDIOL



In zona tranquilla, immersa nel verde, vendesi ultime villette a schiera libere su due lati, rifiniture pregio, pronta consegna.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

Ufficio Vendite Via Torino 41 - 10019 Nichelino TO - tel. 011 6060924 fax 011 6694712

SPAZIO AFFARI

TORINO CITTA'

VIA DEI SANCTI panoramico soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno camera posto auto. Ristrutturato. € 154.000,00. Gabetti 011.335.8703.

VIA MONGINEVRO (pressi corso Racconigi) in elegante casa d'epoca, ingresso 2 camere cucina bagno. Ristrutturato. Gabetti Sanpaoletti 011.433.0766.

VELA impresa prenoia prestigioso ufficio in nuovo edificio in costruzione. Tel. 011.586.9411 - 2859.

TORINO PROVINCIA

A. L'IMPRESA ROSAZZA vende a Rosta prestigiosa villa monofamiliare ad appartamenti in villa. Finiture di altissimo livello. Vista in loco su appuntamento. Tel. 011.566.8311 - www.rosazza.it

ALMESE RISERVA casa recente soleggiata panoramica centrale, ottima con giardino comodo ai servizi. AP 011.835.1320.

CANAVESE
A pochi chilometri da Ivrea, in parco secolare di 30.000 mq, splendida villa di 800 mq, 1600 mq di dipendenza, casa custodi, piscina. Trattativa riservata. Luciana Vola 011.816.8079.

CARIGNANO centro paese in elegante villa d'epoca, signorili alloggi mq 105 e mq 80, giardino esclusivo e condominiale. Posti auto. Investire 011.518.4366.

CASALE VICA Tagliamento, ristrutturato, 2 camere, tinello, cucina, bagno, balcone vincolato. Affare AP 011.933.

CASALE VICA casa unifamiliare indipendente con 200 mq giardino e frutteto. Ottimo prezzo. LBA 011.998.2041.

COLLENO via di Vittorio, piano mq, ingresso sala, 3 camere, cucina, 2 bagni cantina box € 220.000,00. Gabetti 011.405.3670.

PRECOLLINA villa in stile palladiano composta di due unità distinte di mq 200 / 250, ampio garage, giardino mq 1500, ottima esposizione a panorama. Tel. 011.480.135.

RUGLIASCIO ingresso living su soggiorno cucina 2 camere doppi servizi balconi cantina box 2 posti auto. Gabetti 011.405.3670.

PRECOLLINA

Moncalieri Impresa prenoia appartamenti prestigiosi mq 100 / 120. Entrata con giardino privo. In villa settecentesca con piccolo parco. Telefono ufficio 011.981.1827.

RIVOLI Casale Vica al servizio ingresso soggiorno 2 camere cucinotto bilico cantina. Doppia esposizione. Gabetti 011.656.6022.

RIVOLI collinare piedi del castello villa in costruzione mq 290 vista panoramica. Ubbie 338.502.2461 - 011.568.0303.

LIQUORIA

A. LOANO 700 metri mare in complesso residenziale di piccole palazzine prenotate direttamente da impresa triquadri locali con grandi terrazzi e giardino, doppi servizi, vista mare, bolle, cantine, ascensori. A richiesta mutui e fiduciarie. marinaverde.com

ALBENGA 5 minuti mare luminoso quadrilatero ristrutturato con doppi servizi grande terrazzo € 184.000,00. Gabetti 0182.971.429.

ANDORA Pinare, splendida villa, posizione ineguagliabile, fronte tutto mare, terrazzi panoramici, divisibile due appartamenti, occasione irripetibile. Tel. 349.767.9634.

DIANO MARINA bilocali in costruzione vista mare, 200 mq, spiaggia, giardino, posto auto. Tel. 0153.496.991 - 347.462.4247.

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotare alloggi con ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel. 019.677.889 - 339.189.5414 - 335.593.6762.

LOANO Ville singole in costruzione, ottima posizione centrale, vista mare, con giardino privato. Tel. 018.677.699 - 339.189.5414 - 335.593.6762.

COSTA AZZURRA

A. AREA 0182.555.827 Nizza zona universitaria, nuovi appartamenti antiche, resto coperto ottimo esecutore. Ressa garantita.

APPARE Costa Azzurra, tra Nizza e Cannes a pochi metri dal mare, lussuoso trilocale nuovo quasi ultimato. 2 parcheggi esclusivi. € 231.500,00. Piscina, parco. Raddoppiata ottenibile 7%. Italgest 848.642.842.

CASA 0182.555.827 Juan Les Pins vicinissimo mare, nuovi splendidi appartamenti, terrazzi vivibili € 118.000,00.

0182.555.827 Nizza vicino mare, nuova costruzione, ultima disponibilità di bilocali. Perfinito € 125.000,00.

porto, all'alba bilocale 48 mq ottimo stato € 112.000,00. Federico 093.903.693.168.

NIZZA appartamenti nuovi, arredati da € 66.133.001. Parigti solo € 25.133.001 più € 247.000 autoconoscenza con affido garantito dal costruttore. Italgest 848.642.842.

ROQUEBRUNE Cap novità! Lancio nuovo cantiere: lussuosi appartamenti, terrazza, vista mare, piscina. Prezzo lancio sulle prime prenotazioni bilocali da € 108.000,00! Italgest 848.642.842.

MURGHADA Mar Rosso, ultimi appartamenti propri, bilocale € 28.000,00. Area Casa 0182.555.827.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CROCIETTA in signorile palazzo moderno, elegante ufficio mq 380 anche divisibile. Piano terreno, ingresso indipendente più piano seminterrato mq 315 anche magazzino e magazzino. 011.518.4366.

GRUGLIASCIO pressi corso Adamello capannone industriale costruzione mq 6300 volendo irrazionabile. Barlocchio 011.561.9530.

LEINI centrale vendesi locale commerciale di mq 1.300 locata. Ottimo come magazzino. LBA 011.998.2041.

ristrutturato largo Brescia cato indipendente ampio accesso cantina 245 mq luminosissimo, adatto ufficio/polo € 100.000,00 contanti più mutuo. Tel. 011.622.432.

ASSIUMO accoglienti alloggi arredati mq. 110 / 120 / 130 camera casa comoda e bella. Pubblio Immobili 011.751.026.

ALLOGGIO ben tenuto, di camera, tinello, cucinotto, bagno, balconi affittati € 300,00. Anelli 011.335.2509.

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI (corso Stati Uniti) in elegante palazzo mq 180 perfettamente ristrutturato, adatti abitazione/studio. Luciana Vola 011.816.8079.

RE corso Stati Uniti, splendida vista, lussuoso appartamento arredato mq 300. Bn. Luciana Vola 011.816.8079.

CROCIETTA corso Re in casa signorile mq 140, salotto, 2 camere, cucina, doppi servizi. Bn. Luciana Vola 011.816.8079.

TORINO centro in prestigioso appartamento uso abitazione/ufficio di varie metrature. Barlocchio 011.561.9530.

VIA spaziale camera, tinello, servizi, e mezzo ufficio transitorio, mq. 305.024.1988.

BALDI corso Valdocco affittasi alloggi in casa d'epoca 100 / 180 mq area referenziali. Telefonare martedì.

IO PROVINCIA

BIDIANA km.10 Pineroio affittasi in villa alloggio di ingresso, salotto, cucina, camera, bagno, terrazzo, giardino privato, riscaldamento autonomo, mq. 70 circa. Tel. 011.518.4366.

UFFICI CAPANNONI

A.A. ROBASSOMERO ottima posizione capannone mq 900, uffici mq 200, tutto a norma. affittasi. Postiglione 011.504.040.

Collezione avvincente tangenziale affittasi locale mq 1200 uffici conto € 2.400. 011.598.810.

APRITATI seminterrato mq con ufficio, garage, magazzino. Tel. 011.598.810.

APRITATI / VENDESI a Casale, S. da Stale 24, 650 mq, antica casa signorile. Anche separatamente. telefonare 1733.

Capannone industriale 1.500 mq, cortile coperto 500 mq, uffici riscaldamento, impianto elettrico. € 3000,00. Tel. 011.505.1320.

CENTRALESSIMI via Cavour in prestigioso palazzo d'epoca locali commerciali/uffici di rappresentanza mq 260 - 330. na 011.518.4366.

CORSO VIGEVANO affittasi locali ogni uso mq 350 - 500 - 800 1o piano monolocale. Tel. 011.598.810.

CROCIETTA via Casale adatto studio/ufficio, ingresso 4 camere, servizio. Luciana Vola 011.816.8079.

PRECOLLINA pressi piazza Zara, palazzina uffici indipendente mq 800 su 3 piani più interrato mq 270. Investire 011.518.4366.

UFFICI arredati, stabile, con connessione banda larga, segreteria, sala riunioni, parcheggio. www.kastorino.it - tel. 011.315.7111.

VIA GARIBOLDI affittasi ufficio 120 mq in casa d'epoca, 3 vani. Tel. 011.500.384 martedì.

VIA PO affitti laboratorio, negozio, interno cortile, con magazzino, seminterrato, mq. 80. Tel. 011.534.561.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

asciutto piano strada ingresso cantina massimo a 2 Km da piazza Massaua, affitto mensile non più di € 1.000,00. telefonare Sig. Virgini 011.713.320.

ACQUISTA autovettura max valutazione con tutti i servizi. Via Sant'Obispo 32 Torino (zona Moia). Tel. 011.517.7242.

ARAGONAUTO acquisto auto lussuosa da contanti volente. permute con corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.698.4714.

AUTOTORTONA acquisto vettura a fuoristrada ogni tipo max serie. Corso Torino 11. Tel. 011.517.1643 - 011.509.894.

PORSCHE Carrera 2 cabrio full optional 20.000 km, grigio piombo, unico proprietario. Tel. 011.500.384 martedì.

ALBERGHI PIRELLI RENDINCIS

A. LIMONE Piemonte - Hotel 3 Aste, piscina, qualità/prezzo eccellente. Tel. 011.782.6175 - www.hotel3aste.it.

AL Hotel Europa 20 metri mare. Visite promozionali. www.hotel-europa-riens.com - tel. 0163.406.

ALEX avvocato 55enne celibe, posizionato amiche viaggi ottimo golfista incontrerebbe ragazza max cortesia desiderosa creare famiglia scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

CARLUOTA 40enne la conoscerai non potrai più dimenticarla perché è una donna speciale, divorziata, elegante, dolcissima cerca l'uomo giusto. Scopo matrimonio. L'altra Mela 011.518.0019.

34enne nubile castana esile vivace cerca uomo per rapporto serio concreto che sappia proteggerla scopo matrimonio. Monti 011.538.4771.

figli dolcissima frequenterebbe eventuale scopo matrimonio brillante simpatico romantico. Eurostudio 011.563.1240.

GUIDO 41anni dinamico affettuoso con un'ispirazione propria incontrerebbe donna semplice solara. Scopo matrimonio. L'altra Mela 011.518.0019.

LUDOVICO 48enne viso dolce grandi chiardi biondi, vuole una donna dinamica scopre matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MARINA 29enne infermiera nubile, alla sbarazzina estroverosa ultima famiglia incontrerebbe uomo anche maturo amante natura sport scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

31enne istrionico ruolo frequenterebbe più requisiti scopo matrimonio. dia 011.563.1233.

TATIANA nubile, bella Vorrei vivere una romantica donna con una donna passionale? Allora chiama subito! Scopo matrimonio. L'altra Mela 011.518.0019.

ACQUISTA M.C. 011.334.932 acquisto oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

ORFICERIA GEMMA 011.650.2212 acquisto: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madame Cristina 42.

Riparazione d'emergenza? Passate in edicola.



In edicola 10 maggio
set attrezzi
25 pezzi
a soli € 5,90
più spese di spedizione

Con La Stampa gli accessori per viaggiare in tutta tranquillità.

La Stampa e la casa Unifit vi offre il proprio accessorio di prima mano del codice standard, in proporzioni che vi offrono per essere sicuri e fidarsi della casa Unifit. La casa Unifit e la casa Unifit.



LA STAMPA

Per la pubblicità su:

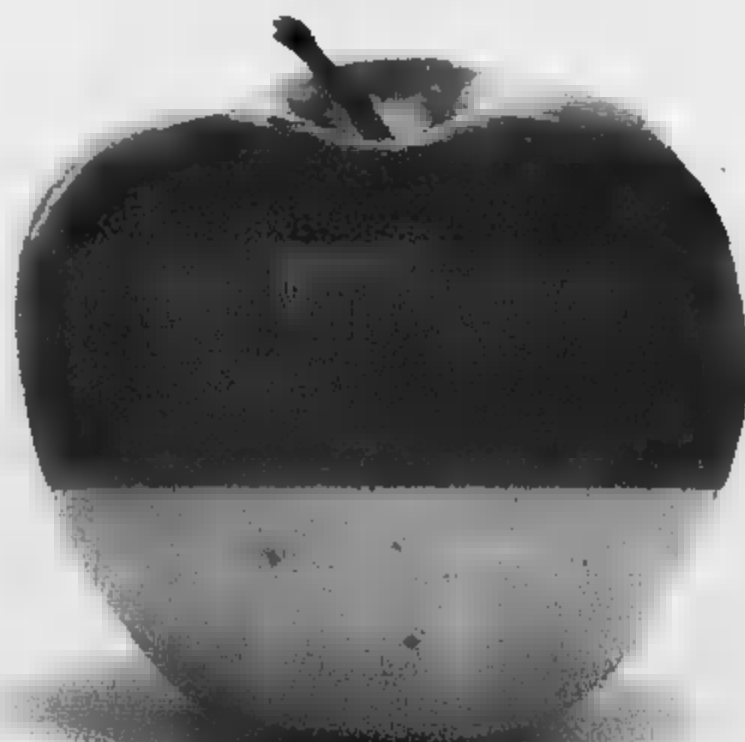
LA STAMPA

PK publikompass

Via Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Silmasistem

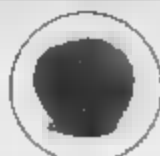
Il frutto della tecnologia Centrometal per il risanamento



www.aggonweb.it



Sistemi di copertura



Sistemi di Solai Strutturali



Sistemi di Facciate Ventilato

Un vero peccato... non approfittarne

Con Silmasistem by CentroMetal puoi intervenire sul tuo edificio civile, industriale od agricolo risanando sia la copertura, sia la facciata o il solaio con sistemi metallici completi, integrati e all'avanguardia.

Il sistema di risanamento delle vecchie pareti di tamponamento può essere realizzato attraverso l'utilizzo dei rivestimenti di facciata in alluminio Silmasistem.

I vantaggi

- Valorizzazione economica ed estetica dell'edificio
- Miglioramento dell'isolamento con la tecnica della ventilazione
- Modernizzazione e rilancio dell'immagine aziendale
- Una gamma di accessori completa e di pressopieggi a disegno
- Staff tecnico a disposizione del cliente/progettista
- Materiali innovativi ed ecologici
- Nessuna manutenzione



Per ricevere i nostri manuali tecnici collegati e registrati al sito:

www.centrometal.com

CENTROMETAL garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei comunicati alle disposizioni di legge 675/96.

CENTROMETAL

12030 Marene (CN) - Via Marconi 98/2

Tel. 0172.782782 - Fax 0172.742637

www.centrometal.com - info@centrometal.com

Nuova Opel Corsa. Di rovente c'è solo la tua passione.



Opel. Idee brillanti. Auto migliori.



È un'offerta che scotta.

Opel Corsa è il nuovo vettore di nuovi garanzie MaxCare, che include la garanzia di 3 anni o 60.000 km, l'assistenza stradale 24 ore su 24 e del servizio di riparazione rapida. Inoltre, la nuova Opel Corsa è equipaggiata di serie con ABS, airbag e climatizzatore. Il prezzo di listino è di € 7.950* con ABS e doppio airbag. In più, finanziamento da 99 euro al mese*.

Opel Corsa da € 7.950* con ABS e doppio airbag.

In più, finanziamento da 99 euro al mese*.

701107

Vedelago

CARMAGNOLA
40 - Tel. 011/9723113
PINEROLO
San Secondo (To) - Tel. 011/502480

FASANO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via Padana Inf. 18 - Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
S.L. 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO
Cao Regina Margherita 67 - Tel. 011/9952299

ifas
Dal 1951, auto e servizi

GARDA
auto

CHIANOCCHIO
Pia Bernette 62 - Tel. 0122/49045
AVIGLIANA
Cao Torino 58 - Tel. 011/9367168

SVIRGA

CIRIÉ
Via Torino 123 - Tel. 011/9222147

IFECAR

IVREA
BUROLO D'IVREA (To) - Tel. 011/9537811

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
Cao 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
Cao Allamano 151 - Tel. 011/9537811

Via Nizza 183 - Tel. 011/6961755
Cao Sirocco 33 - Tel. 011/252531
Pia Derna 229 - Tel. 011/2422354
(negli altri Centri Opel)

ifas
Dal 1951, auto e servizi

www.genca.it

**LA CENA?
SCONTATA!**

10% DI SCONTO NEI RISTORANTI
STESSO GIORNO VAI DA PATHÉ!

8
Galleria
L'UNIVERSITÀ

LA STAMPA

PAGINA 35 MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2004

TORINO

CRONACA

MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 1, 252/205

**IL FILM?
ANCHE!**

PATHÉ A 6 EURO
SE NELLO STESSO GIORNO MANGI DA NOI.

8
Galleria
L'UNIVERSITÀ

Il Comune ha deciso di rimettere all'onore del mondo lo scalone di Palazzo civico. Bene. Anche se non possiamo dimenticare che i lavori furono annunciati come imminenti e indispensabili da Valerio Zanone, 1990.

L'indagine trimestrale dell'Unione Industriale annuncia segnali di ripresa. Ma sono molto più timidi di quanto si sperasse un anno fa. Non illudiamoci, ci sarà da soffrire ancora prima di tornare a sorridere.

Trent'anni fa gli italiani bocciarono il referendum che avrebbe abrogato la legge sul divorzio. Per ricordare l'avvenimento i radicali organizzano solo per oggi in corso Stati

Unità 23 (dalle 10 alle 19) una mostra che ripercorre la lunga battaglia, durata otto anni, per l'introduzione della legge prima e la sua salvaguardia poi.

il tempo

Condizione di tempo in parte soleggiato sul Piemonte con annuvolamenti pomeridiani ed isolate precipitazioni in aree Sud occidentali. Zero termico intorno ai 2500 metri. Ieri a Torino sole al mattino e nubi al pomeriggio con 22,3 di massima; 16 di minima; 42% di umidità e 9,9 mm di pioggia alle 16. Sereno piovoschi l'anno scorso con 24,4 di massima, 13,5 di minima, 51% di umidità e 0,9 mm di pioggia.

APPELLO DEL COMUNE: «PER POTER COMINCIARE I LAVORI IL DEMANIO DEVE LIBERARCI L'AREA DOGANE»

A rischio la strada dei Giochi

Il sindaco: il governo ci risponda su via Zini

Emanuela Minucci

«Una fondamentale opera di viabilità olimpica risulta a rischio a causa dell'assoluta mancanza di risposte da parte del Demanio» del governo. Più volte abbiamo chiesto loro di esprimersi sul problema. A questo punto è che un fatto di scortesia nazionale: lunedì solleverò il problema nella riunione del comitato di regia».

E' fuori di sé il sindaco Chiamparino. Perché dopo il «no» delle ferrovie (che ha di fatto dimezzato il tunnel di corso Spezia) stavolta il futuro del distretto olimpico a ridosso di via Giordano Bruno è messo alle strette dall'ormai nota «comunicabilità a senso unico» che intercorre fra Comune e Agenzia del Demanio (il Palazzo del Lavoro fa scuola). La posta che potrebbe saltare, stavolta, è niente che la nuova via Zino Zini, essenziale progetto di arteria-collegamento fra il centro il villaggio olimpico e il Lingotto che oggi si presenta come una specie di binario morto.

Nell'ipotesi elaborata dalla divisione Urbanistica si prevede che via Zini si trasformi in una nuova strada lunga quattro chilometri che attraversa la città: la ferrovia da corso Bramante a via Passo Buole per confluire in largo Orbassano. La spesa, 10 milioni di euro, in primo tempo inserita nelle opere connesse con i Giochi, poi stralciata per mancanza di fondi, oggi risulta a carico del Comune.

Ora tutto questo è a rischio. Motivo? Sull'area destinata alla nuova via è in funzione un centro operativo dell'Amiat che sta provvedendo a realizzare un deposito e la nuova sede della società: un terreno poco distante e non interessato dal cantiere. Bene. Per spostare - a tempo determinato - l'insediamento Amiat (con la piattaforma per la raccolta differenziata) e consentire così l'avvio dei lavori per la nuova strada è stata individuata una parte dei depositi delle Dogane, dismessi da tempo e di proprietà del Demanio. Ed ecco che si arriva alle famose lettere - e anche alle famose domande diret-

Il nuovo collegamento attraverserà la città da corso Bramante a largo Orbassano

te - poste dal sindaco Chiamparino al governo e rimaste finora senza risposta. «Il Comune - ha dichiarato ieri il primo cittadino ai cronisti al fianco dell'assessore all'Urbanistica Mario Viano - ha manifestato più volte al Demanio la disponibilità ad acquistare

«Abbiamo già posto la questione anche al sottosegretario all'Economia Armosino»

l'area e nel breve periodo, vista l'esigenza di trovare urgentemente una soluzione, si è dichiarato anche disponibile a corrispondere un canone di affitto. Una soluzione che risulta vantaggiosa per lo stesso Demanio». E ha aggiunto: «Contestualmente ab-

biamo predisposto un'ipotesi di intesa avviando un confronto con gli uffici dell'Agenzia del Demanio e con altri utenti già insediati nella zona». Conclusione, amara: «Finora, malgrado l'urgenza dei tempi e questi ripetuti tentativi, abbiamo ottenuto alcun cenno di risposta». La prima nota risale addirittura al 2003, ma il Comune è tornato alla carica per ben due volte attraverso due lettere inviate dal sindaco al sottosegretario all'Economia e alle Finanze Maria Teresa Armosino in cui si richiedeva un suo interessamento per risolvere la situazione e consentire così finalmente la realizzazione della nuova via Zino Zini.

INCHIESTA



Diventare mamma a Torino tra ostacoli e opportunità

I dati dicono che è in atto un nuovo baby-boom e l'offerta degli ospedali si è evoluta. Ma molte possibilità restano sulla carta

Marco Accorato A 37

IL CORECOM

«Tribune Rai anche per non udenti»

Quando, nel 2003, nell'anno europeo dei disabili, si era chiesto di assegnare la direzione del Segretariato sociale alla Rai di Torino, le autorità locali e i dirigenti della tv pubblica indicarono una positiva esperienza delle tribune politiche regionali tradotte in linguaggio dei segni. Il Piemonte all'avanguardia: «Siamo tutti elettori, è corretto che anche il cittadino non udente abbia l'opportunità di conoscere le posizioni di amministrazioni e partiti», spiegò il capo della redazione di via Verdi, Bruno Geraci.

Il Segretariato sociale è arrivato, l'anno dei disabili è finito, a non importa che questo sia l'anno delle elezioni europee provinciali: la richiesta del Corecom (Comitato regionale delle comunicazioni), all'unanimità, di fare trasmissioni elettorali accessibili a tutti, viene accolta. La Regione (il Consiglio, presieduto dal leghista Roberto Cota) non prevede fondi per quest'iniziativa, ha consultato due legali per vedere se la copertura finanziaria sarebbe stata legittima. Pollicino-vero: «E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Il presidente Corecom, Pierumberto Ferrero, non si arrende: «Ci sono leggi che la prevedono diversamente. Il Piemonte è la terza regione per numero di non udenti, ha sensibilità al punto da candidarsi per il Segretariato sociale e non trova 7 mila euro per garantire il servizio pubblico? La prossima settimana inizieranno le sfide tra candidati, faremo ogni sforzo perché le tribune siano seguibili da tutti». Ferrero ha parlato con Geraci e il direttore generale di Rai, Tommaso Genisio: sono pronti a collaborare. L'Associazione nazionale sordomuti metterà a disposizione le «traduttrici» e lunedì prossimo il Roma firmerà un protocollo con il Corecom d'Italia per trasmissioni tradotte col linguaggio dei segni. «Il Piemonte deve dare l'esempio», esorta Ferrero. (L. bor.)

all'interno

LA STORIA

LA RAGAZZA CHE VALE 5 MILA EURO
Comprata e rivenduta agli sfruttatori
Arrestati tre giovani

POLETTI 39
APAGINA

CAUTI SEGNI DI RIPRESA
MA LA CRISI RESTA
L'indagine trimestrale dell'Unione Industriale non autorizza ancora all'ottimismo

CASSI 41
APAGINA

VIABILITÀ

ARRIVANO LE STRADE CONTRO IL RUMORE
La Provincia approva la prima tranche di interventi

SERVIZIO 42
APAGINA



Domenica a piedi in centro

Dalla Mole alla Mole, tutti a piedi. Sotto la Mole va in scena il terzo appuntamento del 2004 con gli stop ecologici. Come ormai da tradizione, sarà chiusa al passaggio di auto e moto, dalle 10 alle 19, l'area compresa fra corso Vittorio Emanuele II, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri, ponte Umberto I (si ricorda che i perimetri restano esclusi dal divieto). Sull'asse di via Roma e piazza San Carlo, dove si svolgono le principali iniziative legate ai temi ambientali, l'accesso alle auto sarà vietato dalle 6 alle 20. Per i trasgressori è prevista la solita multa da 68,25 euro.

Zefiro, tagliato su misura per te

S M L XXL

620.
2 posti - cm. 157

640.
intermedio - cm. 182

660.
3 posti - cm. 205

860.
4 posti - cm. 272

i Divani.it

TORINO
Corso Ferrucci, 105
Tel. 011 4343934

L'uomo che s'inventò lo scooter

FU Masino Culasso, di Canelli, una crivella di Ginevra, anni trentuno, pronto d'intelletto, occhi accesi di genialità che inventò il primo motorino, il 27 maggio 1935, vale a dire una decina di anni prima della nascita della Vespa, della Lambretta e del Cuociolino, del Mosquito e di tutti gli altri motorini. Lo racconta «Memorie di Cose», l'unica enciclopedia della cultura materiale e della tradizione del Piemonte, nota opera di Luciano Gibelli, che la Stampa con Priuli & Verlucca propone ai suoi lettori.

Domani sarà a disposizione in edicola il secondo ed ultimo volume a 8,90 euro. E' un lavoro che ha richiesto più di 50 anni di ricerche. Venne recensito con interesse per la prima volta da Primo Levi. Contiene oltre 1280 e più di 270 tavole. E' conosciuto dai piemontesi anche come «Dnans ch'a neulita», ovvero «prima che scenda il buio». E' la motivazione che ha spinto Gibelli a ritrovare e raccontare storie di oggetti della tradizione piemontese prima che vengano dimenticati. E i tempi che

viviamo - scrive - sono quelli che sono... E poco alla volta ci allontaniamo sempre più dalla realtà delle cose, la gente è propensa a dimenticare ciò che meriterebbe d'essere dimenticato e dimentica, invece, quello che varrebbe ricordare. Queste pagine si ribellano alla consuetudine e vogliono dare un po' di pace al moderno affanno, rifugiandosi nel ricordo delle cose del passato: preziosità, memoria d'una cultura e d'una civiltà che non si debbono dimenticare, per farle sopravvivere.

Così ecco che ricompare a pagi-

DIABETICO

«L'IGLOO DI NEL TRAFFICO»

Il preside di architettura e gli interventi sul viale della Spina

Alessandro Mondo A PAGINA 36

na 584 «Masino Culasso» quando dimpari i canelli a cavalcioni dal suo motorino, tutto autocostruito lungo un metro e venti, con ruote piccole, gomma piena, prese da un carrello da cantiere. «S'era fuso il basamento e il pistone, s'era fatto la biella e gli ingranaggi». Da pagina 544 il discorso si fa invece più antico. Dai graffiti dei nostri progenitori celti ai giochi contadini, dagli «omnibus», i birilli, alla «dappa». Si scopre persino che gli «engami» giapponesi hanno cugini in Piemonte: i «Certimpiegas». Insegnano a realizzare animali di carta, ma con pratico estro subalpino propongono persino un «stupin» che ha dagna a dire un secchiello impermeabile. Una «spiccia» sezione è dedicata alle piante, da cucina e da ornamento, o da altri usi, come il «begolaro» un tempo impiegato per creare un'isola di corone da Rosario. Le ostie si facevano invece con le «schiacciatelle». E per chi vuol scoprire il linguaggio delle campanelle c'è persino un capitolo specializzato in esonaje d'occhio. (m. lupl)

IMMOBILIARE DIORAMA

Par info e appuntamenti:
011.375806 - 335.5423157

VILLA DIORAMA

Prestigiosa Villa a Schiera in Vinavo Loc. Tetti Rosso
Ampie metrature - Giardino privato - A 15 min dal centro di Torino

Altri cantieri:
Via Cigna Spina 4 - C.so Leone Piazza Martimola - Box in Via Filadelfia
A Moncalieri (borgo metasto) negozi ed uffici



Il cinema Lux: dopo la temuta chiusura, la stagione del rilancio

Il Torino Film Festival in centro già dal prossimo novembre

Il Torino Film Festival ritorna in centro. La prossima edizione, in programma dal 12 al 20 novembre, abbandona infatti il multiplex Pathé Lingotto, per due anni sede sgradita ai cinefili, per rientrare nella centrale della città: Lux, Massimo, Romano ed Empire i locali scelti per ospitare le proiezioni del secondo festival cinematografico italiano. Ha detto Fiorenzo Alfieri, assessore alla Cultura del Comune: «L'idea di spostarlo al Lingotto è stata mia, in seguito all'incidente del Reposi (l'incendio in una sala, ndr.) all'impossibilità di realizzare in tempi brevi in via Verdi

Palazzo del Cinema. Al Pathé trovatissimo, la decisione di tornare in centro deriva da una serie di fattori: i trasporti inadeguati, la difficoltà di interessare nuovi spettatori, l'offerta della società che ha acquistato il Lux di disposizione della città il locale di Galleria San Federico». «Siamo stati orgogliosi - ha replicato Alberto Pace, direttore del Pathé - di ospitare il Festival, abbiamo cercato di fornire il miglior possibile e ci auguriamo che la collaborazione, come sembra, continui». Per quanto riguarda gli uffici e luoghi di ritrovo del Festival, sono in corso trattative con la Rai per l'utilizzo del Museo della di Verdi. Un'altra novità di rilievo è l'assenza del Concorso Cortometraggi, da sempre punta di diamante della manifestazione. «È un settore al momento poco vivace - ha spiegato Roberto

Tungliatto, per il secondo anno diretto con Giulia D'Agnoletto Vallan -, il che non significa che i corti interessanti trovino spazio. Li inseriremo nella sezione, basata sulle tendenze del contemporaneo, "Detours"». «È una decisione che rispetto ma non condivido - ribatte Paolo Manera, ex curatore della sezione -, il mondo dei corti è florido ed ha un pubblico molto interessato». Il programma 2004 prevede le retrospettive di Luciano Emmer e John Landis (il maestro della commedia americana porterà sotto la Mole il nuovo lavoro "Slashers"), gli omaggi a Richard Fleischer e al regista brasiliano Rogério Sganzerla. «L'eccellenza del Festival è stata in evidenza da molta stampa estera - ha detto il presidente Gianni Rondolino -, l'obiettivo è proseguire su questa strada di rilancio internazionale».

ALLA GAM CRITICHE ■ SUGGERIMENTI AL CONVEGNO SU ARTE E CITTÀ

«L'igloo di Merz? Perso nel traffico»

Il preside della facoltà di Architettura avverte: bene le installazioni ma attenti a collocarle in un spazio urbano in grado di valorizzarle. La Spina si prepara a ospitare opere di altri artisti contemporanei

Alessandro

Dove termina il valore di un'opera d'arte e comincia la sua capacità di dialogare? Come evitare il rischio che la bellezza delle sculture di arte contemporanea in corso di fioritura sulla copertura del Passante ferroviario venga ammutolita dall'incapacità di rapportarsi allo spazio che le ospita? A sollevare il problema è il comune cittadino, magari di quelli che storcono il naso quando inquadrano l'igloo di Merz, ma Carlo Olmo, preside della Prima Facoltà di Architettura. Suo l'invito, diciamo pure l'avvertimento, affinché non venga disatteso l'obiettivo che sovrintende l'inserimento di decine di sculture firmate da artisti rinomati lungo l'asse della Spina centrale. Con premissa: almeno in un caso, proprio la fontana di Merz, quel rischio si è già avverato.

Parola di Olmo, che durante il convegno organizzato dall'Associazione Amici della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea («L'Arte e la Città») si è spiegato di fronte ad architetti, artisti, storici e critici dell'arte: da Pietro Derossi a Michelangelo Pistoletto, da Patrizia San-



Il Giardino di Penone: difficile l'accesso ai visitatori

dretto a Philippe Daverio, per citare qualche nome. E naturalmente l'assessore Fiorenzo Alfieri (Cultura). Se è vero che il punto debole di ogni intervento di riqualificazione urbana è la concezione dello spazio pubblico, ha esordito, allora biso-

gna fare attenzione. Altrimenti sarà un'opera straordinaria come la fontana di Merz, lambita ogni giorno da migliaia di auto sostanzialmente inaccessibile ai pedoni, rischia di trasformarsi in un monumento. Statico ed incapace di interagire con il contesto urbano.



L'igloo di Mario Merz, simbolo del primo tratto di passante aperto al traffico

Mentre le architetture «non devono funzionare solo nella mente di chi le ha progettate, ma in rapporto allo spazio».

Il discorso parte dall'igloo, è potenzialmente valido per tutte le sculture previste sul Passante. È firma di artisti diversi: da Kirkeby a Zorio; da Paolini ad Anselmo; da Mainolfi a Fichler; da Pistoletto a Ruckriem. «O dialogano con quel tracciato oppure diventeranno episodi di notevole qualità che però cambiano l'uso dello spazio - ha aggiunto Olmo -. In questo caso il viale della Spina rischia di diventare una veloce per dove non ci sarà modo di godersi la successione di sculture». Pregevoli fin che si vuole ma vivibili, inquadabili a malapena da un finestrino: disole, una bellezza autoreferenziale, inaccessibile e probabilmente incomprensibile

più. «Ma allora che differenza c'è fra una statua qualsiasi e la fontana di Merz?».

Da qui l'invito a non perdere la bussola di un progetto del quale Torino può essere orgogliosa, seguito da un altro esempio com. È il caso di corso Stati Uniti, candidato a collegare idealmente la Gam e la collezione d'Arte contemporanea che dal 2008 troverà spazio nelle ex Officine Grandi Riparazioni. «Ma prima ancora bisognerà ripensare il corso - ha precisato Olmo -. Definire un riutilizzo dei suoi spazi, partendo dai controversi, per trasformarlo in un percorso di accompagnamento da un polo artistico all'altro. In quest'ottica, anche la scultura di Kounellis dovrebbe essere arretrata dal Passante all'ingresso delle Ogr per l'approdo di un cammino armonico. Così Olmo. Mentre Derossi, ordinario al Politec-

nico di Milano, si è interrogato sulla «funzione narrativa» di opere così astratte. Forse troppo per «raccontare» la storia delle nelle quali sorgeranno.

A stretto giro di posta replica di Alfieri. «Il progetto di Rudi Fuchs su quella realtà museale è cielo aperto che sarà il Passante punta alla massima fruibilità delle opere d'arte - ha precisato -. Le obiezioni inerenti l'igloo di Merz, sulle quali non mi pronuncio, non trovano riscontro nel giardino di Penone. Idem per le opere in programma: quella di Kirkeby, posizionata al centro di Largo Orbassano, imporrà addirittura di pedoni». E comunque, ha chiuso Alfieri citando le spettacolari fontane inserite nelle rotonde di Barcellona, «chi ha detto che per svolgere la sua funzione una scultura deve essere a portata di mano?».

PROPOSTA DI LODI

«Al cimitero un ricordo per Pavone»

«Se nonostante l'impegno della Città non fosse possibile la riconsegna delle spoglie del Vostro caro defunto sin d'ora vi proponiamo la realizzazione, a nostra cura, di un cenotafio (un piccolo monumento in memoria del defunto, ndr), dedicato a Vostro padre mediante la posa di un lapide in un sito cimiteriale da concordare. È uno dei passi salienti della lettera che ieri mattina l'assessore ai Cimiteri Beppe Lodi e il direttore generale del Comune Cesare Vacaggio hanno inviato a Rita Pavone e fratelli a titolo di scuse in merito alla vicenda dello smarrimento delle spoglie del loro papà».

«Pur nella consapevolezza della gravità dell'evento - prosegue la lettera - cercheremo con chi di onorare nei Vostri confronti il nostro ruolo di custodi della memoria di tutti i cittadini defunti». Si conclude «Vogliate, assieme alle della Città, accogliere i sensi del nostro personale rammarico».

La decisione, che ha raccolto ieri mattina il consenso totale della giunta, è stata presa all'indomani della notizia apparsa sui giornali che, ogni probabilità, le ossa ritrovate al posto delle spoglie del signor Pavone sarebbero appartenute a ben tre persone diverse e che sulle sarebbe stato difficile persino realizzare l'esame del Dna.

Dopo aver appreso la cattiva notizia l'assessore Lodi ha deciso di inviare le scuse formali della Città alla famiglia.

Pensare all'ambiente conviene.



Fiat Veicoli Commerciali
rafforza gli incentivi statali ■ ti offre:

Ducato Natural Power da € 13.700
Doblo Cargo Natural Power da € 9.800
Punto Van Natural Power da € 8.170

e in più, 5 anni di garanzia compresi nel prezzo
con **Fiat Professional per te**

Scopri tutti i vantaggi della Gamma
Natural Power domenica 16 maggio
al "Muoversi ■ inquinare"
in Piazza San Carlo a Torino.

**NATURAL
POWER**

Gamma Natural Power: i modelli ecologici a metano + benzina che aumentano i tuoi vantaggi.

- La doppia alimentazione metano + benzina ti consente di non fermare mai il tuo lavoro, neppure in caso di provvedimenti restrittivi del traffico e di fare più strada grazie all'elevata autonomia.
- Con il metano risparmi sempre, grazie ai bassi costi di gestione ■ ai vantaggiosi incentivi all'acquisto.
- La disposizione dei serbatoi ottimizza il volume di carico lasciando spazio al tuo lavoro in piena sicurezza.

Esempio su Fiat Ducato Furgone 1500, PM Natural Power, prezzo di listino netto (IVA, IPT e mensa in strada escluse) 21.530 euro con incentivo statale di 2.500 euro e contributo del Concessionario di 3.450 euro. *Fiat Professional per te: 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva del costruttore, compresa nel prezzo. Termini e condizioni del contratto "Fiat Professional per te" disponibili presso le Concessionarie Fiat. È un'iniziativa delle Concessionarie Fiat di Torino e dei Comuni aderenti che aderiscono alla Convenzione Progetto Metano. Offerta valida fino al 30 giugno 2004 riservata a chi rivede e opera nei Comuni interessati e in caso di rottamazione di veicolo non ecologico.

FIT/AT
veicoli commerciali

IL DRAMMA DELL'EST



Salvador Rama Gentian Sinai Emil Xherimeja

Le lettere sulla compravendita ■ ragazze trovate a casa del capo della banda

■ Salvador Rama, 25 anni, sposato con una ragazza torinese, Gentian Sinai, 27 anni, ed Emil Xherimeja, 24 anni, entrambi clandestini: ecco la banda ■ sfruttatori albanesi che avrebbe gestito Helena e altre ragazze ■ marciapiedi della città. Rama, secondo gli investigatori dei vigili urbani sarebbe stato il capo dell'organizzazione, forte anche di alcune influenti amicizie nel paese d'origine. In alcune lettere trovate dai vigili urbani nella sua abitazione, una donna albanese, in un italiano zoppicante, gli racconta che presto manderà altre «ragazze» che lei ha agganciato in patria promettendogli soldi e un lavoro meno faticoso. «Una parte di me è rimasta lì con te, Salvador...» gli scrive, promettendo che, un giorno, potranno tornare a vivere a Tirana, senza più problemi.

DIETRO L'ARRESTO DI TRE SFRUTTATORI LA STORIA DRAMMATICA DI UNA ADOLESCENTE DELL'EST SALVATA DAI VIGILI URBANI

La vita di Helèna? Vale 5 mila euro

Sedici anni, comprata in Romania e avviata al marciapiede

la storia
Lodovico Poletto

HELENA non è un oggetto, non è né una bambola né valigia, c'è qualcuno che l'ha considerata come tale. Helena, 16 anni, romena ■ Bucarest, l'hanno trattata peggio di quanto si possa fare con un vecchio baule. Per tre volte è stata ceduta per denaro, cinque, forse diecimila euro, da uno sfruttatore ad altri sfruttatori. E per tre volte lei è riuscita a tornare libera. L'ultima, qualche istante prima che davvero la soglia d'ingresso ■ quell'inferno al quale ■ destinata: il mondo del sesso a pagamento, su una strada di periferia, nella città della Mole.

Helena l'hanno, se così ■ può dire, salvata i vigili del nucleo stranieri: un gruppetto di uomini e donne che lavorano in borghese e che hanno fatto dell'aiuto ai ■ schiavizzati e sfruttati, la loro priorità di lavoro. Una notte, la ■ prima notte di lavoro, l'hanno vista muoversi impacciata sui marciapiedi ■ Chiesa della salute. L'hanno osservata ■ hanno capito che era minorenne. E sono partiti all'attacco. L'hanno accompagnata agli uffici del comando, le hanno offerto ■ cizia ■ comprensione ■ un po' di cibo. E lei ha compreso che poteva fidarsi.

C'è voluto poco per farle raccontare tutto: dai nomi delle sue «colleghe» di lavoro, minorenne anche loro, ■ quelli dei suoi sfruttatori. Gli ultimi, ovviamente, in ordine di tempo, e sono finiti in carcere. L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Stefano Castellani, è durata mesi. I tre albanesi finiti dietro le sbarre erano soltanto gli ultimi elementi di un'organizzazione senza capi, ma con mille ramificazioni, che spedisce in Italia, ogni giorno ragazze sempre più giovani da addeperare ■ macchine per far soldi.

Ecco avrebbe dovuto diventare così anche Helena: trasformarsi in una sorta di slot-machine che, ogni notte, consente ■ qualcuno di arricchirsi sempre un po' di più. Lei, però, queste cose le ha capite soltanto quando è arrivata in Italia, a Rimini, da un uomo sul quale adesso stanno indagando altre forze di polizia. Doveva essere un amico, s'è rivelato l'incarnazione del male.

E' stato lui a venderla una prima volta a ■ banda di romeni che l'hanno portata ■ Bologna. Cinquemila ■ il prezzo dello scambio. Ma Helena dopo qualche giorno ha capito, ed ■ scappata. E' tornata a Rimini, da quello che pensava ■ un ■ fidato. Che pochi giorni dopo l'ha di nuovo tradita e l'ha ceduta ad altri sfruttatori. La volevano mandare a battere la notte, dalle parti di viale Certosa, a Milano. Ma

ancora una volta, nonostante i suoi sedici anni e tanta ingenuità, è scappata. E ha telefonato a quell'uomo di Rimini. Che è andato a prenderla, se l'è riportata a casa e, alla fine, l'ha venduta ai torinesi.

Perché questa volta Helena non sia riuscita a scappare non si sa. Forse era sorvegliata dalle altre ragazze, forse ha avuto paura. Ma ■ i vigili urbani, invece, si ■ lasciati andare. ■ come lei hanno fatto le altre ragazze: tutto hanno svelato qualcosa, tutte hanno raccontato qualche particolare.

Ora Helena è in salvo. Vive in una comunità protetta; le sue dichiarazioni sono risultate ■ fondamentale importanza per riuscire ad incastrare una banda ■ sfruttatori. ■ forse ha consentito ai magistrati di aprire anche altri interessanti filoni d'indagine. Ed è per tutto questo che il suo futuro, adesso, si presenta meno nero: come prevede la legge ha già in mano un permesso di soggiorno, ed è anche riuscita a trovare un lavoro che le consentirà di vivere senza troppe incertezze. Non ha ancora diciott'anni Helena, e proprio ■ questo potrebbe essere affidata dal tribunale dei minori a qualche famiglia italiana che si prenderà cura di lei e l'aiuterà a ripensare alla ■ vita.

L'inferno nel quale era caduta tra poco sarà soltanto un ricordo, brutto, ma destinato a svanire. Perché è tornata ad essere un essere umano, non un oggetto che si può vendere e comprare, sfruttare ■ poi scaraventare via.



La drammatica vicenda di una adolescente arrivata in Italia convinta di lavorare l'uomo di Rimini che lei credeva fosse un benefattore l'ha ceduta a gang di Milano ■ Bologna finché non è arrivata sotto la Mole

Una ragazza filmata con una telecamera nascosta dai vigili

Le «badanti» della Pellerina

Dal blitz della polizia a Porta Palazzo emerge un traffico di prostituzione

Ufficialmente, erano in Italia, con il permesso di soggiorno regolare. Assunte tutte ■ come badanti, cioè come assistenti di persone sole, anziani o disabili; di notte, invece, ■ connazionali ■ costringeva ■ fare ■ prostitute, lungo i viali della Pellerina.

Due ragazze marocchine hanno vissuto, tra Porta Palazzo e la Pellerina, mesi da incubo, finalmente interrotti dal blitz degli agenti del commissariato

Dora Vanchiglia, coordinati dal vice questore Francesco Costanza e dal commissario capo Giorgio Pasqua. Alla fine, in carcere, per sfruttamento della prostituzione, è finita Bahija El Allam, 31 anni, che si era proposta in un primo tempo come una affettuosa ■ e consigliere; le giovani extracomunitarie erano arrivate da Casablanca a Torino, come hanno fatto migliaia di altri connazionali, muniti di ■ normale visto turistico.

Lei si era subito preoccupata di trovare un alloggio, nel labirinto di Porta Palazzo e dintorni; poi, una volta completata questa fase preparatoria con il controllo d'assunzione, è arrivata la sorpresa. «Dovete restituirmi quanto ho fatto per voi». Come? Con i proventi della prostituzione. Le due ragazze hanno tentato di ribellarsi. La donna, però, sapeva usare sistemi convincenti. «I miei amici vi faranno pentire», diceva. Infine, autentiche sevizie. Botte, minacce, bruciature sulle braccia e su tutto il corpo. Alla fine hanno ceduto. I soldi però, dovevano darli tutti alla signora Bahija, «come rimborso per le spese sostenute». Si sa, la vita costa. Bollette, schede telefoniche, vestiti, cibo ■ tutto il resto. Questa storia è solo uno dei

tanti aspetti dell'operazione antimafia portata a termine dalla polizia, che sta tentando di arginare la piaga dell'immigrazione clandestina: 12 le espulsioni e quattro i fermi.

Ai controlli, non ancora conclusi, hanno collaborato anche carabinieri, Guardia di finanza e polizia municipale. Fermati ed espulsi, tutti clandestini, sono originari del Marocco, della Nigeria e della Romania; quattro avevano già in tasca un ordine di espulsione firmato dal questore. Gli altri fermati sono un albanese clandestino, Alket Tarifa, di 42 ■ trovato in possesso di un coltello ■ due immigrati clandestini di 22 ■ del Gabon, accusati di detenzione ai fini di spaccio di numerose dosi hashish, eroina e cocaina. (m. nu.)

CINQUE A PROCESSO (UNO È LATITANTE) PER LE SEVIZIE SU UNA VENTINOVENNE

Violenza, 9 anni al capo del branco

La vittima riconosce e fa condannare anche i tre complici

Alberto Gallo

Li ha descritti minuziosamente, identificati in fotografia e poi di persona, e li ha inchiodati nel corso dell'incidente probatorio che ha anticipato il processo con rito abbreviato e lo stesso esito, visto com'andata: il giudice Roberto Arata ha condannato a 9 anni di carcere Ion Marius Andrei, il capo del branco che ha violentato la ragazza la notte fra il 1° maggio e il 2 maggio di un anno fa in uno stabilimento industriale abbandonato di corso Mortara. Stessa pena per Dorel Sirbu. Un anno di meno per Florin Mircea. Solo su Claudio ■ Cucos Daniela è stata incerta: «Non sono sicura che lui ci fosse». Assolto. Un quinto uomo, Nicolae Dan Spoială, è invece latitante e verrà processato a parte. La formula del rito processuale prevede lo sconto automatico di un terzo della pena (premio per incentivare la scelta degli imputati per arrivare in tempi stretti alla sentenza).

Ciò comporta che il giudice sia partito da pene superiori ai ■ anni per la notte di violenze sessuali, atti di sadismo e botte a volontà subite dalla ventinovenne romena. Poi, ha fissato la sua firma spengendo ■ sigaretta su ■ della donna. Uno dei suoi uomini ha completato lo sfregio tagliando ■ lama l'altro capezzolo. Con il ritorno dell'alba nell'ex fabbrica popolata di ombre di vite umane rintanatesi ciascuna nei propri angoli, il più lontano possibile dalle urla di Daniela, l'epilogo grottesco: «Ti riaccompagniamo ■ al bar, potresti fare brutti incontri a quest'ora. Così il branco è salito con la sua vittima sul primo autobus del mattino.

Andrei e i suoi amici sbandati hanno lasciato Daniela davanti al bar Ravera di corso Giulio Cesare dove, la sera prima, una connazionale di nome Mariana l'aveva consegnata loro: «Ti puoi fidare di questi ragazzi, sanno dove si può dormire». Mariana l'aveva ospitata in casa di ■ italiano le tre

precedenti notti. Daniela era arrivata in Italia da due settimane e a Torino nei giorni seguenti: Mariana era stata il suo primo contatto in città. Un connazionale l'ha raccolta in mezzo alla strada piangente e portata in ospedale. Dopo le prime cure, la denuncia: un tenace ispettore di polizia, Carla Demegasso, ha intuito che il branco frequentasse le case di carità di Porta Palazzo (Cottolengo, Sernig...) dove per avere un aiuto si deve lasciare la fotocopia dei propri documenti. Ne ha raccolte più di 2000 e le ha fatte



La violenza fu consumata in uno stabilimento industriale abbandonato in corso Mortara: nella sentenza si legge che la giovane fu anche picchiata e vittima di atti di sadismo. Si tratta di una delle più alte condanne inflitte per questo genere di reati con il rito abbreviato

La violenza fu consumata in uno stabilimento industriale abbandonato in corso Mortara: nella sentenza si legge che la giovane fu anche picchiata e vittima di atti di sadismo. Si tratta di una delle più alte condanne inflitte per questo genere di reati con il rito abbreviato

La violenza fu consumata in uno stabilimento industriale abbandonato in corso Mortara: nella sentenza si legge che la giovane fu anche picchiata e vittima di atti di sadismo. Si tratta di una delle più alte condanne inflitte per questo genere di reati con il rito abbreviato

L'altra faccia della
LONA
AGENZIA MATRIMONIALE

Oggi è del tempo

Via San Domenico 49/D Torino
Tel. 011 19713442 - 011 19778438
011 19713442/011 19778438

MEMORIE DI COSE
L'UNICA ENCICLOPEDIA DELLA CULTURA MATERIALE E DELLA TRADIZIONE DEL PIEMONTE

IL SECONDO E DEFINITIVO VOLUME DI UN'OPERA MAVERO UNICA E IRREPETIBILE DA GIOVEDÌ 13 MAGGIO IN EDICOLA CON LA STAMPA A UN PREZZO ESCLUSIVO

La più importante indagine sugli oggetti, sulla cultura materiale e sulla tradizione del Piemonte, frutto dell'enorme ricerca di Luciano Gabetti durata più di 50 anni, effettuata intensivamente sul campo. Una inedita «enciclopedia» in due volumi con oltre 1200 voci e più di 250 tavole con disegni, da conservare nella scaffale dei più preziosi ricordi.

SOLO 8,90

LA STAMPA
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

INIZIATIVA ■ PER ■ DE ■ LA STAMPA ■ DEL PIEMONTE

CON IL PATROCINIO DELLA CITTÀ DI TORINO
presentano la ■ EDIZIONE ■

Un Sorriso per la vita

25 MAGGIO 2004
21.00

Spettacolo di CABARET
■ favore del Progetto "POLIO PLUS" della Rotary Foundation

Presenta **Valiana Porro**
con **Michele Radice - Emilio Razzetti**
Giò Rizza - Claudio Sterpone - Nando Timoteo

Ideazione e direzione artistica: **Maurizio Giorelli**
Direzione organizzativa: **Alessandro ■ ■ Marco Pontalillo**

POSTO UNICO: 18 euro
Prevendita: **TEATRO NUOVO TORINO**
Corso Massimo D'Azeglio 17 - Tel. 011 65 00 ■
Info: 335 766 42 22 - e-mail: **unsorrisoperlavita@hotmail.com**

Sexyfollies
incontri a Torino

3x2

su tutte le novità in VHS e DVD

7 VHS DVD
per soli **55€**

IN VIA DELLA CONSOLATA SIAMO APERTI
ore 15.00 alle 23.00

DOV'È FOVATTINI ?!

LA STAMPA



Il gusto dell'ironia e della battuta fulminante legava due personaggi diversissimi, l'Avvocato Agnelli e Giorgio Forattini. La felicità di questo incontro è testimoniata dalle oltre 150 vignette del libro pubblicate sui giornali dalla metà degli anni '70 in poi.

DA MERCOLEDÌ 5 MAGGIO
IN EDICOLA CON LA STAMPA
A 6,10 € PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



Gli abbonati potranno rivolgere al Numero Verde 800.011.559 per conoscere le condizioni d'acquisto a rate.

Natura Selvaggia

BBC



Pipistrelli, cacciatori notturni

Un film che le mostra i pipistrelli in azione, i loro comportamenti, i loro habitat, i loro nemici. Un documentario che ci porta a conoscere questi animali, spesso malintesi, e a scoprire le loro straordinarie capacità di caccia notturna. Un film che ci fa scoprire un mondo di cui si sa poco e che ci fa apprezzare la bellezza e la diversità della natura.

IL QUARTO
DVD
A SOLI
€ 5,95
più il prezzo
del quotidiano

Natura Selvaggia
1200 documentari
tema BBC



QUINTA USCITA
VENERDÌ 14 MAGGIO
L'ODISSEA
DEI FILM



In edicola da venerdì 14 maggio con **LA STAMPA**

Orario 7-19,30; Altro Stazione Porta Nuova. Orario 5-19,30 (12,30-15 battenti chiusi; via Mosca 1; v. Porpora 41; v. Cigna 44; c. Peschiera 244/4; c. Casale 110; p. Massaua 1; v. Tripoli 58; c. Traiano 158; p. Pitagora 9; v. G. Borsi 144; v. San Francesco d'Assisi 14; v. Nizza 214; c. V. Emanuele 1/4; v. Donato ■■. Di notte (19,30-9); c. Belgio 151/18; p. Massaua 1; v. Nizza 65; c. Vittorio Emanuele 66. Di ■■ (19,30-22,30); p. Galimberti 7; v. Foligno 69; ■■. San Remo 37; v. Sampione 112; c. Francia 1 bis/1/CVF). Aperta 24 ore: Venaria, v. Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100: www.farmapiemonte.org.

AVIGLIANA

E' la settimana del pedone
«Studenti ■ scuola a piedi»

■ A conclusione del progetto di educazione stradale organizzato dal Comune, con l'associazione Umberto Terracini ■ collaborazione con polizia municipale e carabinieri, rivolto alle scuole materne, elementari e medie di Avigliana, per l'intera settimana si svolgerà la «Giornata del pedone». Tutti ■ studenti, in base ad ■ calendario, dovranno raggiungere la loro scuola a piedi. Il Comune ha stabilito i punti ■ riferimento dove i ragazzi devono sostare per ■ raggruppati, ■ controllo dei vigili urbani e della protezione civile raggiungeranno la scuola. «Questo è un modo - spiega il sindaco Carla Mattioli - per abituarli ad andare a scuola a piedi».



Studenti ■ scuola verso scuola

INIZIATIVA ■ VOLVERA

Alunni delle quinte elementari
■ lezione dai vigili urbani

■ La scuola informa, ma deve anche educare e far crescere nei bambini il senso civico. E proprio su questi presupposti si è basata l'iniziativa promossa dalla polizia municipale di Volvera che in queste settimane ha mandato i suoi vigili nelle classi quinte elementari. Sono ■ i vigili Stefania Manina e Natascia Cenni ad accompagnare i bambini durante ■ pattuglie ecologiche, ■ bicicletta, nel servizio di viabilità durante l'ingresso a scuola. I mini-vigili hanno anche provato cosa significa gestire lo sportello del Comando e la centrale operativa. Un concorso di disegno dal titolo «Il vigile urbano visto ■ gli occhi dei bambini» ha concluso l'iniziativa.



Vigili urbani anche insegnanti

LA PROVINCIA DA' IL VIA LIBERA AL PROGETTO CHE INTERESSA 26 COMUNI

Viabilità, parte il piano acustico

Strade meno rumorose in Canavese e Chivassese

Alessandro Mondo

Ventisei Comuni interessati, per ■ popolazione di circa 160 mila persone, collegati da una rete stradale di 1.100 chilometri sui 3.500 che attraversano ■ Provincia. Sono i numeri del Piano di risanamento acustico approvato ieri dalla giunta di Palazzo Cisterna, il primo intervento organico sul territorio volto a coniugare il ridimensionamento dei decibel fuori e dentro i centri abitati con standard di sicurezza più elevati.

Il discorso, ormai nella fase esecutiva, interessa la prima delle tre unità operative nelle quali ■ stato suddiviso il territorio della Provincia. Per intenderci, Canavese e Chivassese, oggetto di un approfondito monitoraggio che ■ è tradotto nell'elenco delle priorità ■ nella definizione degli interventi da avviare in autunno. Gli altri due ■ esecutivi seguiranno nei prossimi due anni, sulla base di un cronoprogramma vincolato a tempi che devono necessariamente ■ i conti con ■ investimento finanziario senza precedenti. Basta dire che solo per la porzione di territorio dove i lavori sono al debutto, il costo complessivo delle opere è stimato otto milioni ■ mila euro. «La legge prevede che gli interventi vengano realizzati entro 18 anni dall'approvazione ■ piano», spiega l'assessore Elena Ferro (Risorse Idriche e Atmosferiche), firmataria della delibera con il collega Luciano Ponetti (Viabilità), e che il 7% dei fondi stanziati ■ anno dall'ammini-

strazione per opere di manutenzione e potenziamento delle strade vengano dirottati ■ questo fronte. E' ■ impegno del quale siamo orgogliosi». Per ora la Provincia si è impegnata ■ un stanziamento straordinario di un milione 700 mila euro, individuati nel Programma triennale dei Lavori pubblici, da investire sui primi interventi in graduatoria: quelli destinati a sanare le situazioni ambientali più critiche.

La nuova sfida - messa a punto con gli esperti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente ■ è destinata a qualificarsi come uno degli ultimi provvedimenti della giunta Brasso - interessa uno fra gli avversari più insidiosi da combattere, cioè l'inquinamento acustico, dimensionato sulla base di migliaia ■ rilevamenti che si ■ tradotti in una lunga graduatoria dei tratti di strada interessati. Ogni ■ scomposto in giorni, ore e fonte ■ emissione (traffico leggero e pesante) - presuppone interventi specifici per ■ l'esposizione ai danni della popolazione. Quali? Nel Piano ■ c'è di tutto: barriere acustiche di diversa tipologia (vegetative ma anche strutturate su pannelli in lamiera metallica, in argilla espansa, ■ legno; rivestimenti ■ facciate degli edifici; infissi ■ foncoassorbenti; giunti silenziosi; asfalti foncoassorbenti; gallerie artificiali; ■ di tracciato. Ma anche moderazione della circolazione e della velocità che, oltretutto, fanno il paio con l'esigenza di una maggiore sicurezza.

LE DIECI ■ PIU' CRITICHE

- s.p. 17 di Leini (comune di Volpiano)
- s.s. 460 di Ceresole Reale (comuni di Cuornè e Valperga)
- s.s. 31 del Monferrato (comune di Verolengo)
- s.s. 590 della Valle Cerrina (comune di Gassino e Castiglione Tor.)
- s.p. 40 di San Giusto (comune di San Benigno Canavese)
- s.p. 42 del santuario di Belmonte (comune di Rivara)
- s.p. 74 di Chiaverano (comune di Chiaverano)
- s.p. 82 di Montalenghe (comune di Romano Canavese)
- s.p. 79 di Azeaglio (comune di Albano d'Ivrea)
- s.p. 39 di Riva Rossa (comune di Riva Rossa)



L'ex statale 460, ora di competenza della Provincia, è fra le più pericolose

Scontri mortali, Ivrea maglia nera

L'Asl 9: «Presto avvieremo una campagna di prevenzione»

Sono le strade canavesane a detenere la maglia nera per quanto riguarda il numero ■ morti per incidenti. I dati forniti dalla Provincia parlano chiaro: sulle arterie stradali (comuni, provinciali e statali) nel territorio dell'Asl 9 hanno perso ■ vita in media ■ persone all'anno contro le 61 del Ciriatese, le ■ del Chivassese, le sole 41 del Pinerolese. Numeri che si riferiscono al periodo '96-'97 ma il trend verrebbe confermato anche per l'ultimo triennio tanto che l'azienda sanitaria sta predisponendo un progetto con l'obiettivo di diffondere l'educazione stradale, in particolare per quanto ■ la fascia di popolazione giovanile. «Un problema - spiega la direttrice sanitaria Francesca Casassa - che non deve essere assoluta- ■ preso ■ gamba e che, considerati i dati poco confortanti, ha bisogno di essere ■ a fondo e con maggiore attenzione».

Il rapporto diffuso dall'Istat-Aci dimostra come negli ultimi anni la diminuzione degli incidenti sulle strade canavesane non sia stata così confortante ■ nel resto della Provincia. «La riduzione nella mortalità - ■ scritto sul documento relativo all'elaborazione dei dati effettuati dalla Provincia - ha coinvolto tutte le aziende sanitarie provinciali. La mortalità a Torino, ad esempio, si ■ ridotta ■ circa il 50 per cento mentre, nello stesso periodo, ■ riduzione ■ stata solo di circa il 15 per cento per quanto riguarda l'Asl ■ di Ivrea. Le fasce più a rischio, stando sempre al rapporto Istat,

sono quelle tra i 15 e i 24 anni. ■ c'è ■ allegri, dunque. Unico elemento positivo è il raffronto fatto tra i dati provinciali, regionali e nazionali anche se il numero di morti sulle strade è sempre molto elevato. «Si evidenzia - è scritto nel rapporto - un tasso lievemente inferiore al dato regionale e nazionale, sia nel caso degli incidenti stradali in genere, che per quel che riguarda la loro gravità in termini di mortalità e feriti».

Dal confronto dei tassi di mortalità fra le diverse province del Piemonte, quella di Torino evidenzia, in termini di percentuale, valori più bassi di tutta la Regione. Alcuni dati: sono circa 700 all'anno, mediamente, i morti in Piemonte, ■ questi circa 230 nella Provincia torinese, il resto distribuito tra le altre zone.

IN ■ CA ■ NERA

■ ■ ■ ■ ■ La Regione ha deliberato ■ stanziare i fondi necessari affinché le Molinette riescano - nella busta paga di maggio - a liquidare un anticipo degli arretrati.

■ ■ ■ ■ ■ Domani, alle ■ alla Madonna ■ Pile, in corso Casale 195, ■ ■ ■ ■ ■ di suffragio per Mario Falta, nel primo anniversario della morte.

■ ■ ■ ■ ■ Domani, ■ ■ ■ ■ ■ 14, nell'aula magna delle Molinette, si celebra il VI Centenario dell'Università ■ un convegno dal titolo ■ luoghi delle cure e le relazioni umane tra medico e paziente. Parteciperanno, tra gli altri, il professor Pier ■ Furlan, il professor Giorgio Palestro, il dottor Oscar Bertetto ■ la dottoressa Fulvia Vignotto.

■ ■ ■ ■ ■ MARCHESINI. Ieri i docenti dell'Ipsia ■ Ada Gobetti Marchesini, alla presenza delle famiglie, hanno premiato ■ studenti che hanno conseguito riconoscimenti nel ■ dell'anno: Gabriella Cagnoni (V A) per aver ■ le regionali delle Olimpiadi delle Scienze, Susanna Briccarello (V C), ■ alle regionali dei Giochi della Chimica, ■ Caimotto per aver vinto la Gara nazionale tra i migliori studenti italiani al diploma di qualifica per Operatore Chimico e Biologico.

■ ■ ■ ■ ■ RAPINA. Quattro banditi hanno rapinato ieri, l'agenzia Unicredit ■ ■ ■ ■ ■ Carlo Alberto. Sangue freddo, armati di pistola, due a volto scoperto, due con passamontagna, hanno rinchiuso gli impiegati nel caveau e prelevato circa 40 mila euro.

■ ■ ■ ■ ■ PINEROLO, PONY AUER. Il centro Auser provinciale ha elaborato ■ piano destinato ■ studenti che intendono accedere ■ al credito formativo rendendo ■ utili ■ gli anziani. Il progetto metterà in contatto i ragazzi con persone in difficoltà, trasformandoli in Pony Auser della solidarietà.

■ ■ ■ ■ ■ USSARI. Una quindicina ■ ussari austriaci, ungheresi ■ francesi ■ accolti ■ Reggimento Nizza Cavalleria. I cavalieri, partiti da Lione, stanno ripercorrendo le tappe ■ ■ ■ ■ ■ di Ussari che nel 1804 riportarono il Papa a Roma, dopo la cerimonia ■ incoronazione di Napoleone ■ imperatore. Domani proseguiranno verso Roma.

GLI INQUILINI DI UN CONDOMINIO CITANO IN GIUDIZIO UNA FARMACISTA «E' VIOLAZIONE DI PRIVACY»

«Le telecamere di spiano, toglietele»

Giorgio Ballarò

Battaglia di principio ■ gazzarra da ballatoio? Un'iniziativa per la tutela della «privacy» o una semplice lite condominiale andata troppo in là? E' il dilemma che si trova ad affrontare il giudice Paolo Gallo, davanti al quale ■ mattina si è aperto ■ curioso processo. Sul banco degli imputati è finita ■ farmacista di 53 anni, Adriana Morigi, titolare dell'esercizio ■ via Nicola Fabrizi 102, accusata di interferenze illecite nella vita privata ■ ■ ■ ■ ■ (tratto previsto dall'articolo 615 bis del codice penale e punito con la reclusione da 6 mesi a 4 anni).

A trascinare in giudizio la dottoressa Morigi sono stati tre condomini, infuriati per via delle telecamere ■ ■ ■ ■ ■ installate dalla farmacista nell'androne del palazzo. «Ci sentiamo spiati notte e giorno», hanno spiegato i residenti, da questo modo viene sistematicamente violato il nostro diritto alla riservatezza». «Siamo bersagliati da rapine e furti persino ■ ■ ■ ■ ■ è stata la giustificazione della dottoressa - le telecamere servono soltanto a tenere lontani ladri e malviventi».

■ ■ ■ ■ ■ guerra della privacy ■ ■ ■ ■ ■ soltanto l'ultimo capitolo di una «querelle» che ■ ■ ■ ■ ■ da svariati anni. E nel ruolo di protagonisti ci sono sempre loro due: la farmacista Adriana Morigi e il condominio Domenico Gucciaroli, promotore della crociata contro l'occhio indiscreto delle telecamere. Se Gucciaroli è riuscito nell'intento ■ ■ ■ ■ ■ far rinviare a giudizio la «nemica» storica, ■ ■ ■ ■ ■ anche giusto sottolineare che sul suo capo pendono un processo per ingiurie davanti al giudice di pace e un'indagine penale per danneggiamenti. L'uomo ha deciso di farsi giustizia murando e rendendo inutilizzabili le apparecchiature di sorveglianza.

Ora a dirimere la questione sarà un giudice, che nella sua sentenza potrà prendere atto anche del pronunciamento del Garante della Privacy: l'autorità presieduta da Stefano Rodotà ha infatti dichiarato

legittima l'iniziativa di Adriana Morigi a patto che l'angolo visuale delle telecamere venisse ridotto alle sole porte della farmacia. «Cosa che è puntualmente avvenuta», dicono i legali della farmacista, Frida Scicolone e Alberto De Santis. «Inoltre - aggiungono i difensori - gli inquilini del palazzo ■ ■ ■ ■ ■ dell'installazione delle telecamere e quasi tutti si erano detti d'accordo».

«Chiederemo un risarcimento per i danni morali - annunciano gli avvocati di parte civile, Alfonso Picardi e Erik Palemi - perché gli

strumenti per la videosorveglianza erano nascosti e non c'era nessun cartello che avvertisse della loro presenza». Ieri mattina sono stati interrogati i primi testimoni, ma né Gucciaroli né gli altri due denunciati si sono presentati in aula. C'era invece un altro inquilino, che ha difeso la presenza delle telecamere: «Mi hanno fatto comodo, ho scoperto chi mi aveva rubato in cantina». Il processo è stato aggiornato al 4 ottobre.

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti, Piero Sampietro, non vuole entrare nel merito di quella che

definisce ■ ■ ■ ■ ■ lite condominiale. Ma prende posizione sui metodi di autodifesa fai-da-te. «L'Ordine non è a favore di questo «far-west» della sicurezza e stiamo lavorando da più di un ■ ■ ■ ■ ■ le forze di polizia, la Prefettura e la pubblica amministrazione per chiedere sostegno, anche economico, per aiutare tutte le farmacie ad adottare sistemi ■ ■ ■ ■ ■ sicurezza adeguati e standardizzati, per la tutela di tutti, prima di tutto del ■ ■ ■ ■ ■ ma anche del farmacista ■ ■ ■ ■ ■ lavoro in farmacia come dipendente e del farmacista titolare».

LUTTO NELLA SANITA'

Addio ■ professor Turletti, «papà» dell'igiene pubblica

Lutto nella Sanità torinese. E' morto il professor Giuseppe Turletti, che coordinò la ricostruzione dell'Igiene e Sanità Pubblica in tempi che videro l'Ufficio d'Igiene e Sanità impegnato in tutti gli ambiti della prevenzione, da quello delle malattie infettive a quello delle parassitosi dilaganti, fino a quello dell'igiene annonaria, dell'igiene edilizia e dell'adempimento dei primi compiti di igiene del lavoro.

Turletti fu insignito della medaglia d'oro della Sanità Pubblica per le iniziative intraprese per la prevenzione e la repressione dell'inquinamento atmosferico in Torino. Presidente dell'Associazione Ufficiali Sanitari e Medici Igienisti d'Italia, fu punto ■ ■ ■ ■ ■ non soltanto per i suoi collaboratori, ■ ■ ■ ■ ■ che per ■ ■ ■ ■ ■ di colleghi che cercavano nelle ■ ■ ■ ■ ■ conoscenze tecniche e amministrative un punto certo di appoggio.

OGGI LA CERIMONIA

Il premio ■ ■ ■ ■ ■ soccorritori dell'emergenza

Oggi, alle 18,30, al centro congressi dell'Unione Industriale, in via Fanti 17, i Rotary dell'area torinese ■ ■ ■ ■ ■ il premio «Bruno Caccia» al «Soccorritore del 118». Il riconoscimento, assegnato ogni ■ ■ ■ ■ ■ dai Rotary e cittadini operanti nell'ambito torinese che si sono particolarmente distinti nella difesa dell'interesse pubblico, è intitolato al Procuratore della Repubblica che venne assassinato dalla malavita il 26 giugno del 1983. La scelta di quest'anno ■ ■ ■ ■ ■ così motivata: «Sa unire nella sua missione l'entusiasmo del volontario al rigore organizzativo ■ ■ ■ ■ ■ sistema, qualificando e trasformando il servizio di struttura pubblica in aiuto e attenzione a favore dell'uomo». ■ ■ ■ ■ ■ corso della cerimonia l'assessore alla Sanità, Walter Galante interverrà sul tema: «Il sistema 118: integrazione sul territorio». Sarà inoltre consegnato il Premio allo studio Bruno Caccia, ■ ■ ■ ■ ■ Davide Gamba, neolaureato in giurisprudenza.

CONSIGLIO REGIONALE

Mino Taricco ■ ■ ■ ■ ■

Vincenzo Tomatis, il consigliere regionale morto la scorsa settimana, sarà sostituito da Mino Taricco, primo escluso nel 2000 per la lista dei Popolari di Cuneo. Ieri si è riunita la giunta per ■ elezioni di Palazzo Lascaris e, nel pomeriggio, il presidente del Consiglio, Roberto Cota, ha annunciato che l'avvicendamento avverrà mercoledì della prossima settimana, dopo la commemorazione ufficiale dello scomparso, presenti i suoi familiari.

Mino Taricco è nato a Bra e ieri ■ ■ ■ ■ ■ compiuto 45 anni. E' sposato e padre di due figli. Nel Duemila si presentò nelle liste del Ppi della provincia Granda, ■ ■ ■ ■ ■ fu eletto. Adesso, appena subentrato, dovrebbe aderire alla Margherita, quindi all'opposizione, mentre Tomatis era passato nella maggioranza di centro-destra.

Samara's Show

via Camerana 11, Torino
Info ■ prenotazioni 3472689891
Aperto dal Lunedì al Sabato
dalle 17,30 ■ 19,30 e dalle 23,00 alle 04,00

Mercoledì, Giovedì, Venerdì ■ Sabato
MAGICA il grande ritorno! pomeriggio e sera



Ambiente Rinnovato
Sala vip per cene erotiche
■ addii al celibato

VIP Samara's

via Sacchi 28, Torino tel. 011541025 - 3462304202
aperto da Mercoledì ■ Domenica dalle 22,30 alle 04,00
Domenica anche pomeriggio ■ 17,30 ■ 19,30

Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato
MAGICA il grande ritorno! solo la sera



Domenica pomeriggio e sera

Mercoledì e Giovedì
New Entry da CUBA!

per parlare con Samara ■ le ■ ■ ■ ■ ■ amiche... telefona ■ ■ ■ ■ ■ 011535010
oppure ■ ■ ■ ■ ■ il nostro sito www.samaraclubs.it

DE LAVORO IL COMUNE HA CONCESSO SGRAVI FISCALI AI COMMERCianti

Accordo su via Mensa Fondi per tre milioni

Settanta negozianti avevano denunciato un consistente calo di vendite fino al cinquanta per cento. La Regione ha garantito la sistemazione di 50 posteggi in piazza della Repubblica. Altri 700 nell'ex area Beleno

Gianfranco Giacomini

Via Mensa sarà anche un rettilineo ma, stavolta, commercianti e amministrazione sembrano davvero arrivati ad una svolta. Per rilanciare il cuore della città, diventato un deserto dopo la pedonalizzazione, i rappresentanti di Ascom e Confesercenti e delle due associazioni di via Mensa hanno finalmente ottenuto dalle risposte concrete. Comune, Agevolazioni fiscali e iniziative che dovrebbero ridare una boccata di ossigeno alle casse della settantina di attività che si affacciano sul pavé sabauda e che hanno denunciato perdite di clienti anche del 50 per cento.

Gli assessori Nicola Pollari, Lavori Pubblici, Rosa Perrone, Attività Produttive e Franco Ferrara, Finanze hanno garantito agli esercenti una serie di aiuti. Innanzitutto - illustra Pollari - l'esenzione dei tributi comunali prevista fino a giugno sarà prorogata fino a dicembre, dato che via Mensa è stata a lungo occupata dai cantieri.

Nei prossimi due anni verranno inoltre erogati ben 800 mila euro (soldi recuperati nell'ambito del progetto Urban) alle piccole imprese sistemate nel centro storico e nel quartiere di Altesano. Parecchi soldi che dovranno essere impiegati nella riqualificazione, formazione, ricollocazione

ROMENO ■ MANETTE

Zaino sospetto tradisce il ladro

Per eludere l'allarme sonoro sistemato dopo le casse dell'ipermercato Auchan ■ Garibaldi ■ Venaria, ha foderato l'interno di un enorme zaino da montagna con la carta stagnola. Un modo originale per non far leggere dal laser il codice della barretta magnetica antitaccheggio sistemata sui prodotti. Così Cristinel Alexandrescu, un romeno di 32 anni ■ fissa dimora, si è infilato tra le corsie dell'Auchan da dove ha cominciato a riempire il borsone con dei dvd. Ne arraffava qualcuno, poi si faceva un giro in altri settori, quindi ritornava e incrementava il bottino. Finché dentro lo zaino non si sono ammassati qualcosa come 46 dischi di film in digitale per un valore commerciale di quasi 500 euro. E alla fine l'extracomunitario era anche riuscito ad eludere il sistema di allarme. Peccato che ■ agente della sorveglianza si sia insospettito per quello zaino che Cristinel Alexandrescu portava a spalle con un po' di fatica. Così all'ingresso dell'Auchan si ■ trovato davanti i carabinieri ■ nucleo radiomobile di Venaria che lo hanno arrestato con l'accusa ■ furto.

nell'apertura di nuovi insediamenti produttivi. Altri due milioni di euro ■ invece dirottati sui privati impegnati nella riintegrità delle facciate delle case e nel rifacimento dei cortili di quello che, nelle intenzioni di tutti, dovrebbe diventare ■ cuore.

Poi c'è l'aspetto urbanistico. «In previsione dell'apertura dei giardini della Reggia e della chiesa di Sant'Uberto siamo riusciti a raggiungere un accordo con la Regione ■ Soprintendenza ai Beni Culturali per la realizzazione, entro il mese ■ maggio, ■ parcheggi in

piazza della Repubblica ■ ancora il vice sindaco Nicola Pollari.

L'Amministrazione ha ■ che ottenuto il finanziamento provinciale per l'abbattimento degli edifici pericolanti della vecchia ■ Beleno, che consentirà di ricavare ben 700 spazi da utilizzare come parcheggi per auto e pullman.

Intanto domani pomeriggio i vertici cittadini di Ascom, Confesercenti e i responsabili delle associazioni Borgo Castello e Comitato si troveranno intorno ad un tavolo per ideare ■ programmare ■ serie di



Un'immagine di via Mensa, destinata a diventare il ■ del centro storico

eventi serali che ■ le persone in via Mensa. «Il risultato raggiunto è ottimo - dice l'assessore Rosa Perrone - abbiamo scelto di aiutare chi opera in via Mensa cercando di rispettare tutti gli equilibri che esistono in una città di 40 mila abitanti. Tutto bene? Forse. Apprezziamo l'impegno che si è assunto l'amministrazione - chiosa Benedetta Salvador, la presidente dell'Ascom cittadina che raggruppa oltre 300 iscritti - Ma pretendiamo delle scadenze precise. Sono richieste che noi inoltriamo da almeno quattro ■ - sbottano

Anna Celeste, la battagliera presidente di "Borgo Castello" ■ Pino Urso che, con Marinella Giaccardi ha fondato il "Comitato dell'Annunziata". All'inizio della trattativa eravamo stati tagliati fuori, ma poi, dopo diverse pressioni sul sindaco ci hanno considerato.

■ «Noi da ■ Mensa non ce ne andremo ■ se il Comune ■ mantiene le promesse ■ pronti ■ manifestare». Una ■ certa: dopo mesi di battaglie, finalmente, le ■ di categoria e quelle di via Mensa, viaggiano sulla stessa frequenza.

RIVOLI L'INIZIATIVA AVVIATA DA UN PAIO ■ GIORNI

Carabinieri a piedi nel centro storico

Di un paio di giorni i rivolesi hanno un amico in più. E' il carabinieri di quartiere.

Girerà nel centro storico cittadino e diventerà il punto di riferimento di residenti e commercianti. «Dopo l'esperienza avviata da tempo ■ alcune realtà di Torino - spiega il capitano Massimiliano Pricchiazzi - in questi giorni la ■ sta espandendo in altre città ■ più di 30 mila abitanti: tra queste Rivoli, forse proprio per la sua importanza.

Tre i militari impegnati in questo servizio, che ■ alterneranno nel pattugliare alcune vie cittadine. ■ il loro compito ■ quello di prendere contatto con quanti abitano, vivono e lavorano in quelle strade



Massimiliano Pricchiazzi

continua ■ E oltre a fornire informazioni e prestare assistenza, ne raccoglierà lamentele e confidenze.

Il carabinieri di quartiere è distinguibile dai colleghi per la sua divisa, che ha sempre un giubbotto con la scritta "Carabinieri" tra due bande bianche ■

■ Inoltre hanno in dotazione un manganello, uno spray al peperoncino, un cellulare ■ un palmare - precisa il capitano ■. Inoltre avranno anche dei biglietti da visita, con telefono ed ■, per essere contattabili. E in questi giorni, durante le loro ronde, stanno entrando nelle farmacie, banche, enti, negozi e siti sensi-

bili, per presentarsi e conoscere quanti vivono nel quartiere.

«La prima cosa che devono fare ■ conquistare la fiducia della gente - confessa Pricchiazzi - per questo hanno svolto un corso specifico di due settimane a Velletri. ■ la loro presenza ha già sortito dei risultati.

«L'altro giorno una donna si ■ sentita male e il carabinieri l'ha soccorsa - racconta - l'ha portata nel bar, ha avvisato con il cellulare il marito e ha chiamato l'ambulanza. Quando è finito tutto, ha ricevuto i complimenti di quanti erano lì. Perché il vantaggio del carabinieri di quartiere ■ quello di vivere le strade in ■

gira, come coloro che ci abitano e lavorano.

«La ■ presenza ha diverse funzioni - rimarca il capitano - dissuasiva per i bulli e i teppisti, rassicurante per gli anziani che ■ o vanno a ritirare la pensione, confidenziale per quanti lavorano e, all'occasione, repressiva qualora si verifichi un crimine.

Insomma un carabinieri per la gente, tra la gente: disponibile ad ascoltare preoccupazioni e semmai confidenze, da riportare ai superiori per decidere se e come intervenire. Secondo l'esempio già avviato in altre realtà del territorio provinciale, come ad Ivrea. [p.rom.]

UN'INCHIESTA NEI CIRCOLI DIDATTICI DI RIVOLI, ROSTA E VILLARBASSE

Otto bambini su dieci nemici dello spazzolino

La direttrice delle scuole: «I genitori non fanno abbastanza»

LEZIO
Petrizio Romano

DENTI sporchi, cariati e con problemi: questo il quadro, davvero non troppo esaltante, che emerge dopo un anno di visite dentistiche in ■ circoli didattici di Rivoli, Rosta e Villarbasse. Su una popolazione scolastica di circa 2100 bambini, di ■ ed elementari, ha aderito quasi la metà all'iniziativa, ■ i dati forniti dai medici sono davvero sconcertanti e possono essere ■ utili per adottare iniziative adeguate in questo settore dell'igiene personale.

«Per l'80% dei ragazzi è stata riscontrata una scarsa igiene dentale - spiega la direttrice Antonietta Di Martino - il 50% ha una o più carie e il 30% ha problemi ortodontici al palato e alla mandibola.

Insomma, i bambini si lavano poco e male, e curano poco la loro bocca.

«Ad inizio ■ abbiamo ricevuto la proposta di uno studio dentistico di Rivoli - dice la ■ Martino - e l'abbiamo ■ girata agli altri circoli della città: prevedeva una visita gratuita a scuola e poi un'altra con i genitori nello studio, anche questa gratuita. E hanno risposto ■ ■ il primo, il secondo e il quarto circolo didattico: ■, dieci elementari e dieci elementari. Ma solo la metà dei genitori ha dato l'okay a far visitare il proprio figlio. «Infine, dopo la visita è stato consegnato, in busta chiusa, il referto ad ogni bambino - precisa la direttrice - e ■ sta alla famiglia decidere sul da farsi.

Comunque, dal dato generale emerge una scarsa attenzione alla pulizia dentale dei più piccoli. «Sì, perché molti, sapendo della visita si erano lavati - aggiunge la Di Martino - ma la placca e i resti ■ cibo trovati tra i denti dimostrano che lo spazzolino ■ non è usato sovente o viene adoperato male. Cattive abitudini molto diffuse, secondo il dot-



Il lavoro di prevenzione dei dentisti proseguirà anche in futuro

tor Rosario Marangolo dello studio ■ Giuseppe, che ha visitato i bambini. «Mi ha confessato che tanti bambini che vanno nel suo studio hanno gli stessi problemi - aggiunge la direttrice - E ■ l'ho notato le due volte che ho assistito alle visite.

Perché in molti casi, senza spiegazioni, i bambini vengono ■ lasciati soli a lavarsi ■ spazzolino ■ dentifricio. «Quando va bene - racconta la Di Martino - in molti casi, invece, i ragazzi non si lavano neanche una volta al giorno. Non tre come sarebbe giusto.

Persino a ■ ci sono difficoltà. «I genitori, specialmente nelle materne, temono che i figli, scambiandosi lo

spazzolino, possano prendere malattie - ammette -. Non ■ molti, per fortuna, però qualcuno non dà l'assenso a farli lavare dopo ■.

Per fare in modo che questo ciclo di visite non resti lettera morta, lunedì alle 17 presso la scuola elementare Guido Gozzano, si svolgerà un incontro ■ i genitori: presenti l'odontoiatra Riccardo Santità e l'igienista dentale Alice Citterone. «Spiegheranno come ci si lava correttamente ■ qual è la profilassi da seguire - conclude la Di Martino -. Ad ■ pio, sconsigliarono l'uso del ciuccio dopo una certa età, per evitare problemi al palato. E soprattutto inviteranno i papà e le mamme a non lasciare questa quotidiana e sana abitudine alla ■ fantasia ■ o al capriccio dei bambini».

L'INCIDENTE SENZA GRAVI CONSEGUENZE

Auto finisce fuori strada e trancia un tubo del gas

L'auto esce di strada ■ si ribalta sulla centralina del gas: evacuate due abitazioni. Si ■ concluso ■ danni alle persone ■ l'incidente dell'altra notte alle porte di Pavarolo, ma le conseguenze potevano essere ben più gravi. Mancavano pochi minuti all'una quando Mauro Ostino, ■ residente a Castelnuovo Don Bosco, ha imboccato via Chieri provenendo da Castiglione. All'altezza del civico 1 la Fiat «Bravo» sulla quale viaggiava è uscita di strada, abbattendo la recinzione lungo la carreggiata. L'auto si è poi rovesciata, terminando la propria corsa contro la centralina del gas di una villetta. L'urto ha tranciato uno dei tubi, dal quale ha iniziato a uscire il metano.

Sul posto sono subito accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco di Chieri. Assicuratissimi delle buone ■ condizioni di salute dell'automobilista, l'attenzione è stata rivolta alla fuga ■ gas. Per evitare ulteriori

pericoli ■ stati allontanati dall'area gli abitanti delle due abitazioni, che sorgono in prossimità della recinzione. I vigili del fuoco hanno bloccato la tubatura con un tappo di fortuna, realizzato ■ un pezzo di legno. Per ■ definitiva messa in sicurezza dell'impianto si ■ quindi ■ l'arrivo degli uomini della «Metanprogett» di Asti. «All'inizio ci ■ un po' spaventati, poi abbiamo capito che la ■ era sotto controllo - conferma Giorgio Poggioni, proprietario della villetta situata al numero 1 -. ■ svegliarmi è stato lo schianto dell'auto. Mi sono affacciato alla finestra e ho visto che aveva tirato giù almeno ■ ■. In casa siamo potuti ■ soltanto dopo le 6. Resta da chiarire la causa dell'incidente. Ostino avrebbe riferito ai militari ■ aver sterzato bruta- mente dopo aver visto un animale che attraversava la strada.

IL BANDO SARÀ CHIUSO L'11 GIUGNO

Un appalto per gestire la struttura del micronido

Il Comune di Trofarello ha pubblicato il bando della gara d'appalto per la gestione del micronido comunale di via Casavacca 3: la nuova struttura, già in fase di ultimazione, realizzata grazie ad ■ finanziamento di oltre 73 mila euro nei locali che ospitavano l'ex scuola elementare «Cardinal Massima», potrà accogliere 24 bambini, di età compresa tra i dodici ■ i trentasei mesi.

Un traguardo particolarmente atteso dai cittadini, indicato tra le priorità della giunta del sindaco Maurizio Tomè, per sopprimere la carenza del servizio, il Comune ha deciso ■ affidare in gestione il micronido per un periodo di ■ anni in cambio di un canone ■ locazione, consegnando al gestore un edificio completamente ristrutturato e arredato. Questo soggetto dovrà essere in grado di curare sia la parte economica ■ amministrativa, sia il settore educativo, seguendo attentamente la griglia di indicazioni contenuta nel capitolato di gara,

spiega Marilena Fabero, ■ real l'istruzione.

I proventi del canone, invece, in attuazione di politiche sociali comunali, saranno ■ dirottati per sostenere le tariffe e carico degli ■ economicamente più deboli, in base ai redditi calcolati con i criteri Isee. «Per quanto riguarda le modalità di iscrizione - aggiunge l'assessore Fabero - la precedenza andrà ai residenti di Trofarello: ■ posti ■ 24 saranno riservati ■ ■ sociali segnalati dai servizi territoriali, mentre i bambini portatori di handicap avranno la ■ assoluta. L'orario di apertura, indicato provvisoriamente dagli uffici ■ comunali, andrà dalle 7.30 alle 16.30. Mentre la tariffa, stando ai calcoli di budget elaborati per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del servizio, si aggirerà intorno ai 550 euro al ■ per bambino. Le offerte per partecipare alla gara d'appalto dovranno essere consegnate in Comune entro le 12 del prossimo 11 giugno.

MONCALIERI

Documenti sequestrati in Comune

Acquisizione ■ documenti in Comune, a Moncalieri, per l'indagine sulla discarica scoperta durante la costruzione del ■ polo industriale di Carpi. La settimana scorsa i carabinieri del Noe e i tecnici dell'Arpa hanno prelevato nel corso di un blitz documenti edili e fascicoli dell'archivio storico municipale, per ricostruire i passaggi di proprietà dell'area, sottoposta a sequestro giudiziario dallo scorso gennaio per inquinamento ambientale: in tutto circa 125 mila metri quadrati. Gli investigatori hanno anche interrogato geometri ■ responsabili della società costruttrice del polo industriale ■.

I rilevamenti dell'Arpa, effettuati in seguito al ritrovamento ■ rifiuti interrati, durante la costruzione dei capannoni, avrebbero individuato tracce di solventi ■ morchie industriali, elementi di ferro-manganese, sia nelle falde di superficie, sia nel terreno. Residui rilasciati da una discarica realizzata nei primi Anni ■ al posto di una cava in disuso: nella fossa fu smaltito persino un gran numero di auto devastate dall'alluvione dell'Arno del 1966. Stando invece al racconto di Gianluigi Garrelli, amministratore della Carpi srl, società attualmente proprietaria dell'area, il sito sarebbe stato bonificato tra ■ 1972 e 1975. Nel 2001, però il Comune di Moncalieri ha approvato un piano edilizio, per favorire l'insediamento ■ attività produttive, artigianali e industriali, finanziato ■ fondi dell'Unione Europea. Un progetto che fu ampiamente contestato dalle forze di minoranza: soprattutto dalla Lega, che mise in dubbio le operazioni di bonifica della ■ discarica. Per ■ reale consistenza dell'inquinamento è stato varato un piano d'emergenza per sondare il terreno, e predisporre poi gli interventi di bonifica. Nei giorni scorsi invece la polizia municipale ha scoperto che in ■ dei capannoni sotto sequestro erano proseguiti alcuni lavori edili: i responsabili ■ stati denunciati.

L'VE

■ Oggi pomeriggio, con inizio alle 14.30, nella sala Frimo Levi di via Real Collegio 20, primo incontro tra Ascom e commercianti operanti nel settore alimentare. Molti i temi approfondimenti: divieto di fumo nei locali pubblici, regolamento igienico sanitario, etichettatura dei prodotti alimentari ■ norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli.

■ MICHELINO, LAVORI. Sono terminati i lavori di restauro della facciata esterna della Cappella di San Rocco. Nella chiesetta settecentesca, cominceranno presto gli interventi di recupero degli affreschi all'interno. Le operazioni saranno condotte dagli studenti del Cipet con la Confederazione nazionale dell'artigianato.

■ MONCALIERI. Alle 18, al punto giovani Metropolis di strada Genova 120, primo incontro di "aperitivi laboriosi", ciclo di discussioni sul mondo giovanile organizzato dall'Informagiovani di Moncalieri. Il tema dell'incontro sarà: giovanissimi in cerca di una prima occupazione.

■ RIVALTA, SANGONE. E' stato pubblicato il bando di gara per la sistemazione idraulica del torrente Sangone, nel tratto che si estende a monte del ponte di via Piossasco, a Rivalta. Costo degli interventi circa ■ mila euro, finanziati ■ fondi regionali. Le offerte dovranno essere presentate entro il prossimo 3 giugno.

■ BENASCIO, MOSTRA. Resterà aperta fino a domenica prossima ■ mostra retrospettiva dedicata al pittore Jim Garella, allestita nei saloni della Consolata, ■ via Roma 2. L'iniziativa ■ organizzata dall'associazione donatori di midollo osseo, per raccogliere ■ fondi a sostegno dell'attività dell'ente.

■ La Rfi (Ferrovie dello Stato) comunica che, a causa di lavori ■ riserva ■ della massicciata lungo i binari ferroviari della linea Sangone-Airasca, la circolazione sui passaggi a livello di via Torino e via Giusti sarà interrotta dalle ore 22 fino alle 5 nei giorni 13, 14, 17, 18, 19 maggio.

■ MAURO, CONFERENZA. «Gli incidenti domestici: come prevenirli e come affrontarli» è il tema della conferenza che si tiene alle 20.45, presso la sala conferenze del Comune. Intervengono gli istruttori ■ Croce Verde.

Dalla grande centrale per il teleriscaldamento alla pulizia dei boschi Rivoli e ambiente, esempio da seguire

Le realizzazioni per uno sviluppo ecocompatibile



Rivoli, il principale della provincia, dopo Moncalieri, considerato porta della Val Susa e cerniera con Torino, ha aderito alle iniziative previste da Agenda 21, un programma che vuole individuare risorse per sviluppo eco compatibile e nello stesso tempo sostenibile.

Attraverso percorsi che rispettano l'ambiente e che contemporaneamente individuano soluzioni che possano porre sostegno economico per chi vive in questa zona, Rivoli, in collaborazione con il Consorzio Pracatinat, una realtà che da anni sviluppa in tutto il Piemonte programmi di educazione ambientale, oggi fa un primo bilancio di quanto ha realizzato per i suoi cittadini.

Se da un lato abbiamo difeso, con il piano regolatore, la nostra bella collina morenica - spiega l'assessore comunale all'ambiente Ercole Gianotti - dall'altro abbiamo creduto in quell'ambizioso progetto di teleriscaldamento, che grazie ad un'unica centrale termica, costruita quasi ai confini con Grugliasco è in grado di riscaldare già un quarto del nostro centro abitato. Il tutto con un risparmio energetico ma soprattutto con una importante riduzione dei gas inquinanti derivati dalla combustione.

Lo stesso impianto che utilizza il metano, è in grado, grazie ad uno scambiatore termico, di raffreddare il municipio durante il periodo estivo. Una iniziativa questa che senza dubbio dando i suoi frutti - continua a spiegare l'assessore Gianotti - anche se in queste settimane a causa dell'ampliamento della centrale termica vi è stata una petizione degli abitanti di Gru-

gliasco, che denunciano una forma di inquinamento acustico. Riteniamo che, pur trattandosi di problema importante, potrà essere risolto con adeguati interventi di rizzazione.

E se da un lato una parte del calore viene prodotto con una moderna centrale che utilizza il teleriscaldamento, il Comune di Rivoli, ha voluto anche percorrere un'altra strada che coniuga la pulizia dei boschi, con le risorse economiche.

Precisa Gianotti: "Tante volte si è sentito dire che non c'è più nessuno che curi i sentieri,

che ripulisca il sottobosco, che tagli al giusto le piante, un lavoro che si faceva un tempo quando da queste colline chi le abitava traeva risorse economiche per il suo sostentamento. Poi con la fuga della città, verso altri delli di vita, si perse queste buone abitudini. Ebbene oggi, proprio grazie alla scelta di sviluppo che Agenda 21 indica, a Rivoli stiamo ritornando ad avere del bosco".

In che si aiuta chi ha scelto di vivere in sintonia con l'ambiente? Abbiamo realiz-

due centrali termiche a biomassa, che usando come combustibile il cippato legnoso che deriva anche dalla pulizia dei boschi, riscalda la scuola la Gozzano, la succursale e la scuola Gobetti. Qui viene utilizzata potenza di Kw, altre 1100 vengono fruite per le scuole Matteotti, Vittorino De Feltre, Sabin, Piaget, e l'asilo nido il Melograno.

"Rivoli ha poi un altro primato che molti ignorano - precisa Gianotti - in proporzione con il territorio ha il più alto numero di aziende agricole gestite da giovani. Una bel segnale, del quale andiamo orgogliosi, che indica una scelta di vita, ma che soprattutto garantisce la miglior forma di tutela attiva del nostro territorio. Si stanno producendo formaggi particolari, si punta sull'economia agricola e per un'amministrazione che crede in quei modelli di sviluppo che passano attraverso la valorizzazione del territorio, vedere che i giovani hanno trovato un modello economico valido è senza dubbio incoraggiante".

Le domeniche ecologiche, l'adesione al progetto ambientalista Corona Verde, la riduzione delle emissioni di gas tossici, fanno questo comune un bell'esempio da seguire. Ma la tutela dell'ambiente non corone di allori sulle quali adagiarsi e per questo motivo la programmazione, l'analisi, lo studio di tutte quelle forme di tutela prioritaria.

"Abbiamo iniziato un percorso - conclude Gianotti - ma certamente non siamo arrivati fondo, lavorando su diversi fronti e sino ad oggi i risultati ottenuti incoraggianti".



TV
ELETTRODOMESTICI
- FURNAMENTI
- ARTICOLI REGALO
- LISTE NOZZE
- GIOIELLERIA
- BOUTIQUE
Villardora (TO) - Via Cerrone 48
Tel. 011.9350266
Fax 011.9351208

"VIVE GAUCHE" e "AURA" Viaggi
VIA CERNAIA 11 (4° piano) - Tel. 011.562.76.88
LARGO (zona S. Rita) TORINO - Tel. 011.327.14.55
Orari Lunedì/Venerdì 09.00/12.30 - 15.00/19.30 - 09.30/12.30
VI INVITA a scoprire le straordinarie offerte per il mese di MARZO dove i bambini 11 anni viaggiano GRATIS
Volo + hotel pensione completa: SHARM € 399. MARSA ALAM € 550. HURGHADA € 399. Crociera sul NILE € 399. ISOLE CANARIE: Tenerife, Gran Canaria, Lanzarote, Fuerteventura da € 499. DJERBA € 399. PALMA € 299. IBIZA € 399. FORMENTERA appartamenti solo pernottamento € 299. SIVILLA € 399. RODI € 490. SANTO SPIRITO 9gg all inclusive € 699. MALDIVE € 890. MESSICO € 890. BAHAMA € 890. E tutte le straordinarie opportunità per poter risparmiare sino al 20% sui cataloghi dei migliori Tour Operator sino a settembre.
E ancora... I NOSTRI VIAGGI ESCLUSIVI:
Tour BRASILE dal 10/01 al 4/9 18gg € 2.680. Tour PERU dal 3/9 al 19/9 17gg € 2.450. Tour ETIOPIA in fuoristrada dal 9/10 al 22/10 14gg € 2.490.
Concessionari privilegiati Alpitour, Francorosso, Ventaglio, Veratour, Valtur, Club Med, Costa Crociere, Msc e tutti i migliori operatori. Realizzazione di itinerari misura per ogni destinazione. Viaggi e Liste Nozze. Finanziamenti a Tasso Zero. Offerte Last Minute Tour, Viaggi 2x1, Book & Fly.

MARIANNA
Centro matrimoniale
Industriale, 55 anni, presenza e buona cultura. Ama lo sport e la natura, cerca signora anche coetanea con stabilire un rapporto duraturo e sincero.
Anna, 31enne, separata, infermiera, bionda, veramente bella, alta, ottimista sportiva, amante valori familiari, vorrebbe incontrare max 45enne romantico, leale e comprensivo.
Giovanna, imprenditrice, 41 anni, divorziata senza figli, snella, un sorriso smagliante, simpatica ed attiva, sportiva, dolce, conosciuta signora max 55 anni cui instaurare una solida unione affettiva.
Silvia, 53 anni, piemontese, molto giovanile e carina, femminile e dinamica, snella e curata, compagno socievole per intenso legame sentimentale.
Tel. 011.5531765

Fabbrica DIVISIONE SISTEMI di ARREDO per UFFICIO
pialt GROUP
L'eccellenza non è più un lusso
I servizi:
- informazione
- misurazione
- progettazione
- misura
- consulenza
- ristrutturazione
- montaggio
- riproduzione
Tempestività, precisione, puntualità per il vostro spazio ufficio e assistenza post-vendita altamente qualificata.
Pialt s.r.l. - Pianezza (TO) Via Torino 24/L
Tel. 011.9682430 - Fax 011.9682435
www.pialt.it e-mail: info@pialt.it

CARIFIN ITALIA S.p.A.
- PRESTITI PERSONALI
- MUTUI PERSONALIZZATI
SIETE DIPENDENTI?
AVETE AVUTO PROBLEMI CON FINANZIARISTE?
VENITE A TROVARCI
Agenzia Rivoli
Centro Commerciale i Portici
10090 Rivoli - Via Rombò, 27/C
Tel. 011.9580026 - Fax 011.9536060

AUTO carrozzeria
DUEMILA s.n.c.
di Bontempo Massimo
autorizzata Ford
MEZZI COMMERCIALI ECOLOGICHE
(RIMBORSO) CON LE BANCHE DI RISCONTRO
(ASSICURATIVE) CAR - BENCH
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
SOCCORSO NOTTURNO 24H AUTO SOSTITUTIVE
PREZZI TRASPARENTI ACCORDI AMA
AVIGLIANA - viale Nobel, 43/a
Tel. e Fax 011/936.71.90
www.autocarrozzeria2000.it

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.68.439 e 011 55.39.036
E-mail: giornonotte@lastampa.it

SUONA LA PROVINCIA

Suoneria di Settimo la casa della musica apre le porte a tutti

Nella struttura ci sono sale di registrazione di livello professionale una «bamboniera» che ospita 420 persone e un'arena per 800. Oltre ai concerti, dal rock a cori, si fanno laboratori con gli alunni

PAOLO FERRARI

Nell'assedio di strutture musicali che dalla provincia stringe la città, prima a muoversi è stata Settimo Torinese, che dopo un avvio simbolico a fine dicembre, ha varato a marzo la Suoneria. Del macello che occupava l'area resta solo una palazzina stile Ventennio, adibita a uffici; il resto di questo palazzo, molte risorse, che ambisce ad imporsi a livello nazionale nell'ambito della registrazione professionale, ma guarda anche al territorio circostante, cui mette a disposizione sale prova, settore educativo, aule di varia dimensione, possibilità di ristoro e spazio concerti.

Quest'ultimo è ben rappresentativo della versatilità della casa della musica: d'inverno bomboniera chiusa per 240 spettatori seduti, d'estate arena che vede il palco bifronte affacciarsi verso l'esterno, sul cortile capace di 800 posti a sedere. Sotto il tetto hanno trovato riparo questi due mesi affollati concerti di Quintorgero, Saturnino, Laboratorio del Graal, Manouche; sul fronte opposto l'estate proporrà, tra gli altri appuntamenti, i due giorni prove dallo spettacolo che Vinicio Caposella realizzerà in esclusiva per il Traffic Free Festival a Torino con Marc Ribot, Flaco Jimenez e vari fuoriclasse della musica pop internazionale.

Vista di giorno, la Suoneria estiva ha l'aria di un transatlantico che si accinge ad affrontare la prima crociera. L'arena all'aperto è in fase di allestimento, le sale profumano ancora di nuovo, benché siano state testate da ogni sorta di iniziativa: un gno sul punk, incisioni nei Digistudios, orde di ragazzini coinvolti nel progetto Cantascuola, la serata inaugurale in onore del musicista torinese Gigi Restagno, prematuramente scomparso a cui è dedicata

la più capiente di cinque aule.

Capitani del vascello sono due vecchie conoscenze della musica torinese, Adriano Marconetto, ancora socio più operativo all'interno di Vitaminic, e Cosimo Ammendola, organizzatore di eventi con l'agenzia Radar - Metropolis.

Sono loro gli interlocutori privati cui il Comune di Settimo ha affidato la gestione della struttura, riservandosi il 70 per cento della società mista; contribuiscono al progetto anche Regione, Provincia, Comune di Torino e Compagnia San Paolo. Di Marconetto incuriosisce il passaggio dall'approccio globale Vitaminic ad una struttura fissa in provincia: «Eppure lo spirito è analogo; in fondo Vitaminic è una community di artisti emergenti, e la Suoneria nella



LA SALA DI REGISTRAZIONE DELLA SUONERIA DI SETTIMO

LE SPETTACOLO

L'artigiano Mao torna sul palco

Domani sera la festa-esibizione del cantautore rock «Lancio il nuovo singolo e il disco in uscita a settembre. E' ora che il pubblico senta cosa ho elaborato a casa»

Domani la Suoneria di Settimo Torinese ospita il ritorno dal vivo di Mao, cantautore rock ma pure presentatore televisivo e animatore di progetti Bit Reduce, di arte elettronica, e Corteo Corto, dedicato al cinema.

Cosa attendersi dallo show? Piccola festa per lanciare il nuovo singolo, «Electro Samba»; accanto a me e a Leonardo Lamprati saliranno sul palco gli amici con cui ho condiviso la costruzione dell'album «Piuma», che sarà in uscita a settembre. Sono Ale Di Maggio e Luciano, ma anche

musicisti veri e propri Los Tres.

Molto visibile su altri fronti, Mauro Gurlino è dato per disperso come cantante: «Ho girovagato fisicamente e mentalmente, poi sono tornato a Torino, ho messo bottega e mi sono istruito sulla costruzione casalinga della musica; ora è il momento di presentare in pubblico i prodotti del mio artigianato per capire se piacciono».

È ritorno anche un po' rabbioso: «Sono piuttosto disgustato dalla piega che ha preso la televisione e dall'aria che in generale si respi-

ra nel paese, quindi credo che si possa parlare di artigianato di protesta. Non è l'unica cover che proporrò dal vivo sarà un classico della musica ribelle degli ultimi anni, «Gridalo forte» dei Fratelli di Soledad. Ma anche leggero, come «Piuma»: «Non potrei mai eleggermi a trombone noioso e didascalico, tradirei la mia vocazione ludica». L'ingresso libero, il concerto s'inizia alle 21,30.

La Suoneria passerà nel weekend alla classica, con il Trio Savona (venerdì) e il pianista Péter Balatoni (sabato); giovedì 20 sarà di scena il rock da Il Nucleo, sabato 22 toccherà al cabaret di Max Pisu e il chiuderà il programma di maggio il recital del chansonnier Massimo Rubola. [p. f.]

stessa direzione. Cambia l'ambito, la digitale e qui fisico, ma non la filosofia. Inoltre, il ricco tessuto relazionale accumulato in questi anni entrerà a ricade sul progetto; facciamo network, con evidenti vantaggi per tutto il territorio.

Sotto il profilo degli spettacoli, Ammendola può tracciare un primo bilancio: «L'afflusso è alto in occasioni molto differenti tra loro, dalla classica al rock, fino al jazz all'etnica; evidentemente la struttura non è identificata filone. Essere fuori Torino? Persino un vantaggio. In provincia c'è voglia, curiosità, entusiasmo. E non dimentichiamo che la grande novità sempre più spesso arrivano dalle periferie, non dal centro dell'impero».

Ma non solo di sera vive questa sonata, che

Comune ha circondato con un'isola pedonale. Al mattino, i pullman dell'Associazione Cantascuola all'ingresso centinaia di bambini e insegnanti. Le sale che si riempiono di vita. Tesse la trama dell'iniziativa Giorgio Guiot: «Tutto nasce dal Piccolo Cantori di Torino, cui siamo un'emanazione. Cantascuola coinvolge circa bambini delle elementari piemontesi e si occupa anche di formare gli insegnanti. Alla Suoneria una giornata con noi offre ad ogni classe tre o quattro opportunità, dal laboratorio di percussioni a quelli di musica applicata alla matematica, ai colori e alla lingua, per i quali ci avvaliamo dei computer dell'area educativa. Il giugno partirà uno stage di cori, con 200 bambini impegnati per quattro giorni, fino al concerto finale del 17».



MAO IN CONCERTO ALLA SUONERIA

IL DIVORZIO, TRENT'ANNI FA

Nel trentesimo anniversario del referendum abrogativo del divorzio, il gruppo consiliare radicali lista Emma Bonino (foto) organizza una conferenza e la mostra fotografica «12 1974-12 maggio 2004» di costruzione storica della battaglia politica per ottenere la legge di legalizzazione del divorzio e poi la vittoria nel referendum. La conferenza stampa si svolge oggi Centro Incontri della Regione Piemonte (corso Stati Uniti 23, ore 11), dove si può anche visitare la mostra (dalle 10 alle 19), curata dal Partito Radicale Transnazionale.



TRIS D'ARTE

La Fondazione Torino Musei organizza percorsi guidati in tre musei al costo di 8 euro: Palazzo Madama (Arte antica), Borgo e Rocca medievale (foto) e Gam. Primo appuntamento sabato prossimo alle 14,30 a Palazzo Madama alle 15,30. Si prosegue la visita al Borgo Medievale e si conclude alle 16,45 le collezioni della Galleria d'Arte Moderna. Magenta, aperitivo. Appuntamenti il 29 maggio e a giugno il 12, il 19 e il 26. Prenotare 8 giorni prima 011.4429546. Di domenica programmate altre visite guidate in ogni singolo museo.



nuova

Il pellegrinaggio di cinquecento albanesi cattolici

Un pellegrinaggio di cinquecento persone è straordinario, certo. Ma se a mettersi in viaggio alla volta di un santuario in terra cuneese sono cinquecento cittadini albanesi che vivono in Piemonte, allora un'ordinaria manifestazione. L'attaccamento alle tradizioni religiose assume la fisionomia dell'evento. Tra loro, moltissimi i cattolici albanesi residenti a Torino, ogni più numerosi. Don Predo Olivero, responsabile della Pastorale Migranti diocesana, ricorda che durante l'ultima vigilia pasquale venti adulti albanesi hanno ricevuto il battesimo e la cresima in Duomo e nelle parrocchie. Un numero significativo che evidenzia quanto forzata privazione della spiritualità abbia rappresentato tra i cittadini del paese delle aquile una condizione tutt'altro che naturale.

Dunque, due settimane fa, gli immigrati albanesi del Piemonte sono andati a Castiglione Tinella, al Santuario della Madonna del Buon Consiglio, patrona dell'Albania. «Erano tutte persone - ricorda Olivero - arrivate qui qualche anno fa. Nel 1900, all'arrivo dei turchi, la Madonna era stata portata in Italia. Quando poi dall'Albania è cominciata l'emigrazione verso di noi, la gente si è ricordata di quell'immagine. Il clima è stato di grande festa, di entusiasmo. La celebrazione al santuario è stata caratterizzata da canti in lingua albanese (guidati da suor Lucina, missionaria) e dal concerto di due musiciste albanesi, Giovanna Soppi (violinista) e Arbera Rubolino (viola). Il pellegrinaggio, al quale hanno partecipato con la diocesi di Torino, quelle di Asti, Saluzzo, Alessandria, Casale, Cuneo e Ivrea con i rispettivi sacerdoti di riferimento, era guidato dal vescovo emerito di Saluzzo, monsignor Diego Bona, e dal vescovo ausiliare di Torino, monsignor Mino Lanzetta.

«Una nota veramente lieta della celebrazione - ha fatto notare don Pasquale Ferraro, coordinatore nazionale della Cei per i cattolici albanesi in Italia - è stata la presenza di tanti bambini. Sembrava che, anche grazie alla loro felicità, prendesse equilibrio il significato dello stare insieme famiglia e come gruppo orgoglioso delle proprie radici. Dopo la fatica, lo sfruttamento e l'emarginazione subita a causa dei tanti pregiudizi coltivati negli anni passati nei confronti dell'etnia albanese».

Maria Teresa Martinego

Schizofrenia

Domani, convegno «Schizofrenia: la ricerca e la terapia», presieduto da Filippo Bogetto, responsabile Psichiatria universitaria Ospedale Molinetta.

Domani, Torino Incontra, via Costa 8, ore 9

R retorica

Bianca Mortara Garavelli, socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze e Ordinario Grammatica Italiana nell'Università di Torino: «Retorica del parlare comune, tra invenzione e conformismo». Ingresso libero.

San Paolo IMI, via Santa Teresa 1/g, ore 17,30

Foto

Incontro Michelangelo Pistoletto organizzato con il Museo d'Arte Contemporanea di Rivoli. Aperto al pubblico.

Accademia Albertina, via Accademia Albertina 6, ore 11

Advertising café

Incontro su come nasce e si sviluppa una campagna pubblicitaria. Intervengono Carmelo Cadilli, Laura Varetto e Andrea Jublin. Organizza Corp Students.

Palazzo Lionello Venturi, via Verdi 25, ore 16-19

La ferita del Regio

Incontro con l'Opera: conversazione e ascolti discografici a cura di Luca Scarlini, in occasione della messa in scena de «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota al Regio dal 18 al 30 maggio.

Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 17,30

Contracezione

Enrico Belli, medico chirurgo in Medicina Sociale, tiene una conferenza su «Aspetti storici e sociali della contraccezione». Organizza l'Associazione di Antropologia ed Etnografia Amici Museo di Torino.

Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, via Accademia delle Scienze 13, ore 18

I Longobardi

Luisa Pagliari della Società Tolkieniana Italiana tiene una conferenza su «Antichi popoli del Piemonte: i Longobardi». A cura dell'associazione Terra Teurina.

Educatorio della Provvidenza, via 13, ore 21

Scrittori contro

Baruffe futuriste tra scrittori del terzo millennio: Elena Varvello contro Dario Volturni. Evento a lato della mostra «Depero allestita» Palazzo Bricherasio.

Mood libri & caffè, via Cesare Battisti 3/a, ore 19

Valter Gentili parla

Valter Gentili parla di «Paure, insicurezza, ansia, trauma». Ingresso libero. Organizza Emotivita. Info 334/320.97.96.

Amici Remo, corso Moncalieri 422, ore 21

Visitatori

«Visitatori» la lente è il titolo dell'incontro in cui viene presentato il Quaderno dei Musei Civici n. 10. Partecipano Alessandro Bollo dell'Osservatorio Culturale del Piemonte, Daniele Jalla, Presidente Icom



MICHELANGELO PISTOLETTO

Italia, e Vincenzo Simone, Settore Musei Civici del Comune di Torino.

Museo Diffuso della Resistenza, corso Valdocco, 4/a, ore 16,30

Dialogo

Riflessione pubblica comune con The Parents' Circle-Families Forum, genitori israeliani e palestinesi che hanno perso i loro figli nel conflitto mediorientale e che lanciano un messaggio di pace. Portano il loro saluto Angelo Garibaldi, Pro-Rettore dell'Università, Giovanni Tin, Rettore Politecnico, Mario Viano, Rector dell'Università

Piemonte orientale e Paola Pozzi, Assessore Pari Opportunità del Comune di Torino.

Aula Magna dell'Università, via Verdi 8, ore 16,30

Premio Bruno Caccia

Conferimento del premio Bruno Caccia al soccorritore 118 al Premio allo Studio Caccia organizzato dal Rotary International Distretto 2030. Interviene Valtor Galante su «Il sistema 118: intervista sul territorio».

Industriale, via 17, ore 18,30

In memoria

Andrea Flamini, presidente dell'Associazione Piemontese, presenta brani tratti dal spettacolo «La caduta d'Assela», per onorare Nuto Ravalli. Nicoletta Spallitta ricorda Norberto Bobbio e Alessandro Galante Garrone.

Ca Mostra, via Vanchiglia 6, ore 19

Gerontecnologia

Domani, Dario Bracco, Fondazione di Ricerca e Relazioni Cornaglia, parla della «Gerontecnologia: una nuova scienza a beneficio dell'anziano». Organizza Associazione Seniores Aziende Fiat. Ingresso libero.

Domani, Ugal, via 102, ore 19

Salgari Campus

Sono aperte le iscrizioni al centro estivo del Salgari Campus dal 7 giugno al 10 settembre (ore 7,45-17,30). Prevede molte attività fra cui giochi di avventura, trekking, arrampicata, arco, scherma e difesa persona-

le, nuoto, gite. Quota minima 45 euro alla settimana. Prenotazioni e informazioni: tel. 011 8196157 e 340 5414755, www.salgaricampus.it

Salgari Campus, corso Chieri 54 bis

Stasera va in scena «Il Derby dell'Egeo», progetto teatrale delle scuole elementari Gramsci e Rodari di Orbassano, in omaggio alla Grecia.

Sala del Centro Culturale, Mulini 1, Orbassano, ore 21

Don Chisciotte

Giuseppe Rizzo-Il degli Angeli, presenta «Don Chisciotte. Una storia per un sogno». Testo e musiche di Sandro Gindro. Intero 9 euro, ridotto 6,50. Info: 011.331764

Teatro Araldo, via Chiofente 3, ore 21,15

La donna e il

Proiezione di un film a cura del Movimento Italiano Casalinghe. Ingresso libero.

Mo.I.ca, via Toselli 1, ore 15

Presentazione libro di Guido Marpungo «Gregotti Associati. 1953-2003» (ed. Rizzoli). Introducono Carlo Olmo e Pierre-Alain Croset; intervengono Sergio e Matteo Robiglio. Con l'autore partecipa anche Vittorio Gregotti.

Facoltà di Architettura, viale Mattioli 29, ore 16

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 011 543.855 - www.piemonte-emozioni.it

A COME... AMBIENTE (c. Casale 5 - En 200 Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «BioNet: conoscere e giocare con il genoma». Or. da lun. 9-17 su prenotazione; dom. 15-19.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or. da lun. a ven. 9-30-18.15, sab. 9-30-13.45.

REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di restauro.

SUPERGA E REALI TOMME DI CASA SAVOIA (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visite alle tombe: lunedì - venerdì ore 9-30-13.30; 14.30-18.30. Sabato e domenica: ore 9-30-19.30.

REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or. lun. mer. e ven. 8.15-18.45; mar. e gio. 8.15-14; 8.15-13.45. Mostra: «Il Reale». Or. da lun. a ven. 9-30-18.30. Sabato e domenica: ore 9-30-19.30.

BORGIO E ROCCA (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgio è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI (p. Badin, tel. 011 641.303). Or. gio. sab. e dom. 9-19.

DEGLI ARTISTI (v.le Bogino 9, tel. 011 543.855). Or. da mar. a ven. su app. «143 Mostra soci». Or. tutti i giorni ore 16-19.

FONDAZIONE ACCORSI - MUSEO D'ARTE DECORATIVA (v.le Po 55, tel. 011 812.9116). Or. da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

RE REBAUDENGO (v.le Modane 11, tel. 011 198.31600). Or. da mar. a ven. 9-30-18.30. Sabato e domenica: ore 9-30-19.30. Lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (v.le Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or. da mar. a ven. 9-30-18.30; mer. gio. 8.30-19.30. Lun. chiuso.

GALLERIA MAGENTA (v.le Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro». Or. da mar. a ven. 9-30-18.30. Sabato e domenica: ore 9-30-19.30.

D'ARTE CONTEMPORANEA (v.le Rivali 11, tel. 011 556.5222). Mostra: «Pier Hughes». Or. da mar. a ven. 9-30-18.30; mer. gio. 8.30-19.30. Lun. chiuso.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (c. 44, tel. 011 543.855). Or. da mar. a dom. 9-30-18.30. Lun. chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DI GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or. sab. e dom. 16.30-19.30.

MUSEO (v.le Andorno 2, presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Or. gratuito su prenotazione.

MUSEO (c. Università 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Colori e forme emergenti da superfici». Or. da mar. a ven. 9-30-18.30; mer. gio. 8.30-19.30. Lun. chiuso.

MUSEO (v.le Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or. tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (v.le San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or. da mar. a ven. 9-12 e 15-19.

ANTICHITÀ (v.le XX Settembre 10, tel. 011 521.2251). Mostra: «Dall'avvenimento alla scienza». Or. da mar. a ven. 9-30-18.30; mer. gio. 8.30-19.30. Lun. chiuso. Ingresso corso Regina

DEDALUS. Un nome storico del rock italiano. Anni 70, i Dedalus, band torinese che viene rivitalizzata da un padre fondatore, Fiorenzo Michele Bonansone, che presenta la rinata creatura in concerto stasera all'Espresso di via Mantova 36 bis, inizio alle 21.30.

AL PASO. Musica dura dalla Svezia stasera al Paso (v.le Passo Buole 47, ore 23) con i Kid Kommando; di

spalla, i punkettari trevigiani G.I. Joe.

CISI. Un appuntamento jazz di qualità al Magazzino di Gligamesh (piazza Moncalisio 13 bis, ore 22) dove il quartetto Emanuele Cisi.

ROCK. Proseguono i concerti di «Pagella» e non solo: rock al Supermarket (v.le Madonna di Campagna 1) dove dalle 21 stasera suonano No

Conventional Sound, Sottozona C4, Tu, Box Car 71, Soulsmask, Gravity, Sounda Works, Noise of Silence e le band ospiti i Suonatori Jones e Tyresia. Forte aperte alle 16 per il workshop «Torino e i suoi spazi».

Rassegna di nuove band anche al Why Not (v.le Reggio 13/e, ore 22) dove di scena Adrenalina, Riddimwize, Nebbia, Roadsoundsystem, ospiti

Toel, per i quarti di finale di «Torino sotterranea». Il rock è protagonista stasera anche al Shock Club di via Valprato 68 (ore 22) con Oniro, Raisen d'Etre, Mariae Nascenti, e alla Divina Commedia (v.le Donato 47, ore 22) dove i Gaseuse propongono cover degli U2.

ANOUAR BRAHEM. Sono aperte le prenotazioni che il musicista etno jazz tunisino Anouar Brahem, terra al

Conservatorio martedì nella prima data del suo tour italiano: i biglietti costano 20 euro, e si possono acquistare da Fnac in via Roma 56 e sul sito www.ticketone.it. Informazioni al Centro culturale Dar Al Hickma, via Fiochetto 15, telefono 011/5216496. E' la prima volta che Brahem suona a Torino. Il concerto è patrocinato da Regione, Comune e Circoscrizione 7.

MUSICA CLASSICA

Beethoven e Skrijabin per la tastiera di Volodos

La fama di Arcadi Volodos è tale che l'Unione Musicale ha prenotato per il concerto all'Auditorium Lingotto a favore degli abbonati delle tre serie blu, alla verde. Nato a San Pietroburgo, 32 anni, ha cominciato studi di canto e direzione: solo in un secondo tempo si è dedicato al pianoforte. Considerato genio della tastiera, i suoi concerti ottengono sempre un successo notevole. Al plebiscito del pubblico Volodos la fortuna che incontrano i suoi dischi come vendita e consenso di critica. Anche in Italia ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti quali il Premio Abbiati 2001 e il Premio dell'Accademia Chigiana 2003. In sostanza, il questa sera all'Auditorium Agnelli, non inizio alle 21, è di quelli da non lasciarsi sfuggire.

Il programma prescelto è di quelli che appaiono cervellotici, ma è solo apparenza. In realtà gli estremi altissimi esiti raggiunti da Beethoven della «Sonata n. 110» non spiritualmente così lontani dal pianismo così personale di Skrijabin. Un tedesco (di cui si ascolterà anche la «Sonata op. 26») e un russo in un confronto ravvicinato è banale.

Per la precisione ricordiamo che di Skrijabin sono previsti tre «Préludes», due «Studi», la «Sonata n. 8», «Mazurka», un «Foglio d'album», «Guirlandes op. n. 1», «Bisnè op. 52 n. 2».

È da «L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai che, domani alle 20.30 e venerdì alle 21 sempre al Lingotto, riprenderà sul podio il brillante Gianandrea Noseda in un programma di



GIANANDREA NOSEDA

Palcoscenico piemontese

Presentata ieri la seconda edizione di Piemonte dal Vivo Liveday, due giorni in cui i festival piemontesi di musica, cinema, teatro, danza propongono il meglio della propria produzione: sabato 29 e domenica 30 maggio sono in programma 60 spettacoli allestiti in alcuni dei luoghi più affascinanti della regione, tra castelli, piazze, musei, fortezze, giardini e edifici di archeologia industriale, in 25 località. Il Liveday è una vetrina dell'offerta culturale, artistica e turistica della Regione, una «festa del festival» a cui si affiancherà anche l'iniziativa eno-turistica «Cantine Aperte». Piemonte dal Vivo è un progetto della Regione con la Fondazione Cn. Alberto Barbera, consulente del Museo nazionale del cinema di Torino, ha dichiarato che «la Regione Piemonte è quella che in Italia ha investito di più nella cultura». Gli spettacoli sono a ingresso gratuito. Info: numero verde 800/329.329. Programma su www.piemonte-emozioni.it (m. per.)

notevole attrattiva e di ispirazione italiana. L'avvio è con l'«Otello» per orchestra di Goffredo Petrassi, che mette insieme due anniversari: i 100 anni della nascita dell'autore e i 100 anni compiuti da Carlo Maria Giulini, cui il lavoro - commissionato nel

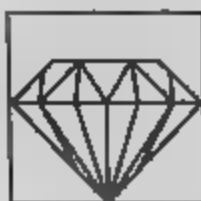
NEL WEB

La guida digitale in soccorso dei vigili urbani

Spesso non ci pensiamo, a volte proprio non ce ne rendiamo conto, ma la Polizia Municipale è al nostro servizio. In strada non per coglierci in fallo, ma per tutelarci. E per farlo è necessario che si mantenga al passo con i tempi, utilizzando appieno le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie. Le persone che hanno scelto di fare questo mestiere affrontano spesso momenti delicati. La gestione dell'emergenza tramite la Centrale Operativa, ad esempio, è certamente uno di questi.

Primi fondamentali dipende, infatti, l'efficacia del servizio di pronto intervento. Per gestire questi momenti, spesso concitati, è necessario l'utilizzo di protocolli mirati a stabilire le priorità, l'invio di mezzi e, in generale, le istruzioni per il controllo dell'emergenza in corso. Per questi motivi l'assessorato alla Polizia Locale della Regione Piemonte ha predisposto, fin dal 2002, il manuale cartaceo GPS (Guida Interventi Protocolli Servizi), adottato da molti Comuni della Regione Piemonte. Manuale che - in occasione del Forum della Pubblica Amministrazione in corso a Roma fino a venerdì 14 Maggio - verrà finalmente presentato in formato digitale.

Alla realizzazione del Manuale GPS informatizzato hanno collaborato diversi corpi di Polizia Municipale della regione. Una sinergia che, alle nuove tecnologie, è a disposizione di tutti. Un'esperienza nel suo genere, motivo d'orgoglio per il Piemonte tecnologico, regione che, nonostante tutto, continua a credere e investire nelle nuove tecnologie e nell'innovazione.



Master dei Talenti

L'ECCellenza INCONTRO AL FUTURO
TECNICA | ARTE | MUSICA | LINGUE | PROFESSIONI

BORSE DI PERFEZIONAMENTO

La Fondazione CRT ha creato il Master dei Talenti, un progetto di perfezionamento per giovani professionisti e studenti universitari. Il Master è aperto a tutti i laureati in discipline tecniche, artistiche, linguistiche e professionali. Le borse di perfezionamento sono destinate a studenti che intendono completare la loro formazione all'estero, in Italia o all'estero. Le borse sono suddivise in tre categorie: borse di perfezionamento, borse di studio e borse di ricerca. Le borse di perfezionamento sono destinate a studenti che intendono completare la loro formazione all'estero, in Italia o all'estero. Le borse di studio sono destinate a studenti che intendono completare la loro formazione all'estero, in Italia o all'estero. Le borse di ricerca sono destinate a studenti che intendono completare la loro formazione all'estero, in Italia o all'estero.

La Fondazione CRT ha creato il Master dei Talenti, un progetto di perfezionamento per giovani professionisti e studenti universitari. Il Master è aperto a tutti i laureati in discipline tecniche, artistiche, linguistiche e professionali. Le borse di perfezionamento sono destinate a studenti che intendono completare la loro formazione all'estero, in Italia o all'estero. Le borse di studio sono destinate a studenti che intendono completare la loro formazione all'estero, in Italia o all'estero. Le borse di ricerca sono destinate a studenti che intendono completare la loro formazione all'estero, in Italia o all'estero.

La Fondazione CRT ha creato il Master dei Talenti, un progetto di perfezionamento per giovani professionisti e studenti universitari. Il Master è aperto a tutti i laureati in discipline tecniche, artistiche, linguistiche e professionali. Le borse di perfezionamento sono destinate a studenti che intendono completare la loro formazione all'estero, in Italia o all'estero. Le borse di studio sono destinate a studenti che intendono completare la loro formazione all'estero, in Italia o all'estero. Le borse di ricerca sono destinate a studenti che intendono completare la loro formazione all'estero, in Italia o all'estero.

ALFREDO CENTOFANTI

Il pittore nato dai fiori

Quarantenne, fioraio di professione, diplomato orafo ha scoperto la sua passione per la pittura tra le piante «Mi ha ispirato il contatto così intenso con la natura»

di GRAZIA LUNGO

La sfumatura cromatica dei fiori, il profumo della tempera. Il rigore del lavoro, l'estro della passione artistica. Quello di Alfredo Centofanti - 44 anni, diplomato orafo, fioraio di professione, artista d'ispirazione - è molto più di un sogno nel cassetto.

La sua ultima mostra di tele acriliche - la quarta negli ultimi cinque anni - conferma che «non sempre è facile conciliare il mestiere che fai per vivere con il desiderio di diventare un pittore, ma è possibile. Dovo riconoscere, tuttavia, di essere fortunato: Anna Maria e Marco Bonisoli, titolari di Doufur, negozio dove lavoro, sono assai sensibili all'arte e mi sostengono molto».

Non a caso l'esposizione quadri astratti di Alfredo Centofanti è allestita proprio all'interno di Doufur, via Plana 1: una decina di tele varie dimensioni tra piante e fiori di ogni tipo. «Una combinazione perfetta per me, primo perché amo il mio lavoro, secondo perché lo trovo molto stimolante la produzione artistica. Per la questione dei colori, innanzitutto. Ma anche per il materiale: spesso dipingo usando dei rami e delle foglie al posto dei pennelli e delle spatole».

Quanto al contenuto dei quadri, meglio sentire lo stesso Centofanti: «La mia vuole essere una pittura puramente astratta, che riesca emozionare e a coinvolgere lo spettatore. Mi piacerebbe comunicare l'importanza che io attribuisco all'eleganza e alla passione, all'improvvisazione e al rigore. Obiettivo centrato, se si pensa alle osservazioni del critico d'arte Paolo Levi che definisce Centofanti «un finto irrazionale, un poeta dell'invisibile. Non cade in esagerazioni fantasiose, distrugge la pittura la ricostruisce».



Alfredo Centofanti, fioraio di professione, d'ispirazione espone le sue ultime opere in via Plana

Lusingato? «Certamente. Per me è importante esprimere ciò che sento, ma anche essere riconosciuto. La mia è una passione tutto sommato recente, nata un po' per caso, ma ha radici profonde perché da sempre, prima come orafo, poi come vetrinista e oggi come fioraio, le mie attività professionali hanno a che fare con la creatività e il gusto bello. Com'è che si è scoperto pittore? Proprio quando ho iniziato a lavorare in mezzo ai fiori. Il contatto così intenso con la natura mi ha coinvolto

così intensamente da spingermi a cercare altri percorsi comunicativi. Mi è venuto naturale dipingere». Se le ultime tele dimostrano la particolare predilezione dell'autore agli accostamenti cromaticamente forti - strati di giallo alternati al rosso fuoco, macchie viola che aggreghiscono il blu mare - le prime rivelano il suo legame con la natura. Sassi e tessuti preziosi e poveri accostati in un'originale elaborazione. In ogni caso, comunque, la tensione espressiva si regge su un delicato equilibrio degli opposti. Luci ed ombra, gusto informale e forma, segno e

spazio, attualità e memoria. «Forse perché il mio carattere è un po' così, più improntato al dualismo, al conflitto dialettico, alla contrapposizione costruttiva che alla linearità. In fondo è anche il mio principio guida nel lavoro: quando realizzo una composizione floreale, cerco una soluzione che sia il frutto di una ricerca studiata e al contempo istintiva. E se per i fiori il suo colore preferito è il bianco, «sicuramente il più elegante, per i quadri preferisco il rosso, il più viscerale e profondo».

Appassionato di cinema e sport, in città si sposta sempre in bicicletta. Alfredo Centofanti dedica - va da sé - la maggior parte del tempo libero alla pittura. «Dipingo a casa, dove ho attrezzato un piccolo studio per lavorare indisturbato. Perché tanto è importante poter esporre in un luogo vivo un negozio di fiori, altrettanto determinante è avere un luogo isolato e tranquillo per trovare la concentrazione necessaria a trasferire sulla tela le emozioni più intime».

come va?

RISPONDE
STEFANIA MIRETTI



Ci vorrebbe una madre capace di ascoltare

Forse è solo questione di tempo. Il tempo che sfugge a tutti noi non ci permette di soffermarci mai a pensare, a sé e agli altri. Anche nella scuola manca il tempo: per le spiegazioni, per le verifiche, per interrogare, per rimediare. Figuriamoci per approfondire le problematiche di adolescenti il cui silenzio può essere interpretato in mille modi. Anche i docenti sono pressati da problemi, scolastici e non. Il loro compito è insegnare, e ciò fanno, o cercano di fare, in primo luogo. E non pare abbiano vita facile. Taluni hanno doti di analisti, confronti dell'animo degli alunni, altri meno, altri ancora neanche un po'. Sono i genitori. D'altra parte i primi importanti interlocutori dei ragazzi dovrebbero essere in famiglia, ma gli anni del liceo sono proprio quelli in cui i genitori, pressati dal lavoro, famiglia e altri problemi gettano la spugna, «tanto sono grandi», e li lasciano più soli di prima. E sembra che loro vogliano essere lasciati soli, a questo punto. Non vogliono interferenze nei loro silenzi. Bisogna temporeggiare, attendere il momento propizio per scavare nei loro animi. Osservare, ricordare, eravamo. La solitudine può essere anche una conquista, un bene prezioso per

potersi fermare a riflettere e a maturare, può essere, generalmente, un peso enorme. Farebbe forse piacere un interlocutore discreto, presente, silenzioso anch'esso, pronto e disponibile. A cui magari si direbbe «tutto», ma si sa di poterlo fare. Una madre, come è stata la mia.

G.F.

Nessuno gli insegnanti, anche le madri, a ridosso della festa della mamma, sono arrivate lettere piuttosto conturbanti, che narravano di ferite (non solo metaforiche, se ricordate la testimonianza di Marco sulle forbicine da cucito) inferte da madri assolutamente. Lettere che hanno sollevato, «se non un vespaio» - uso le parole dello stesso Marco - «forse l'ombra od il riverbero di una qualche specie di smarrimento». Come sappiamo, certe rielaborazioni sono difficili, lo spazio d'una rubrica come questa è esiguo, ma il più delle volte inutile. Su un tema delicato il rapporto tra adolescenti ed adulti, mille volte meglio l'ombra del riverbero di una specie di smarrimento. Qualcosa su cui ragionare, senza fretta.

Il poco

Era il 3 luglio dello scorso anno. Alle 9,30 mi telefonò mio marito. E' agitato, spaventato, dice «sto malissimo, un collega mi sta portando al Maurizio». Quando arrivo al pronto soccorso lo stanno già visitando. Passa molto tempo e mi mia ansia aumenta. Chiedo ad un'infermiera se può darmi notizie. Lei, gentile, va ad informarsi. Mi dice che sta meglio, che forse è stato un male per il caldo. E' bugia, ma servirà a tranquillizzarmi a quando parlerò con i medici. Loro mi dicono che mio marito è in grave pericolo per un aneurisma dissecante dell'aorta, come è successo ad Alberto Castagna. Deve essere operato subito. Seguo il suo lettino verso la sala operatoria e incontro l'infermiera prima, mi sorride e mi appoggia una mano sulla spalla in segno di incoraggiamento. Per tutte quelle lunghe ore passate davanti alla operatoria io mi sono sentita quella sulla spalla. A volte, dice Giobbe Cobatta, «basta poco,

che ce vo?». Mio marito l'ha fatta.

Clara

Il primo cliente

leri ho fatto l'amore. Era gentile. Non abbiamo fatto solo del sesso, stati bene. Poi si sono fermati per parlare. L'accarezzavo, lei ascoltava e parlava, confidandosi. Dopo ci siamo rivestiti, silenzio. Doveva andar via in fretta. L'ho aspettata nell'androne. Ho aperto la porta cedendole il passo. Siam saliti in macchina, mi ha detto di voltare a sinistra poi a destra. Mi ha detto di passare se ne avevo voglia e mi ha dato un bacio sulla guancia, poi si è incamminata decisa. Subito si avvicina una macchina, l'autista abbassa il finestrino e dice qualcosa. Lei risponde, ammicca. L'aspetta una notte lunga e difficile. Sono stato il suo primo cliente.

Simone

Sangue, no pomodoro

Salvo nei casi dove è palese l'esibizionismo, «Come va?» ha il pregio di offrirci brani semplici, quasi anonimi che contengono fatti, emozioni e sensazioni. Sono schietti e genuini. Il sudore, le lacrime sono lacrime, il sangue non è salsa di pomodoro, i sorrisi sono sogghigni. Nessun romanzo ha ospitato così tanti personaggi umanamente ricchi, vivi e differenti loro. Se avessi un figlio o un nipote studente di Lettere, Sociologia o Psicologia gli consiglierei di leggere ogni giorno «Come va?». E poi per me, leggere questi poliedrici e variopinti messaggi è un modo per conoscere i pensieri e i problemi degli altri per confrontarli coi miei.

Corrado

GRAZIE. Esibizionisti, magari, anti-televisivi: non risate fuoricampo, salsa di pomodoro.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
COME VA? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 339/7520300 - e-mail: stefania.miretti@laStampa.it

IL LIBRO NELLE EDICOLE

Il libro «COME VA? - La città in confidenza» di Stefania Miretti, edito da «La Stampa», è in vendita nelle edicole a soli 4,90 euro (più il prezzo del quotidiano). Il volume raccoglie, per temi, molte delle lettere ricevute dalla rubrica. La prefazione è di Carlo Fruttero.

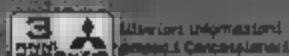


WEEK-END D'AFFARI.



I CONCESSIONARI UFFICIALI MITSUBISHI APRONO ALLE OPPORTUNITA', ANCHE SABATO E DOMENICA.

Venite a scoprire le auto aziendali, l'usato anche km 0 con superfinanziamento.



Iniziativa valida sull'intera gamma km 0 Mitsubishi Space Star, fino ad esaurimento scorte. Offerta valida fino al 31/05/2004. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. 150 euro spese istruttoria pratica. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia al foglio informativo a disposizione presso tutti le Concessionarie Mitsubishi. Salvo approvazione Fintomest Banca Spa. Tan max 0,40% - Tass max 0,37%.

Space Star MY '03 1.3 Comfort. Prezzo listino.

km 0. 512.900 (tan max 0,00% - tass max 0,00%).

DRIVE ALIVE

MITSUBISHI

FINANZIAMENTI E LEASING IN COLLABORAZIONE CON FINTOMEST.BANCA SPA

Consumi da 5,5 a 8,9 litri/100 km ciclo medio combinato - Emissioni CO2 da 137 a 237 g/km

M.M. AUTOMOBILI ITALIA - Filiale di Torino - Corso Taranto, 33 - Torino - Tel. 011 2688611-632-625-626
AUTOSTANDAR - Corso Trieste, 96 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6431501 - Filiale a Torino tel. 011 8989272

A SAN FRANCESCO AL CAMPO SI DISPUTA IL «MEMORIAL COVOLO»

Il ciclismo su pista non esce dalla crisi

Solamente 5 gli appuntamenti stagionali sulla pista canavesana Marengo e Giuliani, i nostri migliori pistard, impegnati a Sydney nel tentativo di conquistare l'accesso ai campionati del mondo

di Bocca

Con la disputa del «Memorial Antonio Covolo» Gran Premio Associazione Piemontese Corridori Ciclisti riprende questo pomeriggio al Velodromo Pietro Francese di San Francesco al Campo, l'attività regionale del ciclismo su pista.

Anche quest'anno la stagione agonistica sull'anello in cemento canavesano sarà molto scarna: sono infatti in programma solo quattro appuntamenti e i campionati regionali prima del fiore all'occhiello conclusivo, costituito dalla terza edizione della Sei Giorni di Torino, che andrà in scena dal 14 al 19 luglio.

Come l'anno scorso, sono previste prove di velocità (con biciclette da strada) anche per i giovanissimi delle categorie G5 e G6 (11 e 12 anni), mentre le gare per i dilettanti saranno riservate agli Under 21, che gareggeranno in promiscuità con gli Juniores.

I corridori dilettanti con più di 20 anni, insomma, potranno disputare esclusivamente i campionati regionali, nei quali la partecipazione non può certo essere condizionata da scelte tecniche più o meno condivisibili.

Pista di velocità, dunque, ai due pistard torinesi che fanno parte del giro azzurro, cioè Stefano Marengo, di 22 anni, e Stefano Giuliani di 22, entrambi tesserati per la Camel-Brunero-Boeris. I due, in questi giorni, sono in Australia, a Sydney, con la nazionale azzurra per partecipare, da venerdì a domenica prossima, alla quarta e ultima prova di Coppa del Mondo su pista, dove cercheranno in extremis la qualificazione per i campionati mondiali, in programma a fine mese a Melbourne.

Per quanto riguarda invece l'odierno Memorial Covolo, sponsorizzato dall'Associazione Piemontese Corridori per ricordare il loro storico Presidente, che fu anche commissario tecnico della nazionale, la gara prende il via alle 17 e propone una prova di velocità con biciclette da strada per i giovanissimi, velocità e corsa a punti per tutte le altre categorie in programma.

Tra gli elementi più attesi dal tecnico regionale della pista, Ettore Morat, in vista dei campionati italiani ci sono

di Bocca

«Sei giorni», gran finale a luglio

Questi gli appuntamenti della stagione su pista in Italia. Oggi a San Francesco al Campo: Memorial Antonio Covolo. 18 maggio a Busto Garolfo (Mi): prima prova Torneo Intercentri. 26 maggio a San Francesco al Campo: gara di interesse nazionale. 11 maggio a Genova: seconda prova Torneo Intercentri. 9 giugno a San Francesco: terza prova Torneo Intercentri. 24-26 giugno a Bassano del Grappa: «Tre giorni di Bassano». 29 giugno-1° luglio a Pordenone: campionati italiani Open e Juniores. 5 luglio a Fiorenzuola (Pr): Europei di «Americana». 7 luglio a San Francesco: Campionati regionali open e giovanili. 7-12 luglio a Fiorenzuola (Pr): Sei Giorni delle Rose. 14 luglio a Padova: Finale Torneo Intercentri. 14-19 luglio a San Francesco: Sei Giorni di Torino. 21-23 luglio a La Tre giorni di Pordenone. 26-28 luglio a Dalmire (Bg): campionati italiani giovanili (Esordienti e Allievi).

gli Esordienti Fabio Felline, Riccardo Mussino, Claudio Bono, Francesco Bruno, Davide Dazzan, Luca Olivieri e Roberto Passarella, gli Allievi David Cerullo, Omar e Matteo Sottocornola, Simone Basso, Alessandro Passarella, Andrea Ferrero, Tiziano Rossi, Diego Di Giorgio e Andrea Martina, gli

Juniores Daniele Perinotto, Fabio Pavan, Paolo Calandra, Stefano Conti, Stefano e Nicolò Manca, Marco Griggi, Francesco Martinetti e Marcello Bertolo.

Per quanto riguarda infine le protagoniste femminili, le più attese sono l'Esordiente Chiara Moirano e la Allieve

Eleonora Spaliviero e Serena Mensa. A proposito della Moirano, da segnalare che domenica, a San Mauro Torinese, la portacolori della Rostes, giungendo quarta assoluta in «maschietti», ha conquistato il titolo regionale su strada della categoria Esordienti.

Sono inoltre iscritti al Centro di avviamento alla pista di San Francesco al Campo, benché tesserati per società extra-regionali, pistard di valore come l'Elite Marco Brosse (l'anno scorso 2° ai tricolori del km da fermo) e gli Under 23 Marco Depatris, Davide Scavarda e Pierluigi Senor.

Francesco Giuliani (a sin.) e Stefano Marengo, tricolori dell'inseguimento a squadre 2003



NEI TRICOLORI SENIOR

Golf, sfida tra campioni a La Mandria

Giovanni Capponi

Il Circolo Golf Torino La Mandria ospiterà da stamane a venerdì, i suoi magnifici green, i Campionati italiani dilettanti Seniores maschili e femminili con oltre un ottanta di concorrenti e poco meno di 30 giocatrici.

Si parte stamane alle 8 per gli uomini ed alle 12,12 per le donne: un primo giro di 18 buche, poi altre 18 domani e le terze venerdì per un totale di 54, secondo la formula medal. In caso di parità tra due o più giocatori, per la vittoria si procederà subito ad uno spareggio, buca per buca.

Il club torinese, che nel 2004 ha tagliato il traguardo degli 80 anni, punterà come sempre ad aggiungere altre vittorie alle numerose già collezionate in questo breve scorcio di stagione.

Lo dimostra la presenza tra gli iscritti di Lorenzo Silva e Vanni Mandelli, rispettivamente 4° e 7° nell'edizione 2003 a Rapallo vinto da Mario Molteni di Villa d'Este, presente alla Mandria per difendere il titolo.

Due commissari tecnici i due personaggi torinesi, un ex del calcio, Mandelli, ai tempi di Mazzola e Rivera e Silva, oggi tecnico delle squadre nazionali giovanili del golf. Entrambi sono dedicati a questo sport da tempo, ottenendo moltissimi successi, in particolare il figlio dello scomparso presidente federale Giuseppe Silva, che ha fatto man bassa di titoli nazionali ed internazionali quando non era ancora senior.

Tra gli altri ispiranti al titolo Federico Lang (Bogno), Pier Luigi Vigliani (Villa d'Este) e l'ex campione di salto triplo Rinaldo Camajoni (Le Fronde), mentre tra le signore c'è la campionessa uscente Rita Boeri (Torino), la sua Clotilde Costa, Mauri Croze (Barlassina), Nirvana Rocchi (Villafraanca) e Françoise Colmant (Paradiso del Garda).

Se i golfisti del Torino in gara sono soltanto 4 (con i due già citati anche Tinivella e Nicoletti), molto numerosi sono i rappresentanti del «Roveris», ben 12 capitani da Vigna, Rizzo e Chiariglione, e quelli della Fronda (con Camajoni, Cappabianca, Rosa Clot e altri).

Sarà inoltre presente un quartetto della Margherita, e con un giocatore a testa, rappresentanti della «Romanina», di Druento, Clavie e Stupinigi. Tra le donne infine al via una dozzina di torinesi.

IPPICA OGGI A VINOVO

Premio Prato tutti contro Edisse Domar

Peccato che il mercoledì feriale negherà alla corsa il pubblico che merita, questo Premio Prato è davvero una gran bella corsa. C'è da ammirare Edisse Domar, detentore del record della generazione (1.13 a San Siro), e stella di prima grandezza nel panorama del trotto torinese il cavallo di Smorgon.

Smorgon è salito molto di tono, e l'ha fatto in fretta. L'opposizione non sarà tenera: sia Edgar Bi (con Baroncini) sia Ex Viking Sec (con Ciulla) sono soggetti potenzialmente in grado di fare uno sgambetto al favorito.

Il pomeriggio di Vinovo vivrà anche sul confronto per anziani sul miglio del Premio Carmagnola dove saranno impegnati cavalli dal passato importante. Celeste Pl sembra ben messo sulla carta anche se predilige le distanze più lunghe e non è sempre al meglio. Da seguire Boy d'Arti, Carmen La Gallega ed Ampezzo Dra che possono essere protagonisti in una parte battuta. (a.c.)

i favoriti (15, ingresso gratuito, simulcasting). I. Cristallo Pd, Baygon, Concerto R. II. Bobbio Mgb, Ballerino, Afrika-III. Edisse Domar, Edgar Bi, Ex Viking Sec IV. Dalmazia, Dalmi Agn, Dirimpetto, V. Eli-III. King, Grasso, Euforia R. VI. Eco Domar, Avergum, Ecco di Costa, VII. Zinedin Mp, Corcovado Mb, Caid Marzelle. VIII. Charmante, Celeste Pl, Ampezzo Dra. IX. Uf Wedi, Dalmazia Domar, Dantesca Foot.

ASH

PRIMAVERA. A causa della concomitanza con la finale di Coppa Italia di stasera, la Juventus ha chiesto e ottenuto il rinvio a domani del ritorno degli ottavi di finale del campionato Primavera. Dunque, Juventus-Salernitana (and. 3-2) si disputerà domani a Vinovo (campo di via del Castello) alle 15.

CONVEGNO. Oggi, alle 15.30 presso l'Educatore della Provincia (corso Trento 13) avverrà l'incontro «Lo sport attraverso i protagonisti». Coordinato da Lino Berruti ed organizzato dall'Unitre, vedrà la presenza di Piero Rebautengo, bronzo nel volley alle Olimpiadi di Los Angeles '84 e responsabile Paralimpiadi Torino 2006.

VOLLEY. Nella 2ª gara dei playoff promozione di B2 femminile, il Bentley Cerutti Pinero lo è impegnato a Merate (12.30) contro l'Adda Volley. Il tecnico torinese Serniotti, quest'anno nello staff della nazionale francese, è il nuovo allenatore del Tours VB, squadra che in questa stagione ha vinto il campionato transalpino ed è giunta terza in Championnat League.

CALCIO, E' DURATO SOLO UN ANNO PER LA «PRO» IL PURGATORIO NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Eccellenza, a Settimo ritorna il derby

Paolo Accasotto

Sarà di nuovo derby nella prossima stagione a Settimo. Dopo appena un anno di purgatorio in Promozione, la Pro ritorna infatti a vele spiegate in Eccellenza dove rinverdirà l'antagonismo con i cugini del Settimo, ridando lustro ad una città che, con i suoi quasi sessantamila abitanti, meritava almeno due squadre a ridosso del Campionato Nazionale Dilettanti.

Retrocessa l'anno passato alla fine del play-out, la Pro Settimo ha vissuto una stagione da prima della classe, centrando l'obiettivo promozione con una giornata di anticipo sulla fine del campionato e dominando il girone B con 63 punti, in virtù di 18 partite vinte, appena 6 perse e il lusinghiero bottino di 80 gol realizzati (in Promozione è riuscito a fare

meglio solamente il Lucento).

Per il presidente Dante Polastri, da quasi vent'anni al timone del club, una rivincita per come si era chiusa l'annata passata: «Nel 2003 siamo retrocessi male, e non parlo soltanto delle nostre colpe. A Sarno, nel ritorno dello spareggio decisivo, abbiamo subito delle decisioni scandalose per il calcio. Partito da così lontano per descrivere il trionfo di oggi, perché proprio dalle macerie della retrocessione abbiamo trovato lo spirito e la forza di risalire. I nostri sono stati stupidi e da subito mi hanno dato ampia garanzia sulla volontà di rinverdire. Ed in effetti, quest'anno, i numeri ci hanno dato ragione grazie ad un «blocco» di giocatori veramente attaccato alla maglia. Su tutti spicca la personalità di Paolo Tosoni, la nostra bandiera».

condottiero della Pro Settimo.

Il stato Stefano Marengo, all'esordio sulla panchina biancoverde: «Il successo è merito di un gruppo che aveva sete di rivalsa e la cavalcata alla fine è risultata trionfale. Il segreto è stato un mix di giocatori esperti come Tosoni, Pia, Andretta e Viggiano ed un ottimo gruppo di giovani, quali Barnaba e Serra. Per tutto l'annata abbiamo giocato con un offensivo 3-4-3 dove Pia era il terminale offensivo avendo a fianco Viggiano e Serra. E a centrocampo, spazio sempre a Tosoni, portato all'attacco, con Andretta e Virzi a spingere sulle fasce. Così sono arrivate 27 partite su 32 con almeno un gol segnato e la media di due reti a partita, con Pia capocannoniere del girone (21 centri). Ancora Marengo: «La svolta del torneo è arrivata nello scon-

tro diretto con il Saint Christophe nel girone B ritorno, quando siamo saliti in Valle d'Aosta con un solo punto di vantaggio sui nostri».

Forse loro pensavano che noi puntassimo al pareggio, ed invece ho schierato il solito modulo offensivo ed abbiamo vinto». Contro il Saint Christophe, all'andata, anche un episodio curioso e scaramantico che lo stesso Marengo racconta: «Il mio portafortuna è un prologo da 4-0 non mi stacco mai. Durante il match casalingo i valdostani, proprio mentre in panchina, l'ho perduto e puntualmente siamo stati sconfitti. Due giorni dopo, mentre veniva tagliata l'erba sul campo, l'orologio è stato ritrovato. Sarà un caso, ma da quel momento non abbiamo più perso ed è iniziata la cavalcata verso l'Eccellenza».

TUTTI I RISULTATI

Campionati di Società Allievi a Torino (campo Nebiolo)
Prima giornata Maschili 100 F. (Pec) 11/3, D. Spano (Sisport) 11/4, E. Pizzolotto 11/6, 400: P. Sacco (Bellinzago) 52/5, S. Minetto (Aleramica) 52/7, Reale (Ch) 53/0, 1500: F. Caramella (Covet) 42/2, S. Bacchetta (Cus To) 42/8, Laceriosa (Aleramica) 42/9, sepi. F. Perle (Bellinzago) 64/8, D. Conito (Cus To) 72/1, L. (Pec) 73/1, 110 H. I. Grabioli (Safa) 14/8, E. Guaschino (Cus To) 14/9, L. Barbero (Bellinzago) 15/3, Lungo G. Colucci (Cus To) 6/20, A. Badino (Chiese) 6/12, H. Falco (Alba) 5/93, Asla: F. Trivella (Cus To) 3/30, A. Icardi (Safa) 3/00, P. Leuzzi (Alfieri) 2/80, Disco: Y. Dili (Cus To) 38/79, E. Marabotto (Grandiella) 37/73, L. Marzano (Zegna) 35/95, Gaviellotto I. Cipollone (Cus To) 41/64, A. Schieppati (Ad. Al) 40/67, V. Catalano (Calves) 38/37, Ax100 Bellinzago 45/9, Sisport 45/9, Cus To 47/5, Femminili 100: V. Altard (Sisport) 12/3, L. Curione (Mercurio) 12/8, F. Camino (Cus To) e il Giuliano (Canavesana) 13/1, 400 F. Botto (Mondovì) 100/2, V. Bellardi (Cus To) 102/3, I. Ippolito (Chivasso) 102/6, 1500: V. Costanza (Zegna) 43/87, V. Zeroual (Ugb) 45/67, L. Costa (Al. Al) 45/88, 100 Hs: A. L. Marone (Sisport) 16/4, E. Canuso (Zegna) 16/7, F. Cancogni (Safa) 18/2, Alto: G. Tappella (Alba) 1/56, A. Gnanonelli (Alfieri) 1/50, P. Pirola (Mercurio) 1/45, Triplo: I. Cuffolo (Mercurio) 11/39, V. Nasso (Sisport) 11/17, B. Cereale (Id) 10/14, Peso L. (Alba) 8/74, Tordito (Alfieri) 8/08, E. Fiorina (Zegna) 7/55, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 11/65, Martello I. Sokoli (Alfieri) 44/81, Fiorina (Zegna) 24/68, G. Martello (Ugb) 20/50, 100T00: S. Rossetto (Rossetto, Di Nasso, Altard) 100/2, Mercurio 52/7, Ad. Alessandria 55/8, Seconda giornata, Maschili Allievi 200: I. G. Massi (Cus To) 22/8, F. Rossi (Pec) 23/4, 3. D. Pizzolotto (Sisport) 23/8, 800: I. E. Pavese (Pinerolo) 159/1, 2. Reale (Ch) 201/7, 3. F. Caramella (S & S Cover) 204/0, I. F. Perle (Bellinzago) 930/7, 2. S. Berrino (Aleramica) 1025/7, 400 Hs: S. Minetto (Aleramica) 59/1, 3. D. Spano (Sisport) 100/1, 1000 Hs: I. O. Lanika (Ala Acqua) 46/44, 3. A. D. Maris (Safa) 104/18, 4. A. Guarniero (Aleramica) 1/65, Triplo: I. F. Buscetta (Chivasso) 14/24, G. Colucci (Cus To) 13/03, Peso: I. Y. (Cus To) 1

Dove ti porta l'ultima tecnologia?

A CASA TUA!



Potenza 100 Watt. Riproduzione CD/CD-R/CD-RW.
20 brani memorizzabili. Sintonizzatore RDS. Riproduttore cassetta.
Incredible Surround™, Dynamic Bass Boost, Display LCD retroilluminato.



799'00

color PW8609
Cinescopio 16:9 Real Flat Black Line S.
100 Hz, Dolby Virtual Surround, Audio stereo.



3.499'00

TV color ■ 30" PF 9975
Formato 16:9. ■ Plus. Contrasto 350:1. Risoluzione 1280x768 pixel. Ingressi A/V multipli.



Offerta valida sui Flat TV (a partire dai 17") e sui TV Widescreen Pixel Plus, dal 1/5/2004 al 30/6/2004, fino ad esaurimento scorte. Regolamento su www.philips.it o telefonando al 199.11.88.99



PHILIPS
DVD Recorder **70**
Registrazione DVD+RW, Riproduzione DVD/DVD-R/DVD-RW/CD/CD-R/CD-RW/Video CD/MP3.

PHILIPS

Media World

APERTURA DEL 10 MAGGIO - Trieste - Colonnella - Viale della - Bari

MAGGIO Trieste Colonnella Viale della Bari

SuperTua

Liberi di esprimervi.

I SERVIZI DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE ■ COBERTURA LIMITS DI 3. FUORI COBERTURA 3 PUOI COMUNIQUE UTILIZZARE I SERVIZI ■■ E SMS IN ROAMING GSM. INOLTRE, PARTE DEGLI ALTRI SERVIZI DI 3 SONO DISPONIBILI IN ROAMING GPRS, PER I VIDEOFONHI CHE LO SOSTENGONO, IL VIDEOFONHO* 3 FUNZIONA SOLO CON U.S.B. 3 E VICEVERSA. PER TUTTE ■ ■ SULLA ■■ DEI SERVIZI 3 E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT ■ I NEGOZI 3.

Se hai 3 si vede.
Mobile Video Company

VIABILITÀ

Per domani, previsti rallentamenti in largo Orbassano angolo corso Adriatico, in Duca degli Abruzzi all'incrocio con Vittorio Emanuele, in via Cigna angolo via Cecchi e in corso Vittorio Emanuele vicino all'incrocio con corso Bolzano. Saranno, poi, chiusi al traffico Bernardino Telesio (tra via Pacchiotti e via Valgiole) e via Perrone (tra via Juvarra e via Bertola). E' stata anche prevista per domani la manutenzione di alcuni semafori. In particolare, segnaliamo i lavori in pia Rivoili e all'angolo tra corso Re Umberto e via Pastrengo.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Valore	Qualità dell'aria
1	OTTIMA
2	BUONA
3	DISCRETA
4	MEDIOCRE
5	POCO SALUBRE
6	INSALUBRE
7	MOLTO INSALUBRE

Giorno	Qualità dell'aria
Lunedì 10/5/2004	3
Venerdì 9/5/2004	2
Sabato 8/5/2004	2
Venerdì 7/5/2004	2
Giovedì 6/5/2004	2
Mercoledì 5/5/2004	1
Venerdì 3/5/2004	1

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; v. Porpora 41; v. Cigna 44; c. Peschiera 244/A; c. Casale 110; p. Massaua 1; v. Tripoli 58; c. Traiano 158; p. Pitagora 9; v. G. Borsi 144; v. San Francesco d'Assisi 14; n. Nizza 214; c. V. Emanuele 34; v. San Donato 55. notte (19,30-9): c. Belgio 151/B; p. Massaua 1; v. Nizza 65; c. Vittorio Emanuele 66. (19,30-22,30): p. Galimberti 7; v. Foligno 69; v. San Remo 37; v. Sempione 112; c. Francia 1 bis/1 CVF. Aperta 24 ore: Venaria, v. Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

INDAGINE SU MILLE IMPRENDITORI PIEMONTESE

«La produzione in lieve recupero»

Prosegue la fase di stagnazione, e preoccupa il dato circa la competitività sui mercati esteri: in Europa si esporta il 56 per cento contro il 70 di 13 anni fa

Marina Cassi

Non va peggio, anzi leggermente meglio con una aspettativa sui livelli produttivi che torna positiva dopo dieci trimestri, ma in sostanza il ciclo economico non si inverte e la ripresa non arriva. Da due anni ormai le indagini trimestrali delle associazioni imprenditoriali oscillano più o meno sempre intorno allo stesso panorama sostanzialmente immobilità.

La Confindustria del Piemonte ripropone anche per il secondo trimestre di quest'anno una fotografia simile a quella di fine 2003. Rispetto ad un anno fa c'è un lento recupero dell'attività produttiva accompagnato da un miglioramento più contenuto degli ordini. Ma questo non muta la fase di stagnazione in atto da più di due anni.

Nelle risposte di oltre mille imprenditori piemontesi emerge un dato preoccupante: un quarto delle aziende ritiene che la propria competitività sui mercati esteri sia peggiorata e questo malgrado siano stazionarie le attese sugli ordini dall'estero.

Il Piemonte esporta ancora il 55-56 per cento verso l'Europa del 15, ma 13 anni fa quella quota era oltre il 70. Il tempo che è trascorso i mercati di sbocco e il loro peso si sono moltiplicati, ma nuovi produttori competono duramente con quelli piemontesi e si fa sentire il peso del dollaro debole.

Nel complesso sono stabili il tasso di utilizzo della capacità produttiva e il livello del carnet ordini mentre prosegue il ristagno degli investimenti anche a causa dei crescenti problemi di liquidità e dell'aumento del costo del credito; un quinto delle aziende interpellate denuncia un aumento del costo del denaro. La non brillante situazione economica si riflette ovviamente sull'occupazione che rimane stabile

anche il numero (il 14%) delle imprese ricorrerà alla integrazione.

Malgrado tutto una impresa su dieci fatica a trovare personale generico e quasi 4 su dieci ad assumere specializzati. Non siamo più ai livelli di quattro-cinque anni fa, ma rimane un sintomo di un mercato del lavoro problematico.

Secondo il presidente Andrea Pininfarina mai in questa occasione si avverte la necessità di una manovra di politica economica in grado di dare un forte slancio al sistema produttivo. E spiega: «Ancora una volta i margini di intervento sono pesantemente condizionati dai vincoli di bilancio e dall'esigenza, quasi inevitabile, di predisporre una nuova manovra correttiva che finirà per incidere sulle stesse prospettive di ripresa».

Anche in questa occasione Pininfarina ribadisce di non avere le possibili scelte nazionali: «Il governo sembra intenzionato a reperire risorse da destinare al sostegno dei consumi attraverso la riduzione dei trasferimenti alle imprese. Noi riteniamo invece che debbano essere rilanciati, in primo luogo, gli investimenti in macchinari e attrezzature per la loro capacità di generare crescita».

E prosegue: «Tale esigenza è particolarmente avvertita nella nostra area che mantiene una forte specializzazione nella produzione di tecnologie e di beni di investimento. L'industria piemontese sente anche la necessità di essere sostenuta negli sforzi che compiendo per innovare processi e prodotti e contrastare, per questa via, la concorrenza dei paesi emergenti».

Conclude: «Vanno pertanto nella giusta direzione gli sforzi della Regione per sostenere l'attività di ricerca nelle piccole e medie imprese, attraverso provvedimenti sia consolidati, sia innovativi».

Andrea Pininfarina il presidente dell'Unione Industriale di Torino in una recente premiazione di imprenditori e manager



Arriva il «bilancio morale»

Un convegno sulla trasparenza nelle aziende

Enti pubblici e responsabilità sociale certificata? In Emilia-Romagna e in Toscana è già realtà e ci auguriamo che questo fenomeno coinvolga sempre più le Amministrazioni oltre che le imprese dice Sergio Cascone, presidente del Club dirigenti amministrativi e finanziari (Cda), tra i promotori del convegno «Bilancio di sostenibilità - Strumento di gestione e comunicazione d'impresa» in programma il 19 al Centro congressi dell'Unione industriale. L'idea è di spingere imprese e enti pubblici a rendere più «sete» le loro attività, a partire dai meccanismi produttivi per proseguire con la scelta delle materie prime e con le lavorazioni, fino al rapporto finale con chi usufruisce dei servizi oppure acquista i prodotti.

E' importante ampliare la «base» a sostegno di questo tipo di politica aziendale, che può soltanto

portare vantaggi nel medio-lungo periodo» spiega Bersani, manager della società di bilanci «PricewaterhouseCoopers», specializzata nell'elaborazione e nell'applicazione di criteri per valutare la «responsabilità sociale» delle imprese che hanno aderito all'iniziativa. «Ci sono anche molte società "no profit", che desiderano migliorare la comunicazione sulle proprie attività» aggiunge Maria Cristina Balma, manager dell'Osservatorio sulla sostenibilità dell'impresa e della finanza (Osf), che ha l'incarico di monitorare i vari bilanci di sostenibilità in collaborazione con sindacati, associazioni di consumatori e ambientalisti.

A Torino sono ancora poche le imprese che hanno deciso di redigere anche un bilancio di sostenibilità accanto a quello contabile, previsto dalla legge. «San Paolo Imi,

Unicredit e Tnt Global Express sono già avanti in questo campo, ma altri sono già fra i partner sostenitori dell'iniziativa» aggiunge Massimo Aruga della «PricewaterhouseCoopers», riferendosi a una lista dove compaiono tra gli altri anche Telecom, Monte Paschi Asset, Fiat Pirelli e Buzzi Unicem. E proprio il direttore generale dell'impresa cementizia alessandrina, Gianfranco Barzaghi, spiega il percorso fatto negli ultimi tre anni: «La nostra azienda ha deciso di «svellare» il più possibile sui processi produttivi e sulle scelte. E' un processo più facile da far capire alle aziende quotate in Borsa, già sotto controllo da parte di vari enti. Più difficile è far arrivare il messaggio alla piccola-media impresa. Ma è un circolo virtuoso che può portare soltanto benefici a tutti. Compresi gli utilizzatori finali di prodotti e servizi».

I VERDI

«Uniti anche per il ritiro dall'Iraq»

Giuseppe Sangiorgio

Altro che stringere la mano a Bush. I Verdi andranno al cimitero militare del Testaccio, a rendere omaggio ai soldati Usa caduti per liberare l'Italia dai nazi-fascisti, ma non dal presidente degli Stati Uniti che ha fatto occupare l'Iraq. Lo ribadisce con enfasi Alfonso Pecoraro Scario, leader del Sole che ride, nella sede del partito, in via San Francesco d'Assisi, per presentare le liste per Strasburgo e per la Provincia.

«Finalmente», osserva, anche Rutelli e il «listone» hanno capito che è giusto ritirarsi dall'Iraq. Spero proprio che non facciano un passo indietro e che martedì o mercoledì si possa presentare una mozione unica dell'opposizione per il ritiro dei nostri soldati».

Con il presidente, oltre al senatore Zanone, all'assessore Roberto Tricarico, al consigliere comunale, Giovanni Nigro, in corsa per il seggio a Bruxelles, ci sono anche l'eurodeputato uscente Monica Frasson, con il suo partito, l'ex assessore all'Ambiente di Castellani, Paolo Hutter, Laura Cima. E c'è Antonio Saitta, candidato al vertice della Provincia per il centro-sinistra.

Secondo il leader per dire no alle sceneggiature di Berlusconi sull'Iraq, saremo già fuori tempo massimo, ma se Ds, Sdi e Margherita vogliono ancora una settimana di tempo, va bene, purché prevalga l'unità e purché non si perda altro tempo a interrogarsi se è il caso di stringere la mano a Bush».

A proposito di questioni torinesi, Pecoraro Scario parla anche dell'inceneritore: «Non gli siamo preghudizialmente contro, ma dev'essere l'ultima spiaggia. Prima dovrà diminuire la produzione di immondizia, quindi salire la raccolta differenziata. I dagli scarti si potrà ottenere combustibile di buon livello, non ci sarà bisogno di bruciare per bruciare, diversamente accetteremmo l'inceneritore».

ITALIA DEI VALORI

«La politica ha bisogno di etica»

L'Italia dei Valori avrebbe presentato la sua candidatura se altri non l'avessero fatta, Andrea Buquicchio si è rivolto con queste parole ad Antonio Saitta presentandogli la squadra che insieme alle altre forze del centrosinistra lo sosterrà nella corsa alla presidenza della Provincia. Tra anni fa Buquicchio, al primo turno, fu concorrente per la lista Di Pietro di Chiamparino e Rosso in occasione delle elezioni al Comune di Torino: i punti programmatici di Saitta sono i nostri: la sanità, il lavoro, la pari opportunità, l'etica. Una quindicina le donne candidate sui 45 collegi, molte di loro si sono avvicinate al movimento dell'ex magistrato e di Achille Occhetto attraverso lo spontaneismo dei girotondi.

«Noi siamo una coalizione molto ampia, abbiamo un programma di governo - ha sintetizzato Saitta -, la condivisione di principi, di valori, e la voglia di stare assieme per vincere Berlusconi. Terremo alta la bandiera della moralità, siamo gente capace di indignarsi davanti a chi usa la politica per fini personali, per la gestione privata del potere e non in funzione della collettività. Musica per le orecchie dell'ex sindaco Diego Novelli, presente come candidato alle Europee: «Torino anticipa. Lo è stato per i «mani sporchi» nell'83, è prima che indagasse Di Pietro a Milano. Questa volta indica la strada di stare tutti assieme per il bene del Paese». A convincerlo a scendere in campo (dopo le esperienze nel Pci e nella Rete) sono stati i girotondi: «La prossima volta lo vorrei fare per la lista unica del centrosinistra». Vicino a lui, Buquicchio a Saitta, nella sede di via XX Settembre 9, altri candidati per l'Europa - Elena Boiero, Augusto Fierro, Diego Lo Presti, il coordinatore Giovanni Pizzale - e per la Provincia, tutti desiderosi di parlare di valori, diritti umani e di questione morale e di congratularsi per il nuovo modo di far politica. (L. bor.)

COLLETTORIO METEO IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® - www.meteoitalia.it

IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 3 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 20 e 49 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 3 e 31 minuti; cala domani alle ore 12 e 42 minuti.

OGGI Al mattino cielo velato su Liguria e basso Piemonte non addensamenti più consistenti sul Cuneese. Asciutto. Prevalentemente sereno altrove. Nel pomeriggio in serata, accentuazione dell'instabilità sui rilievi alpini ed appenninici. Brevi rovesci che dopo il tramonto interesseranno, in pur attenuati, il Piemonte, per poi dissolversi. Notte stellata su Val d'Aosta e Liguria. Temperature in lieve diminuzione.

DOMANI Mattinata molto simile alla precedente, con medio-basse e qualche pioggia sul Cuneese e sullo Spezzino. Nel corso del pomeriggio rasserena ovunque tranne sulle Alpi occidentali, dove lo sviluppo di grossi cumuli genererà dei focali temporaleschi sui crinali di confine con la Francia. In nottata, alcuni rovesci potranno raggiungere il basso Piemonte, limpido altrove. Temperature in contenuto aumento.

LA.ECO.VET.
LABORATORIO ANALISI MICROBIOLOGICHE E ECOLOGICHE

LABORATORIO ACCREDITATO DAL

N. 0251
Abilitato dalla Regione Piemonte per le analisi ai sensi del D.L. 156/97

- analisi microbiologiche alimentari
- analisi microbiologiche ambientali
- analisi acque potabili
- analisi acque di scarico - reflui
- controllo di filiera produttiva alimentare
- prelievi presso Vs / sedi
- consulenza
- formazione del personale
- audit aziendali
- HACCP - NORME
- porti di parte
- la nostra qualità

LA.ECO.VET.
di Badino Rosella & C.
Via San Francesco Sales, 11
CARMAGNOLA (TO)
Tel./Fax 011.972.19.33
e-mail: laecovet@cometcom.it

AVIGLIANA

E' la settimana del pedone
«Studenti a scuola a piedi»

A conclusione del progetto di educazione stradale organizzato dal Comune, con l'associazione Umberto Terracini in collaborazione con polizia municipale e carabinieri, rivolto alle scuole materne, elementari e medie Avigliana, per l'intera settimana si svolgerà la «Giornata del pedone». Tutti gli studenti, in base ad un calendario, dovranno raggiungere la loro scuola a piedi. Il Comune ha stabilito i punti di riferimento dove i ragazzi devono sostare per raggruppati, sotto il controllo dei vigili urbani e della protezione civile raggiungeranno la scuola. «Questo è un modo - spiega il sindaco Carla Mattioli - per abituarli ad andare a scuola a piedi».



Studenti a piedi verso scuola

INCONTRO A VOLVERA

Alunni delle quinte elementari
■ lezione dai vigili urbani

La informava, ma deve anche educare e far crescere bambini civico. E proprio su questi presupposti si è basata l'iniziativa promossa dalla polizia municipale di Volvera che in queste settimane ha mandato i suoi vigili nelle classi quinte elementari. Sono stati i vigili Stefania Manina e Natascia Cenni ad accompagnare i bambini durante le pattuglie ecologiche, in bicicletta, nel servizio di viabilità durante l'ingresso a scuola. I mini-vigili hanno anche provato a significare gestire lo sportello Comando e la centrale operativa. Un concorso di disegno dal titolo «Il vigile urbano visto con gli occhi dei bambini» ha concluso l'iniziativa.



Vigili urbani anche insegnanti

IN BREVE

CARIGNANO. Quattro banditi hanno rapinato ieri, poco dopo le 13, l'agenzia Unicredit di piazza Carlo Alberto. Sangue freddo, di pistola, due a volto scoperto, due camuffati con passamontagna, hanno rinchiuso gli impiegati nel caveau e svuotato le casse a tempo. Un colpo ha fruttato alla banda circa 40 mila euro.

FINEROLE, FINANZA. E' pronto il progetto definitivo di ristrutturazione della caserma della Guardia di Finanza; i lavori inizieranno entro l'anno. Lo stabile via Piatti, dopo il trasferimento dell'Agenzia delle Entrate, è rimasto a completa disposizione dei militari delle Fiamme Gialle, necessitava di un rinnovamento.

FINEROLE, PONY AUSSER. Il nuovo Asur provinciale ha elaborato un piano destinato a studenti che intendono accedere al credito formativo rendendosi utili con gli anziani. Il progetto metterà in contatto i ragazzi persone in difficoltà, genere già segnalate dall'assistente sociale, trasformandoli in veri Pony Ausser della solidarietà.

CHIVASSO, CM. Marco Yoly è il nuovo ispettore del Gruppo Volontari Soccorso della Croce Rossa, che raggruppa 140 militi; subentra a Davide Scavarda. Yoly sarà affiancato dai ispettori Vincenzo Dell'Aquila e Attilio Inverso.

FALSE LACOSTE. Aveva ancora da percorrere ventina di chilometri è l'affare sarebbe andato a buon fine. Invece Giovanni R., 66 anni, napoletano disoccupato che da anni vive a Torino, l'altra al volante di una «Punto» stipata di 9 scatoloni contenenti 600 magliette contraffatte, marchiate Lacoste a Guru, è incappato in un normale posto di controllo da parte dei carabinieri di Castiglione. Il «commerciantone» si è limitato a dire: «E' tutta che arriva dal Bangladesh, l'ho ritirata in capannone a Milano. Ho percorso strade alternative per non incappare in posti di controllo».

PINEROLLO, MIL. Una quindicina di ussari austriaci, ungheresi e francesi verranno accolti ed ospitati oggi dal Reggimento Nizza Cavalleria di Pinerolo. Il gruppo di cavalieri, partiti da Lione, stanno ripercorrendo le tappe della storia di Ussari che nel 1804 riportarono il Papa a Roma, dopo la cerimonia di incoronazione di Napoleone imperatore. Domani gli ussari proseguiranno il loro cammino verso Roma.

LA PROVINCIA DA' IL VIA LIBERA AL PROGETTO CHE INTERESSA 26 COMUNI

Viabilità, parte il piano acustico

Strade meno rumorose in Canavese e Chivassese

Alessandro Mondo

Ventisei Comuni interessati, per una popolazione di circa 160 mila persone, collegati da una rete stradale di 1.100 chilometri sui 3.500 che attraversano la Provincia. Sono i numeri del Piano acustico approvato ieri dalla giunta di Palazzo Cisterna, il primo intervento organico sul territorio volto a coniugare il ridimensionamento dei decibel fuori e dentro i centri abitati con standard di sicurezza più elevati.

Il discorso, ormai nella fase esecutiva, interessa la prima delle tre unità operative nelle quali è stato suddiviso il territorio della Provincia. Per intenderci, Canavese e Chivassese, oggetto di un approfondito monitoraggio che si è tradotto nell'elenco delle priorità e nella definizione degli interventi da avviare in autunno. Gli altri due piani esecutivi seguiranno nei prossimi due anni, sulla base di un cronoprogramma vincolato a tempi che devono necessariamente fare i conti con un investimento finanziario precedente. Badiamo che per porzione di territorio dove i lavori al debutto, il costo complessivo delle opere è stimato otto milioni 800 mila. «La legge prevede che gli interventi vengano realizzati 18 anni dall'approvazione del Piano - spiega l'assessore Elena Ferro (Risorse Idriche e Atmosferiche), firmataria della delibera con il collega Luciano Ponzetti (Viabilità) -, e che il 7 per cento stanziati ogni anno dall'amministrazione per opere di manutenzione e potenziamento delle strade vengano dirottati su questo fronte. E' un impegno del quale siamo orgogliosi». Per ora la Provincia si è impegnata con uno stanziamento straordinario di un milione 700 mila euro, il Programma triennale dei Lavori pubblici, da investire sui primi interventi graduatori: quelli destinati a sanare le situazioni ambientali più critiche.

La nuova sfida - messa a punto con gli esperti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente - è destinata a qualificarsi uno degli ultimi provvedimenti della giunta Bresso - interessa uno fra gli avversari più insidiosi da combattere, cioè l'inquinamento acustico, dimensionato sulla base di migliaia di rilevamenti che si sono tradotti in una lunga graduatoria dei tratti di strada interessati. Ogni rumore - scomposto in giorni, ore e fonte di emissione (traffico leggero e pesante) - presuppone interventi specifici per contenere l'esposizione ai danni della popolazione. Quali? Nel Piano c'è di tutto: barriere acustiche di diversa tipologia (vegetative) ma anche strutturate su pannelli in lamiera metallica, argilla espansa, legno; rivestimenti sulle facciate degli edifici; infissi fonoisolanti; giunti silenziosi; asfalti fonoassorbenti; gallerie artificiali; varianti di tracciato. Ma anche moderazione della circolazione e della velocità che, oltretutto, fanno il paio con l'esigenza di una maggiore sicurezza.

I dati forniti dalla Provincia parlano chiaro: sulle arterie stradali (comunali, provinciali e statali) nel territorio dell'Asl 9 hanno perso la vita in media 16 persone all'anno contro le 61 del Ciriatese, le 10 del Chivassese, le sole 4 del Finerolese. Numeri che si riferiscono al periodo '95-'97 ma il trend verrebbe confermato anche per l'ultimo triennio tanto che l'azienda sanitaria sta predisponendo un progetto con l'obiettivo di diffondere l'educazione stradale, in particolare per quanto concerne la fascia di popolazione giovanile. «Un problema - spiega la direttrice sanitaria Francesca Casassa - che non deve essere assolutamente preso sotto gamba e che, considerato i dati poco confortanti, ha bisogno di essere trattato a fondo e con maggiore attenzione».

LE DIECI STRADE PIU' CRITICHE

- s.p. 17 di Leini (comune di Volpiano)
- s.s. 460 di Ceresole Reale (comuni di Cuorgnè e Valperga)
- s.s. 31 del Monferrato (comune di Verolengo)
- s.s. 590 della Valle Cerrina (comune di Cassino e Castiglione Tor)
- s.p. 40 di San Giusto (comune di San Benigno Canavese)
- s.p. 42 del santuario di Belmonte (comune di Rivara)
- s.p. 74 di Chiaverano (comune di Chiaverano)
- s.p. 82 di Montalenghe (comune di Romano Canavese)
- s.p. 79 di Azeaglio (comune di Albano d'Ivrea)
- s.p. 39 di Rivarossa (comune di Rivarossa)



L'ex statale 460, ora di competenza della Provincia, è fra le più pericolose

Scontri mortali, Ivrea maglia nera

L'Asl 9: «Presto avvieremo una campagna di prevenzione»

Sono le strade canavesane a detenere la maglia nera per quanto riguarda il numero di morti per incidenti.

I dati forniti dalla Provincia parlano chiaro: sulle arterie stradali (comunali, provinciali e statali) nel territorio dell'Asl 9 hanno perso la vita in media 16 persone all'anno contro le 61 del Ciriatese, le 10 del Chivassese, le sole 4 del Finerolese. Numeri che si riferiscono al periodo '95-'97 ma il trend verrebbe confermato anche per l'ultimo triennio tanto che l'azienda sanitaria sta predisponendo un progetto con l'obiettivo di diffondere l'educazione stradale, in particolare per quanto concerne la fascia di popolazione giovanile.

«Un problema - spiega la direttrice sanitaria Francesca Casassa - che non deve essere assolutamente preso sotto gamba e che, considerato i dati poco confortanti, ha bisogno di essere trattato a fondo e con maggiore attenzione».

Il rapporto diffuso dall'Istituto Aci dimostra come negli ultimi anni la diminuzione degli incidenti sulle strade non sia stata così confortante come nel resto della Provincia.

«La riduzione nella mortalità - è scritto sul documento relativo all'elaborazione dei dati effettuati dalla Provincia - ha coinvolto tutte le aziende sanitarie provinciali. La mortalità a Torino, ad esempio, si è ridotta di circa il 60 per cento mentre, nello stesso periodo, la riduzione è solo di circa il 15 per cento per quanto riguarda l'Asl 9 di Ivrea».

Le fasce più a rischio, stando sempre al rapporto Istat, sono quelle tra i 15 e i 24 anni. Non c'è da stare allegri, dunque. Unico elemento positivo il raffronto fatto tra i dati provinciali, regionali e nazionali anche se il numero di morti sulle strade è sempre molto elevato. «Si evidenzia - è scritto nel rapporto - un tasso lievemente inferiore al dato regionale e nazionale, sia nel caso degli incidenti stradali in genere, che per quel che riguarda la loro gravità in termini di mortalità e feriti».

Dal confronto dei tassi di mortalità fra le diverse province del Piemonte, quella di Torino evidenzia, in termini di percentuale, valori più bassi di tutta la Regione. Alcuni dati: sono circa 700 all'anno, mediamente, i morti in Piemonte, di questi circa 230 nella Provincia torinese, il resto distribuito tra le altre zone.

NER DOPO IL TRASFERIMENTO DELLA RESPONSABILE AD AVIGLIANA

«L'Atl olimpica ci ha traditi»

Il sindaco: la nostra sede è stata penalizzata

Antonio Gialmo

Che fine farà l'Atl di Pinerolo? Se lo chiedono gli amministratori pinerolensi dopo il trasferimento ad Avigliana della responsabile dell'ufficio amministrativo. Ultimo atto di un depauperamento di personale dalla città della Cavalleria verso val Susa. Così il sindaco Alberto Barbero, ha preso carta e penna e scritto all'Atl2 Montagnedoc chiedendo al presidente Luigi Chiabrera, l'immediato ripristino delle attività della sede pinerolese. «Negli ultimi tempi - ha assistito allo svuotamento progressivo delle funzioni della sede legale ed amministrativa di Pinerolo ed il conseguente spostamento di personale ed attrezzature in una sede distaccata», spiega il sindaco nella lettera, inviata per conoscenza anche alla presidente della Provincia Mercedes Bresso e all'assessore al Turismo Silvana Accossato.

All'Atl minimizzano ma a Pinerolo la preoccupazione è grande. «Questa decisione - spiega Barbero - non costituisce un episodio isolato, ma si inserisce in un quadro di progressivo deterioramento dei rapporti fra le nostre valli e l'Atl2. Ciò denota un forte giudizio negativo sulla capacità progettuale del Pinerolese e nega il ruolo che esso riveste all'interno del sistema turistico delle Montagne Olimpiche».

Concordi con il sindaco e firmatari della lettera anche i presidenti delle comunità montane Pinerolese Pedemontana, Valli Chisone e Germanasca e Val Pellice, insieme al sindaco di Cavour Piergiorgio Bertone. «Considerati infine i rilevanti investimenti effettuati dal Territorio e in particolare dal Comune di Pinerolo per la ristrutturazione dei locali dove ha sede l'Atl2 e per la gestione - conclude il sindaco -

DOLCE VALSUSA

Nuovo marchio di qualità

Alcuni fra i dolci più prestigiosi confezionati in media valle di Susa hanno un marchio di qualità che li caratterizza: si chiama «Dolce Valsusa». Un logo giallo su sfondo rosso caratterizzerà quindi le confezioni di questi dolci la scritta «Specialità Bassa Valle di Susa» e «Cenischia». L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Montana Bassa Valsusa che ha creato questo progetto di valorizzazione dei dolci valsusini grazie ad un finanziamento della Regione Piemonte. I dolci con il nuovo marchio di qualità «Dolce Valsusa» sono: la «Focaccia Susa» preparata artigianalmente con la ricetta del 1870; le «Piste di Meliga» che si trovano in tutti i paesi della valle; il «Pan della Marchesa» che viene preparato a Susa con una ricetta del 1958; le «Lose Golose» che ricordano le tradizionali coperture in pietra centro storico di Susa e i «Canestrelli» che sono stati gli apprezzati protagonisti a Vale settimana edizione Sagra del Canestrello.

richiediamo la conferma ruolo centrale del Pinerolese nelle politiche dell'agenzia. Il dibattito è acceso e cede il posto anche alle polemiche. Ma il presidente, Luigi Chiabrera non è disposto a restare sul banco degli imputati per l'accusa di aver portato via l'Atl a Pinerolo. «Abbiamo fatto decine di progetti di sviluppo del



Il sindaco Alberto Barbero

territorio pinerolese, non ultimo il Museo del Gusto di Frossasco e ora ci accusano di depauperamento l'ufficio di Pinerolo. Noi vogliamo lavorare in squadra con gli amministratori, loro invece quando hanno un po' di autonomia economica, percorrono la loro strada ignorandoci. Non dimentichiamo poi che Pinerolo è solo la sede legale dell'Atl e ritengono indignato da certe prese di posizione che hanno più il sapore di una campagna elettorale politica».

Conclude il presidente Chiabrera: «E' giunta l'ora che di fare documenti firmati e controfirmati da più rappresentanti ci dicano cosa vogliono dal nostro operato. Un esempio deve essere illuminante e nello tempo deve fare riflettere. Gal Escartone delle Valli Valdesi, gruppo di azione locale che ha fra i suoi obiettivi lo sviluppo del territorio, ha rifiutato la nostra offerta di svolgere gratuitamente per loro l'ufficio stampa e di comunicazione».

EXII

Il Medioevo raccontato agli studenti

Amedeo Macagno

Se oggi, passando per via di Exilles, vi imbatteste in principesse, re e cavalieri medievali non pensate di vittime di un incantesimo. Più semplicemente, il gruppo teatrale Vib con le associazioni Feudalia e Argol e la scuola elementare del Convitto Umberto I di Torino, nell'ambito del progetto «Avventure nella storia» ideato da alcuni insegnanti della stessa scuola, coinvolgeranno gli alunni dell'istituto torinese in una vera e propria rievocazione che prevede la contrapposizione tra due Regni: quello di Exilia e quello di Arcadia.

Il tutto condito con duelli di assoluta veridicità proposti dai componenti dei gruppi storico-teatrali, abbigliati e armati di tutto punto proprio per coinvolgere al meglio gli alunni in una atmosfera medioevale utile a far loro conoscere gli usi e i costumi di quel periodo. Ma il progetto iniziato ieri sul piazzale del Forte di Exilles, oggi coinvolgerà in prima persona gli stessi alunni che protagonisti di un'avventura. Dovranno infatti affrontare prove di coraggio, saggezza e onestà. Saranno così anche loro interpreti con i teatranti di una vera e propria «fiction d'epoca» che prevede l'uccisione di un drago, una maledizione da parte di un mago e lotte, comprese quelle che riguardano il cuore e i sentimenti. Poi, tra bevande magiche, che spiegano gli insegnanti, sono altro che tè rosso ai frutti di bosco, da un'antica pergamena verrà il lieto fine. Pace tra i due Regni con tanto di consegna del medaglione di fratellanza tra i gruppi del Regno di Exilia e quelli del Regno di Arcadia.

Samara's Show

via Camerana 11, Torino
Info e prenotazioni 3472869891
Aperto dal Lunedì al Sabato
dalle 17,30 alle 23,00 e 23,00 alle 04,00

Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato
MAGICA il grande ritorno! pomeriggio e sera



Ambiente Rinnovato
Sala vip per cene erotiche e addii al celibato

VIP Samara's

via Sacchi 28, Torino tel. 011541025 - 3462304202
aperto da Mercoledì al Domenica dalle 22,30 alle 04,00
Domenica anche pomeriggio dalle 17,30 alle 19,30

Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato
MAGICA il grande ritorno! solo la



Domenica pomeriggio

Mercoledì e Giovedì
New Entry da CUBA!

per parlare con Samara o le amiche... telefona allo 011535010 oppure visita il nostro sito www.samaracclubs.it

PROTESTA A BOSCONERO

Settecento firme nella petizione contro il piano cave nell'Orco

In settecento hanno firmato la petizione promossa dalla giunta di Pierluigi Rosa Cardinal per protestare contro i piani cave previsti nel torrente Orco. L'amministrazione comunale contesta il progetto di riassetto idrogeologico e il recupero ambientale della sponda destra del fiume: «Questi interventi voluti dalla Regione e già adottati da alcuni Comuni aumenteranno il pericolo di eventuali esondazioni dell'Orco. A farne le spese sarebbe proprio il nostro paese». Tempo per lo stesso motivo era nato un comitato spontaneo a Corteggio, frazione di San Giorgio. La raccolta firme, che è ancora a disposizione negli uffici comunali di Bosconero, verrà inviata nei prossimi giorni alla Provincia, alla Regione e all'Aipo.

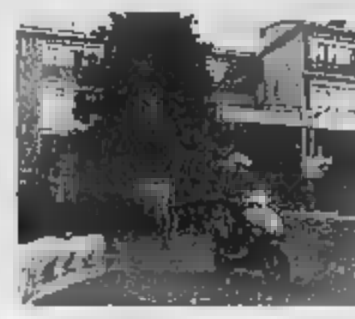


Il sindaco Pierluigi Rosa Cardinal

ALL'ISIST «ALDO MORO» DI RIVAROLO

Esperti della Federazione motociclistica spiegano come guidare un «cinquantino»

Basta la teoria, prima di mettersi alla guida di un «cinquantino» meglio fare pratica. Lo dimostra l'iniziativa organizzata dall'Istituto superiore Isist Aldo Moro che ha coinvolto quasi trecento ragazzi. Anche se molti di loro sosterranno a scuola l'esame teorico per il «patentino» (l'isist è stata una delle prime scuole della regione ad aver organizzato i corsi di preparazione), c'è chi aveva provato a guidare un ciclomotore. La pratica è stata sperimentata nei giorni scorsi grazie all'intervento della Federazione italiana moto che ha fatto guidare agli studenti gli scooter della Honda. «L'introduzione dell'esame pratico è fondamentale. L'ha dimostrato questa esperienza», dice Guido Guidetto, il docente che ha organizzato l'iniziativa.



Ragazzi durante le prove in

IN BREVE

RIVAROLO, SINDACO. Tra meno di un mese, l'11 giugno, si aprirà se il sindaco Carlo Bollero potrà continuare a governare la città o dovrà lasciare il posto a Fabrizio Bertot. Quel giorno, il Consiglio Stato sarà chiamato a scrivere la parola fine sulla battaglia legale tra i due amministratori.

CASTELLO. È stato messo in sicurezza il castello medievale che da tre anni è di proprietà privata. Dopo per decenni la struttura aveva rischiato il crollo, sono in dirittura d'arrivo i lavori di consolidamento, ai quali seguiranno il recupero degli intonaci e degli affreschi. In futuro il castello potrebbe ospitare anche una galleria d'arte e locali ad uso pubblico.

VISTRORIO, PIAZZA. Sono in dirittura d'arrivo i lavori per la sistemazione della piazza principale del paese, piazza Cavour, che prevede l'adeguamento dell'area mercatale. L'intervento, finanziato dalla Regione (95 mila euro), prevede anche un impianto di illuminazione.

RIVAROLO. Dopo alcune settimane di prova al cantiere alimentare del mercoledì, il progetto di raccolta differenziata predisposto dall'azienda Asa e dal Comune da questa settimana viene introdotto anche per le bancarelle del sabato. Gli ambulanti dovranno separare i rifiuti riciclabili (imballaggi di plastica e cartoni, cassette ed organici) da quelli destinati alla discarica.

BANCHETTE, FURTO. Le vittime sono sempre le stesse, gli anziani. Ma la tecnica cambia ogni volta. Ieri è stato un signore di 74 anni a spacciare per poliziotto e derubare un'attentante a Banchette, in un condominio di via Castellamonte. Con la scusa di effettuare un controllo su un finto furto commesso giorni prima, l'uomo ha avvicinato la pensionata mentre entrava nel palazzo, le ha mostrato un orologio, poi ha chiesto «poteva fare una verifica dei suoi gioielli. Una volta in mano è stato facile per il finto poliziotto portare via soldi, anelli e collane».

SCOMPARSO. Polizia vigili dal fuoco da due giorni stanno cercando Battista Caracchio, pensionato di 74 anni, residente ad Albiano. L'uomo si è allontanato a bordo di un lungo le strade di campagna attorno a Caravino, a pochi metri da dove scorre il naviglio. Il timore è che sia potuto cadere in un canale. Le ricerche sono rese difficili dal livello molto alto dell'acqua.

IVREA MA LO STORICO EDIFICIO HA BISOGNO DI RESTAURI URGENTI

Ritorna il Conte Verde E il castello può riaprire

Giampiero Maggio

Immaginate di addentrarvi tra i cunicoli e le segrete stanze della fortezza, di trovarvi, all'improvviso, tu per tu con Amedeo VI di Savoia. Un sogno? Non proprio, l'incontro con il Conte Verde sarà possibile e rappresenterà un balzo all'indietro di quasi secoli. Sarà uno dei momenti dell'iniziativa «Una storia da vivere», promossa dall'Ati Canavese e Valli di Lanzo e che coinvolgerà il castello di Ivrea a partire dal 12 giugno, oltre a Fogliizzo e Rivarolo.

Quattro tappe - seguiranno il 15 agosto e il 18 settembre - per rivivere i passaggi più importanti che hanno caratterizzato la storia della fortezza voluta da Amedeo VI di Savoia. Rappresentazioni di quelle che furono le battaglie, gli assedi e gli assalti al bastione, anche momenti che riporteranno in vita le feste, i tornei e i balli che animavano le stanze del castello prima che venisse trasformato, a metà del '700, in una prigione. Stato. Il pubblico verrà catapultato nell'atmosfera dei tempi antichi, guidato da attori ed artisti della cooperativa «Cast» di Torino (da tempo artefici di iniziative al museo del Cinema e al borgo medievale del capoluogo piemontese) e i panni dei nobili e dei personaggi che hanno fatto la storia di questo edificio. E' solo delle iniziative quest'anno coinvolgeranno

Aprire la Galleria delle Tribune

Si arricchisce di un tassello prestilato il progetto di visita del castello ducale: domenica 23 maggio apre al pubblico per la prima volta la «Galleria delle Tribune». Si tratta di un suggestivo percorso pensile che è riservato ai visitatori che, dopo aver assistito alle funzioni religiose dalle tribune reali della chiesa, la struttura, unica nel suo genere in Piemonte, costituisce la «quinta aula» di piazza Castello, anche l'elemento simbolico di unione tra il maniero e la parrocchia, simile al collegamento tra Palazzo Reale e il Duomo di Torino attraverso la Cappella della Sindone. La galleria si potranno ammirare i 60 ritratti dei personaggi insigniti dell'Ordine dell'Annunziata, la più alta onorificenza sabauda.

fortezza che domina la città.

La cooperativa «Rosse Torri», ad Ivrea, gestirà la stagione cinematografica all'aperto (si comincia il 18 giugno) per il secondo anno di fila negli spazi ricavati all'interno del cortile, mentre l'associazione «Amici del Castello» organizza visite guidate durante la fine settimana. «Ci è

sembrato opportuno - spiega Paola Lamborghini, dell'Ati Canavese Valli di Lanzo - pensare quest'anno anche alla fortezza eporediese, che rispetto ad altri castelli forse è più difficile da avvicinare al pubblico ma che proprio per la sua austerità ha un fascino tutto particolare».

Un modo per rivalutare una struttura che però necessita di interventi di restauro molto importanti. La stessa associazione di volontari «Amici del Castello» che si impegna nella pulizia della struttura e nella garanzia dell'apertura per la visita guidata al pubblico, ha sollecitato più volte all'amministrazione comunale di fare qualcosa. Ma i soldi. Un esempio? L'assenza di copertura delle tre torri sta mettendo a serio rischio i soffitti di buona parte del castello. «La nostra faccenda marcire le volte e se entro breve non interverremo - spiega Stratta - il rischio che si fa sempre più elevato». Servono circa 150 mila euro per mettere in sicurezza la fortezza, denaro che il Comune aspetta dalla Fondazione Crt. «Un contributo fondamentale se non vogliamo compromettere il futuro dell'edificio. Altri progetti in cantiere riguardano la demolizione della vecchia casa del Maresciallo (quella che si trova sul lato destro della fortezza) ormai trasformata in rudere e la pulizia delle



Il cortile interno del castello delle «rosse torri» ospita cinema e spettacoli

DOVE & QUANDO

ALPINISMO. Si avvia alle 21, alla sede Cai di via Jervis a Ivrea, il 50° corso di alpinismo promosso dal Club Alpino Italiano: gli incontri teorici si tengono in sede in serata, le lezioni pratiche la domenica o nei weekend in diverse località di Piemonte e Valle d'Aosta. Informazioni al 348/6909056, o allo 0124/31357.

FILM. Al cinema Ambra di Valperga, alle 21, proiezione del film di David Lynch «Una storia vera», preceduta dall'introduzione del critico Domiziano Pontone: l'ingresso è libero. Si conclude, all'Abcinema La Serra di Ivrea, la rassegna «Ivrea la gaya» con, alle 21, la proposta di «Sex Variety».

SAGGI. Sono iniziati i saggi di fine corso dell'Università Popolare della Terza Età di Ivrea: oggi alle 15, all'oratorio San Giuseppe, il laboratorio di teatro in piemontese presenta la commedia «Donna Isabella»; domani, luogo e stessa ora, tocca al laboratorio di teatro in italiano «Le voci di dentro», tratto da Eduardo De Filippo.

CORSA. Svolge oggi il meeting di mezzofondo «Città di Strambino», programmato a partire dalle 18 al campo di atletica vicino alla scuola media e inserito nel calendario del «Maggio strambinese». Info 335/752553.

APPUNTAMENTO SPECIALE. Al ristorante Gardenia di Caluso, martedì 18 alle 20.30: cena a cui si assaporeranno i piatti della chef Mariangela Susigan in connubio con i vini di Monchiero Carbone, produttore del Roero, che nel corso della serata illustrerà i suoi prodotti. Il costo della serata è di 50 euro. Per prenotazioni telefonare allo 011/9832249, fax 011/9833297.

ROCCE. Sabato 15 alle 17, alla Libreria Ferraro di via Arduino 67 a Ivrea, incontro dal titolo «Andar per rocce», a cura di Massimo Fabbian, che parla di vulcani e rocce vulcaniche, di come nel corso dei millenni abbiano modellato la superficie terrestre. Ingresso libero, richiesta la prenotazione, allo 0125/424826.

MASSIMA VALUTAZIONE
PEDAGOGIA IN CONTANTI

BMP

compro oro

pubblicità gioielli oro
moneta d'oro, argento, platino - Oro

IVREA (TO)
C.SO MASSIMO D'AZEGLIO, 5
(Freguglia)
telefono 011/55.677.40

servizio - su Freguglia 2 - tel. 011/435.84.16
C.so Giulio Cesare, 25 - tel. 011/55.677.41

pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

C.E.A.

CONCESSIONARIE PER IVREA E CANAVESE E VALLE D'AOSTA

IL NOSTRO USATO GARANTITO:

MODELLO	COLORE	ANNO	PREZZO
ALFA 145 1.6 TS	argento	ott-98	3.500
ALFA 156 1.8 TS SW DIST.	argento	giu-00	11.000
ALFA 156 2.5 V6 DIST.	argento	ago-00	7.000
ALFA 166 2.4 JTD DIST.	blu	ott-01	20.000
AUDI A4 1.9 TDI (130CV)	argento	mag-01	22.000
BMW 318i COMPACT	rosso	nov-94	3.000
BMW 318i BERLINA (E36)	blu	gen-92	3.000
BMW 318i BERLINA (E36)	argento	mar-97	
BMW 318i TOURING (E36)	blu	lug-97	8.000
BMW 318i TDS TOURING (E36)	blu	apr-97	12.500
BMW 318i COUPE (E46)	blu	nov-98	20.000
BMW 328i COUPE (E46)	blu	gen-00	21.500
BMW 318i BERLINA (E46)		mar-99	13.000
BMW 318i BERLINA (E46)	blu	apr-01	18.000
BMW 328i BERLINA (E46)	verde	lug-98	15.700
BMW 318i TOURING (E46)	nero	nov-99	18.500
BMW 318i COMPACT	blu	lug-03	23.000
BMW 320td COMPACT	argento	gen-02	20.000
BMW 320d BERLINA (E46)	argento	feb-99	18.500
BMW 320d BERLINA (E46)	blu	lug-99	18.000
BMW 320d BERLINA (E46)	blu	set-00	20.000
BMW 318i TOURING (E46)	argento	gen-01	22.000
BMW 325ix TOURING (E46)	argento	nov-01	24.000
BMW 330d BERLINA (E46)	argento	feb-00	
BMW 318i TOURING (E46)	blu	mar-00	21.000
BMW 330d TOURING (E46)	argento	mag-01	23.500
BMW 318i TDS BERLINA (E39)	argento	nov-98	18.000
BMW 530d BERLINA (E39)	blu	apr-99	
BMW 530d BERLINA AUT. (E39)	nero	ott-99	19.500
BMW 530d BERLINA (E39)	blu	feb-00	23.000
BMW 520i ATTIVA (E60)	grigio scuro	giu-03	47.000
BMW Z1	rosso	gen-91	20.000
BMW Z3 1.9i	nero	mar-99	23.000
BMW Z3 3.0i	nero	apr-01	24.000
BMW X5 4.4i	argento	gen-02	50.500
BMW X5 4.4i	blu	set-01	47.000

C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Via Scarmagno, 22 - Tel. 0125.711384
C.E.A. - QUART (AO) - Strada Statale, Regione Amerique, 39 - Tel. 0165.765963

LA CONTAINER

di S. Pigato & C. s.n.c.

LA CONTAINER E' DI GRANDE ESPERIENZA NELLA RACCOLTA, TRASPORTO E RECUPERO DEI RIFIUTI INDUSTRIALI E' SPECIALIZZATA IN:

- CONSULENZA E COMMERCIO - RECUPERO RIFIUTI NEL PROPRIO CENTRO DI RECUPERO
- NOLEGGIO VARI TIPI DI CONTAINER - PRODUZIONE DI MATERIALE ECOLOGICO PER TERMOVALORIZZATORI
- RECUPERO RIFIUTI BIOLOGICI E NON - TRASPORTO RIFIUTI

SERVIZIO CONTAINER
RACCOLTA RIFIUTI SPECIALI
SPURGO FOSSE BIOLOGICHE

PONDERANO - V. - 42.900 - Fax 015/542.449

Dalla grande centrale per il teleriscaldamento alla pulizia dei boschi Rivoli e ambiente, esempio da seguire Le realizzazioni per uno sviluppo ecocompatibile



Rivoli, il principale comune della provincia, dopo Moncalieri, considerato porta della Val Susa. Torino, ha aderito alle iniziative previste da Agenda 21, un programma che vuole individuare risorse per uno sviluppo eco compatibile e nello stesso tempo sostenibile.

Attraverso percorsi che rispettano l'ambiente e che contemporaneamente individuano soluzioni che possano portare un sostegno economico per chi vive in questa Rivoli, in collaborazione con il Consorzio Pratinat, una realtà che da anni sviluppa in tutto il Piemonte programmi di educazione ambientale, oggi fa un primo bilancio di quanto ha realizzato per i suoi cittadini.

"Se da un lato abbiamo difeso, con il piano regolatore, la nostra bella collina morenica - spiega l'assessore comunale all'ambiente Ercole Gianotti - dall'altro abbiamo creduto in quell'ambizioso progetto di teleriscaldamento, che grazie ad un'unica centrale termica, costruita quasi ai confini con Grugliasco è in grado di riscaldare già il quarto del nostro centro abitato. Il tutto con un risparmio energetico ma soprattutto con una importante riduzione dei gas inquinanti derivati dalla combustione".

Lo stesso impianto che utilizza il metano, è in grado, grazie ad uno scambiatore termico, di raffreddare il municipio durante il periodo estivo. Una iniziativa questa che - dubbia - dando i suoi frutti - continua a spiegare l'assessore Gianotti - anche se in queste settimane a causa di un ampliamento della centrale termica vi è stata una petizione degli abitanti di Gru-

gliasco, che denunciano una forma di inquinamento acustico. Riteniamo che, pur trattandosi di un problema importante, potrà essere risolto con adeguati interventi di insonorizzazione".

E se da un lato una parte del calore viene prodotto con una moderna centrale che utilizza il teleriscaldamento, il Comune di Rivoli, ha voluto anche percorrere un'altra strada che coniuga la pulizia dei boschi, con le risorse economiche.

Precisa Gianotti: "Tante volte si è sentito dire che non c'è più nessuno che i sentieri,

che ripulisca il sottobosco, che tagli al momento giusto le piante, un lavoro che si faceva tempo quando da queste colline chi le abitava traeva risorse economiche per il suo sostentamento. Poi con la fuga della città, verso altri modelli di vita, sono perse queste buone abitudini. Ebbene oggi, proprio grazie alla scelta di sviluppo che Agenda 21 indica, a Rivoli si sta ritornando ad una cura del bosco".

In che modo si aiuta chi ha scelto di? "In sintonia con l'ambiente? Abbiamo realiz-

zato due centrali termiche a biomassa, che usando come combustibile il cippato legnoso che deriva anche dalla pulizia dei boschi, riscalda la scuola Gozzano, la succursale e la scuola Gobetti. Qui è utilizzata una potenza di 850 Kw, altre 1100 vengono usufruite per le scuole Matteotti, Vittorino De Feltre, Sabin, Piaget, e l'asilo nido il Melograno.

"Rivoli ha poi un altro primato che molti ignorano - precisa Gianotti - in proporzione al territorio ha il più alto numero di aziende agricole gestite da giovani. Una bel segnale, del quale andiamo orgogliosi, che indica una scelta di vita, ma che soprattutto garantisce la miglior forma di tutela attiva del nostro territorio. Si stanno producendo formaggi particolari, si punta sull'economia agricola e per un'amministrazione che crede un quei modelli di sviluppo che passano attraverso la valorizzazione del territorio, vedere che i giovani hanno trovato un'alternativa economica valida è senza dubbio incoraggiante".

Le domeniche ecologiche, l'adesione al progetto ambientalista Corona Verde, la riduzione delle emissioni di gas tossici, fanno di questo comune un bell'esempio da seguire. Ma la tutela dell'ambiente non si ferma lì: di allora sulle quali adagiarsi e per questo motivo la programmazione, l'analisi, lo studio di tutte quelle forme di tutela prioritarie.

"Abbiamo iniziato un percorso - conclude Gianotti - ma certamente non siamo arrivati al fondo, stiamo lavorando su diversi fronti e sino ad oggi i risultati ottenuti sono incoraggianti".



TV ELETTRODOMESTICI
- FRIGGERE
- ANTICORI ROCCIO
- LISTE NOZZE
- MACCHINE AORACOLE
- ENOLOGICHE
• PERRERO •
5000 MQ DI ESPOSIZIONE
Villardora (TO) - Via Cerrone 48
Tel. 011.9350288
Fax 011.9351208

"RIVE GAUCHE" & "AURA" Viaggi
VIA ... (4° piano) ... - Tel. 011.562.76.88
LARGO ... 125/d (zona S. Rita) ... - Tel. 011.327.14.55
Orari Lunedì/Venerdì 09,00/12,30 - 15,00/19,30 - Sabato 09,30/12,30
VI INVITA A
scoprire le straordinarie offerte per il mese di MAGGIO dove
i ... 11 anni viaggiano GRATIS
Volo + hotel 8gg pensione completa: SHARM € 399. MARSA ALAM € 550. ...
€ 399. Crociera sul NILO € 399. ISOLE CANARIE: Tenerife, Gran Canaria, Lanzarote,
Fuerteventura da € 499. DIERBA € 399. PALMA € 299. IBIZA € 399. FORMENTERA appa-
tamenti solo pernottamento € 299. SICILIA € 399. RODI
€ 490. SANTO DOMINGO 9gg all inclusive € 699. MALDIVE € ... MESSICO € 890.
... € 890. E tutte le straordinarie opportunità per poter risparmiare sino al
20%
sui cataloghi dei migliori Tour Operator sino a settembre.
E ancora... I NOSTRI VIAGGI ESCLUSIVI:
Tour ... dal 18/8 al 4/9 18gg € 2.680. Tour PERU dal 3/9 al 19/9 17gg
€ 2.450. Tour ETIOPIA in fuoristrada 9/10 al 22/10 14gg € 2.490.
Concessionari privilegiati di Alpitour, Francorosso, Ventaglio, Veratour, Valtur, Club Med,
Costa Crociere, Mic e tutti i migliori operatori. Realizzazione itinerari misura per
ogni destinazione. Viaggi e Liste Nozze. Finanziamenti a Tasso Zero. Offerte Last Minute
Tour, Viaggi 2x1, Book & Fly.

MARIANNA
Centro matrimoniale
Industriale, 55 anni, presenza buona cultura. Ama lo sport e la natura, cerca signora anche costanea con cui stabilire un rapporto duraturo e sincero.
Anna, 31enne, separata, infermiera, bionda, veramente bella, alta, ottimista e sportiva, amante valori familiari, vorrebbe incontrare uomo max 45enne romantico, comprensivo.
Giovanna, imprenditrice, 41 anni, divorziata senza figli, snella, un sorriso smagliante, simpatica, attiva, sportiva, dolce, conciliante signora max 55 anni con cui instaurare una solida affettiva.
Silvia, 53 anni, piemontese, molto giovanile e carina, femminile e dinamica, snella, curata, cerca compagno socievole per intenso legame sentimentale.
Tel. 011.9531768

pialt GROUP
L'eccellenza non è più un lusso
I servizi
- informazione
- misure
- progettazione
- su misura
- consulenza
- ristrutturazione
- montaggio
- riproduzione
Tempestività, precisione, puntualità per arredare il vostro spazio ufficio assistenza post-vendita altamente qualificata.
Pialt s.r.l. - Pianezza (TO) Via Torino 24/L
Tel. 011.9682430 - Fax 011.9682435
www.pialt.it e-mail: info@pialt.it

CARIFIN
ITALIA S.p.A.
PRESTITI PERSONALI
MUTUI PERSONALIZZATI
AVETE AVUTO PROBLEMI CON FINANZIARIE
VENITE A TROVARCI
Agenzia Rivoli
Centro Commerciale I Portici
10090 Rivoli - Via Rombò, 27/C
Tel. 011.9580026 - Fax 011.9536060

AUTO carrozzeria
DUEMILA s.n.c.
Bontempo Massimo
MEZZI COMMERCIALI
RIMBORSO DIRETTO CON LE
ASSICURATIVE
FINANZIAMENTI
PREZZI
VERNICIATURE
BANCO DI
AUTOSOCORSO
AUTO SOSTITUTIVE
ACCORDI INVI
AVIGLIANA - viale Nobel, 43/a
Tel. Fax 011/936.71.90
www.autocarrozzeria2000.it

UN GIOVANE SGOZZATO DAVANTI ALLE TELECAMERE DAGLI UOMINI DI AL QAEDA. IL GENERALE TAGUBA AL SENATO: AD ABU GHRAIB CARENZE DI CONTROLLI E DI COMANDO

Video-choc: decapitato un ostaggio Usa

La vedova di un carabiniere di Nassiriya: mio marito mi parlò delle torture. L'Arma: si riferiva a carcerieri iracheni. La Difesa: mai avuto notizie. Oggi il ministro Martino riferisce alla Camera. Il Presidente Ciampi sugli abusi: sono atti intollerabili. L'Ulivo verso una mozione unica per il ritiro

LA SPIRALE DELLA BARBARIE

Igor Man

SINO a poche ore fa Nick Berg aveva 26 anni, era il solo testista travolto dall'ultimo istante, il suo torace giace in un angolo d'una latrina, come un otre. Lo hanno decapitato per vendicare la tortura inflitta ai detenuti iracheni nel carcere di Abu Ghraib dove Saddam massacrò, torturandoli, diecimila estranei della nazione araba. Torturare un uomo senza difesa, un prigioniero, è cosa turpe: così la pensano tutti (o quasi) ma i carnefici di Nick han voluto vendicare il torto più grande, ai loro occhi, che i prigionieri iracheni in mano americana han subito. L'arabo ha una sua dignità che nasce con lui, fiera, che comporta la consapevolezza d'essere maschio. Il machismo islamico, tuttavia, non investe la sfera sessuale e basta, no: è orgoglio, il primato sociale, è dignità, è rispetto da parte della donna. Non c'è delitto più grande dell'umiliare un uomo spogliandolo, esponendolo, nudo, ai lazzi dei torturatori che gli han messo in testa una mutanda di femmina. Se, poi, come nel caso che da giorni oramai saccheggia i giornali di tutto il mondo, a mettere la «dignità maschile» è una donna, la carceriera, la misura non ce la fa a contenere l'umiliazione - ed essa straripa, reclamando vendetta. Gli infami che hanno inteso restituire l'onore agli iracheni torturati e dileggiati da femmine, mozzando la testa a un povero ragazzo yankee, motivano la decapitazione col rifiuto di Bush a uno scambio: noi vi diamo Nick, voi ci date dieci prigionieri fratelli nostri. Bush avrebbe vietato il baratto e Nick è morto com'è morto.

Homo homini lupus: la pagina dell'orrore è lunga dall'esser finita. Ci tocca ancora vedere alla tv che a Gaza uno degli ennesimi scontri pazzeschi tra israeliani e palestinesi - scontri, ahimè, di routine - s'è concluso con sette morti fra i palestinesi e sei nelle file degli israeliani. I sei sono stati dilaniati da un'esplosione, sono «andati in pezzi». Letteralmente. Alcuni palestinesi, han rubato quei frammenti d'uomo, li han messi in un sacchetto di plastica esibendoli in giro per la viuzza di Zeitun. Già visto, già successo: ricordate i due «agenti israeliani linciati quattro anni fa a Ramallah da un gruppo di palestinesi? Quell'episodio si mischiò con la fine atroce del bimbo palestinese invano protetto dal padre; piccolo, inerme, terrorizzato bersaglio di giovani soldati corrotti dalla guerra. Per un ebreo è «doveroso» seppellire intero il corpo di una persona morta. Ebbene quelli che hanno il sacchetto pieno dei resti dei soldati israeliani, vorrebbero scambiare con la liberazione di loro compagni nelle carceri israeliane. Va detto che chi propone tanto baratto è gente delle brigate Al Aqsa e della Jihad islamica. Gruppi vicini e simili ad Hamas. Codesti gruppi armati irriducibili al punto da accusare Arafat di tradimento, vogliono, «debbono» vendicare l'eliminazione dello scacco loro leader. Ma tutto ciò, quello che è stato e quello che verrà non è soltanto terribile: è una svolta cospira, figlia di una guerra preventiva che, appunto, avrebbe dovuto prendere in contropiede il disordine medio orientale per arare la terra affinché accogliesse il seme santo della democrazia.

Ma Dio tace. Il silenzio di Dio è il vero castigo. Dio tace perché l'uomo non sa più parlare all'uomo. Parlare all'Altro comporta non solo il perdono - esige il primato della giustizia. Non c'è pace se non c'è giustizia. Ma chi potrà salvarci dalla valanga che sale col suo carico di scotticismo e di cattiveria, di orrore e di odio, visto che Dio vuole punirci? Che altro è infatti il suo silenzio se non delusione e castigo? Che fare per bloccare questa deriva? L'America non sa. L'Europa non può.



NEW YORK. Non si arresta la spirale dell'orrore in Iraq: inni Al Qaeda ha diffuso il video della decapitazione di un ostaggio Usa: «Così vendichiamo le torture nelle carceri». In Italia, la vedova di un carabiniere di Nassiriya afferma: «Mio marito vide gli abusi», e l'opposizione attacca il governo.

Colozzi, Grignetti, Luciboni, Magri, Martini, Mastrolilli, Passarini, Reschia, Ruotolo, Sforza e Zaccaria Da PAG. 2 A PAG. 6

IL LORO BLINDATO ERA ESPLOSO SU UNA MINA



Gaza, mostrati come trofei i resti di soldati israeliani

Dopo una battaglia nella roccaforte di Hamas i miliziani palestinesi si sono accaniti sui cadaveri. Trattative per scambiare i corpi con prigionieri

Claudia Ferrero A PAGINA 7

INDAGATI GIOCATORI E CAMORRISTI: SOSPETTI SU 7 PARTITE

Calcio scommesse un nuovo scandalo

NAPOLI. Camorristi, faccendieri, e un pool di calciatori la cui attività più redditizia sembra fosse quella di «aggiustare» le partite per scommettere a colpo sicuro nel circuito legale. Sono gli ingredienti della nuova inchiesta sul calcio-scommesse: il bilancio, per ora, è di 13 indagati, 12 le società perquisite. Gli atleti nel mirino dei magistrati

Sono cinque, sospettati di avere «addomesticato» almeno sette partite: Lecce-Siena, Crotone-Perugia, Lumezzane-Sassari Torres, Taranto-Catanzaro, Ascoli-Piacenza, Chievo-Reggina, Chievo-Siena. I responsabili dei club smentiscono il coinvolgimento delle società.

Ansaldo, Buccardi, Milone e Paloschi ALLE PAG. 5 E 9

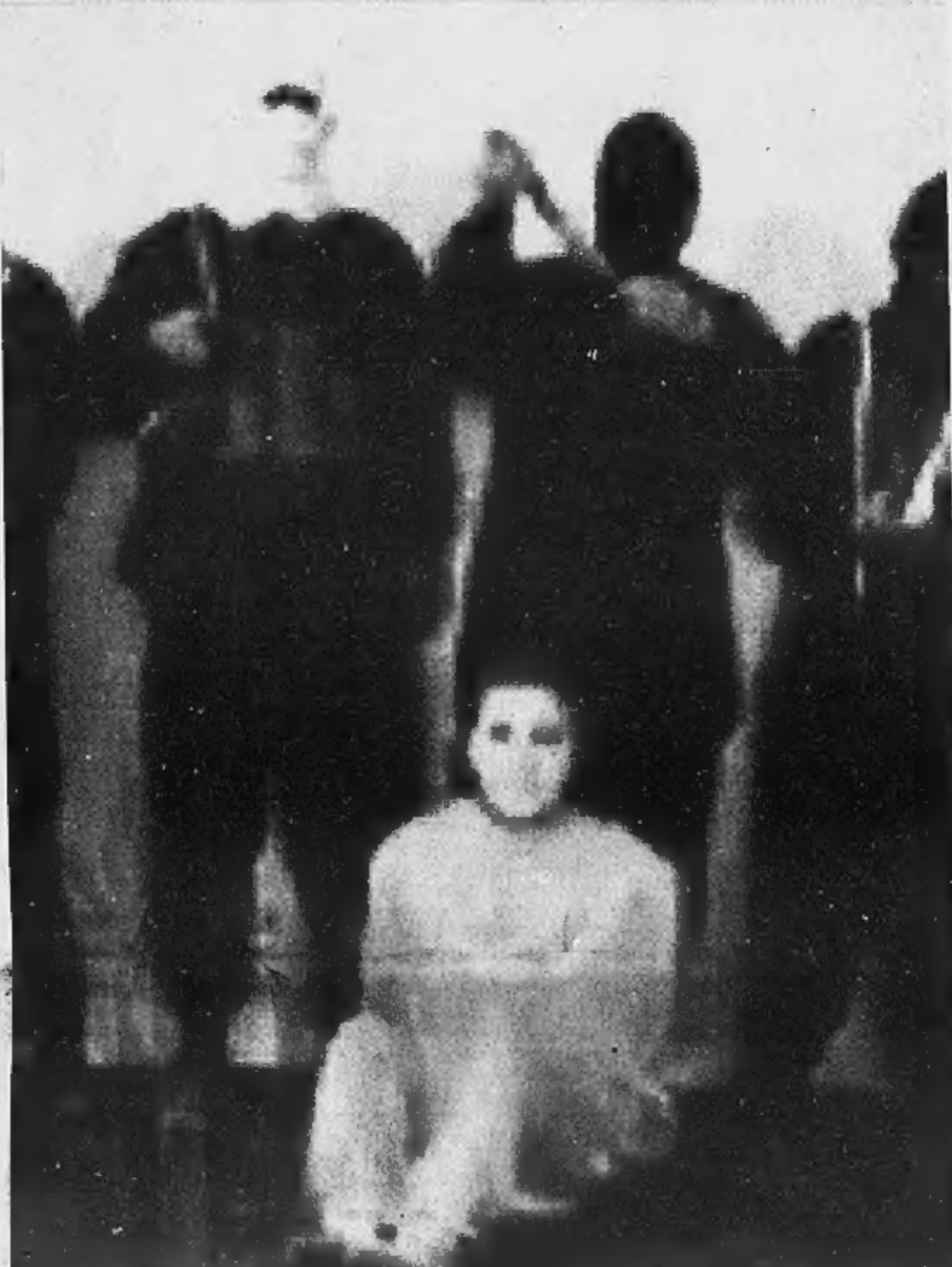
FESTIVAL DEL CINEMA



SU CANNES UN VENTO DI PROTESTE

La contestazione dei precari dello spettacolo minaccia l'apertura di stasera con la «Mala educación»

Caprara, Levantesi e Tornatorelli A PAG. 27



L'ostaggio Nick Berg seduto ai piedi dei terroristi pochi istanti prima della feroce esecuzione davanti alla telecamera

IN APPELLO



L'EX MINISTRO MANNINO CONDANNATO A 5 ANNI

Ribaltata la prima sentenza. I giudici: «Favori la mafia»

Lirio Abbate e Anedee La Mattina A PAG. 11

ASSEMBLEA, AGNELLI PRESIEDE IL CDA IN TELECONFERENZA

La Fiat in recupero perdite dimezzate

TORINO. Crescono i ricavi, le perdite operative sono dimezzate, i nuovi modelli sul mercato hanno riscosso un successo superiore ad ogni attesa. Nell'assemblea dei soci, ieri, l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, ha confermato dati alla mano - il rilancio dell'azienda. Ad ascoltare la

relazione non c'era il presidente Umberto Agnelli, che non ha partecipato ai lavori perché costretto a casa dalle cure al tumore reso noto in questi giorni. Agnelli ha comunque presieduto in videoconferenza il consiglio di amministrazione, prima dell'assemblea.

Baroni e Monga A PAG. 17

RIVELAZIONI



I MILITARI MESSICANI «ABBIAMO VISTO GLI UFO»

Le registrazioni radar consegnate a una tv «Sette punti luminosi attorno al nostro aereo»

Lucrezio Sorla A PAGINA 14

(800-929291)
Numero Verde 24 ore al giorno

prestito dipendenti
a tempo indeterminato

Stati, Pubblici, Forze Armate, Forze di Polizia, ecc.

PENSIONATI INPOAF
Anziani, invalidi, ecc.

da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE DI STRUTTORIA

FORUS

PROCESSI PUBBLICI AGLI AGUZZINI

Mario Chiavario

Le parole pronunciate dal Presidente Ciampi, a proposito delle torture perpetrate dalle forze di occupazione in Iraq, non si segnalano soltanto per la durezza della condanna. Durezza onesta e leale, come si conviene nei confronti di una Nazione amica e alleata da parte di chi non mescola la solidarietà e la gratitudine con il servilismo proprio dei vassalli. E' la più autorevole tra le voci del nostro Paese a levarsi in questo senso, a ricordare ancora una volta che il comune impegno contro il terrorismo non può essere concepito come una sorta di partecipazione a una lotta senza esclusione di colpi (o a un'impresa da gestire con la mentalità del titolare di un piccolo pacchetto di quote di una società, sostanzialmente impossibilitato a contrariare l'azionista di maggioranza e anzi desideroso di acquistarne la benevolenza in ogni occasione).

Nell'ambito di quella condanna, è però la richiesta di processi pubblici contro i responsabili delle torture, a meritare di essere particolarmente sottolineato: perché mette in evidenza un aspetto rimasto sinora sullo sfondo di tante polemiche.

Già: perché è vero che la presenza di una dialettica democratica e soprattutto di una libera stampa ha permesso, nel nostro mondo, di additare al pubblico disprezzo comportamenti infami, mentre i dittatori e gli organizzatori del terrore, i comportamenti di quel genere, o li nascondono o li giustificano e li esaltano. Ma, di fronte a quanto accaduto, ciò non basta. Ci vuole altro per un recupero, non solo e non tanto d'immagine, quanto di autentica coerenza con i valori di libertà e giustizia di cui vogliamo essere portatori.

Vano, purtroppo, invocare, per casi come questi, la giurisdizione della neonata Corte penale internazionale, che gli U.S.A. continuano a non accettare e che del resto - e non senza motivo - è chiamata a intervenire soltanto quando gli Stati si dimostrino incapaci di assicurare processi giusti e repressione efficace dei crimini di guerra e contro l'umanità.

La promessa di punizione esemplare, fatta dai massimi responsabili dell'amministrazione statunitense, sembra preludere a giudizi davanti a corti marziali contro le persone individuate come esecutori materiali dei delitti la cui denuncia ha fatto il giro del mondo. Può essere una soluzione. E' forse la soluzione più conforme alla legislazione dei loro Paesi. Ma si può e si deve dire forte che non potrebbe essere liquidata o meglio soffocata, dietro le «porte chiuse» di processi improntati soltanto alla regola della disciplina militare, un'esigenza di verità a tutto campo, che a quanto pare chiama in causa responsabilità ben più alte.

Il monito del Capo dello Stato appare dunque opportuno: anche perché suona come una presa di distanza da chi - come l'onorevole Berlusconi - non sembra neppure voler manifestare al suo amico Bush disagio per la permanenza di Rumsfeld sulla poltrona di ministro della difesa della più grande potenza mondiale.

mario.chiavario@unito.it

UN NUOVO CAPITOLO NELLA DIFFICILE RICERCA DELLA VERITÀ SUL CARCERE DELL'ORRORE

Il Guardian: «Blair disposto a farsi da parte se diventerà un peso per il suo partito in vista delle elezioni»

■ Tony Blair si farà da parte e lascerà via libera a Gordon Brown come leader laburista se riterrà di essere diventato un peso dal punto di vista elettorale per il suo partito. Lo avrebbe detto lo stesso leader ad alcuni amici. Il Guardian, vicino alle posizioni laburiste, rilancia la notizia in prima pagina sostenendo che Blair ritiene per ora di essere ancora una carta vincente, nonostante la crescente impopolarità della guerra in Iraq. Ma se improvvisi ostacoli dovessero sorgere, sarebbe pronto a sostenere il suo cancelliere dello scacchiere. Queste voci che, scrive il giornale, circolano a Downing Street e che il giornale ha raccolto rafforzano l'ipotesi che tra i due esponenti di vertice del new labour sia stato raggiunto una sorta di accordo. Sta di fatto - osserva il giornale - che Blair e Brown stanno lavorando in stretto collegamento.



Il premier britannico Tony Blair

Bush vara un pacchetto di sanzioni economiche contro la Siria: «Sostiene il terrorismo»

■ Come anticipato nei giorni scorsi, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush ha deciso di imporre un pacchetto di sanzioni economiche contro la Siria, accusata di sostenere il terrorismo e di non aver bloccato le infiltrazioni di guerriglieri in Iraq attraverso i propri confini. Lo ha annunciato un parlamentare americano, che ha partecipato all'incontro alla Casa Bianca, durante il quale si è deciso di «punire» Damasco. Le sanzioni bloccano le esportazioni americane verso la Siria, ad eccezione di medicinali e generi alimentari, congelano i beni di alcuni individui e società siriani e pongono restrizioni ai rapporti tra banche americane e siriane. Nessun commento è stato rilasciato in proposito dalla Casa Bianca, né è stato precisato se le sanzioni includano il taglio agli investimenti previsti da società energetiche americane in Siria.



Il presidente americano Bush

TAGUBA TESTIMONIA AL SENATO

Il generale smentisce il Pentagono: «Ecco la verità su Abu Ghraib»

Gli hanno affiancato un sottosegretario e un pari grado perché temevano il suo parlar chiaro. Scontro su chi comandava e quali fossero le direttive

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Fallimento della leadership dal comandante di brigata in giù. Mancanza di disciplina e di addestramento e nessuna supervisione». L'omissione di controllo era sfrenata.

Così, con linguaggio diretto del militare obbediente, il generale Antonio Taguba ha risposto al capo della Commissione Forze Armate del Senato, John Warner, che all'inizio dell'audizione di ieri mattina in Congresso gli aveva chiesto di spiegare l'abominio di Abu Ghraib. L'autore del rapporto che ha scatenato lo scandalo, però, ha detto di non aver trovato prove di ordini superiori che autorizzavano gli abusi come politica ufficiale del Pentagono, e quindi ha lasciato aperta la domanda centrale sulle responsabilità degli alti gradi e dello stesso segretario Rumsfeld. Ma qualche accenno al clima creato dai superiori lo ha fatto, quando ha parlato di «influenze» improprie esercitate sulle guardie, e ha confermato il consiglio di generale Geoffrey Miller di replicare a Baghdad le tecniche adottate a Guantanamo.

Taguba è un generale che ha passato 32 anni nelle forze armate. E' nato nelle Filippine da un sergente che durante la Seconda Guerra Mondiale era finito nei campi di prigionia giapponesi, e tra i colleghi ha la reputazione di uno che parla chiaro. Questo deve aver preoccupato il Penta-

«Fallimento della leadership dal comandante di brigata in giù. Mancanza di disciplina e di addestramento e nessuna supervisione». Il vicepresidente della commissione: «Le torture erano pianificate»

gone, che ha deciso di non mandarlo solo davanti ai senatori. Con lui sono venuti anche il sottosegretario alla Difesa Stephen Cambone, responsabile dell'intelligence militare, e il generale Lance Smith, vice capo del Comando Centrale che gestisce le truppe in Iraq. L'operazione però ha funzionato fino ad un certo punto, perché Taguba e Cambone si sono scontrati su almeno quattro questioni cruciali: chi comandava nel carcere di Abu Ghraib, quale rapporto c'era tra le guardie e i civili e militari incaricati di condurre gli interrogatori, quanto contava la Convenzione di Ginevra, e cosa intendeva il generale Geoffrey Miller quando aveva suggerito di «guantennizzare» le prigioni irachene. La domanda al centro delle audizioni e dello scandalo è

arrivata subito dal senatore democratico Carl Levin, vice presidente della Commissione: i sette soldati incriminati hanno agito d'iniziativa, oppure c'erano ordini superiori? «Fochi soldati e civili - ha risposto il generale - hanno cospirato per abusare e compiere gravi atti di violenza contro i detenuti e altri civili, violando le leggi internazionali e della Convenzione di Ginevra. Nel suo rapporto, Taguba aveva denunciato «abusi illegali e sistematici dei detenuti», e «numerosi incidenti di sadismo». Ma sulle origini di questi comportamenti, ieri ha risposto così: «Penso che il problema sia nato dall'affiancarsi di soldati e personale dell'intelligence militare, che erano considerati come l'autorità competente, e influenzavano le loro azioni per creare le condizioni favorevoli agli interrogatori». Taguba ha aggiunto che non ha trovato alcuna prova di una politica o un ordine diretto dato a questi soldati per compiere ciò che hanno compiuto. Io credo che abbiano agito di loro volontà. Levin, però, non ha accettato questa versione: «I deprecabili abusi descritti nel suo rapporto non puzzano solo di abuso, ma anche di sforzo organizzato e metodico per preparare gli interrogatori. Non erano azioni spontanee di soldati di basso livello, ma tentativi di estrarre informazioni dai prigionieri tramite metodi degradanti, che erano stati pianificati e suggeriti da altri». In parte Taguba ha concordato con questa analisi, quando ha parlato dell'in-



Il generale Antonio Taguba e il viceministro della Difesa, Stephen Cambone, durante la testimonianza al Senato

fluenza esercitata dagli uomini dell'intelligence e dei suggerimenti del generale Miller, ma il problema resta capire da quanto in alto arrivassero queste sollecitazioni. Nel suo rapporto l'ufficiale ha scaricato la colpa soprattutto sul generale Janis Karpinski, comandante della prigione di Abu Ghraib, e lo ha ripetuto ieri. Però ha detto anche che ad un certo punto il controllo tattico del carcere era passato al colonnello Pappas, responsabile delle operazioni di intelligence, e Cambone è subito intervenuto a smentire questo provvedimento, che potrebbe rivelare colpe nella catena di comando. Il sottosegretario ha detto che la Convenzione di Ginevra si applicava ai prigionieri iracheni, ma Taguba ha ripetuto che il testo non era affisso nella prigione e le

guardie non erano state istruite sulle sue regole. Il generale poi ha dichiarato che i civili della Cia avevano un rapporto improprio con le guardie militari, ed ha aggiunto che Miller aveva proposto di usare le dure tecniche di interrogatorio adottate a Guantanamo. Cambone ha risposto che ad Abu Ghraib c'erano uomini dei servizi segreti, ma chiedevano solo la collaborazione passiva delle guardie, come suggerito da Miller. Dunque la questione delle responsabilità sopra la Karpinski resta aperta, mentre sul piano politico il futuro di Rumsfeld rimane legato alla reazione degli elettori. L'ultimo sondaggio della Gallup, uscito lunedì, dice che la popolarità del presidente Bush è scesa al 46%, il livello più basso dall'inizio del suo mandato.

I soldati sotto accusa «Eseguivamo ordini»

NEW YORK

CAPRI espiatori, sacrificati dai superiori. La linea di difesa che sta emergendo dalle parole dei sette soldati incriminati per le torture di Abu Ghraib, dai loro avvocati, dai loro parenti, e dal generale Janis Karpinski che li comandava, punta verso i vertici del Pentagono. Antonio Taguba ieri ha detto alla Commissione Forze Armate che non ha trovato ordini precisi per gli abusi, ma influenze e pressioni sui soldati. Il problema resta capire chi le aveva fatte, e fino a quale livello del Pentagono erano conosciute ed accettate.

La Karpinski, parlando con il Washington Post, ha dichiarato di considerarsi un «capro espiatorio», offerto in pasto dai suoi superiori: «I miei colleghi mi hanno trattato come una lebbrosa. Sapevano che ero una riserva, gli ufficiali di carriera hanno deciso che ero spendibile». Il rapporto Taguba l'accusa di essere stata emotiva nella gestione dei suoi uomini: «Se non diventi emotivo quando parli dei soldati con cui hai servito per un anno - ha risposto lei - vuoi dire che qualcosa in te non funziona bene». Il documento, poi, le rimprovera di aver perso il controllo della disciplina e di aver lasciato i suoi uomini liberi di fare quello che volevano, senza mai riportare gli abusi.

La Karpinski si è difesa dicendo che da settembre in poi l'intelligence militare aveva ottenuto la gestione di alcune sezioni del carcere di Abu Ghraib, dove sono avvenute le torture, e lei non ci metteva più piede. Poi ha aggiunto che aveva accettato questa situazione, per supplire ad una mancanza cronica di personale nella prigione sovrappopolata: «Non so quante volte dei generali che portavano più stelle di me hanno risposto così alle mie richieste per più uomini e mezzi: Karpinski, arrangiati tu in qualche maniera». Quando lo scandalo è scoppiato, lei è diventata l'agnello sacrificale più urtato: «Io penso che i superiori mi stavano incassando da tempo. Alla fine, si potrebbe scoprire che il rapporto Taguba era sbagliato. Gli alti ufficiali non si preoccupano se la mia reputazione viene macchiata e nel processo mi distruggono, perché io sono spendibile. Ero una

riserva e loro sono quelli in carriera». Se la Karpinski facesse i nomi dei superiori che accusa, lo scandalo prenderebbe una nuova piega, puntando ai vertici del Pentagono. Ma anche lei, alla fine, scarica le colpe soprattutto sui sottoposti: «Se fossi stata a conoscenza degli abusi e avessi chiuso gli occhi, sarei responsabile. Ma io non sapevo nulla. I soldati non condividevano con me queste informazioni».

I sette militari incriminati, però, respingono le accuse ai superiori. Il primo a finire davanti alla corte marziale, il 19 maggio, sarà Jeremy Sivits, ma sua padre Daniel ha rivelato che era stato addestrato solo come meccanico, non guardia carceraria: «Gli hanno detto di fare una foto e lui ha obbedito. Stava solo seguendo le istruzioni ricevute». La stessa giustificazione data da Terrie England, madre della soldatessa Lynndie, che forse è diventata la faccia più famosa dello scandalo: «Lei faceva pratiche d'ufficio. Obbediva agli ordini e andava nelle celle solo per visitare dei colleghi».

L'avvocato della England, Giorgio Ra'Shadd, è ancora più duro: «E' offensivo che i generali e il segretario alla Difesa si nascondano dietro ad una contantina ventenne della West Virginia che vive in una roulotte. Siccome mancava il personale, hanno preso soldati che non avevano la minima idea di come lavorasse una guardia carceraria, e li hanno spostati laggiù. Lynndie è un militare semplice: prende ordini anche dai caporali. Ma quando convocherà in tribunale gli uomini della Cia, dell'intelligence militare e del dipartimento di Stato, loro si nasconderranno».

In un'intervista al Washington Post, anche Sabrina Harman ha accusato i superiori e in particolare i civili dei servizi segreti: «Loro ci portavano i prigionieri già ammanettati e stabilivano le regole. L'ordine era far vedere l'inferno ai detenuti, affinché parlassero negli interrogatori».

La famiglia di Ivan «Chip» Frederick ha addirittura creato un sito internet per difenderlo, e il padre ha lanciato questo avvertimento: «Sarò molto deluso se il popolo americano non si alzerà in piedi, per protestare contro il trattamento di questi poveri soldati».

[p. msa.]

«Entro giugno ci consegneranno Saddam»

Lo afferma l'incaricato dei processi ai deposti leader: «Rischia il patibolo»

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

Forse molto presto le carceri irachene riceveranno un detenuto che non sarà possibile torturare: Saddam Hussein sta per essere riconsegnato alla giustizia del suo Paese per un processo destinato a fare storia, se mai verrà celebrato.

L'annuncio giunge dal nipote di Ahmed Chalabi, già uomo-chiave della politica della Casa Bianca in Iraq, e non ha ancora trovato conferma: fonti della Difesa Usa hanno detto ufficiosamente alla Cnn che il Pentagono ha sempre pensato di consegnare prima o poi l'ex Rais alla giustizia irachena ma non ha ancora stabilito i tempi. Anche se caduti un po' in disgrazia i Chalabi, animatori dell'Iraqi National Congress, mantengono stretti contatti con l'amministrazione Bush e dunque la notizia può ritenersi credibile.

L'avvocato Salem Chalabi è stato incaricato dal governo provvisorio di organizzare i processi contro gli esponenti del regime baathista e ieri è giunto a Kuwait City, dove cerca prove a carico contro chi quattordici anni fa ordinò e portò a termine l'occupazione del Kuwait. Da lì ha fatto sapere al mondo che Saddam Hussein sarà riconsegnato agli iracheni prima del passaggio del potere del 30 giugno prossimo, e se questa cessione di competenze resta



Per Salem Chalabi nipote del capo dell'Iraqi National Congress, Washington affiderà alla giustizia locale anche Tareq Aziz. L'avvocato giordano del Rais protesta: non riesco a vedere il mio cliente

Saddam subito dopo la cattura e l'avvocato giordano Reshden

ancora tutta da decifrare da oggi ancora più oscuro appare il futuro dell'uomo che per trent'anni fu padrone assoluto del Paese.

Stando sempre alle previsioni di Salem Chalabi, Saddam Hussein non sarà il solo detenuto eccellente nelle mani del governo provvisorio: le forze americane si appresterebbero a riconsegnare agli uomini di Baghdad anche Tareq Aziz, il numero due del vecchio regime. Ali Hassan Al Majid, più noto come «Ali il chimico», e altri personaggi di

più basso profilo. Sono più di un centinaio i gerarchi del Baath sotto custodia americana, i processi potrebbero avere inizio nel prossimo gennaio - non necessariamente a partire da quello contro Saddam - e stando alle parole dell'avvocato che sentenze contro questi criminali includeranno anche esecuzioni capitali.

L'avvenimento in qualche modo era nell'aria, già nei giorni scorsi il giornale di Baghdad aveva riportato con grande

rilievo notizie e speculazioni sul conto del Rais. Uno dei suoi difensori, un avvocato giordano, protestava con la Croce Rossa perché gli veniva impedito di incontrare il proprio assistito nella base americana in cui si trova, e la prima moglie dell'ex presidente, Sajdah, se n'era uscita in un'improbabile denuncia.

L'uomo arrestato dagli americani non è Saddam Hussein, aveva detto, sia pure aggiungendo che non vede il marito da prima della guerra e la sua

impressione era basata solo sulle foto scattate al momento dell'arresto. I dubbi sull'identità del prigioniero, già sottoposto ad esame del Dna, non hanno dunque alcuna ragione d'essere, mentre cominciano a prendere corpo quelli sulla regolarità dei prossimi giudizi.

L'Iraq non ha ancora modificato un codice penale che risale proprio agli anni di Saddam ed i suoi giudici sono stati in gran parte rimossi e in piccola misura rieducati da istuttori stranieri, dunque la serenità dei giudizi che si stanno preparando appare molto dubbia.

La presenza di Saddam Hussein e altri gerarchi in luoghi di detenzione iracheni è destinata inoltre a provocare seri problemi di sicurezza. Per quanto paradossale possa apparire, il pentenzionario più protetto del Paese è sempre quello di Abu Ghraib, dove è possibile che i vecchi baathisti occupino le stesse celle da cui si è diffuso in tutto il mondo lo scandalo delle torture.

La riconsegna dei gerarchi del Baath sembra però rafforzare anche altre impressioni: l'impellenza con cui l'amministrazione americana vuole disimpegnarsi dall'avventura irachena, il volersi chiamare fuori da ogni genere di responsabilità connesse a carceri e carcerati, e infine l'abbandono della strategia dei tribunali internazionali, che nel caso dell'Aja finora si è dimostrata perdente.

L'ALLARME DEL SINDACATO DEI CAMICI BIANCHI



I medici di famiglia lavorano in condizioni sempre più difficili

«Medici di famiglia, ora si rischia un'emigrazione di massa in Inghilterra»

Il medico di famiglia emigra in Inghilterra? A paventare il rischio è Mario Falconi, segretario nazionale della Fimmg che in una nota si rivolge al presidente del Consiglio, ricordando la difficile situazione in cui si trovano i medici del territorio. «Saremo costretti, nostro malgrado, tra altre più dure forme di protesta - spiega Falconi - a facilitare l'uscita dei medici di famiglia italiani. Una ventina di già espatriati verso il Servizio sanitario inglese, con il quale abbiamo siglato un protocollo d'intesa lo scorso 29 marzo». Un protocollo deciso «con qualche sofferenza», secondo il rappresentante sindacale. Durante un incontro con alcuni esponenti della sanità inglese è

emersa la necessità del Regno Unito, che sta allargando la rete assistenziale sul territorio, di avere nuovi medici di famiglia. «Così, facendo un'ottima scelta, si cercano professionisti già formati, dappertutto e in particolare in Italia», spiega Falconi. Gli inglesi conoscono bene la situazione in Italia e hanno avuto buon gioco con le loro proposte. «Il primo medico partito - dice Falconi - è un mio ex sostituto. E dopo di lui, è partita un'altra ventina di colleghi. Ho informato tutti di questa opportunità: non è affare da poco». I nostri medici del Servizio sanitario inglese possono fare ulteriore formazione, sono ben pagati («55 mila sterline all'anno, alla fine dei dodici mesi, 75 mila»), trovano una struttura organizzata con personale, sostanzialmente senza spese, hanno un mutuo agevolato per la casa. Il medico in ospedale, secondo Falconi, si sente le spalle più coperte. «L'ospedale - dice - è centro di potere vero. Fino al '92, per vent'anni,

sono stato ospedaliero e insieme medico di famiglia. Mentre come ospedaliero avvertivo accanto a me la dirigenza, come medico di famiglia non ho mai avuto il piacere di sentire qualcuno che mi dicesse: lei assiste 1500 cittadini, di che cosa ha bisogno?». La condizione dei medici di base è legata alle famiglie che assistono. «E quante ce ne sono - conclude Falconi - che hanno un malato di Alzheimer o un familiare con un cancro allo stadio terminale e nessuno che li aiuti, se non il medico, che fa quello che può. La situazione, nel nostro Paese, non esplode solo perché regge ancora la famiglia. E perché si pagano le badanti cifre ancora accessibili. Fino a qualche anno fa, quando in ospedale si pagavano le prestazioni a giornate di degenza, i malati erano coccolati. Oggi dalla corsia ti buttano fuori in modo rapido, perché dopo qualche giorno, quando è scaduto il pagamento a diagnosi, diventi un peso». [d. dan.]

INCURSIONE NEL PALAZZO ROMANO DOVE HA SEDE LA CIDA

I segreti dei manager violati dai soliti ignoti

Domenica si sono calati dal tetto e sono entrati rompendo un vetro. Poi hanno copiato l'archivio riservato dal computer del presidente. Nello stesso edificio da quattro anni c'è la direzione nazionale dei Ds

Paolo Foletti

È un furto anomalo, di quelli che a prima vista sembrano minori, quasi insignificanti, e poi cominciano a svelare scenari inquietanti. D'altronde anche il Watergate iniziò con un piccolo scasso, e la nostra storia nazionale è costellata d'intrusioni notturne e festive negli uffici di coloro che contano. Anche per questo Giorgio Rembado, presidente della Cida, la Confederazione nazionale dei dirigenti e delle alte professionalità, è preoccupato. Domenica mattina qualcuno si è introdotto nel suo ufficio e ha copiato il suo archivio elettronico. Non c'erano nomi ma programmi e documenti, e vista la materia la memoria non può che andare ai casi D'Antona e Biagi. Per questo il professore Rembado, ex preside, oggi è inquieto.

La Cida ha sede al terzo piano di un palazzo umbertino in via Nazionale, a Roma. Dal maggio 2000 è diventato il Botteghe Oscure perché in un'altra ala c'è la direzione nazionale dei Ds: è quindi l'eredità di Botteghe Oscure. Un edificio sempre ben sorvegliato, in cortile quasi tutti i giorni è ferma un'auto della polizia. Chi ha fatto il colpo

alla Cida lo sapeva, e ha dimostrato una conoscenza perfetta dei luoghi.

Lunedì mattina alla riapertura degli uffici una segretaria ha notato che mancavano due monitor di computer. Pochi minuti dopo è arrivato il presidente che ha fatto chiamare il 113. Inosservito, Rembado ha acceso il suo computer e si è accorto che qualcosa non quadrava. Sono arrivati anche gli specialisti della polizia postale, insieme con funzionari della Digos, e le conferenze sono state immediate: tra le 9 e le 10 di domenica qualcuno aveva aperto gli archivi informatici riservati del presidente e del direttore generale Giovanni Capegna, in un altro ufficio. Proprio quei due computer, e non altri. I documenti violati riportano come data e ora di ultimo accesso il 9 maggio alle 10.

I ladri sono arrivati dal tetto del palazzo accanto e si sono calati sul terrazzino dell'ufficio del presidente di Cida-Funzione Pubblica, Antonio Zucaro. Hanno rotto la finestra del bagno e da lì sono entrati nel corridoio, a metà strada tra i due ingressi sorvegliati dalle telecamere che non hanno potuto inquadrare gli intrusi. Poi, a colpo sicuro, sono andati prima nello studio di Rembado poi in quello di Capegna,



Giorgio Rembado

violando i computer. E sono usciti, portando via le copie dei file, da una porta di sicurezza antipanico (quelle che si aprono solo dall'interno) non allarmata che da una scala di servizio. Abili acrobati ed esperti informatici.

Ma perché rubare i monitor?



Il palazzo dove ha sede la Cida, a Roma

Due le ipotesi, secondo i dirigenti della Cida: un tentativo di depistaggio o una sorta di segnale, attenti che siamo passati di qui e sappiamo qualcosa su di voi. È questo che inquieta il presidente.

«In quei file - spiega Rembado - c'erano dati sugli iscritti, che sono conservati altrove, ma programmi strategici della Confederazione, scambi di e-mail e altri documenti il cui contenuto era riservato. Chi li ha introdotti nei nostri uffici aveva come obiettivo quello di reperire informazioni riservate su attività e finalità della Cida. È singolare che l'azione sia stata messa a segno pochi giorni dopo il primo sciopero generale dei dirigenti pubblici e alla vigilia di altre importanti agitazioni che stiamo preparando».

La Cida rappresenta tutti i dirigenti d'azienda, sia pubblici sia privati. È una confederazione e quindi il presidente viene espresso a turno dalle associazioni. Rembado dirige quella dei dirigenti scolastici, ha a cuore la sorte dei 750 mila insegnanti, un mondo in subbuglio. Ma nei suoi file ci sono anche i segreti della Federmanager, che rappresenta i dirigenti dell'industria; della Dircredito, i potenti e riservati capi delle banche; e dell'Anao, i medici ospedalieri da decenni al centro di rivendicazioni salariali e professionali.

E c'è un ultimo dettaglio che fa pensare. Domenica Rembado era in Germania, a un convegno. Uno strappo alle abitudini perché sovente il professore è in ufficio anche nel giorno festivo. Come facevano a saperlo, gli incursori? Lo pedinavano?

LE RICHIESTE DELLA PROCURA DI GENOVA

Scontri al G8 Giudizio per 47

GENOVA

Quarantasette richieste di rinvio a giudizio, oltre 150 parti lese, di cui 40 sono i no global picchiati nella scuola Diaz, circa 800 persone transitate dalla caserma di Bolzaneto: sono i dati dell'inchiesta sui presunti soprusi e violenze avvenuti nella struttura della polizia durante i giorni del G8.

Le richieste di giudizio, firmate dal pm del pool G8 e dal procuratore della Repubblica di Genova, Francesco Lalla, che saranno trasmesse al gip, riguardano agenti e dirigenti della polizia di Stato e di quella penitenziaria, medici e personale infermieristico. Le accuse nei loro confronti sono, a vario titolo, abuso d'ufficio, violenza privata, falso ideologico, abuso di autorità contro detenuti o arrestati, violazione dell'ordinamento penitenziario e della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Intanto il Sappe, il sindacato autonomo di polizia penitenziaria, in merito alle 47 richieste di rinvio a giudizio, ha ribadito il convincimento che le forze di polizia (e in primis la polizia penitenziaria) sono istituzioni e democratiche del Paese, formate da donne e uomini che quotidianamente svolgono con professionalità, alto senso del dovere, dello Stato, il difficile compito di operatori della sicurezza sociale.

«Il reato più grave, l'abuso d'ufficio - è l'amaro commento di un magistrato - previsto dall'art. 323 del codice penale, prevede una condanna da 6 mesi a tre anni di reclusione, per cui quando la condanna sarà definitiva, il reato potrebbe già essere prescritto. Il nostro lavoro non dico che è vanificato dai tre gradi di giudizio, ma certamente pochi imputati sconteranno la pena che sarà a quel punto solo simbolica».

Tra gli indagati figurano cinque medici, tra cui Giacomo Toccafondi, responsabile sanitario della struttura, Aldo Amenta e Sonia Sciandra. A Toccafondi i pm hanno contestato, oltre ad altri reati, anche le violazioni della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. In particolare è accusato di aver effettuato egli stesso e aver comunque consentito che altri medici facessero i controlli e le visite al primo ingresso con modalità non conformi a umanità e tali da non rispettare la dignità della persona visitata.

Tra gli altri indagati figurano il vicequestore Alessandro Perugini, in quanto funzionario col grado più alto che si è avvicinato alla caserma, il generale della polizia penitenziaria Oronzo Doria, l'ispettore della polizia penitenziaria Biagio Antonio Gugliotta, responsabile della sicurezza del Centro di detenzione provvisorio, due tenenti dei carabinieri e altri componenti della forza dell'ordine. [r. cri.]

Vadi in edicola e mi facci ridere.



ComicaMente

Una collezione di libri tutta da ridere. Ogni sabato in edicola con La Stampa e Spectris

Sabato 15 maggio
Faziozzi
di Paolo Villaggio
a 4,90 euro

La prima della classe...

La Tunisia è stata classificata prima per competitività in Africa nell'ultimo rapporto del Forum Economico Mondiale. Classifica che ha sorpreso le 2650 imprese straniere che per crescere hanno già scelto la Tunisia sulla base di ottime ragioni.

Le imprese beneficiano di agevolazioni fiscali, di mano d'opera qualificata e motivata, di una rete di trasporti e di telecomunicazioni affidabile e moderna e di un clima di sicurezza e stabilità.

Ulteriori vantaggi derivano dall'accordo di Associazione tra la Tunisia e l'Unione Europea.

La Tunisia offre:

- Un'economia dinamica e competitiva, con una media di crescita annuale del 5%, continua e costante dal 1987.
- Una comunità attenta all'imprenditorialità, proiettata su una dimensione internazionale.
- Una società aperta e moderna, dove ragazze e ragazzi, donne e uomini, partecipano tutti a pieno titolo alla costruzione del futuro.



Grazie anche alle millenarie radici comuni, la Tunisia è il partner ideale per le imprese italiane, un ponte sicuro ed efficace verso i mercati del bacino del Mediterraneo e dell'Africa intera.

Per crescere. Insieme.

TUNISIA

www.tunisiaonline.com
www.tourismtunisia.com

www.investintunisia.com
www.bct.gov.tn

IL DRAMMA DELL'EST



Salvador Rama Gentian Sinai Emil Xherimeia

Le lettere sulla compravendita di ragazze trovate a casa del capo della banda

■ Salvador Rama, 25 anni, sposato con una ragazza torinese, Gentian Sinai, 27 anni, ed Emil Xherimeia, 24 anni, entrambi clandestini: ecco la banda di sfruttatori albanesi che avrebbe gestito Helena e altre ragazze inviate sui marciapiedi della città. Rama, secondo gli investigatori dei vigili urbani sarebbe stato il capo dell'organizzazione, forte anche di alcune influenti amicizie nel suo paese d'origine. In alcune lettere trovate dai vigili urbani nella sua abitazione, una donna albanese, in un italiano zoppicante, gli racconta che presto manderà altre «ragazze» che lei ha agganciato in patria promettendogli soldi e un lavoro meno faticoso. «Una parte di me è rimasta lì con te, Salvador...» gli scrive, promettendo che, un giorno, potranno tornare a vivere a Tirana, senza più problemi.

DIETRO L'ARRESTO DI TRE SFRUTTATORI LA STORIA DRAMMATICA DI UNA ADOLESCENTE DELL'EST SALVATA DAI VIGILI URBANI

La vita di Helena? Vale 5 mila euro

Sedici anni, comprata in Romania e avviata al marciapiede

la storia
Ludovico Poletto

HELENA non è un oggetto, non è né una bambola né una valigia, ma c'è qualcuno che l'ha considerata come tale. Helena, 16 anni, rumena di Bucarest, l'hanno trattata peggio di quanto si possa fare con un vecchio baule. Per tre volte è stata ceduta per denaro, cinque, forse diecimila euro, da uno sfruttatore ad altri sfruttatori. E per tre volte lei è riuscita a tornare libera. L'ultima, qualche mese prima che venisse davvero la soglia d'ingresso di quell'inferno al quale era destinata: il mondo del sesso a pagamento, su una strada di periferia, nella città della Mole.

Helena l'hanno, se così si può dire, salvata i vigili del nucleo stranieri: un gruppetto di uomini e donne che lavorano in borghese e che hanno fatto dell'aiuto ai minori schiavizzati e sfruttati, la loro priorità di lavoro. Una notte, la sua prima notte di lavoro, l'hanno vista muoversi impacciata sui marciapiedi di via Chiesa della salute. L'hanno osservata e hanno capito che era minorenne. E sono partiti all'attacco. L'hanno accompagnata agli uffici del comando, le hanno offerto amicizia e comprensione e un po' di cibo. E lei ha compreso che poteva fidarsi.

C'è voluto poco per farle raccontare tutto: dai nomi delle sue «colleghe» di lavoro, minorenne anche loro, a quelli dei suoi sfruttatori. Gli ultimi, ovviamente, in ordine di tempo, e sono finiti in carcere. L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Stefano Castellani, è durata mesi. I tre albanesi finiti dietro le sbarre erano soltanto gli ultimi elementi di un'organizzazione senza capi, ma con mille ramificazioni, che spedisce in Italia, ogni giorno ragazze sempre più giovani da adoperare come macchine per farsi soldi.

Ecco avrebbe dovuto diventare così anche Helena: trasformarsi in una sorta di slot-machine che, ogni notte, consente a qualcuno di arricchirsi sempre un po' di più. Lei, però, queste cose le ha capite soltanto quando è arrivata in Italia, a Rimini, da un uomo sul quale adesso stanno indagando altre forze di polizia. Doveva essere un amico, s'è rivelato l'incarnazione del male.

Un lettore ci scrive:
«Scrivo a nome della Gebert

co, s'è rivelato l'incarnazione del male. E' stato lui a venderla una prima volta a una banda di romeni che l'hanno portata a Bologna. Cinquemila euro il prezzo dello scambio. Ma Helena dopo qualche giorno ha capito, ed è scappata. E' tornata a Rimini, da quello che pensava essere un uomo fidato. Che pochi giorni dopo l'ha di nuovo tradita e l'ha ceduta ad altri sfruttatori. Le volevano mandare a battere la notte, dalle parti di viale Certosa, a Milano. Ma

ancora una volta, nonostante i suoi sedici anni e tanta ingenuità, è scappata. E ha telefonato a quell'uomo di Rimini. Che è andato a prenderla, se l'è ripartita a casa e, alla fine, l'ha venduta ai torinesi. Perché questa volta Helena non sia riuscita a scappare non si sa. Forse era sorvegliata dalle altre ragazze, forse ha avuto paura. Ma con i vigili urbani, invece, si è lasciata andare. E come lei hanno fatto le altre ragazze: tutto hanno svelato qualcosa, tutte hanno racconta-

to qualche particolare. Ora Helena è in salvo. Vive in una comunità protetta; le sue dichiarazioni sono risultate di fondamentale importanza per riuscire ad incastrare una banda di sfruttatori. E forse ha consentito ai magistrati di aprire anche altri interessanti filoni d'indagine. Ed è per tutto questo che il suo futuro, adesso, si presenta meno nero: come prevede la legge ha già in mano un permesso di soggiorno, ed è anche riuscita a trovare un lavoro che le consentirà di vivere

senza troppe incertezze. Non ha ancora diciott'anni Helena, e proprio per questo potrebbe essere affidata dal tribunale dei minori a qualche famiglia italiana che si prenderà cura di lei e l'aiuterà a ripensare alla sua vita. L'inferno nel quale era caduta tra poco sarà soltanto un ricordo, brutto, ma destinato a svanire. Perché è tornata ad essere un essere umano, non un oggetto che si può vendere e comprare, sfruttare e poi scartavventare via.



La drammatica vicenda di una adolescente arrivata in Italia convinta di lavorare l'uomo di Rimini che lei credeva fosse un benefattore l'ha ceduta a gang di Milano e Bologna finché non è arrivata sotto la Mole

Una ragazza filmata con una telecamera nascosta dai vigili

Le «badanti» della Pellerina

Dal blitz della polizia a Porta Palazzo emerge un traffico di prostituzione

Ufficialmente, erano in Italia, con il permesso di soggiorno regolare. Assunte tutte e due come badanti, cioè come assistenti di persone sole, anziane o disabili; di notte, invece, una connazionale le costringeva a fare le prostitute, lungo i viali della Pellerina.

Due ragazze marocchine hanno vissuto, tra Porta Palazzo e la Pellerina, mesi da incubo, finalmente interrotti dal blitz degli agenti del commissariato

Dora Vanchiglia, coordinati dal vice questore Francesco Costanza e dal commissario capo Giorgio Pasqua. Alla fine, in carcere, per sfruttamento della prostituzione, è finita Bahija El Allam, 31 anni, che si era proposta in un primo tempo come una affettuosa amica e consigliera; le giovani extracomunitarie erano arrivate da Casablanca e Torino, come hanno fatto migliaia di altri connazionali, munite di un normale visto turistico.

co. Lei si era subito preoccupata di trovare un alloggio, nel labirinto di Porta Palazzo e dintorni; poi, una volta completata questa fase preparatoria con il contratto d'assunzione, è arrivata la sorpresa. «Dovete restituirmi quanto ho fatto per voi. Come? Con i proventi della prostituzione. Le due ragazze hanno tentato di ribellarsi. La donna, però, sapeva usare sistemi convincenti. E' miei amici vi faranno pentire», diceva. Infine, autentiche sevizie. Botte, minacce, bruciature sulle braccia e su tutto il corpo. Alla fine hanno ceduto. I soldi però, dovevano darli tutti alla signora Bahija, come rimborso per le spese sostenute. Si sa, la vita costa. Bollette, scheda telefonica, vestiti, cibo e tutto il resto.

Questa storia è solo uno dei tanti aspetti dell'operazione antimafia partita a termine della polizia, che sta tentando di arginare la piaga dell'immigrazione clandestina: 12 le espulsioni e quattro i fermi. Ai controlli, non ancora conclusi, hanno collaborato anche carabinieri, Guardia di finanza e polizia municipale. Fermati ed espulsi, tutti clandestini, sono originari del Marocco, della Nigeria e della Romania; quattro avevano già in tasca un ordine di espulsione firmato dal questore. Gli altri fermati sono un albanese clandestino, Alket Tarifi, di 42 anni, trovato in possesso di un coltello e due immigrati clandestini di 22 anni del Gabon, accusati di detenzione ai fini di spaccio di numerose dosi di hashish, eroina e cocaina. (M. nu.)

POLEMICA SU MERZ

«Le sculture dialoghino con la città»

Alessandro Mondo

Dove termina il valore di un'opera d'arte intesa come elemento pregevole ma fine a se stesso, e comincia invece la sua capacità di «dialogare» con il contesto urbano che la circonda? Come evitare il rischio che la bellezza della nuova scultura pronta a fiorire sulla copertura del Passante ferroviario venga ammutolita dall'incapacità di rapportarsi con lo spazio che le ospiterà, e quindi con i torinesi?

A sollevare il problema è Carlo Olmo, preside della I Facoltà di Architettura. Suo l'avvertimento perché non sia disatteso l'obiettivo di inserimento di decine di sculture di artisti rinomati lungo la Spina centrale. Con una premessa: almeno in un caso, proprio la fontana di Merz, quel rischio si è già avverato. Al convegno organizzato ieri dall'Associazione Amici della Galleria civica d'Arte Moderna e Contemporanea (d'Arte e la Città) Olmo ha articolato il suo ragionamento di fronte ad architetti, artisti, storici e critici dell'arte: da Pietro Derosi a Michelangelo Pistoletto, da Patrizia Sandretto a Philippe Daverio. E naturalmente Francesco Alfieri, assessore comunale alla Cultura, che ha replicato alle osservazioni dell'esperto.

Se è vero che il punto debole di ogni intervento di riqualificazione urbana è la concessione dello spazio pubblico, come ha esordito Olmo, occorre molta attenzione, altrimenti anche un'opera straordinaria come la fontana di Merz, lambita ogni giorno dal passaggio di migliaia di auto ma sostanzialmente inaccessibile ai pedoni, rischia di trasformarsi in un monumento. Statico e incapace di interagire con un contesto cui è estraneo. Mentre le architetture edevono funzionare in rapporto allo spazio che le circonda. Spazio pubblico, sintesi di interessi particolari con quelli della collettività.

Il discorso parte dall'«Iglou» ma vale per tutte le sculture previste sul Passante a firma di artisti diversi: da Kirby a Zorio; da Paolini ad Anselmo; da Mainolfi a Fichler; da Pistoletto a Ruckiem. «Devono dialogare con quel tracciato. Altrimenti il viale della Spina rischia di diventare una corsia per auto dove non ci sarà modo di godersi la successione di sculture». Pregevoli ma non vivibili, isole di una bellezza inaccessibile e probabilmente incomprensibile ai più.

Fronte la replica dell'assessore Alfieri, che ha difeso il progetto di Rudi Fuchs, primo direttore del Castello di Rivoli: un progetto che spunta alla massima fruibilità delle opere d'arte. Le obiezioni all'«Iglou» di Merz non trovano riscontro nel giardino di Penone. Idem per le opere in programma: quella di Kirby, posizionata nella «mandorla» che si creerà al centro di Largo Orbassano, e dovrà addirittura di essere attraversata dai pedoni. E comunque, ha commentato Alfieri citando le spettacolari fontane inserite nelle rotonde di Barcellona, «chi ha detto che una scultura per svolgere la sua funzione deve essere a portata di mano?»

UNIONE INDUSTRIALE

La ripresa che tarda ad arrivare

Marina Cassi

Non va peggio, anzi leggermente meglio con una aspettativa sui livelli produttivi che torna positiva dopo dieci trimestri, ma in sostanza il ciclo economico non si inverte e la ripresa non arriva. Da due anni ormai le indagini trimestrali delle associazioni imprenditoriali oscillano più o meno sempre intorno allo stesso panorama sostanzialmente immobilità.

La Confindustria del Piemonte ripropone anche per il secondo trimestre di quest'anno una fotografia simile a quella di fine 2003. Rispetto ad un anno fa c'è un lento recupero dell'attività produttiva accompagnato da un miglioramento più contenuto degli ordini. Ma questo non muta la fase di stagnazione in atto da più di due anni. Nelle risposte di oltre mille imprenditori piemontesi emerge un dato preoccupante: un quarto delle aziende ritiene che la propria competitività sui mercati esteri sia peggiorata e questo malgrado siano stazionarie le attese sugli ordini dall'estero.

Il Piemonte esporta ancora il 55-56% verso l'Europa dei 15, ma 13 anni fa quella quota era oltre il 70%. Nel tempo che è trascorso i mercati di sbocco e il loro peso si sono moltiplicati, ma nuovi produttori competono duramente con quelli piemontesi e si fa sentire il peso del dollaro debole.

Nel complesso sono stabili il tasso di utilizzo della capacità produttiva e il livello del carnet ordini mentre prosegue il ristagno degli investimenti anche a causa dei crescenti problemi di liquidità e dell'aumento del costo del credito; un quinto delle aziende denuncia un aumento del costo del denaro. La non brillante situazione economica si riflette ovviamente sull'occupazione che rimane stabile anche nel numero (il 14%) delle imprese che ricorrono alla cassa integrazione.

Malgrado tutto una impresa su dieci fatica a trovare personale generico e quasi 4 su dieci ad assumere specializzati. Non siamo più ai livelli di quattro-cinque anni fa, ma rimane un sintomo di un mercato del lavoro problematico.

Secondo il presidente Andrea Pininfarina emai come in questa occasione si avverte la necessità di una manovra di politica economica in grado di dare un forte slancio al sistema produttivo. Pininfarina ribadisce di non condividere le possibili scelte nazionali: «Il governo sembra intenzionato a reperire risorse da destinare al sostegno dei consumi attraverso la riduzione dei trasferimenti alle imprese. Noi riteniamo invece che debbano essere rilanciati, in primo luogo, gli investimenti in macchinari e attrezzature per la loro capacità di generare crescita. Un'esigenza particolarmente avvertita nella nostra area che mantiene forte specializzazione nella produzione di tecnologie e beni di investimento. L'industria piemontese sente anche la necessità di essere sostenuta negli sforzi in atto per innovare processi e prodotti e contrastare, per questa via, la concorrenza dei paesi emergenti».

IN BREVE

■ **DOMENICA A MEDI IN CENTRO.** Sotto la Mole va in scena il terzo appuntamento del 2004 con gli stop ecologici. Domenica sarà chiusa ad auto e moto, dalle 10 alle 19, l'area tra corso Vittorio Emanuele II, corso Inghilterra, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corso Casale, corso Mancallieri, ponte Umberto I. Sull'asse di via Roma e piazza San Carlo, dove si svolgono le principali iniziative legate ai temi ambientali, l'accesso alle auto sarà vietato dalle 6 alle 20. Per i trasgressori è prevista la multa da 66,25 euro.

■ **A GIUDIZIO PER LE TELECAMERE.** Violazione della privacy o una semplice lite condominiale, di competenza del giudice civile? Lo deciderà il giudice Paolo Gallo, davanti al quale ieri mattina è comparso Adriano Morigi, titolare della farmacia di via Nicola Fabrizi 102, accusata di intercettare illecite nella vita privata. A trascinarla in giudizio tre condomini dello stabile in cui si trova la farmacia, che l'accusano di ledere il loro diritto alla riservatezza per via di alcune telecamere a circuito chiuso installate dalla farmacia nell'androne del palazzo. «Siamo bersagliati da rapine e furti persino in magazzino - è la giustificazione - le telecamere servono soltanto a tenere lontani ladri e malviventi».

■ **LE SCUDE DEL COMUNE A RITA PAVONE.** «Se nonostante l'impegno della Città non fosse possibile la riconsegna delle spoglie del Vostro caro defunto, sin d'ora vi proponiamo la realizzazione, a nostra cura, di un cenotafio dedicato a vostro padre mediante la posa di una lapide in un sito cimiteriale da concordare». E' la lettera che l'assessore ai Cimiteri Beppe Lodi e il direttore generale del Comune Cesare Vaciago hanno inviato a Rita Pavone e ai fratelli a titolo di scuse dopo lo smarrimento delle spoglie del loro papà. «Cercheremo con ciò di onorare i vostri confronti il nostro ruolo di custodi della memoria di tutti i cittadini defunti. Vogliate, assieme alle scuse dalla Città, accogliere il nostro personale rammarico». La lettera di scuse formali alla famiglia ha raccolto il consenso della giunta: arriva essendo emerso che, con ogni probabilità, le ossa ritrovate al posto delle spoglie del signor Pavone sarebbero appartenute a ben tre persone diverse e che sarà difficile persino realizzare l'esame del Dna.

Specchio dei tempi

«I bandi sono lo strumento per raccogliere le candidature, le scelte le fa il presidente» - «Nella libreria del museo i prezzi non sono da capogiro ma adeguati» - «Le marche ancora in lire» - «Rabbia»

srl, società che ha in gestione la libreria del Museo Nazionale del Cinema di Torino, per rispondere alle lamentele di una lettrice. I prezzi considerati «...da capogiro...» dalla madre della bambina che ha fatto acquisti presso la nostra libreria fanno riferimento a prodotti unici e esclusivamente reperibili presso questa libreria. Nello specifico: la rivista da Euro 1,50 (prezzo tra l'altro molto vicino ad una comune matita acquistabile presso il tabaccaio sotto casa...) è stata realizzata esclusivamente per il Museo tanto che reca impressa sul dorso il nome dello stesso e quindi risente in partenza di un costo di produzione che possiamo definire non generico. Il taccuino da 10 euro invece riporta la scritta Cinecittà ovvero uno dei marchi del Made in Italy più famosi al mondo per

cio che attiene non solo l'industria cinematografica ma l'immaginario collettivo a cui fa riferimento, e quindi si differenzia dagli altri prodotti generici della stessa tipologia anche per la storia e la cultura che il logo rappresenta. In ogni caso siamo convinti che se la bambina avesse richiesto alla mamma l'acquisto degli stessi prodotti «di marca» presso un grande magazzino non avrebbe speso di meno.

Un lettore ci scrive:
«A due anni dall'ingresso della mia sorella in un'attività lavorativa a Torino le marche per ricevuta da euro 1,29. Un tabaccaio mi ha proposto di accettare le vecchie marche da 2.500 lire. Un secondo mi ha proposto l'accettazione una marca in lire ed una in euro per il totale di 1,29! Un

scuola che si precipita alla cassa per effettuare i pagamenti, lo scontrino possa essere stato smarrito o dimenticato presso di noi.

Un lettore ci scrive:
«A due anni dall'ingresso della mia sorella in un'attività lavorativa a Torino le marche per ricevuta da euro 1,29. Un tabaccaio mi ha proposto di accettare le vecchie marche da 2.500 lire. Un secondo mi ha proposto l'accettazione una marca in lire ed una in euro per il totale di 1,29! Un

Un lettore ci scrive:
«A due anni dall'ingresso della mia sorella in un'attività lavorativa a Torino le marche per ricevuta da euro 1,29. Un tabaccaio mi ha proposto di accettare le vecchie marche da 2.500 lire. Un secondo mi ha proposto l'accettazione una marca in lire ed una in euro per il totale di 1,29! Un

terzo mi ha spiegato di essere sprovvisto di marche in euro e di non intendere acquistarle in lire.

Il mio commercialista non è disposto ad accettarle. L'Ufficio postale di zona mi ha chiarito che non è un problema nazionale ma del Deposito che evidentemente ha scoperto un magazzino dimenticato di marche in lire. E' troppo richiedere un comunicato ufficiale e della Direzione delle Poste?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Il mio inquilino, senza attinenza di disoccupazione (lavora anche la moglie), oltre ai 4 mesi di affitto che mi deve non ha pagato da 2 anni le spese del riscaldamento. L'amministratore si è rivelato su di me che ho dovuto pagare in vece sua. Perché l'amministratore non si può rivolgere direttamente all'interessato che non paga? Questa è una assurdità e bisognerebbe cambiare qualcosa a riguardo. In questo modo si premia la disonestà dell'inquilino profittatore e continua la beffa per me che non riscuoto nemmeno l'affitto».

Anna Bianco

specchiotempi@lastampa.it